



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2019



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2019

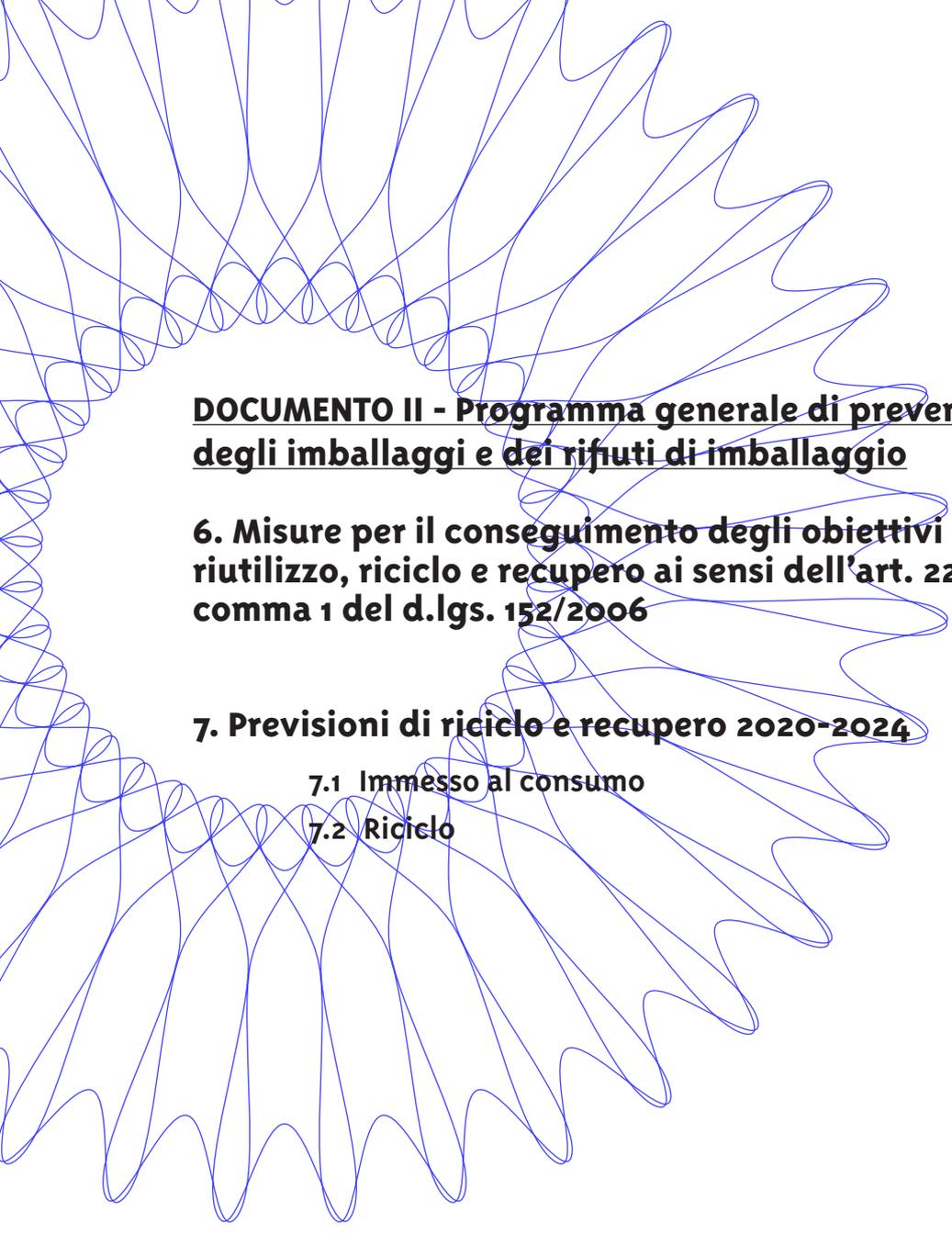
INDICE

Introduzione e note di sintesi	7
Relazione generale consuntiva relativa all'anno 2019	10
Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	18
1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia	23
1.1 Inquadramento normativo	23
1.2 CONAI e i Consorzi di filiera	24
1.3 Sistemi autonomi	27
1.3.1 Sistema P.A.R.I.	28
1.3.2 CO.N.I.P. - Casse e pallets in plastica	28
1.3.3 CORIPET	28
1.3.4 Altri Consorzi	29
1.4 Principali novità	30
1.4.1 Normativa europea	30
1.4.2 Normativa nazionale	34
1.4.3 Ulteriori elementi del contesto normativo	41

DOCUMENTO I - Relazione generale consuntiva 2019

2. Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico	49
3. Misure e strumenti per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero ai sensi dell'art. 225, comma 1 del d.lgs. 152/2006	55
3.1 Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	68
3.2 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	69
3.3 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili	72
3.4 Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	78

3.5 Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	82
3.5.1 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	82
3.5.2 <i>Progetti aree speciali</i>	85
3.6 Ricerca e sviluppo	91
3.7 Altri strumenti per il raggiungimento degli obiettivi	94
3.7.1 <i>Comunicazione</i>	94
3.7.2 <i>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	100
4. Risultati	105
4.1 Immesso al consumo	106
4.1.1 <i>Analisi e determinazione dei dati</i>	106
4.1.2 <i>Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero</i>	114
4.1.3 <i>Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili</i>	128
4.1.4 <i>Riutilizzo</i>	130
4.1.5 <i>Risultati di riciclo e recupero</i>	140
4.1.6 <i>La valorizzazione a recupero energetico</i>	161
4.1.7 <i>Reportistica e documenti ufficiali</i>	164
4.1.8 <i>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</i>	166
5. Conto economico gestionale	169
5.1 Conto economico gestionale CONAI	169
5.1.1 <i>Area ricavi</i>	171
5.1.2 <i>Area costi</i>	173
5.2 Conto economico gestionale del sistema consortile	176
Appendice - Relazione generale consuntiva 2019	181
Lista imballaggi plastica nelle fasce contributive 2020	181
Schede Bando CONAI per la prevenzione 2019	186
Quadro sinottico delle misure adottate dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art 225 comma 1 del TUA – Consorzi	196
Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e di selezione dei casi ammessi e non ammessi al Bando CONAI per la Prevenzione - edizione 2019	200



DOCUMENTO II - Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

6. Misure per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero ai sensi dell'art. 225, comma 1 del d.lgs. 152/2006	205
7. Previsioni di riciclo e recupero 2020-2024	225
7.1 Immeso al consumo	229
7.2 Riciclo	230

Introduzione e note di sintesi

La presente pubblicazione si compone di due documenti:

- la *Relazione generale consuntiva*, che dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2019, in particolare da CONAI e Consorzi di filiera e riporta il contributo dei sistemi autonomi;
- il *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* che, come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo quinquennio (2020-2024), sulla base di quanto contenuto nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

Le attività realizzate nel 2019 si inseriscono in un contesto normativo europeo caratterizzato dalla pubblicazione dei primi atti delegati della Commissione Europea previsti dalle nuove disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, nonché agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio e dalla Decisione di Esecuzione 2019/665/UE che stabilisce le nuove tabelle relative al sistema di rendicontazione dei dati, introducendo anche nuovi punti di calcolo per la misurazione degli obiettivi di riciclo 2025 e 2030. È stata inoltre pubblicata la Direttiva UE 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, che prevede disposizioni specifiche sulle particolari tipologie di imballaggi.

Sul fronte nazionale, si rilevano i provvedimenti connessi all'aggiornamento della Direttiva Imballaggi e al recepimento del Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare, il cui iter di approvazione si dovrà completare entro il 5 luglio 2020 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge di delegazione europea 2018). A tal proposito, dopo le consultazioni pubbliche realizzate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulle bozze degli schemi di recepimento riferiti ai diversi temi, il 5 marzo 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato i quattro schemi di decreti legislativi recanti l'attuazione dell'intero Pacchetto. Per quanto riguarda la parte Imballaggi, i testi varati dal Governo introducono i principi e gli aspetti generali e non incidono sugli attuali assetti funzionali e di governance del sistema consortile, rinviando a successivi Decreti attuativi l'applicazione degli stessi. A tal proposito, CONAI è stato audito, il 26 e 27 maggio 2020, dalle Commissioni Ambiente di Camera e Senato. In tale sede, il Consorzio ha sottolineato come nella definizione dei prossimi Decreti attuativi servirà il massimo concerto per garantire organicità ad una materia molto vasta. In tema di gestione degli imballaggi si è poi sottolineato come vadano valorizzati i punti di forza innegabili, ossia quei principi che hanno reso l'attuale modello di gestione un esempio di buona pratica in Europa e migliorare/adequare alcuni aspetti

del sistema in funzione delle evoluzioni normative, e non solo, che hanno coinvolto la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Tra le aree di miglioramento è stata ribadita l'importanza di superare la dicotomia tra Consorzi di filiera e sistemi autonomi attraverso la definizione di regole chiare e uguali per tutti i sistemi EPR, con un'auspicabile evoluzione del ruolo di CONAI sempre più super partes, con maggiori compiti di coordinamento, di indirizzo e di programmazione per tutti i sistemi EPR degli imballaggi, e favorire prevenzione, riciclo/recupero attraverso la promozione dell'innovazione a monte e a valle delle filiere.

Per quanto riguarda la Legge di delegazione europea 2019 per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea è iniziato anche l'esame del provvedimento che, tra l'altro, recepisce la Direttiva sulla riduzione della plastica (2019/904/UE cd. SUP) e la Direttiva n. 2019/883/UE relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.

A fine dicembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge di Bilancio che ha introdotto la Plastic tax, la cui entrata in vigore è stata poi prorogata al 1° gennaio 2020.

Sono inoltre in divenire ulteriori provvedimenti che potrebbero impattare sulla gestione degli imballaggi (DL Clima, che prevede alcune agevolazioni fiscali su prodotti sfusi e alla spina, alimentari e per l'igiene personale; DL Crisi, che interviene per favorire le procedure sulla cessazione della qualifica di rifiuto).

Altra importante novità ha riguardato la conclusione dei provvedimenti e delle consultazioni pubbliche promosse da ARERA per arrivare alla definizione del Nuovo Metodo Tariffario per la gestione dei rifiuti urbani. Iter che ha visto anche CONAI interagire nella consultazione pubblica e in successivi momenti di confronto con l'Autorità.

Relazione generale consuntiva relativa all'anno 2019

Il documento riporta le misure adottate da CONAI per conseguire gli obiettivi definiti dall'art. 225 del d. lgs. 152/2006:

- prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;
- miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;
- realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

Si ricorda, come già riportato anche negli anni precedenti, che relativamente ai risultati di prevenzione, alle informazioni e ai dati presentati, si fa riferimento all'esito delle misure e delle attività messe in atto da CONAI e alle possibili parametrizzazioni che da queste ne derivano, ma che non hanno pretesa di rappresentatività poiché la maggior parte richiedono la partecipazione volontaria delle imprese o dei soggetti interessati. Inoltre, non sempre è possibile fornire dati quantitativi o tracciare puntualmente alcuni fenomeni

a causa dell'accesso limitato a determinate informazioni e dell'assenza di indicazioni di rendicontazione.

A tal proposito, si conferma la disponibilità di CONAI al confronto con le Autorità competenti in tale ambito per individuare metodi di rendicontazione condivisi alla luce delle possibilità in capo a CONAI.

La leva contributiva è la prima misura strutturale a disposizione di CONAI che agisce su più obiettivi attraverso modalità differenti. Per quanto riguarda la prevenzione della formazione dei rifiuti, il **posizionamento del contributo ambientale** al momento dell'applicazione, è pensato proprio per stimolare soluzioni di imballaggio che richiedono un minor consumo di risorse. Il **contributo ambientale diversificato**, previsto per gli imballaggi in carta e plastica, stimola la realizzazione di imballaggi più facilmente riciclabili e, infine, le **formule agevolate di assoggettamento al contributo ambientale** previste per gli imballaggi riutilizzabili, che prevedono la riduzione o la sospensione contributiva, agiscono sull'accrescimento della quantità di rifiuti riutilizzabili.

Nel 2019, da questo punto di vista, importante è stata l'evoluzione della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica che, grazie al confronto con le Associazioni

dei produttori e utilizzatori di imballaggi e agli approfondimenti tecnici in merito alla selezionabilità e riciclabilità secondo le attuali tecnologie già sviluppate o in fase di consolidamento, ha portato all'introduzione di un'ulteriore fascia agevolata, all'arricchimento delle liste di imballaggi con nuove definizioni e precisazioni di carattere generale e al superamento del criterio di aggregazione per flussi/tipologie che era stato adottato all'avvio del progetto. Nei due anni di applicazione del contributo diversificato, così come auspicato al momento dell'avvio del progetto finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di accrescimento della proporzione della quantità di imballaggi riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili, è cresciuta l'attenzione al tema della riciclabilità da parte delle aziende e lo stimolo alla sostituzione e alla ricerca di soluzioni più riciclabili quali ad esempio, la presenza sui flaconi di etichette coprenti (sleeve) dotate di perforazione e di istruzioni per la corretta raccolta differenziata, la realizzazione di flaconi neri con nuove soluzioni di coloranti a base di pigmenti organici, appositamente studiati per garantirne la selezionabilità, il ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili preferendo strutture mono-polimero o multistrato con polimeri compatibili e, in generale, l'interesse alla creazione di possibili filiere di riciclo.

Dal 1° gennaio 2019 è stata introdotta anche la diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta, dedicata agli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi, ai fini di una maggiore valorizzazione in termini di riciclo. Il progetto di diversificazione è orientato allo sviluppo della raccolta e alla remunerazione di attività e investimenti per le operazioni di selezione e riciclo, attraverso l'applicazione di un contributo aggiuntivo, Extra CAC, sulla specifica tipologia di imballaggio identificata, che è stato definito pari a 20 €/t. Le prime valutazioni sui risultati raggiunti grazie a questa iniziativa attestano un incremento del 17% dell'avvio a riciclo dedicato.

La modulazione contributiva tocca poi anche un altro importante obiettivo, quello **dell'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili**, con agevolazioni delle procedure di applicazione del contributo ambientale, adeguate in funzione delle verificate opportunità derivanti dalle peculiarità di detti imballaggi. Nel 2019, il ricorso a tali procedure agevolate è cresciuto del 5,6% rispetto al 2018 e si segnala che il circuito di imballaggi riutilizzabili può riguardare solo determinati materiali o tipologie di imballaggio e applicazioni di settore. In considerazione di questo, alcune filiere, in particolare, investono importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e

rigenerazione. Il Consorzio RICREA, insieme a COREPLA e RILEGNO, ad esempio, promuove la rigenerazione dei fusti e delle cisternette multimateriale. Il Consorzio RILEGNO, inoltre, continua ad incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno attraverso un progetto dedicato: "Ritrattamento".

Alla modulazione contributiva si affiancano poi progetti ormai consolidati che prevedono attività e strumenti per le imprese in continua evoluzione rispetto sia ai cambiamenti tecnologici in tema di produzione e gestione a fine vita degli imballaggi, si pensi, ad esempio, alla possibilità di avviare a riciclo imballaggi inizialmente non riciclati, sia alla maggiore e sempre più consapevole attenzione alla sostenibilità ambientale da parte delle imprese, che richiedono supporto nella progettazione di imballaggi che possano coniugare funzionalità e minore impatto sull'ambiente.

Vi sono alcune iniziative trasversali che agiscono su più obiettivi. Lo sportello per le imprese on line **E PACK** offre supporto alla realizzazione di imballaggi più sostenibili, mettendo a disposizione know how tecnico e normativo, arricchendo di anno in anno la documentazione messa a disposizione delle imprese e agendo su tutti gli obiettivi di prevenzione previsti. Rispetto agli anni passati, dove le richieste delle aziende

(+6,5% le richieste gestite nel 2019 rispetto all'anno precedente) si concentravano, principalmente, sulle modalità di etichettatura ambientale degli imballaggi, già dal 2019 l'attenzione ha riguardato sempre più la riciclabilità.

Il **Bando CONAI per la prevenzione** continua a valorizzare e a raccogliere i casi di eccellenza tra le soluzioni di imballaggio presenti sul mercato e che rappresentano l'applicazione concreta delle **leve di ecodesign** promosse da CONAI per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, semplificazione del sistema imballaggio, utilizzo di materiale riciclato, riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, ottimizzazione dei processi produttivi).

Nel 2019 vi è stato un notevole aumento in termini di partecipazione all'iniziativa (+52%) e i casi ammessi hanno contribuito al raggiungimento dei benefici ambientali medi calcolati sui tre indicatori considerati per le sei edizioni del Bando, pari a una riduzione del 22% delle emissioni di CO₂, del 24% dei consumi di energia e del 27% dei consumi idrici. A conferma della continua evoluzione delle iniziative, nel 2019, è stata introdotta la possibilità di incentivare le soluzioni di imballaggio più virtuose dal punto di vista dell'economia circolare, con tre incentivi speciali dedicati ai casi che hanno previsto

interventi di ecodesign per la facilitazione delle attività di riciclo, l'utilizzo di materiale riciclato e il riutilizzo.

Al raggiungimento dell'obiettivo dell'accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili concorre, oltre alla leva della diversificazione contributiva, anche l'attività legata al completamento delle linee guida per la progettazione di imballaggi più facilmente riciclabili, in funzione della normativa vigente e del sistema impiantistico esistente, sulla piattaforma web **Progettare Riciclo** che ospita, attualmente, le linee guida per gli imballaggi in plastica e in alluminio e che sarà a breve arricchita da quelle per gli imballaggi in carta, per le quali si è da poco conclusa la consultazione pubblica.

Con particolare riferimento agli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI sostiene e promuove i progetti di **sviluppo** finalizzati ad aumentare e a creare i flussi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo. Sul fronte della raccolta differenziata e nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, l'impegno di CONAI è sempre costante sul territorio e rafforzato nelle aree in cui persistono ritardi nello sviluppo di modelli efficaci ed efficienti del servizio di raccolta differenziata di qualità. L'Accordo è lo strumento cardine del funzionamento del sistema consortile a garanzia del ritiro del materiale, del successivo avvio a riciclo e del

riconoscimento dei corrispettivi relativi ai maggiori oneri della raccolta differenziata, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato.

Nel 2019 si è lavorato al rinnovo dell'Accordo Quadro, la cui scadenza naturale era prevista per il 30 marzo ed è stato, quindi, prorogato fino al 31 dicembre, quando è stata definita la parte generale del nuovo Accordo che conferma l'impostazione di quello precedente, l'impegno e il sostegno di CONAI per le aree in ritardo e, in generale, per la comunicazione sul territorio, nonché per la formazione degli amministratori. Sono stati poi siglati gli allegati tecnici per acciaio e carta, mentre gli altri sono ancora in corso di negoziazione.

Alle attività di affiancamento e supporto agli Enti locali si accompagnano quelle di sostegno ai progetti di informazione e sensibilizzazione dei cittadini attraverso il **Bando per la comunicazione locale**, il cui obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata. Con l'edizione 2018/2019 sono stati finanziati 62 progetti di informazione ai cittadini consentendo l'erogazione del budget complessivo di 1.500.000 euro. Nel corso del 2019 è stata pubblicata l'edizione 2019/2020 del Bando ANCI-CONAI e, al momento, sono 53 i progetti per i quali è stato riconosciuto un finanziamento complessivo di 500 mila euro.

Tali misure hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di legge di riciclo e recupero grazie anche ai conferimenti dei rifiuti di imballaggi nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI.

I 7.227 Comuni convenzionati tramite l'Accordo Quadro ANCI-CONAI hanno conferito oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi, il 14,3% in più rispetto al 2018. Il forte incremento delle quantità gestite nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI è legato a due ordini di ragioni:

- da un lato, la crescita dei quantitativi da raccolta differenziata delle aree in ritardo, come risultato delle attività di supporto agli Enti locali più in ritardo svolte da CONAI e dai Consorzi di filiera e che riguarda principalmente le aree del Centro-Sud;
- dall'altro, l'importante rientro nelle convenzioni che ha interessato la filiera degli imballaggi in carta in un contesto di listini dei maceri in forte contrazione e di difficoltà per il mercato ad assorbire i quantitativi raccolti. Con particolare riferimento al secondo punto, è infatti importante sottolineare come, ancora una volta, il modello di sussidiarietà al mercato, che da sempre contraddistingue l'operato del sistema CONAI-Consorzi di filiera, sia risultato quanto mai opportuno per garantire la tutela dell'ambiente e l'avvio a riciclo di importanti quantitativi (+27,7% in un anno), grazie ad una pronta reazione del Consorzio COMIECO e di CONAI, che ha portato,

dapprima, ad aprire una finestra straordinaria di rientro nelle convenzioni e, subito dopo, ad intervenire con urgenza sulla revisione al rialzo del valore del contributo ambientale per poter sostenere i maggiori costi legati ai corrispettivi da riconoscere ad un numero maggiore di Comuni/gestori e per i successivi oneri di trattamento e avvio a riciclo, in un contesto di listini dei maceri anche negativi.

Per quanto riguarda i risultati di riciclo e recupero, i dati si basano su quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi nelle rispettive documentazioni inviate a CONAI entro il 31 maggio. Rileva ricordare che dal 2019 è operativo, ancora in fase di riconoscimento provvisorio, il consorzio CORIPET, per il riciclo dei contenitori in PET per bevande. La Relazione sulla Gestione 2019 inviata da CORIPET non dà conto dell'apporto al riciclo derivante dal circuito degli "ecocompattatori", limitandosi a riportare i quantitativi di avvio a riciclo da raccolta urbana attribuitigli pro-quota rispetto all'immesso al consumo a consuntivo, in ottemperanza al provvedimento cautelare AGCM su COREPLA. Ciò anche a seguito della formale richiesta di integrazione inviata da CONAI, pertanto, per l'anno 2019, tale flusso è considerato pari a zero.

Nel 2019, si evidenzia che, a fronte di un immesso al consumo di quasi 13,7 milioni

di tonnellate (+0,7% rispetto al 2018), sono 9,6 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo (70% dell'immesso al consumo), cresciute del 3,1% nel 2019, e 11 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio

complessivamente recuperati (80,8% dell'immesso al consumo) confermando il continuo miglioramento in atto sull'intera filiera.

CONSUNTIVO 2019	IMMESSO AL CONSUMO	AVVIO A RICICLO		AVVIO A RECUPERO ENERGETICO		RECUPERO COMPLESSIVO	
		KTON	%	KTON	%	KTON	%
MATERIALE	KTON	KTON	%	KTON	%	KTON	%
<i>Acciaio</i>	486	399	82,2	-	0	399	82,2
<i>Alluminio</i>	73,4	51,4	70,0	4,5	6,1	55,9	76,2
<i>Carta</i>	4.939	3.989	80,8	377	7,6	4.366	88,4
<i>Legno</i>	3.165	1.997	63,1	67	2,1	2.065	65,2
<i>Plastica</i>	2.315	1.054	45,5	1.028	44,4	2.082	89,9
<i>Vetro</i>	2.678	2.069	77,3	-	0	2.069	77,3
Totale	13.655	9.560	70,0	1.476	10,8	11.037	80,8
DELTA SU 2018	0,7 %	3,1 %	+1,7 P.TI %	2,5 %	+1,8 P.TI %	3,1 %	+2,4 P.TI %

Ai risultati di riciclo concorrono l'operato dei Consorzi di filiera (pari al 50,2% e in aumento principalmente per quanto sopra descritto), l'operato dei sistemi autonomi (pari all'1,6%) e il riciclo degli operatori indipendenti, ossia l'attività del mercato del riciclo (pari al 48,2%).

Confermando il ruolo di garante verso le Istituzioni per il raggiungimento degli

obiettivi di riciclo e recupero, CONAI ha proseguito le attività connesse alla validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso al consumo, di riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio da parte di un ente terzo di certificazione con il progetto "Obiettivo riciclo". Si ricorda che tale processo coinvolge CONAI, i Consorzi di filiera, il sistema autonomo CONIP per la gestione

relativa alle cassette in plastica per ortofrutta, l'ente di certificazione e un team di specialisti per materiale. La verifica sui dati 2019 è ancora in corso a causa dei rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria da COVID-19 e sarà completata entro la fine del 2020. CONAI è inoltre dotato di un sistema di gestione registrato EMAS e certificato ISO 14001.

Tra le misure per il raggiungimento degli obiettivi, un ruolo centrale è svolto anche dalle attività di comunicazione multilivello:

- verso le Istituzioni, attraverso la diffusione dei positivi risultati,
- verso le imprese, al fine di promuovere sia il sistema consortile quale sistema di gestione efficace ed efficiente sia la consapevolezza sui temi dell'economia circolare,
- verso i cittadini, per favorire la raccolta differenziata di qualità quale mezzo per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio.

In tali ambiti rientra ad esempio la presentazione a novembre di "Pensare Circolare", l'edizione 2019 del Dossier Prevenzione, un prodotto editoriale a cadenza triennale che racconta e approfondisce i temi legati alla prevenzione. L'edizione 2019 riporta gli esiti della ricerca affidata al Dipartimento di Economia Aziendale di Roma Tre sui trend evolutivi in tema di sostenibilità del packaging, con interviste a esperti e ad aziende che hanno realizzato progetti di ecodesign.

**OBIETTIVI ART. 225,
COMMA 1 D.LGS. 152/2006**

a) prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;



b) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;



c) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;



d) miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;



e) realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.



<u>INDICATORE PROPOSTO</u>	<u>RISULTATI</u>	
<ul style="list-style-type: none"> - Kg rifiuti di imballaggio pro-capite (dato 2017) <hr/> - Riduzione peso medio degli imballaggi - Andamento leva "Utilizzo di materiale riciclato" da <i>Bando prevenzione</i> - Andamento leva "Risparmio di materia prima" da <i>Bando prevenzione</i> 		
<ul style="list-style-type: none"> - Andamento leva "Facilitazione delle attività di riciclo" da <i>Bando prevenzione</i> <hr/> - Numero di richieste E PACK su Linee Guida per la facilitazione alle attività di riciclo - Numero richieste E PACK per etichettatura per il cittadino 	<p>Aumenta il numero dei casi presentati al Bando prevenzione che attivano questa leva , ma non la loro incidenza sul totale dei casi ammessi</p> <hr/> <p>Aumento delle richieste presentate e gestite</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - % di imballaggi riutilizzabili <hr/> - Quantitativi di imballaggi dichiarati con procedure CAC agevolate 	<p>+ 2,5%</p> <hr/> <p>+5,6%</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Andamento leva "Riutilizzo" da <i>Bando prevenzione</i> 	<p>Stabile il numero dei casi presentati al Bando prevenzione</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - % di riciclo degli imballaggi <hr/> - % recupero complessivo degli imballaggi <hr/> - Andamento dei conferimenti di rifiuti di imballaggio <hr/> - Numero piattaforme imballaggi industriali e commerciali 	<p>+ 1,7 punti %</p> <hr/> <p>+ 2,4% punti %</p> <hr/> <p>+ 14,3%</p> <hr/> <p>+ 8 piattaforme</p>	

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Il documento propone le misure e gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero, di cui all'art. 225 del d. lgs. 152/2006, che CONAI intende realizzare nei prossimi anni.

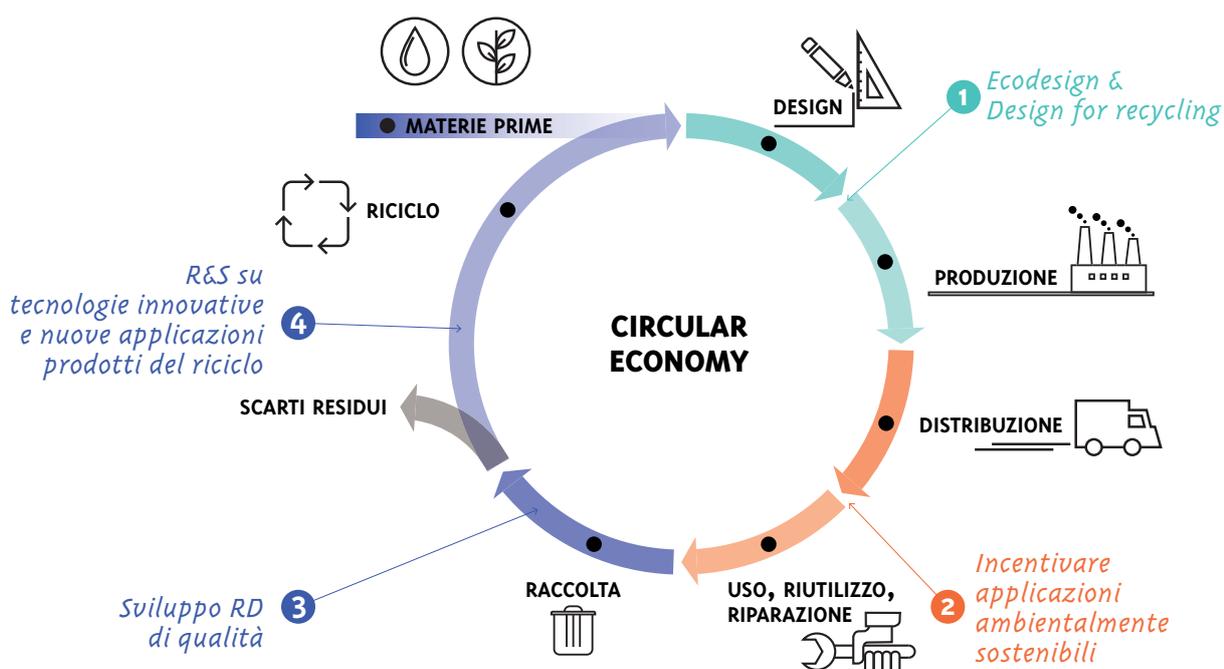
Va premesso che il momento in cui si sta redigendo il documento è caratterizzato da una forte incertezza. Da un lato, l'evoluzione della normativa nazionale in funzione del recepimento delle direttive sull'economia circolare potrebbe infatti avere ricadute sull'attuale modello di gestione, dall'altro, la revisione dei requisiti essenziali potrebbe modificare le logiche di progettazione degli imballaggi. Inoltre, la negoziazione degli Allegati tecnici dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI potrebbe avere effetti sulla qualità e quantità della raccolta differenziata, così come l'evoluzione tecnologica che potrebbe portare a soluzioni di imballaggio più riciclabili. Il tutto in un quadro generale caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in corso.

Tanto premesso, CONAI conferma la propria strategia di sistema articolata su 4 ambiti di intervento prioritari:

1) Sviluppare strumenti per le imprese in tema di ecodesign e design for recycling, attraverso le nuove iniziative di Pensare Futuro;

- 2) Incentivare le applicazioni ambientalmente sostenibili, con la modulazione del CAC
- 3) Sviluppare la raccolta differenziata di qualità, attraverso i progetti territoriali specifici e l'evoluzione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI;
- 4) R&S sulle tecnologie innovative e le nuove applicazioni dei prodotti del riciclo, attraverso progetti e sperimentazioni dei Consorzi di filiera e direttamente con la diffusione del marchio di Remade in Italy, di cui CONAI è socio fondatore.

Sarà seguito un approccio sempre più scientifico nell'orientare e guidare le imprese verso soluzioni di imballaggio virtuose e sostenibili mettendo a disposizione strumenti idonei alla progettazione a monte. Alla fine del mese di febbraio 2020 è stato già messo a disposizione delle aziende consorziate, un nuovo strumento on line di ecodesign, l'EcoD Tool, che supporta le stesse aziende nella fase di progettazione dell'imballaggio, suggerendo azioni di miglioramento nelle diverse fasi del ciclo di vita del packaging



e valutandone gli impatti ambientali in termini di emissioni di CO₂, consumi di energia e consumi di acqua. Nell'ambito della prevenzione della formazione dei rifiuti, CONAI continuerà la promozione e la valorizzazione delle leve e degli interventi di ecodesign nell'ottica di uso efficiente delle risorse e di promozione del mercato e dell'utilizzo delle materie prime seconde.

Per quanto riguarda la riciclabilità, si continuerà la collaborazione con Università per l'elaborazione di nuove linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo quali strumenti a supporto della progettazione.

All'interno di questa strategia, un ruolo centrale avrà la comunicazione attraverso lo sviluppo di progetti mirati a tutti i soggetti coinvolti, dalle Istituzioni, alle imprese, ai cittadini, e veicolati tramite gli opportuni canali media.

In termini di previsioni di riciclo e recupero, è da segnalare che in fase di redazione del documento si è provveduto a richiedere ai sistemi autonomi PARI e CORIPET l'integrazione delle informazioni necessarie all'elaborazione del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, non fornite nei termini di legge e presentate dagli stessi sistemi autonomi successivamente.

In generale è bene ribadire come, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le

proiezioni presentano uno scenario modificato rispetto alle previsioni fatte lo scorso anno. Si prevedono, infatti, contrazioni sia in termini di immesso al consumo sia in termini di avvio a riciclo.

Al 2022, si stima che a fronte di un immesso al consumo di 13,6 milioni di tonnellate sarebbero 9,6 milioni le tonnellate avviate a riciclo, di conseguenza, i risultati di riciclo previsti si attesterebbero al 71,1%.

Tali previsioni tengono conto, come già detto, della situazione emergenziale tuttora in corso, dell'evoluzione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio gestita attraverso le convenzioni ANCI-CONAI e dell'andamento del mercato delle materie prime seconde che, a seconda delle condizioni favorevoli/sfavorevoli potrebbe avere effetti sull'entrata o uscita dalle convenzioni (sussidiarietà dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI).

Tali informazioni potranno subire anche significative modifiche laddove vengano effettivamente operati interventi più di sistema che possano supportare ulteriormente l'industria del riciclo. Da un lato, vi è l'esigenza di sviluppare un sistema adeguato di infrastrutture per avviare il Paese alla circolarità, soprattutto in vista della crescita delle raccolte differenziate e l'allargamento dei flussi merceologici sottoposti a raccolta differenziata.

Dall'altro, le materie prime seconde devono essere sempre più considerate un settore

strategico per chiudere il cerchio, a partire dall'emissione degli attesi decreti end of waste, passando per una concreta promozione e per il rafforzamento del GPP, verificandone la reale attuazione.

Il GPP è un'opportunità per sviluppare la domanda di prodotti realizzati con materiali da riciclo che consentirebbe anche un maggiore sbocco per le filiere di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio. In questo senso, diventa cruciale il coordinamento tra i diversi attori coinvolti dalle politiche di acquisiti verdi e la definizione di metodiche e strumenti standard accessibili a tutte le stazioni appaltanti con cui attestare i requisiti ambientali.

Inoltre, sarebbe importante sviluppare e stimolare anche la domanda privata di beni, prodotti da materiale da riciclo, attraverso misure fiscali e incentivanti (ecofiscalità). Tutti ambiti che soprattutto nel medio-lungo periodo andranno ad incidere sull'efficacia delle filiere di riciclo.

1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

1.1 Inquadramento normativo

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime a essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità. È oggi un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti sia per l'approccio adottato alle tematiche ambientali.

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il d.lgs. 22/1997, prima, poi con il TUA) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art. 219 del TUA):

————— **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

	OBIETTIVI 2002	OBIETTIVI 2008¹
RECUPERO TOTALE	50%	60%
RICICLO TOTALE	25% - 45%	55% - 80%
RICICLO PER MATERIALE		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

1. Si ricorda che a livello europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.



——— **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati. Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 221), il TUA pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art. 224 Consorzio Nazionale Imballaggi.

1.2 CONAI e Consorzi di filiera

CONAI è il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che garantisce alle Istituzioni e ai cittadini il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale e rappresenta un operatore di seconda istanza, al quale tutti i Comuni possono rivolgersi per avviare a riciclo e recupero i propri rifiuti di imballaggio.

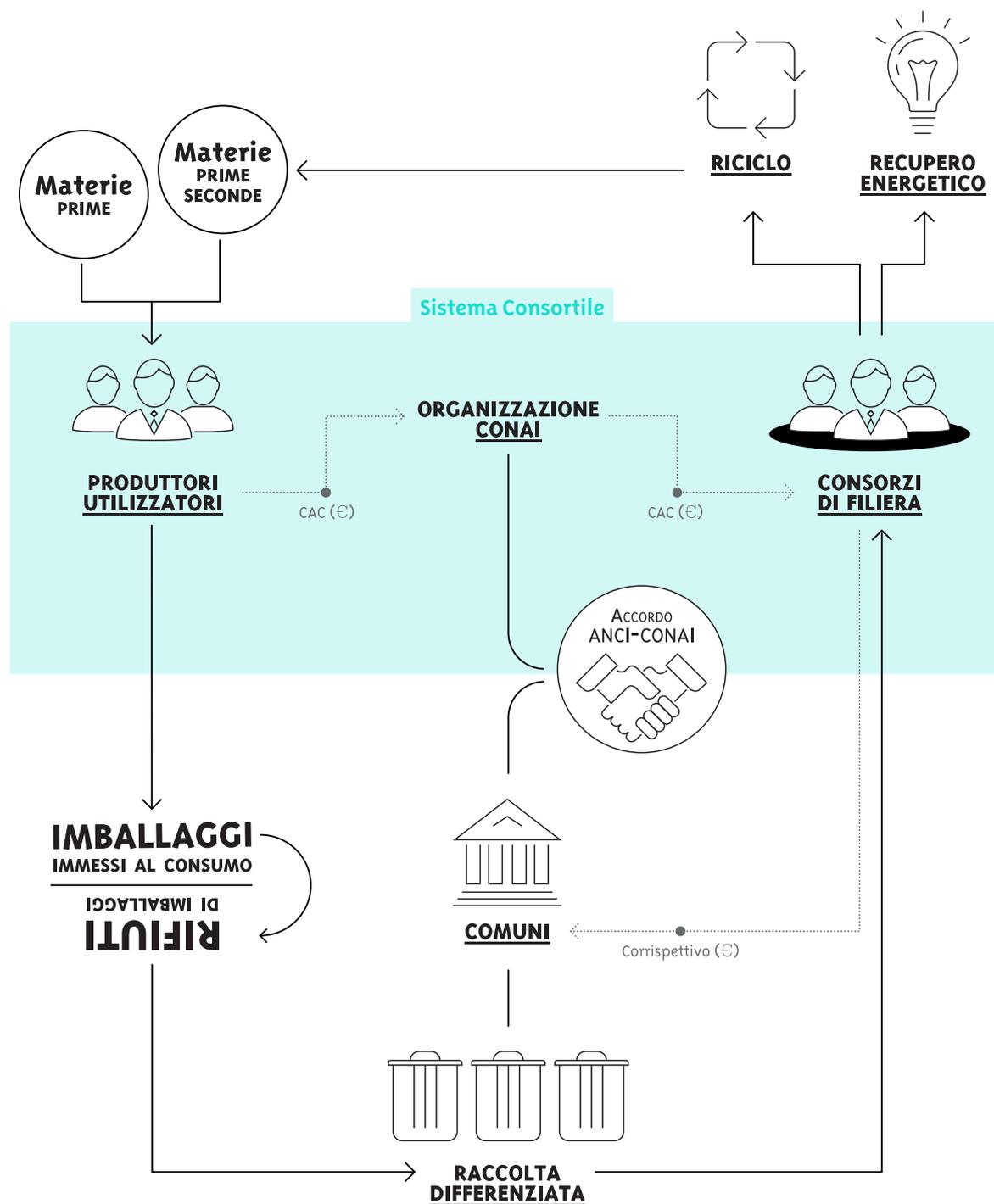
CONAI indirizza e garantisce l'attività dei Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi (RICREA-Imballaggi in acciaio, CIAL-Imballaggi in alluminio, COMIECO-Imballaggi in carta, RILEGNO-Imballaggi in legno, COREPLA-Imballaggi in plastica, COREVE-Imballaggi in vetro) che operano nel ritiro e avvio a riciclo sull'intero territorio nazionale, in sussidiarietà al mercato.

Alla fine del 2018 è stato poi costituito il Consorzio "Biorepack – Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile". Tale Consorzio è stato promosso dai principali produttori e trasformatori di bioplastiche e si presenta come nuovo Consorzio di filiera per la gestione a fine vita degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile raccolti con la frazione organica dei rifiuti e trasformati, con specifico trattamento industriale, in compost o biogas.

Il legislatore ha assegnato a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) *"il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata [...], nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]"* I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del contributo ambientale CONAI impiegato *"in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico"*.

A CONAI è stata, inoltre, riconosciuta la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di garantire l'attuazione della responsabilità condivisa. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del funzionamento del sistema dei Consorzi ed è oggi in corso la trattativa per il suo quinto rinnovo. L'Accordo, sottoscritto anche dai Consorzi di filiera per le condizioni tecniche ed economiche, ha carattere volontario e opera in sussidiarietà al mercato, prevedendo la possibilità per tutti i Comuni interessati di sottoscrive-

re, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di filiera, così come di recedervi all'interno di alcune finestre temporali predefinite. Così facendo il Comune/gestore si impegna a conferire i materiali della raccolta differenziata ai Consorzi di filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento dei corrispettivi di servizio prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale conferito.





A CONAI spettano, infine, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

La norma prevede, inoltre, che i produttori di imballaggio che non aderiscano a uno dei Consorzi di filiera possano *“organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale”* (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto *“un sistema di restituzione dei propri imballaggi”* (art. 221, comma 3, lett. c). A tal fine i produttori devono presentare alla Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente, il progetto del sistema autonomo di gestione richiedendone il riconoscimento sulla base di idonea documentazione.

Fino al definitivo riconoscimento del sistema autonomo permane l'obbligo di partecipare al CONAI e a uno dei Consorzi di filiera ma l'obbligo di corrispondere il contributo ambientale CONAI è sospeso a seguito dell'intervenuta autorizzazione del sistema a operare in via sperimentale e fino al provvedimento definitivo che ne accerti il funzionamento o il mancato funzionamento.

Decreto MATTM procedura di vigilanza sui Consorzi e sui sistemi autonomi

Il 6 dicembre 2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato il decreto direttoriale 3 dicembre 2019 che disciplina le regole per esercitare, ai sensi dell'art. 206-bis del d.lgs. 152/2006, le funzioni di vigilanza sui Consorzi e sui sistemi autonomi di gestione dei rifiuti.

L'attività di vigilanza del MATTM coinvolge le diverse filiere dei rifiuti (imballaggi e rifiuti di imballaggio; RAEE; pneumatici fuori uso; pile e batterie esauste; oli e grassi animali e vegetali esausti) e interessa gli oneri informativi, la governance e gli ulteriori adempimenti posti in capo ai diversi soggetti coinvolti.

I CONSORZIATI CONAI

Al 31 dicembre 2019 partecipano a CONAI 792.035 aziende. Il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, a sua volta composta per il 58% da operatori del commercio (circa 452 mila imprese) e per il restante 42% da riempitori di imballaggi vuoti, quali *“altri utilizzatori”* **N1** (circa 282), imprese del settore alimentare (circa 48 mila) e del settore chimico (circa 3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce l'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno.

N1

Utilizzatori di imballaggi principalmente da settore manifatturiero del tessile e abbigliamento, meccanica, elettronica e produzione beni di consumo o ad uso durevole.



Nel 2019 si registra un calo, rispetto al 2018, del numero complessivo dei consorziati (42.888 imprese in meno, al netto di alcune rettifiche di registrazioni), per la quasi totalità riconducibile all'esclusione (ex art. 10 dello Statuto CONAI) di quelle imprese risultate cessate da fonti camerali o a seguito di comunicazioni massive e mirate alle aziende. Nell'anno i recessi/esclusioni ammontano a 59.498.

Le aziende neoconsorziate nel 2019 sono 16.610 a fronte delle 25.445 del 2018: tale decremento è riconducibile al rallentamento del trend economico. I nuovi consorziati sono, come in passato, per la gran parte piccole e micro imprese utilizzatrici tenute alla sola iscrizione al Consorzio mentre circa il 7% ha assolto anche agli obblighi dichiarativi.

CONSORZIATI AL 31.12.2019 ²

	<u>TOTALI</u>	<u>ACCIAIO</u>	<u>ALLUMINIO</u>	<u>CARTA</u>	<u>LEGNO</u>	<u>PLASTICA</u>	<u>VETRO</u>
PRODUTTORI (N.)	8.317	229	72	2.827	2.434	2.694	61
% SUL TOTALE PRODUTTORI	100,0%	2,8%	0,9%	34,0%	29,3%	32,4%	0,7%
% SUL TOTALE CONSORZIATI	1,1%						
	<u>TOTALI</u>	<u>COMMERCIO</u>	<u>ALIMENTARI</u>	<u>CHIMICI</u>	<u>ALTRI</u>		
UTILIZZATORI (N.)	783.718	451.642	47.752	2.738	281.586		
% SUL TOTALE UTILIZZATORI	100,0%	57,6%	6,1%	0,3%	35,9%		
% SUL TOTALE CONSORZIATI	98,9%						
TOTALE CONSORZIATI (N.)	792.035						

². Numero di iscritti in base all'attività prevalente.

MODIFICHE DI STATUTO E REGOLAMENTO

Il 9 maggio 2019, l'Assemblea del CONAI ha approvato alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento consortile, per lo più scaturenti dall'iter di approvazione, da parte del MATTM, dello Statuto modificato dall'Assemblea del giugno 2018.

1.3 Sistemi autonomi

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al sistema CONAI-Consortori di filiera, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del TUA altri tre sistemi autonomi operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica.



1.3.1 Sistema P.A.R.I.

P.A.R.I. è un sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE. Detto sistema è stato autorizzato a operare in via sperimentale nel novembre 2008 e poi successivamente riconosciuto nel giugno 2009. Tale riconoscimento è stato però annullato sia dal TAR Lazio, nel febbraio 2012, sia dal Consiglio di Stato, nel giugno 2013.

Il MATTM ha poi nuovamente riconosciuto il sistema P.A.R.I. ad agosto 2014, ma il TAR Lazio ha ancora una volta annullato, con sentenza n. 833 del 22 gennaio 2019, il provvedimento ministeriale mantenendo comunque *“ferma la legittimazione di Aliplast alla gestione del sistema P.A.R.I. in forza della originaria autorizzazione provvisoria”*.

Il MATTM deve dunque ancora una volta pronunciarsi sul riconoscimento definitivo del sistema P.A.R.I. accertando l'effettivo funzionamento dello stesso in conformità alla normativa di riferimento. Nel frattempo, l'obbligo per Aliplast S.p.A. di corrispondere il contributo ambientale CONAI rimane sospeso in virtù del vigente articolo 221, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006.

Aliplast ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Il giudizio è ancora pendente.

1.3.2 CO.N.I.P. - Casse e pallets in plastica

CO.N.I.P. è un sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica a fine ciclo vita (www.conip.it). Il sistema di gestione delle casse in plastica è stato riconosciuto in base all'art. 38, comma 3, lettera a, del d.lgs. 22/97. Il sistema di gestione dei pallet in plastica, è stato riconosciuto in via definitiva ai fini e per gli effetti dell'articolo 221, commi 3 e 5, del D. lgs. n. 152/2006, con decreto dell'8 aprile 2016, a condizione però che lo stesso sistema fosse soggetto a verifica da parte di ISPRA nel primo anno di operatività. A seguito delle operazioni di controllo sull'effettivo funzionamento del sistema autonomo, C.O.N.I.P. è stato riconosciuto in via definitiva con il Decreto Ministeriale n. 21 del 30 aprile 2020.

1.3.3 CORIPET

CORIPET è un sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari, costituito da imprese produttrici di bevande e acque minerali e da alcune imprese riciclatrici di rifiuti di imballaggio cui si sono successivamente aggiunte altre imprese del confezionamento e vendita del

latte, della conservazione e commercializzazione di frutta e vegetali e anche di produzione di preforme per contenitori per liquidi.

CORIPET è stato autorizzato in via provvisoria con Decreto Direttoriale del 24 aprile 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un periodo di due anni. Tale termine è stato prorogato al 30 giugno 2021 con Decreto Ministeriale del 21 aprile 2020. Il sistema CORIPET prevede l'intercettazione delle bottiglie in PET post-consumo attraverso (i) la raccolta differenziata tradizionale effettuata dai Comuni e (ii) l'installazione, presso la GDO o altri luoghi idonei, dei cosiddetti eco-compattatori in cui il consumatore può inserire direttamente le bottiglie in PET.

CONAI ha impugnato il decreto di riconoscimento del sistema CORIPET chiedendone l'annullamento al TAR Lazio, ravvisando la carenza dei requisiti essenziali stabiliti dalla legge in quanto, tra l'altro, detto sistema: (a) è stato costituito in origine da imprese non qualificabili come produttori di imballaggio; (b) non gestisce i rifiuti derivanti dagli imballaggi immessi sul mercato dalle proprie imprese consorziate, bensì rifiuti a questi analoghi o similari.

Il TAR, tuttavia, con sentenza n. 10049 del 26 luglio 2019, ha respinto il ricorso. Il giudizio sta proseguendo innanzi al Consiglio di Stato.

1.3.4 Altri Consorzi

POLIECO

Anche nel 2019 sono intervenute nuove pronunce giudiziali inerenti la tematica imballaggio/bene in polietilene, che nel contenzioso diretto tra CONAI e POLIECO ha visto più volte confermata la definizione di imballaggi sostenuta da CONAI, dapprima con sentenza del Tribunale di Roma n. 16818/2007, poi con sentenza della Corte di Appello di Roma n. 3048/2014 e infine con ordinanza n. 19312/2018 della Corte di Cassazione.

Le più recenti sentenze (Tribunale di Roma sentenze nn. 22952/2018, 16149/2019 e 3222/2020) sono in particolare intervenute sul film in polietilene adesivo e protettivo, confermando l'interpretazione della disciplina di riferimento seguita da CONAI per delineare la propria sfera di competenza e consolidando l'orientamento della giurisprudenza di merito. In particolare, è stato ribadito che la qualificazione di un bene come imballaggio deve essere effettuata sulla base di un giudizio tecnico prognostico, fondato sulla natura del bene prodotto. A tal fine, deve essere valutata la sua destinazione intrinseca alla funzione d'imballaggio da verificare ex ante e in astratto, senza che rilevino suoi eventuali diversi modi di utilizzo o usi secondari accertabili ex post e in concreto.





Il Tribunale ha evidenziato che “... ove si guardasse a posteriori all’impiego in concreto fatto del bene da parte di un’impresa, resterebbero fuori dal campo di applicazione della normativa de qua un numero consistente di imballaggi e, tra l’altro, ciò renderebbe possibile un’interpretazione opportunistica delle norme da parte delle imprese, che, invocando un presunto impiego diverso degli imballaggi, riuscirebbero a sottrarsi all’applicazione della disciplina sullo smaltimento degli stessi, così vanificando, in ultima istanza, le finalità di protezione ambientale proprie della direttiva 94/62/CE (e delle sue successive modifiche).”

Secondo il Giudice “il legislatore, sia europeo che nazionale, considera espressamente quali imballaggi non solo quei prodotti atti a proteggere merci, consegnati “dal produttore al consumatore”, bensì anche quelli consegnati dal produttore “all’utente”, ove con il termine utilizzatore deve intendersi, ai sensi dell’art. 218, comma 1 lett. s, d.lgs. 152/2006, il commerciante, il distributore, l’addetto al riempimento, l’utente di imballaggi e l’importatore di imballaggi pieni. Da tale previsione discende (...) che ben può un bene costituire imballaggio, con tutto ciò che ne consegue in termini di disciplina applicabile, anche se contiene e protegge un bene che non sarà già quello offerto e venduto sul mercato all’utente finale, cioè al consumatore, bensì quello destinato ad essere nuovamente immesso nella catena produttiva per essere manipolato e trasformato da parte di una seconda impresa “utilizzatrice”.

1.4 Principali novità

1.4.1 Normativa europea

Nel 2019 sono stati pubblicati i primi atti delegati della Commissione Europea previsti dalle nuove disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, nonché agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio di cui alle rispettive Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE pubblicate in Gazzetta Ufficiale Europea il 14 giugno 2018.

La Decisione di Esecuzione 2019/665/UE della Commissione del 17 aprile 2019 modifica la decisione 2005/270/CE che stabilisce le tabelle relative al sistema di rendicontazione dei dati ai sensi della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. In particolare, l’allegato II della decisione riporta i punti di calcolo per la misurazione degli obiettivi di riciclo 2025 e 2030.

PUNTI DI CALCOLO DEFINITI ALL'ARTICOLO 6 QUATER, PARAGRAFO 1, LETTERA A)

MATERIALE DI IMBALLAGGIO	PUNTO DI CALCOLO
Vetro	Vetro cernito che non subisce ulteriore trattamento prima di essere immesso in una fornace di vetro o nella produzione di mezzi di filtrazione, materiali abrasivi, fibra di vetro per isolamento e materiali da costruzione.
Metalli	Metalli cerniti che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere immessi in una fonderia o in una fornace per metalli.
Carta/Cartone	Carta cernita che non subisce ulteriore trattamento prima di essere immessa in un'operazione di riduzione in pasta.
Plastica	Plastica separata per polimeri che non subisce ulteriore trattamento prima di essere immessa in operazioni di pellettizzazione, estrusione o stampaggio. Scaglie di plastica che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere utilizzate in un prodotto finale.
Legno	Legno cernito che non subisce ulteriore trattamento prima di essere utilizzato nella fabbricazione di pannelli truciolari o altri prodotti. Legno cernito che viene immesso in un'operazione di compostaggio.
Materie tessili	Materie tessili cernite che non subiscono ulteriore trattamento prima di essere utilizzate nella produzione di fibre tessili, stracci o granuli.
Imballaggi compositi e imballaggi composti da molteplici materiali	Plastica, vetro, metalli, legno, carta e cartone, e altri materiali derivanti dal trattamento di imballaggi compositi o di imballaggi composti da molteplici materiali che non subiscono ulteriore trattamento prima di raggiungere il punto di calcolo stabilito per il materiale specifico.

La Decisione riporta, inoltre, le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati di riutilizzo degli imballaggi e le regole per il calcolo dell'obiettivo specifico di riciclo degli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo. La Decisione di Esecuzione UE 2019/1004 della Commissione del 7 giugno 2019, che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione, riporta il calcolo dei rifiuti urbani organici riciclati che può essere applicabile anche agli imballaggi. Gli Stati Membri, infatti, possono consentire che i rifiuti di imballaggio aventi proprietà di biodegradabilità e compostabilità nel rispetto delle specifiche norme europee o nazionali previste per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione, siano raccolti insieme ai rifiuti organici.

Il 5 giugno 2019 è stata anche pubblicata la Direttiva UE 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio *sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente*, che, rispetto a quanto già stabilito dalla Direttiva UE 2018/852, introduce disposizioni specifiche su ulteriori tipologie di imballaggi esplicitate nel relativo Allegato.



In particolare:

- _____ *Riduzione del consumo* - entro il 2026, adozione di misure necessarie per conseguire una riduzione [...] del consumo dei prodotti di plastica monouso (tali prodotti sono elencati nella parte A dell'Allegato), quantificabile rispetto al 2022;
- _____ *Restrizioni all'immissione sul mercato* - dal 3 luglio 2021 divieto di immissione sul mercato dei contenitori per alimenti in polistirene espanso, ossia recipienti quali scatole con o senza coperchio, usati per alimenti, come esplicitato nella parte B dell'Allegato;
- _____ *Requisiti dei prodotti* - dal 2030, contenimento di almeno il 30% di plastica riciclata per le bottiglie per bevande con una capacità fino a 3 litri, di almeno il 25% per quelle in PET già dal 2025;
- _____ *Responsabilità estesa del produttore* - entro il 5 gennaio 2023, copertura da parte del sistema EPR italiano di ulteriori costi specifici, rispetto a quelli previsti dalla Direttiva 2018/851, per i contenitori per alimenti, ossia recipienti quali scatole con o senza coperchio, usati per alimenti [...]; per i pacchetti e involucri in materiale flessibile e contenenti alimenti destinati al consumo immediato direttamente dal pacchetto o involucro senza ulteriore preparazione, per i contenitori per bevande con una capacità fino a 3 litri inclusi gli imballaggi compositi e per i sacchetti di plastica in materiale leggero (vedi parte E sezione I dell'Allegato);
- _____ *Raccolta differenziata* - entro il 2025, adozione di misure volte ad assicurare il 77% di raccolta differenziata per il riciclaggio delle bottiglie per bevande con una capacità fino a 3 litri, compresi i relativi tappi e coperchi; il 90% entro il 2029.

Sono invece tuttora in corso di elaborazione gli altri atti di esecuzione o linee guida nonché relazioni (preparatorie a proposte legislative) previsti dalle Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE, relative, rispettivamente, alla gestione dei rifiuti e agli imballaggi nonché ai rifiuti di imballaggio. Tra questi, di particolare attenzione CONAI ed EXPRA in materia di:

- _____ regimi di responsabilità estesa del produttore (art. 8, §5 WFD);
- _____ criteri modulazione dei contributi finanziari EPR (art. 8, §5 WFD);
- _____ raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti domestici (art. 10 e art. 20, §4 WFD);
- _____ metodologia comune per effettuare comunicazioni sul riutilizzo di prodotti (art. 9 WFD, §7);
- _____ regole di calcolo dei tassi di scarto medio per i rifiuti di imballaggio cerniti (art. 11 bis WFD, art. 6 bis PPWD);
- _____ revisione dei requisiti essenziali degli imballaggi (art. 9 PPWD);

_____ deroghe ai livelli di concentrazione dei metalli per i materiali riciclati e determinati tipi di imballaggio (art. 11 PPWD);

_____ adeguamento al progresso scientifico e tecnico del sistema di identificazione dei materiali di imballaggio dei criteri di marcatura degli imballaggi (art. 19 PPWD).

Inoltre, sono stati avviati i lavori della Commissione Europea per l'elaborazione dei 12 atti di esecuzione e delle 2 linee guida al fine di assicurare condizioni uniformi di implementazione della Direttiva UE 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. A tal fine, la Commissione UE ha avviato tre importanti studi, che prevedono consultazioni con gli stakeholders attraverso questionari e workshop:

_____ study on the implementation of Directive on reducing the impact of certain plastic products on the environment;

_____ study to develop options for implementing act setting out rules for the calculation, verification and reporting of recycled content in plastic single-use bottles;

_____ study on consumer testing of harmonised marking for products under the Directive on reducing the impact of certain plastic products on the environment.

Prosegue anche l'iter relativo alla Proposta di Regolamento del Consiglio Europeo concernente la definizione delle metodologie di calcolo da utilizzare per determinare l'ammontare economico che l'Italia dovrà versare all'UE per la propria quota di Stato Membro e che prevede anche un prelievo basato sui rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati.

Per tutti i suddetti lavori in corso, l'attività di CONAI, svolta anche attraverso la partecipazione ad EXPRA, si è caratterizzata da momenti di confronto con le diverse Istituzioni europee e i consulenti di riferimento della Commissione Europea, al fine di condividere know how ed esperienze maturate in oltre 20 anni di operatività dei sistemi EPR aderenti a EXPRA. La documentazione è disponibile sul sito di EXPRA (www.expra.eu).

Inoltre, EXPRA e CONAI si sono già attivati per proporre l'avvio dei lavori di normazione tecnica in ambito CEN, a complemento dell'attività in corso sugli atti esecutivi della Commissione UE.

Nell'ambito poi delle attività dell'Osservatorio CONAI UE sono stati svolti incontri specifici con i sistemi EPR UE, nonché seminari pubblici di approfondimento, corsi e docenze sulle evoluzioni normative dei Paesi europei nella gestione dei rifiuti di imballaggio e sul sistema CONAI.





Nel 2020 sono proseguite le attività di supporto e interlocuzione con le Istituzioni europee sui dossier di implementazione delle Direttive rifiuti e imballaggi pubblicati nel 2018 e nel 2019 nonché sui nuovi documenti preparatori alla prossima revisione della Direttiva imballaggi prevista per il 2021, in particolare sulla prevenzione dei rifiuti di imballaggio e l'aggiornamento dei requisiti essenziali degli imballaggi per l'immissione al consumo, temi che rientrano anche all'interno del "Nuovo Piano d'azione per l'economia circolare, presentato a marzo 2020 e che rappresenta uno degli assi portanti del cosiddetto "Green Deal Europeo".

1.4.2 Normativa nazionale

A livello nazionale al centro dell'attenzione ci sono i provvedimenti connessi al recepimento delle Direttive Europee del Pacchetto per l'Economia Circolare, con particolare riferimento al tema della regolamentazione della "responsabilità estesa del produttore" e all'aggiornamento della Direttiva Imballaggi. Nel corso poi dei primi mesi del 2020 si sono susseguiti anche numerosi atti e provvedimenti connessi all'emergenza sanitaria da COVID 19, adottati da Autorità competenti di diverso livello (nazionale, locale, sanitario e ambientale).

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2018

Il 18 ottobre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 245 la Legge 4 ottobre 2019, n. 117 recante "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*". Il provvedimento contiene i principi e i criteri direttivi specifici per il recepimento delle Direttive europee facenti parte del cosiddetto "Pacchetto economia circolare". Il Governo è infatti tenuto ad adottare i decreti legislativi di recepimento di dette Direttive entro e non oltre il 5 luglio 2020. I provvedimenti dovranno essere adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri (o del Ministro degli affari europei) e del Ministro dell'ambiente, di concerto con gli altri Ministri competenti per materia, previa acquisizione del parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Province. I provvedimenti dovranno essere trasmessi alla Camera e al Senato per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti, che dovranno valutarne anche i profili finanziari.

Recepimento pacchetto economia circolare – MATTM

Per il recepimento del pacchetto sull'economia circolare, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha costituito 14 gruppi di lavoro tematici, uno dei quali dedicato esclusivamente agli imballaggi.

Sono stati svolti incontri di confronto specifici con gli operatori del settore durante i quali sono state rese alcune prime bozze di modifica del d.lgs. 152/2006 coordinate al recepimento delle norme contenute nelle Direttive europee.

CONAI ha partecipato alle consultazioni dei gruppi di lavoro in tema di “*Responsabilità estesa del produttore*” (Gdl EPR), di “*Imballaggi*” (Gdl Imballaggi) e di “*Definizioni*” (Gdl Definizioni), rilevando possibili criticità e proponendo alcune modifiche normative.

Il 5 marzo 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato i quattro schemi di decreti legislativi recanti attuazione del Pacchetto economia circolare, tra cui anche quelli di recepimento delle Direttive 2018/851 e 2018/852, che modificano rispettivamente le Direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Gli schemi di recepimento approvati dal Governo non incidono sugli attuali assetti funzionali e di governance del sistema CONAI-Consorzi di filiera limitandosi, di fatto, ad introdurre correttamente i principi e gli aspetti generali del Pacchetto per l’Economia Circolare, rinviando poi a successivi Decreti attuativi l’applicazione concreta degli stessi, ad esempio in tema di responsabilità estesa del produttore.

I provvedimenti, trasmessi al Parlamento, sono stati assegnati alle Commissioni competenti che dovranno esprimere il loro parere.

Le Commissioni Ambiente di Camera e Senato hanno iniziato l’esame dello schema di recepimento delle direttive relative ai rifiuti e agli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, avviando un ciclo di audizioni che interessano diversi soggetti tra cui anche CONAI.

L’audizione CONAI si è svolta nelle date 26 e 27 maggio 2020. Il Consorzio, seppur concorde alla proposta del Governo di recepire i principi e gli aspetti generali del Pacchetto per l’Economia circolare, ha avanzato alcuni dubbi in merito alla vasta portata dei numerosi decreti attuativi demandati alle autorità competenti, in assenza di regole chiare e uguali per tutti i sistemi EPR. Si è chiarita la consapevolezza di poter migliorare l’attuale sistema di gestione degli imballaggi, salvaguardandone però i cardini di garanzia del funzionamento attuale, primi tra tutti l’autonomia privatistica e la leale concorrenza tra le imprese responsabili di raggiungere gli obiettivi ambientali, e sottolineando l’importanza di stabilire regole certe, chiare e uguali per tutti i sistemi EPR coinvolti, con una auspicabile evoluzione del ruolo superpartes del CONAI come coordinatore degli stessi.

Il Consorzio, inoltre, ha condiviso l’esigenza di dare concretezza alla regolazione dei rapporti tra tutti gli operatori, rendendosi quindi disponibile a prevedere un accordo di comparto che possa coordinare l’operatività dei sistemi EPR, nonché degli altri attori interessati nel rispetto dei principi ge-





nerali della tutela ambientale e della leale concorrenza e previa definizione degli aspetti tecnici propri di ogni sistema.

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2019

In data 23 gennaio 2020 il Governo ha licenziato lo schema del disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea - Legge di delegazione europea 2019. La Commissione Politiche dell'UE del Senato ha iniziato l'esame del provvedimento che, tra l'altro, recepisce la Direttiva sulla riduzione della plastica, la n. 2019/904/UE cd. SUP e la Direttiva n. 2019/883/UE relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

Quest'ultima direttiva europea interviene, tra l'altro, in merito ai rifiuti prodotti dalle navi, nonché alle loro modalità di conferimento e di raccolta presso gli impianti portuali.

Nello schema della Legge di delegazione non vi è, ancora, una norma ad hoc che contenga i principi che il Governo dovrà seguire al fine di recepire le suddette Direttiva, ma i provvedimenti europei sono richiamati esclusivamente nell'Allegato A che riepiloga le direttive da integrare nel nostro ordinamento.

LEGGE DI BILANCIO

Il 30 dicembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 27 dicembre n. 160, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, che al comma 634 introduce la cosiddetta PLASTIC TAX. Il termine di entrata in vigore della tassa, dapprima previsto per il 1° luglio 2020, è stato prorogato dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (cd. DL Rilancio) al 1° gennaio 2021.

Tale imposta, che originariamente ammontava a 1 euro/kg, è pari a 0,45 euro/kg da applicarsi:

- _____ sulla materia plastica contenuta nei manufatti monouso (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o prodotti alimentari;
- _____ sui MACSI realizzati con l'impiego, anche parziale, di materie plastiche, nonché i dispositivi realizzati, anche parzialmente, da materie plastiche che consentono la chiusura, la commercializzazione o la presentazione dei medesimi MACSI o dei manufatti costituiti interamente da materiali diversi dalle stesse materie plastiche;
- _____ sui prodotti semilavorati, realizzati con l'impiego, anche parziale, delle già dette materie plastiche, utilizzati durante la produzione dei manufatti stessi.

Sono esclusi, invece, i manufatti compostabili e riutilizzabili, nonché le siringhe rientranti tra i dispositivi medici, nonché i MACSI adibiti a contenere e proteggere preparati medici. L'imposta non è dovuta, inoltre, sui MACSI nei quali la materia plastica provenga da processi di riciclo.

La relazione illustrativa del provvedimento, richiamata nel Dossier alla Legge di Bilancio del 17 dicembre 2019, chiarisce che rientrano tra i prodotti soggetti all'imposta, a solo titolo esemplificativo, le bottiglie, le buste e le vaschette per alimenti in polietilene, i contenitori compositi a prevalenza carta utilizzati per diversi prodotti alimentari liquidi (latte, bibite, vini, ecc.) nonché i contenitori per detersivi realizzati in materiali plastici.

Tra i manufatti utilizzati per la protezione o per la consegna delle merci quali, ad esempio, elettrodomestici, apparecchiature informatiche, rientrano gli imballaggi in polistirolo espanso, i rotoli in plastica pluriball e le pellicole e i film in plastica estensibili.

Non rientrano invece nella categoria dei manufatti monouso, ad esempio, le taniche e i secchi destinati al contenimento dei liquidi aventi un uso duraturo nonché i contenitori utilizzati per la custodia di oggettistica varia.

L'obbligazione sorge al momento della produzione e dell'importazione del prodotto ed è esigibile all'atto dell'immissione al consumo dello stesso.

I soggetti obbligati al pagamento sono:

- _____ i fabbricanti, se tali prodotti sono realizzati nel territorio nazionale (non è considerato fabbricante il soggetto che produce MACSI utilizzando, come materia prima o semilavorati, altri MACSI sui quali l'imposta sia dovuta da un altro soggetto, senza l'aggiunta di ulteriori materie plastiche);
- _____ il soggetto che acquista nell'esercizio dell'attività economica, ovvero il cedente nel caso di acquisto effettuato da un consumatore privato per i MACSI provenienti da Paesi dell'UE;
l'importatore per i MACSI provenienti da Paesi terzi.

Per i MACSI esportati la tassa non è dovuta.

L'accertamento dell'imposta dovuta è effettuato sulla base di dichiarazioni trimestrali presentata dai soggetti obbligati all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Per i MACSI provenienti da altri Paesi dell'UE, acquistati da un consumatore privato, il cedente presenta la dichiarazione attraverso un rappresentante fiscale nominato sul territorio nazionale.

L'imposta è accertata e riscossa dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con le modalità previste per i diritti di confine. I funzionari dell'Agenzia del-





Le Dogane e dei Monopoli avranno il compito di svolgere le attività di accertamento, verifica e controllo dell'imposta, con facoltà di accedere presso gli impianti di produzione di MACSI.

La norma riconosce, inoltre, un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di MACSI per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili. L'agevolazione economica è stabilita nella misura del 10% delle spese sostenute dall'impresa per il suddetto rinnovamento, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020.

DL CLIMA

Il 13 dicembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 12 dicembre 2019, n. 141 di conversione del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante *"misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria"* (cd. DL Clima).

Il provvedimento prevede all'art. 9 alcune agevolazioni fiscali su prodotti sfusi e alla spina, alimentari e per l'igiene personale.

La disposizione, al fine di ridurre la produzione di rifiuti e contenere gli effetti climalteranti, riconosce, in via sperimentale, a favore degli esercenti commerciali di vicinato e di media e di grande struttura che attrezzano spazi dedicati alla vendita di tali prodotti, un contributo economico pari alla spesa sostenuta e documentata, per un importo massimo di euro 5.000.

Le agevolazioni economiche sono concesse nel limite complessivo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

È prevista l'istituzione di un Fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica" attraverso il quale il MATTM potrà finanziare progetti presentati dai Comuni finalizzati alla riduzione dei rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori (1/Comune o 1/100.000 abitanti).

DL CRISI

In data 2 novembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 257 la Legge n. 128 di conversione in legge del decreto legge 3 settembre 2019, n. 101, recante *"disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali"* (cd. DL Crisi).

In particolare, il provvedimento interviene per favorire le procedure sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e, di conseguenza, una transizione più veloce verso l'economia circolare, anche in linea con la Direttiva 851/2018 UE.

Si pone, inoltre, l'obiettivo di superare l'empasse tecnico-normativa creato dalla norma introdotta dal cosiddetto "Sblocca cantieri" che faceva riferimento a disposizioni non aggiornate e non più attuali con le recenti evoluzioni di tecnologie e processi di trattamento, né con gli standard di prodotto ottenibili, e con i valori limiti dei parametri ambientali di riferimento e limitati solo ad alcuni flussi di rifiuti e attività di recupero (DM 5 febbraio 1998).

Le modifiche più rilevanti previste nel nuovo testo dell'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 2006, riguardante il cosiddetto "End of Waste", sono le seguenti:

- _____ nelle more dell'adozione, con decreto ministeriale, dei criteri specifici che definiscano quando un rifiuto cessi di essere tale, le autorizzazioni degli impianti per lo svolgimento delle operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate sulla base di criteri dettagliati;
- _____ in mancanza dei decreti che adottino i criteri specifici suddetti, con riferimento alle procedure semplificate per l'avvio di operazioni di recupero dei rifiuti, si applicheranno le disposizioni precedenti (DM 5 febbraio 1998; Regolamenti di cui ai decreti del MATTM nn. 161 e 269 del 2002 e 2005);
- _____ le Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per le operazioni "End of Waste" dovranno comunicare all'ISPRA i nuovi provvedimenti autorizzatori adottati, riesaminati o rinnovati;
- _____ l'ISPRA o l'ARPA dallo stesso delegata dovrà svolgere operazioni di verifica in merito alla conformità delle modalità operative e gestionali degli impianti (compreso i rifiuti in ingresso, i processi di recupero, le sostanze o oggetti in uscita). Il procedimento dovrà concludersi entro 60 giorni dall'inizio della verifica;
- _____ le suddette verifiche saranno comunicate al MATTM che potrà intervenire nel procedimento di controllo in via sostitutiva;
- _____ in un'ottica di trasparenza e di pubblicità, è istituito presso il MATTM un registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse. Il MATTM definirà le modalità di funzionamento e di organizzazione del registro con decreto;
- _____ è istituito un gruppo di lavoro presso il MATTM al fine di assicurare lo svolgimento delle attività istruttorie per l'adozione dei decreti che definiscano quando un rifiuto cessi di essere tale. Il gruppo sarà composto da cinque unità scelte direttamente dal Ministro dell'Ambiente;
- _____ entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore dei suddetti decreti, i titolari delle autorizzazioni rilasciate o rinnovate, o coloro che svolgono attività di recupero in base ad una procedura semplificata avviata successivamente alla data di entrata in vigore della presente





modifica, dovranno presentare istanza di aggiornamento dei criteri ai parametri definiti dai decreti ministeriali;

_____ al fine di evitare il blocco degli impianti che effettuano operazioni di cessazione della qualifica di rifiuto, in mancanza dei criteri specifici, le autorizzazioni in essere, o per le quali è in corso un procedimento di rinnovo o che risultano scadute ma per le quali verrà presentata un'istanza di rinnovo entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente modifica, sono fatte salve e sono rinnovate.

Su tale provvedimento CONAI ha già espresso il proprio parere positivo durante l'Audizione della VIII Commissione Permanente (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) della Camera.

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE CONAI

In data 13 maggio 2020 al Senato è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta a firma delle Sen. De Petris e Nugnes, del gruppo Misto-LeU, in merito alla gestione dei rifiuti durante il periodo emergenziale connessa ad un accurato controllo su tutta la filiera degli imballaggi e dei rifiuti urbani e sull'operato dei consorzi di settore al fine di accertare quanti rifiuti vengano realmente riciclati.

La richiesta muove dalle deroghe concesse dalle Regioni, per l'ampliamento della capacità dei quantitativi degli impianti di deposito temporaneo dei rifiuti durante il periodo emergenziale, al fine di scongiurare un'interruzione del servizio di gestione dei rifiuti per l'eventuale sovraccarico degli stessi impianti dovuto sia all'aumento dei rifiuti urbani, sia anche all'impossibilità di inviare i rifiuti verso altri Stati Membri.

CONAI, unitamente ai Consorzi, si è fatto promotore di tali interventi e il MATTM è intervenuto favorevolmente in proposito con una Circolare a fine marzo.

Secondo gli interroganti, tali misure eccezionali in deroga, non sembrano trovare giustificazione nei successivi interventi dello stesso Ministro dell'Ambiente e del direttore e dei funzionari di ISPRA che avrebbero negato qualunque tipo di problema di gestione dei rifiuti connesso all'emergenza COVID-19, sia per una diminuzione dei rifiuti urbani; sia per le adeguate capacità degli inceneritori per gestire i rifiuti sanitari, unici ad aver avuto un aumento delle quantità; sia per l'inesistenza di un vero e proprio blocco all'esportazione dei rifiuti, sanato tra l'altro dallo stesso Ministro tramite un intervento nei confronti della Commissione UE.

È stato quindi chiesto al Ministero di chiarire:

_____ quali e quanti siano stati i blocchi all'esportazione di rifiuti dall'Italia dovuti all'emergenza COVID-19 e come, nel caso, sia stato risolto dallo stesso Ministero dell'Ambiente;

-
- _____ se il Ministro intende intervenire per abrogare la norma che prevede queste misure eccezionali, vista la non emergenza in essere;
 - _____ se il Ministro non ritenga di effettuare un accurato controllo su tutta la filiera degli imballaggi e dei rifiuti urbani e sull'operato dei consorzi di settore per accertare quanti rifiuti vengano realmente riciclati, distinguendo i dati del riciclo reale da quelli (dichiarati) della raccolta differenziata, visto che spesso la pessima qualità di questa raccolta ne impedisce il riciclo e finisce in plasmix (si calcola il 40 o 50 per cento).
- Ad oggi il MATTM non ha fornito alcuna risposta.

1.4.3 Ulteriori elementi del contesto normativo

ARERA

Il 16 settembre 2019 si è conclusa la consultazione pubblica avviata a fine luglio da ARERA con riferimento a due documenti:

- _____ 351/2019/r/rif: Orientamenti per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021;
- _____ 352/2019/r/rif: Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati - inquadramento generale e primi orientamenti.

CONAI ha presentato un riscontro per l'intero sistema consortile con specifico riferimento al primo documento, che definisce l'entrata in vigore di un nuovo metodo tariffario dal 1.1.2020, basandosi sui dati economici consuntivi al 2017 - desumibili dai Piani Economico Finanziari e dalla contabilità dei gestori e degli Enti locali che operano in tale ambito.

Il metodo proposto considera i costi consuntivi 2017 (metodo full cost) e introduce alcuni correttivi (recupero di efficienza programmato, indici di qualità del servizio di raccolta e della gestione integrata). Tra le voci della formula proposta figurano, come fattori da non tenere conto nel calcolo dei costi pieni del servizio, i ricavi da vendita dei materiali post raccolta differenziata e i corrispettivi ANCI-CONAI.

Le segnalazioni che si è ritenuto di condividere con l'Autorità riguardano:

- _____ la definizione di costi efficienti: l'Autorità chiama efficienti i costi a consuntivo 2017 rettificati ma non considera le differenti efficienze esistenti né tanto meno i livelli di efficacia alla base;
- _____ i corrispettivi ANCI-CONAI: l'Autorità mette tra le voci di ricavo solo i ricavi da vendita a mercato e i corrispettivi ANCI-CONAI ma non gli altri ricavi per le gestioni di ulteriori frazioni soggette a EPR. Inoltre, la





proposta iniziale prevede un fattore, cosiddetto di sharing (valore che consente di ripartire i benefici in termini di efficienza tra gli operatori e l'utente/Comune), per i soli ricavi derivanti dal mercato e non anche sui corrispettivi ANCI-CONAI. Questo indirettamente si traduce in una preferibilità per i gestori (se delegati) a veicolare i flussi sul mercato;

_____ i parametri qualitativi introdotti su qualità del servizio e del modello di gestione: tali due parametri concorrono a poter introdurre extra costi rispetto a quelli storici ma risultano ad oggi piuttosto vaghi e ancora ancorati al tema quantità di raccolta differenziata e non alla sua qualità per il riciclo;

_____ validazione dei dati: l'Autorità la pone in capo agli enti di governo locale, quando è noto che nella maggior parte dei casi tali soggetti soffrono di asimmetrie informative su dati di contabilità tipicamente dei gestori. Si è pertanto segnalato come tale metodo sia prematuro e a tratti quantomeno rischioso non disponendo di una solida piattaforma informativa alla base. L'attribuzione delle responsabilità che ne deriva è altresì posta in capo a soggetti le cui competenze già si incrociano in molti campi della legislazione vigente, con il dubbio che questo possa generare un ulteriore grado di confusione.

Si è scelto di non intervenire invece sul secondo documento in cui vengono precisati gli obblighi di informazione e comunicazione al cittadino nei documenti e nei siti internet di Comuni e gestori, identificando le informazioni sulla qualità del servizio e sugli obiettivi ambientali da comunicare (es. percentuale RD e quantità in caso di tariffa corrispettivo).

La scelta deriva dal fatto che si tratta di un documento sicuramente più maturo (mutuato dagli altri settori) le cui indicazioni specifiche non sono di competenza CONAI.

A seguito delle consultazioni sui documenti relativi ai costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti urbani e alla trasparenza dei servizi, il 31 ottobre 2019, ARERA ha emanato le due importanti delibere, con entrata in vigore il 1° gennaio 2020:

_____ deliberazione 443/2019/R/rif, relativa alla Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;

_____ deliberazione 444/2019/R/rif, contenente Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Il metodo tariffario deliberato dall'ARERA conferma la presa a riferimento dei costi consuntivi 2017 (metodo full cost) e l'introduzione di alcuni cor-

rettivi (recupero di efficienza programmato, indici di qualità del servizio di raccolta e della gestione integrata).

In merito al calcolo dei costi pieni del servizio, l'Autorità, anche a seguito degli specifici confronti intercorsi, ha rivisto la logica di definizione prevedendo un fattore di sharing non più solo per i ricavi derivanti dal mercato ma anche per i corrispettivi ANCI-CONAI, seppur di valore più alto. Ciò implica una sottostante configurazione del metodo che incentiva i gestori alla vendita dei materiali al di fuori dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, seppur calmierata rispetto alla proposta iniziale.

Non sono invece state accolte le altre istanze promosse da CONAI relative al fatto che sia stata prevista una voce ad hoc solo per i corrispettivi ANCI-CONAI e non per quelli derivanti da altri sistemi EPR (degli imballaggi e non) che pertanto vengono equiparati alle vendite dei materiali "a mercato".

Sono poi state accolte le ulteriori sollecitazioni promosse con riferimento a introdurre differenziazioni in funzione dell'efficienza relativa del gestore rispetto a un benchmark di riferimento di costo unitario e del livello di qualità del servizio che è stato definito sulla base della percentuale di raccolta differenziata, della valutazione delle performance di riutilizzo e riciclo e sulla valutazione del livello di soddisfazione degli utenti. Parametri che sono stati inseriti come fattori che l'Ente locale potrà valorizzare per la determinazione delle componenti a conguaglio per gli anni 2018 e 2019. Il benchmark di costo di riferimento è stato considerato differenziato per le Regioni a statuto ordinario e per quelle a statuto speciale e deriva dai valori di PEF comunale/d'Ambito e/o da quanto risultate dal Rapporto Rifiuti Urbani di ISPRA.

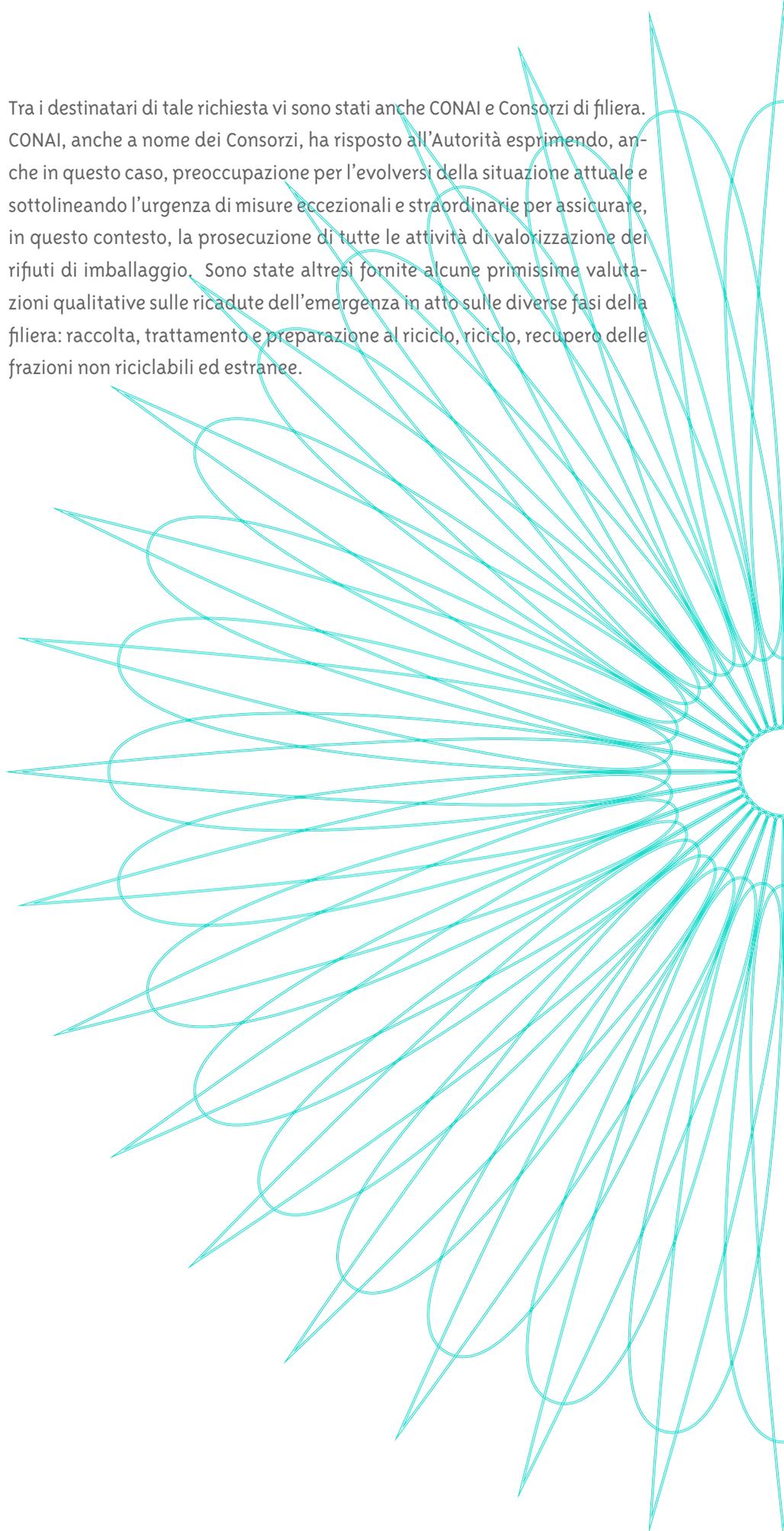
CONAI proseguirà i rapporti con l'Autorità e monitorerà gli effetti che tali deliberazioni avranno sull'assetto del mercato di riferimento. Per garantire un aggiornamento puntuale rispetto all'evoluzione della materia, CONAI ha scelto di aderire al Tavolo Regolamentazione Rifiuti promosso dall'Università Bicocca CESISP - Centro di Economia e Regolazione dei Servizi, dell'Industria e del Settore Pubblico, al quale partecipano associazioni e imprese del comparto del Waste Management e di rappresentanza dei gestori pubblici.

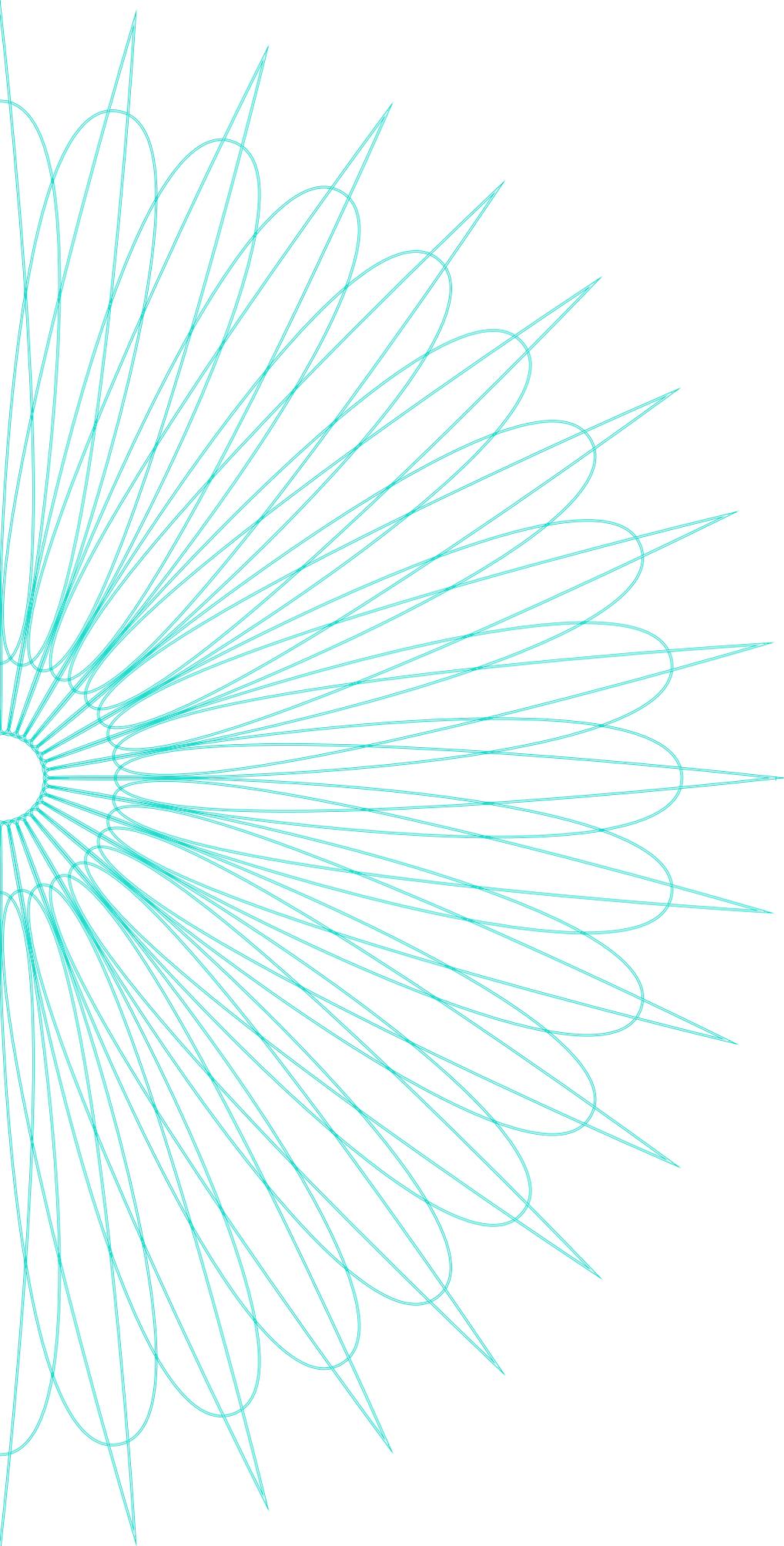
Con Delibera 102/2020/R/rif del 26 marzo 2020, ARERA ha avviato una specifica richiesta, agli Enti territorialmente competenti e ai gestori che erogano il servizio integrato di gestione dei rifiuti, di fornire informazioni utili a porre in essere le azioni necessarie al mantenimento di un quadro di regole certo e affidabile in questa fase di emergenza sanitaria. Il focus della richiesta riguarda espressamente gli effetti sulle voci di costo e ricavo previste dal nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR) e alla qualità del servizio per gli utenti (o loro categorie), specificatamente riconducibili all'emergenza causata da COVID-19.





Tra i destinatari di tale richiesta vi sono stati anche CONAI e Consorzi di filiera. CONAI, anche a nome dei Consorzi, ha risposto all'Autorità esprimendo, anche in questo caso, preoccupazione per l'evolversi della situazione attuale e sottolineando l'urgenza di misure eccezionali e straordinarie per assicurare, in questo contesto, la prosecuzione di tutte le attività di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio. Sono state altresì fornite alcune primissime valutazioni qualitative sulle ricadute dell'emergenza in atto sulle diverse fasi della filiera: raccolta, trattamento e preparazione al riciclo, riciclo, recupero delle frazioni non riciclabili ed estranee.

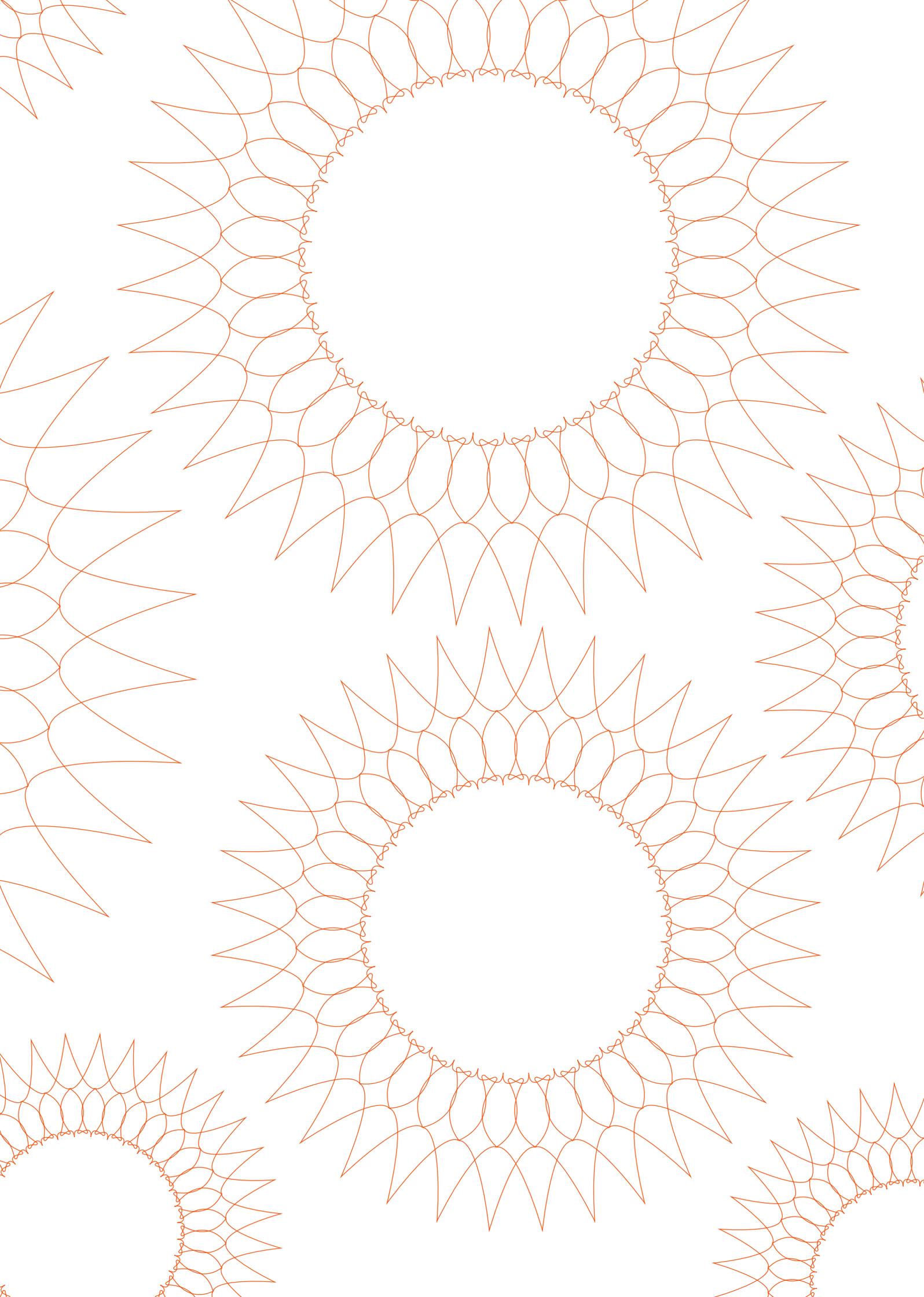






DOCUMENTO 1

Relazione generale consuntiva 2019

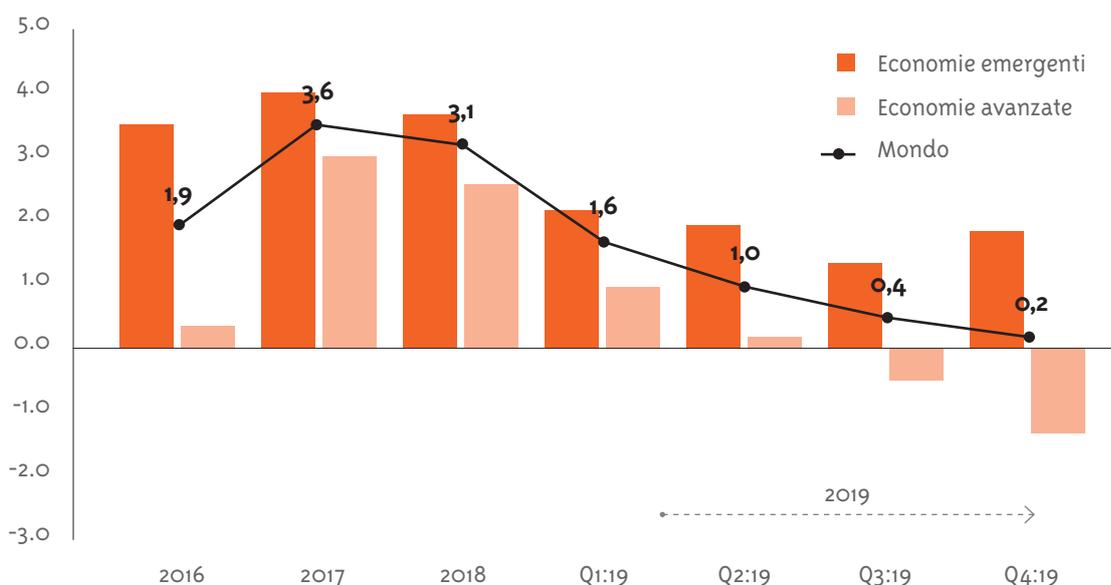


2. Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico

L'industria dell'imballaggio è strettamente collegata con l'andamento dei consumi globali e degli scambi commerciali a livello mondiale.

È quindi importante inquadrare l'andamento dell'industria nazionale degli imballaggi (produzione, importazione ed esportazione di imballaggi vuoti) all'interno del più generale contesto economico.

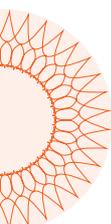
PRODUZIONE INDUSTRIALE MONDIALE: VARIAZIONE % SUL PERIODO CORRISPONDENTE



Il trend di decelerazione della produzione industriale mondiale, avviatosi nella seconda metà del 2018, si è accentuato nel corso del 2019. L'indebolimento ha riguardato tutte le principali economie, risultando più intenso nei paesi avanzati, che nel terzo e, soprattutto, quarto trimestre dell'anno hanno registrato una contrazione dell'attività produttiva, con lievi segnali di rafforzamento per le economie emergenti a fine anno.

Anche il commercio mondiale ha sperimentato una fase di stagnazione.

Contestualmente, si è registrata una fase di ripiegamento dei prezzi in euro per le principali commodities nei mesi centrali del 2019, favorita anche dalle dinamiche valutarie.



	2018	2019
Legname	18,7 ▲	-24,2 ▼
Plastiche	-0,6 ▼	-8,7 ▼
Acciaio	3,6 ▲	-13,5 ▼
Alluminio	2,4 ▲	-10,1 ▼
Cellulosa	26,4 ▲	-11,9 ▼
Silice (Vetro)	3,3 ▲	-3,1 ▼

Per quanto riguarda l'economia nazionale, la pesante flessione del PIL nel quarto trimestre 2019 ipotizza l'evoluzione del 2020, già prima del manifestarsi dell'emergenza sanitaria da COVID 19. Nel 2019 il manifatturiero chiude in decelerazione, la dinamica del comparto alimentare (+0,4%, in linea con la performance del 2018) è risultata più vivace del complesso manifatturiero. In un contesto di domanda interna piuttosto debole è stata ancora una volta la performance sui mercati esteri a fornire il principale contributo ai livelli di attività. Pur in frenata rispetto al 2018, il consuntivo dell'industria delle bevande archivia il 2019 con una crescita dell'1,2% (anche in questo caso grazie alla maggiore vivacità delle vendite estere). Per entrambi i comparti la domanda interna ha continuato a caratterizzarsi per la persistente debolezza dei

consumi domestici, a fronte di consumi più vivaci nel segmento del fuori casa.

Sostanzialmente piatta la performance del comparto non alimentare (+0,3% in termini reali), sintesi di dinamiche molto differenziate a livello di singoli settori.

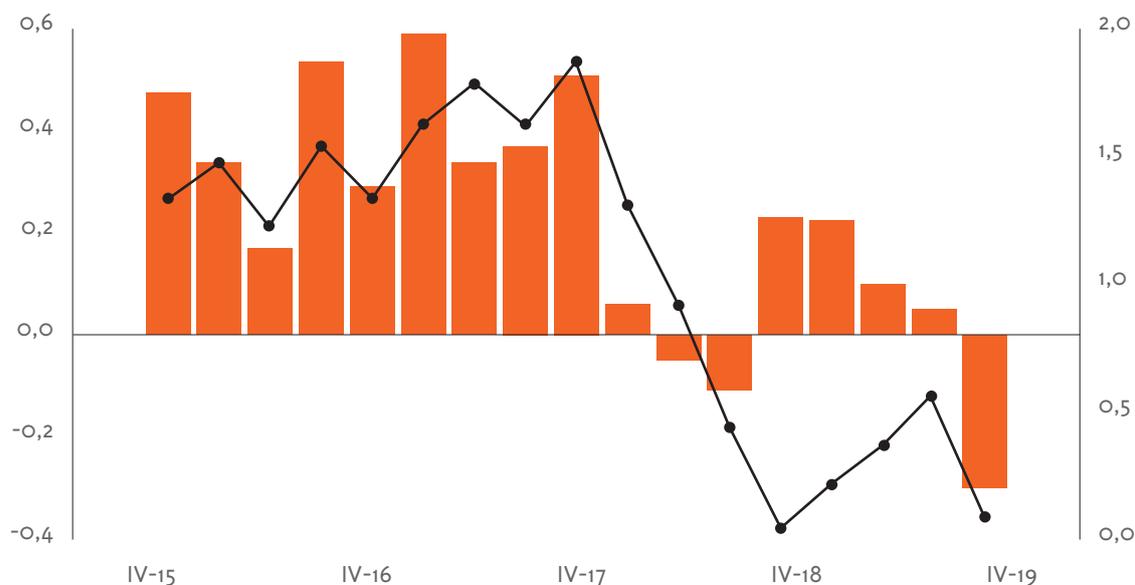
Maggiori difficoltà per la filiera automotive (intermedi chimici ed elettronica in primis) che sta attraversando una fase di profonda crisi.

Sopra la media si colloca la performance dei prodotti per l'edilizia, dato il consolidarsi della ripresa degli investimenti in costruzioni.

Positiva anche l'evoluzione della meccanica, ma in netta frenata rispetto al 2018.

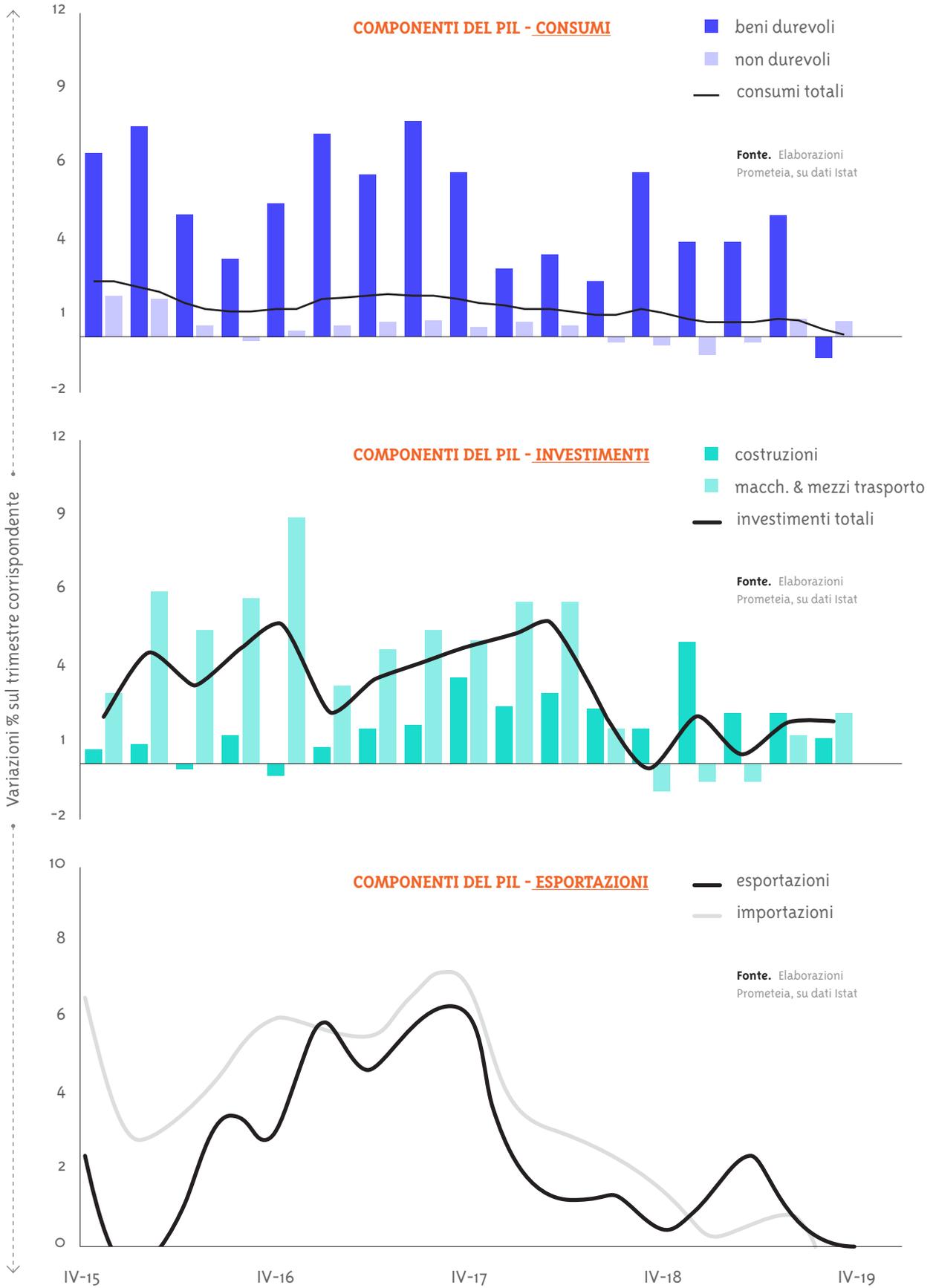
Tra i beni di consumo spiccano le ottime performance del sistema moda e della cosmesi.

PIL ITALIA - VARIAZIONE % TRIMESTRALE



Fonte. Elaborazioni Prometeia, su dati Istat

■ var.% su trim. prec. (scala sx.) ● var.% su trim. corr. (scala dx.)



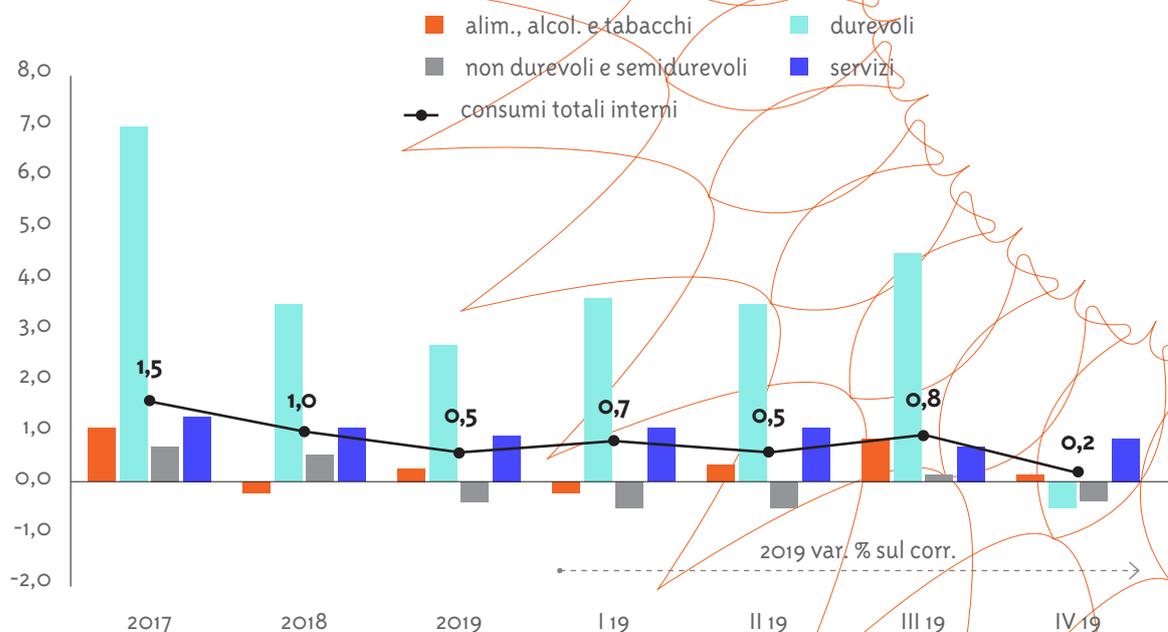
←-----• Previsioni dell'impresso a consumo di imballaggi in Italia - CONAI •-----→

Nel 2019 la voce dei consumi interni ha contribuito poco alla crescita, con una sostanziale stagnazione (+0,5% in volume), in rallentamento rispetto al tasso di crescita conosciuto nel 2018 (+1%) e nettamente al di sotto della crescita del reddito disponibile in termini reali (+1,1%). L'elevata incertezza che ha caratterizzato il 2019, come testimoniato dal calo della fiducia dei consumatori, ha frenato le decisioni di spesa delle famiglie, sostenendo contestualmente un rilevante incremento della propensione al risparmio.

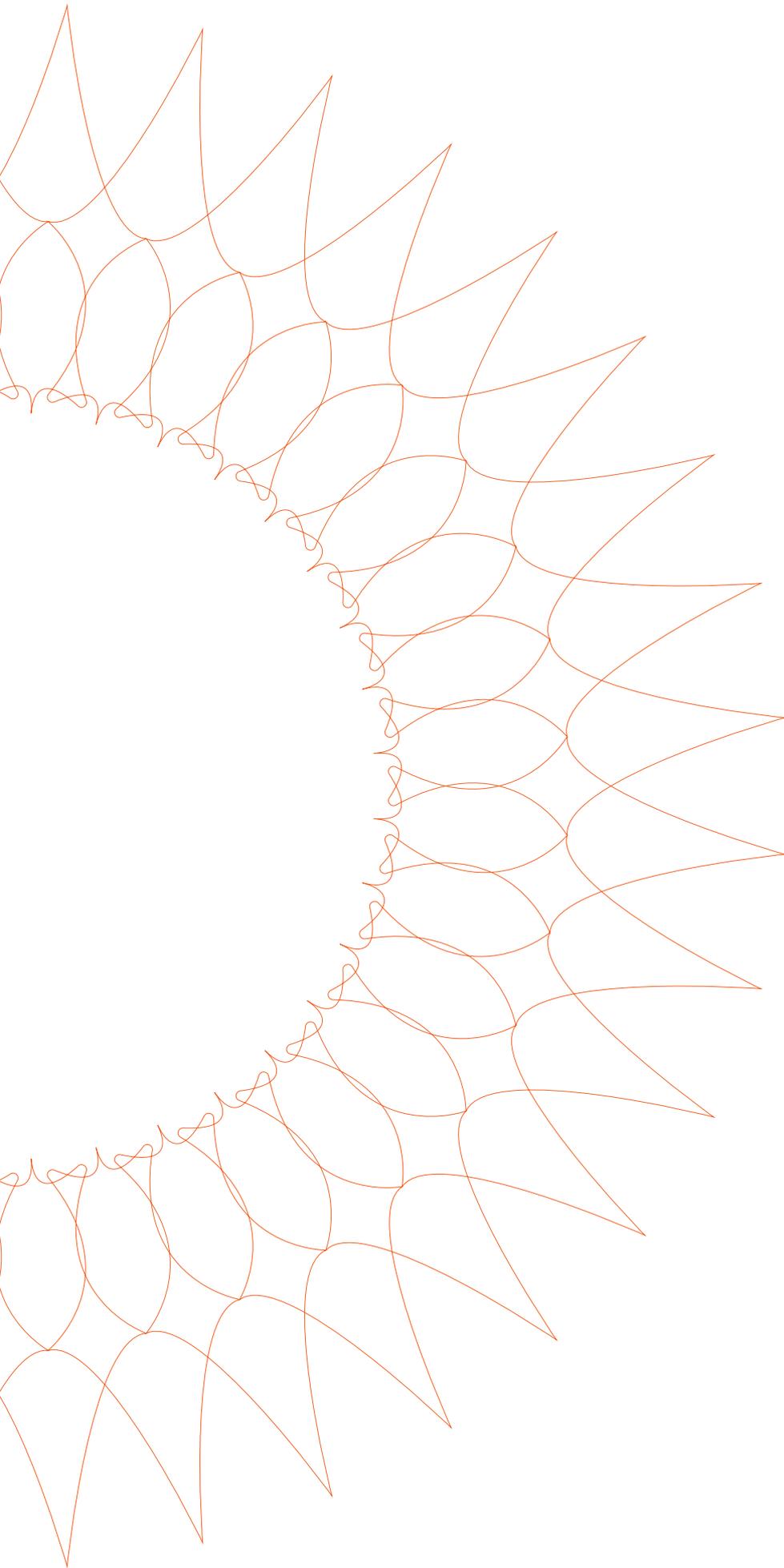
Il rallentamento ha interessato soprattutto la domanda di beni (0,1% dal +1% del 2018), condizionata dall'attenuazione del ciclo di sostituzione dei durevoli (2,7% dal 3,5%), trasversale sia alla mobilità sia ai beni per la casa, e dalla persistente debolezza dei beni non durevoli (0,1%). Migliore tenuta, invece, per i servizi, sostenuti dalle spese per il turismo e il tempo libero, la cui domanda ha mantenuto tassi di crescita sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2018 (nell'ordine del +1%).

Nel mercato dei beni alimentari e bevande il percorso di ripresa dei consumi stenta a consolidarsi, penalizzato da tendenze demografiche non premianti e dal progressivo spostamento della spesa verso il canale del fuori casa. In termini di volumi, nonostante segnali di ripresa dopo il calo del 2018, nel 2019 il trend è stato assai contenuto (+0,2%). Decisamente più vivaci i consumi alimentari extra-domestici, grazie alla positiva evoluzione del turismo, alla maggiore rilevanza dei momenti di consumo fuori casa delle famiglie italiane e alla crescita del take away e del food delivery.

CONSUMI DI BENI E SERVIZI: VAR. % VOLUMI PZ. 2010



Fonte. Elaborazioni Prometeia, su dati Istat



3. Misure e strumenti per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero ai sensi dell'art. 225, comma 1 del d.lgs. 152/2006

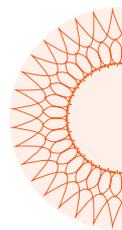
In questo capitolo si riportano le iniziative/misure che sono realizzate ai fini degli obiettivi stabiliti dalla normativa e un confronto rispetto a quanto previsto nel *“Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti da imballaggio – Relazione generale consuntiva 2018”* rispetto alle attività annuali.

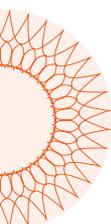
CONAI promuove una serie di iniziative mirate a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e a migliorarne la gestione a fine vita. Tali misure sono o strutturali, legate sia allo sfruttamento della leva contributiva come prima leva di prevenzione, sia al ruolo dato a CONAI dal legislatore (come ad esempio, l'Accordo Quadro per la raccolta differenziata di qualità), o di sensibilizzazione e incentivanti, rivolte ai consorziati, che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato *“Pensare Futuro”* **N1**.

Al fine di inquadrare le misure realizzate da CONAI per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ambito delle possibilità e degli strumenti che la norma assegna al Consorzio, si propone, di seguito, una tabella che elenca per ogni obiettivo le specifiche attività/misure. Come si può notare, ci sono alcune misure che sono trasversali a quasi tutti gli obiettivi e che saranno di seguito sia descritte a livello generale sia contestualizzate all'interno delle specifiche tematiche.

N1

Tale progetto consiste in una serie di attività volte a diffondere tra le imprese le azioni volontarie che possono ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati, premiare le esperienze di imballaggi virtuosi valorizzando gli investimenti fatti dalle aziende e mettere a disposizione una serie di strumenti di supporto alla fase di progettazione degli imballaggi, al fine di individuare la migliore sintesi tra funzione e impatto ambientale.





**OBIETTIVI ART. 225, COMMA 1
D.LGS. 152/2006**

MISURE CONAI

a) prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;

- Posizionamento CAC
- E PACK – Leva “Risparmio di materia prima” e “Utilizzo di materiale riciclato”, Linee guida Requisiti essenziali
- *Bando prevenzione*
- Remade in Italy

b) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;

- CAC diversificato
- E PACK – Leva “Facilitazione delle attività di riciclo”, Linee guida facilitazione attività di riciclo e Requisiti essenziali
- *Bando prevenzione*

c) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;

- Agevolazione CAC
- E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali
- *Bando prevenzione*

d) miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;

- Agevolazione CAC
- E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali
- *Bando prevenzione*

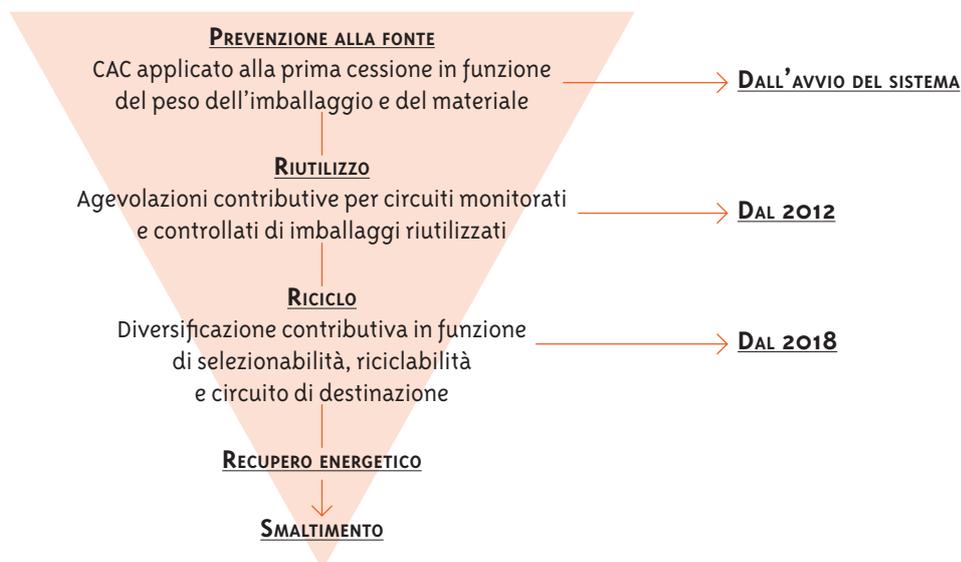
e) realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

- Sviluppo della raccolta differenziata di qualità
- Comunicazione locale
- Ricerca e sviluppo in tecnologia
- Piattaforme imballaggi industriali e commerciali

Di seguito vengono quindi descritte le principali misure attive e realizzate nel 2019 rispetto a ciascun obiettivo. Partendo dal tema della prevenzione in senso lato (formazione rifiuti, riciclabilità e riutilizzo), ci sono alcune misure trasversali rispetto ai tre filoni di interesse che, pertanto, vengono riportate per prime e non legate ad un singolo obiettivo.

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la **defnizione del contributo ambientale CONAI** che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della “piramide ribaltata”.

MISURE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI



Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema. Il contributo ambientale viene, infatti, applicato al momento della **prima cessione**, con la formula euro per tonnellata, pertanto meno pesante sarà l'imballaggio meno CAC sarà dovuto.

Se l'imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle **formule agevolate di assoggettamento al contributo ambientale** deliberate nel 2012 **N2**, che consentono una riduzione o sospensione contributiva. Inoltre, dal 2018 si è introdotta anche una logica di modulazione del contributo in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto; logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore". La modulazione del contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla filiera degli imballaggi in plastica, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da renderla ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla filiera degli imballaggi in carta per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulósici idonei al contenimento di liquidi".

Tra le misure di sensibilizzazione e incentivanti che rientrano nel progetto "Pensare Futuro", E PACK è il servizio on line, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale. Ciò è stato possibile attraverso la messa a disposizione di documentazione riguardante, ad esempio, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, le informazioni di base

N2

Per approfondimenti, consultare/scaricare i documenti nella sezione download del sito www.CONAI.org.

da inserire volontariamente sull'imballaggio per supportare il cittadino nel corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata, i requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE, le linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi, la promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi ai sensi e in conformità alle disposizioni cogenti.

Tramite il servizio E PACK si promuovono anche le “**leve di prevenzione CONAI**”, ovvero le azioni di ecodesign che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il *Bando CONAI per la prevenzione* descritto più avanti.

LE LEVE DI PREVENZIONE PROMOSSE DA CONAI



Risparmio di materia prima

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



Riutilizzo

Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



Utilizzo di materiale riciclato

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire ad una riduzione del prelievo di risorse.



Ottimizzazione della logistica

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



Facilitazione delle attività di riciclo

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.).



Semplificazione del sistema imballo

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



Ottimizzazione dei processi produttivi

Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.

CONAI diffonde inoltre il rispetto dei **requisiti essenziali** definiti dalla Direttiva 94/62/CE in funzione dei quali le imprese sono obbligate per legge a immettere sul mercato imballaggi recuperabili e di minimo impatto ambientale.

A tal proposito, in collaborazione con UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione, è stato elaborato il documento *Imballaggi-Requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio* che sintetizza le norme tecniche e gli standard europei relativi al rispetto dei requisiti essenziali. Si ricorda inoltre come, ai sensi dell'art. 197, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il controllo in merito alla conformità e al rispetto di tali requisiti compete alle Province.

Il **Bando CONAI per la prevenzione** è l'iniziativa incentivante che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed eco-progettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente **N3**, con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi. Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di prevenzione (vedi box precedente) e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

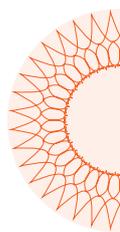
N3

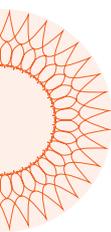
Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

Le misure fin qui descritte costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate da CONAI all'interno delle quali si collocano le varie misure e attività più specifiche e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.

Le attività di prevenzione di CONAI non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento.

Nella tabella successiva sono rappresentate le misure/interventi previste nel 2019 e pubblicate per la prima volta nel documento *“Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2018”* da realizzare con cadenza annuale. CONAI monitora costantemente gli avanzamenti rispetto a piani e programmi e nei casi specifici attesta quanto segue:





MISURE/INTERVENTI A SCADENZA 2019	RENDICONTAZIONE RISULTATI 2019	ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO
1 Bando CONAI per la Prevenzione	Adesione in aumento rispetto edizione 2018	Focalizzato sempre più sul tema dell'innovazione per la circolarità
2 Progettare Riciclo	Elaborazione delle linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in carta	Finalizzazione del documento attraverso la consultazione pubblica
3 Osservatorio sul riutilizzo	Aggiornamento continuo e sviluppo di nuove analisi LCA	Focalizzazione su nuove definizioni e reporting coerenti con le nuove logiche di rendicontazione previste
4 Modulazione contributiva	<ul style="list-style-type: none">- Avvio diversificazione contributiva per imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi- Nuova classificazione per imballaggi in plastica con aggiunta di una ulteriore fascia contributiva- Aggiornamento delle liste degli imballaggi in plastica nelle fasce contributive	<ul style="list-style-type: none">- CAC diversificato carta: estensione della diversificazione contributiva carta anche alle altre tipologie di imballaggi poliaccoppiati/accoppiati- CAC diversificato plastica: perfezionamento e continuo aggiornamento in relazione allo stato tecnologico del Paese
5 Supporto Enti Locali per progettazione sistemi di RD	Area progetti speciali: Bari, Benevento, Cosenza, Palermo, Potenza	Estensione fase di startup a nuove realtà locali
6 Campagne mirate sulla qualità della raccolta	Aumento dei progetti finanziati attraverso il Bando comunicazione locale	Adesione crescente
7 Consolidare l'affidabilità di Obiettivo Riciclo	Ottenimento della validazione del processo da parte di un Organismo accreditato di valutazione della conformità	<ul style="list-style-type: none">- Commitment istituzionale- Approfondimenti sulla nuova Decisione 2019/655/UE

→ segue

8	Partecipazione a fiere e manifestazioni di settore	- Ecomondo - Meeting Rimini	Aumento momenti di formazione/informazione
9	Progetti e attività di sensibilizzazione con target differenti (scuole, cittadini, imprese, ecc.)	- Progetto Scuola e Università - Bando per la comunicazione locale - Campagna per uso consapevole degli shopper	Aumento momenti di formazione/informazione
10	Attività social media	- Aggiornamento e monitoraggio continuo contatti e social activity - Progetto "I Riciclati"	Aumento adesione canali social

Nel corso del 2019 sono stati inoltre condotti alcuni **studi e ricerche sull'economia circolare**, con l'obiettivo di indagare e quantificare gli impegni dei diversi soggetti coinvolti, e identificare su quali ambiti occorre intervenire o rafforzare l'azione per rendere la filiera sempre più circolare. Tutti gli studi e ricerche CONAI sono consultabili e scaricabili dalla sezione Prevenzione/Studi e Ricerche del sito www.conai.org.

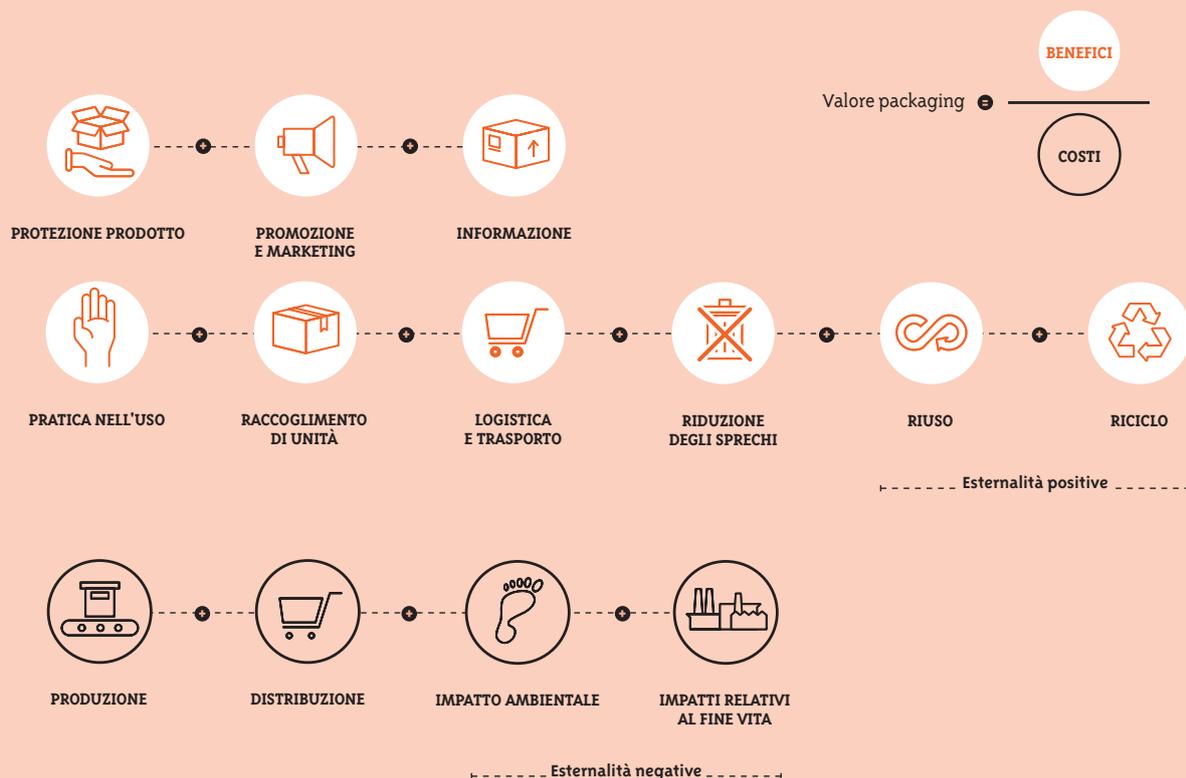
In collaborazione con l'Università Roma Tre, è stata promossa una ricerca sui trend evolutivi in tema di sostenibilità del packaging e sul livello di attenzione e urgenza che le aziende del settore sentono soprattutto in vista dei nuovi obiettivi. Oltre a un'analisi desk, lo studio ha previsto interviste a esperti aziendali del settore e un sondaggio che ha coinvolto un campione di 460 aziende. I risultati dello studio sono stati raccontati all'interno della pubblicazione **Pensare Circolare**, prodotto editoriale a cura di RCS, presentato a novembre 2019 in occasione dell'evento "*L'Economia del futuro*" de L'Economia del Corriere.

PENSARE CIRCOLARE

Dalla ricerca emerge che sempre più aziende considerano le variabili ambientali del packaging all'interno della loro strategia di sostenibilità aziendale.

Migliorare le caratteristiche ambientali del packaging equivale infatti ad accrescerne il valore, riducendo le esternalità negative, generate dall'impatto ambientale nel ciclo di vita, e aumentando le esternalità positive grazie a una corretta e efficiente gestione del fine vita.

COME MISURARE IL VALORE DEL PACKAGING



Dal sondaggio emerge come la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale degli imballaggi da parte delle imprese è sia una priorità in ottica di tutela delle risorse sia l'effetto di un cambiamento culturale dei consumatori e porta più della metà delle aziende a investire in tale ambito.

In particolare, chi investe in sostenibilità del packaging già da tempo, conferma interesse soprattutto verso la maggiore riciclabilità, mentre le aziende che hanno maturato oggi più di prima questo interesse, si focalizzano anche sulla ricerca di nuovi materiali. Altri campi di interesse sono la riduzione dei pesi degli imballaggi (ottimizzazione contenuto/contenitore) e l'utilizzo di materiale riciclato.

Tuttavia, sebbene le aziende sappiano che il percorso verso la sostenibilità del packaging sia un processo inevitabile senza il quale perderanno competitività, è percepito come un investimento che produrrà ritorni (solo) nel lungo periodo. Inoltre, non sempre risulta semplice stare al passo con i trend e identificare le soluzioni migliori: emergono, infatti, alcune criticità tra cui il costo delle materie prime, o la scarsa chiarezza su quali siano le scelte migliori, aspetti che sulle piccole realtà aziendali hanno un impatto maggiore rispetto alle grandi.

Le necessità più urgenti espresse dagli intervistati si riferiscono in primis a un quadro normativo chiaro, che faccia luce su regole e tempi in maniera puntuale, e poi alla creazione e al consolidamento di reti di formazione e informazione all'interno dell'ecosistema del packaging, che possano offrire opportunità concrete di miglioramento della sostenibilità, con un focus particolare ai temi del dialogo e dell'educazione.

EFFICIENZA VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEL PACKAGING

TIPO DI RISPOSTA	% RISPOSTA
Quadro normativo chiaro (regole e termini)	30,3%
Dialogo continuo con i diversi attori della filiera	15,8%
Educazione dei clienti e dei consumatori	12,1%
Miglioramento delle attività di riciclo/recupero	12,1%
Supporto da parte dei Consorzi (CONAI, CIAL, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno)	9,5%
Accordi orizzontali fra imprese su progetti comuni di innovazione	7,4%
Maggiore spinta dell'azienda sulla Ricerca & Sviluppo	4,6%
Formazione per migliorare le conoscenze/competenze della struttura aziendale	4,1%
Creazione di figure manageriali specifiche che governino questo processo	4,1%

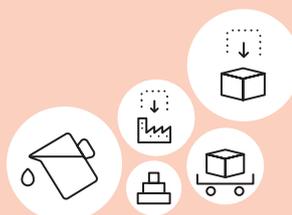
Totale rispondenti: 462

Grazie all'indagine svolta e all'esperienza più che ventennale nella promozione della sostenibilità ambientale del packaging accanto alle aziende, CONAI ha proposto una roadmap sulla sostenibilità del packaging, ossia delle linee di intervento che le imprese e gli altri attori della filiera possono adottare per indirizzare gli sforzi e costruire una propria strategia di accrescimento del valore del packaging attraverso la sostenibilità.



IL PACK SICURO CHE INFORMA I CONSUMATORI

Informazione corretta al consumatore sulle caratteristiche ambientali del prodotto e del packaging



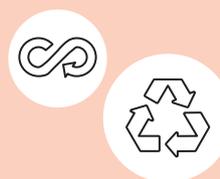
IL PACK "RISPARMIOSO"

Efficienza delle risorse lungo il ciclo di vita del packaging



IL PACK CHE RIVIVE

Riutilizzabilità del packaging e utilizzo del materiale riciclato



IL PACK CHE DIVENTA RISORSA

Riciclabilità del packaging o riuso creativo

La ricerca ha aiutato CONAI anche nella programmazione della sua futura strategia per l'economia circolare, che vuole partire proprio dalle necessità delle aziende.

Le richieste riguardano soprattutto la previsione di premi per i più virtuosi (valorizzazione delle buone pratiche), il supporto nella ricerca e sviluppo a monte (ecodesign) e a valle (interventi sulla filiera del riciclo), e attività di comunicazione e formazione tra le aziende consorziate e verso gli altri stakeholder.

IN CHE MODO IL CONAI POTREBBE AIUTARE LE AZIENDE NELLA TRANSIZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEL PACKAGING?

TIPO DI RISPOSTA	% RISPOSTA
Premiando (anche in termini di riduzione del contributo) le aziende più virtuose	17,2%
Con attività di ricerca e sviluppo sul riciclo	17,1%
Con attività di ricerca e sviluppo sull'eco-progettazione del packaging	16,8%
Con attività di comunicazione verso stakeholder e mercato	14,7%
Con la divulgazione e la formazione a beneficio delle imprese consorziate	13,6%
Con linee guida sulla compliance normativa	13,0%
Con l'azione di lobbying verso le istituzioni	6,3%
Altro	1,3%

Totale rispondenti: 461 (1112 risposte)

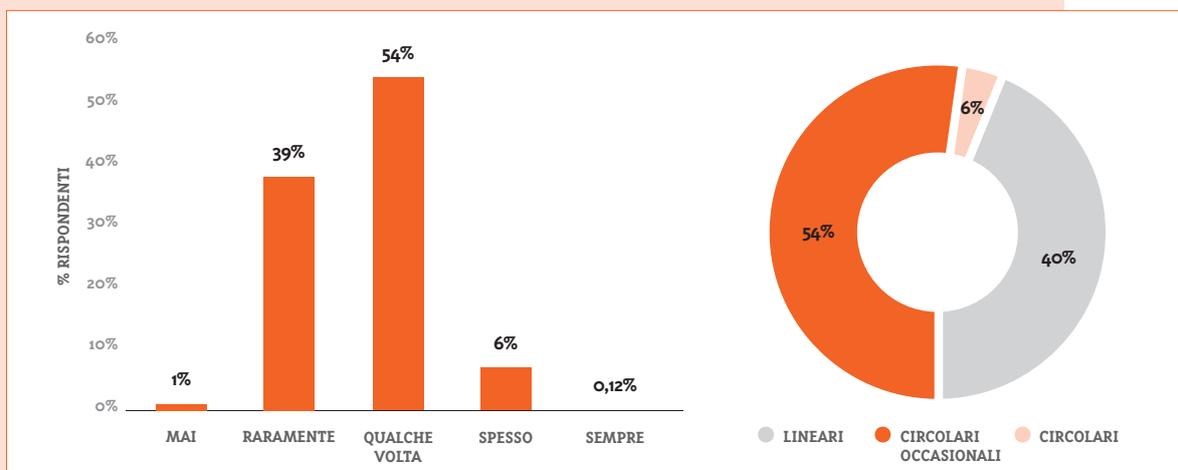
Contestualmente è stato promosso il **Progetto SCELTA**, uno studio condotto in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna, volto a indagare la percezione da parte dei consumatori delle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti.

La ricerca ha previsto due step: un'analisi di letteratura, e un'altra di indagine, che è consistita nella somministrazione, da parte di Nielsen, di un questionario a un campione di 1.643 rispondenti, identificati come responsabili di acquisto delle famiglie italiane.

PROGETTO SCELTA

Dall'indagine si evidenzia come quasi 9 consumatori su 10 siano molto preoccupati relativamente alle tematiche ambientali e 8 su 10 risultino avere un'attitudine dichiarata positiva e molto positiva verso la circolarità: sono disposti soprattutto a fare degli sforzi per fare la raccolta differenziata, ridurre il consumo di risorse e acquistare prodotti a lunga durata, per salvaguardare l'ambiente.

Tuttavia, la preoccupazione del consumatore e la sua attitudine circolare, non si traducono sempre in comportamenti di acquisto coerenti e nemmeno con la disponibilità a pagare di più: difatti, davanti ad esempi concreti poi ricondotti al sottoinsieme dei prodotti circolari¹, solo il 6% dei rispondenti afferma di acquistare sempre prodotti in linea con l'economia circolare, il 54% li acquista occasionalmente e il restante 40% non li acquista mai.



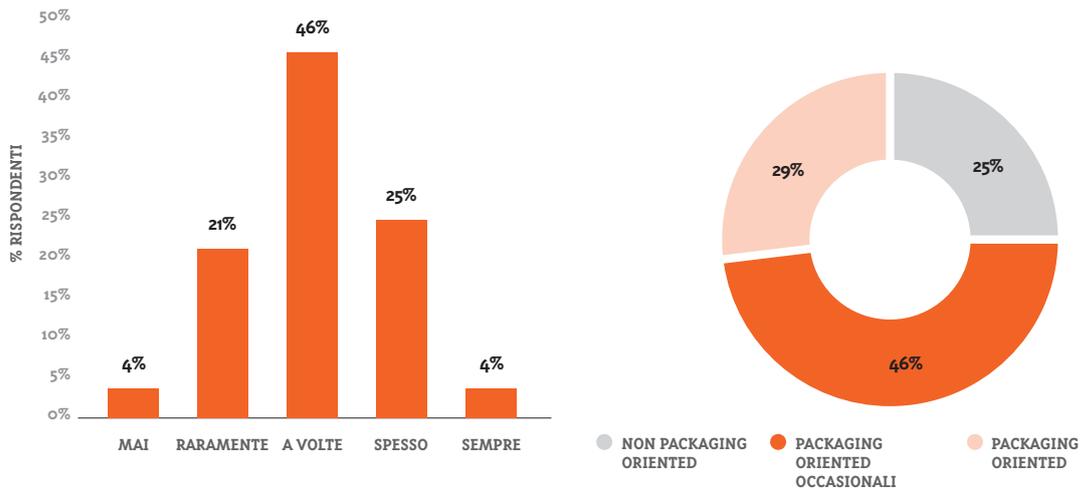
In particolare, il consumatore tende a prestare più attenzione in fase di acquisto alle caratteristiche che massimizzano l'efficienza delle risorse per i beni di largo consumo, mentre tende a premiare la durabilità per i beni durevoli come i prodotti di abbigliamento e arredamento.

La variabile ambientale, quindi, non è certamente il primo driver di scelta, ma inizia ad essere considerata con sfaccettature diverse a seconda della categoria merceologica del prodotto; in particolare, la riciclabilità e il contenuto di materiale riciclato sono oggi variabili più sentite rispetto alle altre tipiche della circolarità.

Quando si parla di imballaggi però, i consumatori tendono a essere più attenti relativamente alle caratteristiche ambientali: il 29% dei rispondenti le considera sempre o spesso al momento dell'acquisto, siano esse fisiche e/o informative; il 46% lo fa occasionalmente e il 25% non lo fa mai.

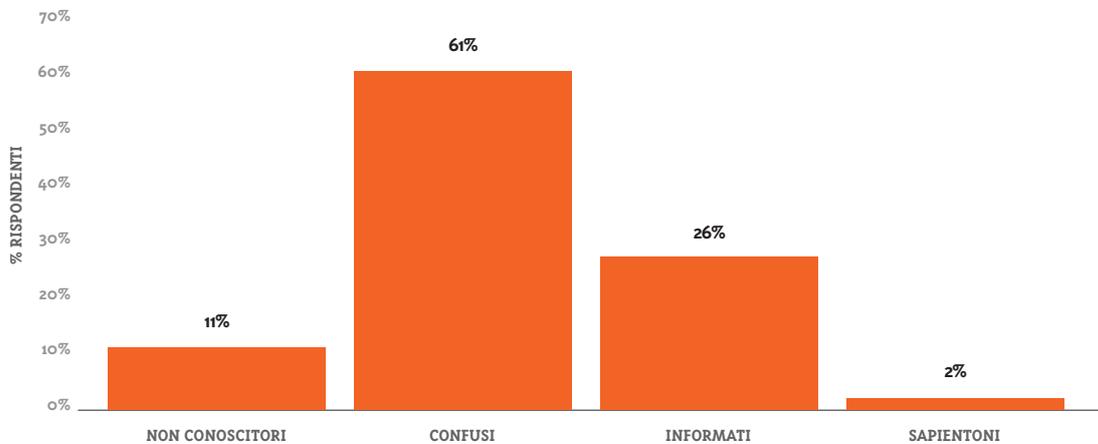
1. Dalla ricerca è emerso che un prodotto circolare ha le seguenti caratteristiche:

- SELEZIONE DEI MATERIALI** = prodotti realizzati in materiali riciclati o MPS, a loro volta facilmente riciclabili
- NON NECESSARIAMENTE BIO-BASED** = la preferenza dei materiali biologici di per sé non assicura un prodotto più circolare
- DESIGN MODULARE** = utilizzare componenti standard che favoriscano la riparabilità e la rimessa a nuovo nonché la riciclabilità del prodotto e dei suoi componenti
- PRODOTTI RIUTILIZZABILI, RIPRODOTTI, E RICICLABILI** = che seguano la gerarchia dei rifiuti
- DURABILITÀ** = prodotti progettati per durare nel tempo (product life-extension)
- CONDIVISO** = sharing economy volta a massimizzare l'utilizzo nel tempo del prodotto



Il motivo di questa attenzione è da cercare nella convinzione che esista una correlazione tra le caratteristiche del packaging e quelle del prodotto contenuto: circa un consumatore su due crede infatti che sia così.

Sebbene molti consumatori ricerchino le informazioni ambientali sul packaging, solo il 2% conosce tutti i label ambientali indagati (ciclo di Mobius, contenuto di riciclato, FSC, Ecolabel, Made Green in Italy, Remade in Italy e Ok Compost), il 26% ne conosce qualcuno, mentre il resto non le conosce affatto.



Complice anche la moltitudine di messaggi e label differenti, il consumatore risulta spesso confuso e tende a essere diffidente verso quanto comunicato dalle aziende, tanto che la metà dei rispondenti è convinta che le aziende pratichino greenwashing. Tale confusione si riscontra chiaramente nella scarsa consapevolezza di cosa sia un prodotto circolare, assumendo come positive caratteristiche che o non determinano l'effettiva circolarità del prodotto (es. biodegradabile) oppure lo sono solo in termini potenziali (es. riciclabile, riutilizzabile, ecc.).

Emerge, quindi, fortemente l'importanza di intervenire sulla comunicazione ambientale e sulla formazione del consumatore, nonché identificare fonti di informazioni ritenute autorevoli, che diano messaggi omogenei e chiari.

Interrogati sulle fonti di informazione, il 78% degli intervistati conosce CONAI e lo ritiene sul podio delle fonti di informazioni ambientali in cui riporre più fiducia, insieme a Università e ONG.

CONOSCENZA DELLE FONTI

<u>CLASSIFICA PER CONOSCENZA</u>	<u>FONTE INFORMAZIONE</u>	<u>% RISPONDENTI CHE CONOSCONO LA FONTE</u>
1	ONG riconosciute a livello internazionale/nazionale (es. WWF, Greenpeace, Legambiente, ecc.)	94,6%
2	Istituzioni pubbliche italiane (es. Ministero)	94,3%
3	Associazioni di categoria delle imprese (es. Confindustria, Confcommercio ecc.)	94,0%
4	Catene di Super o Ipermercati e GDO	93,7%
5	Università e/o Centri di ricerca	92,1%
6	Istituzioni pubbliche Europee (es. Commissione Europea)	91,7%
7	Imprese private	90,3%
8	Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)	77,8%
9	Organismi di certificazione (es. Certiquality, Italcert, ecc.)	76,7%
10	Consorzi di filiera (RICREA, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE)	66,5%

FIDUCIA NELLE FONTI

<u>CLASSIFICA PER FIDUCIA</u>	<u>FONTE INFORMAZIONE</u>	<u>PUNTEGGIO MEDIO PONDERATO</u>
1	Università e/o Centri di ricerca	3,7
2	ONG riconosciute a livello internazionale/nazionale (es. WWF, Greenpeace, Legambiente, ecc.)	3,5
3	Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)	3,5
4	Organismi di certificazione (es. Certiquality, Italcert, ecc.)	3,4
5	Consorzi di filiera (RICREA, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE)	3,4
6	Istituzioni pubbliche Europee (es. Commissione Europea)	3,3
7	Istituzioni pubbliche italiane (es. Ministero)	3,3
8	Associazioni di categoria delle imprese (es. Confindustria, Confcommercio ecc.)	3,1
9	Catene di Super o Ipermercati e GDO	3,1
10	Imprese private	2,9

Il Consorzio, quindi, può giocare un ruolo importante - insieme a Università e terzo settore - nell'informare i consumatori e nel veicolare la cultura dell'economia circolare, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di comunicazione ambientale standard per le imprese.

3.1 Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio

POSIZIONAMENTO DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI *“determina e pone a carico dei consorziati (...) il contributo denominato contributo ambientale CONAI”* (art. 224, comma 3 lettera h del d.lgs. 152/2008 e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori i corrispettivi per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata nonché gli oneri per il recupero e riciclaggio degli imballaggi conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Come già ricordato in precedenza, il prelievo del contributo, applicato nella formula euro per tonnellata in funzione della quantità di imballaggi ceduta, avviene all'atto della cosiddetta **“prima cessione”**, cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un autoproduttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula euro per tonnellata rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto). Tale misura strutturale risponde alla prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio prevista dall'art. 225, comma 1, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e s.m..

Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI (<http://www.conai.org/prevenzione/pensare-futuro/casi-di-successo/#1>) e raccolti attraverso il *Bando CONAI per la prevenzione* già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.

Al contenimento dell'uso di risorse concorre, infine, anche la promozione della leva **“Utilizzo di materiale riciclato”** che, nella logica dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse, consente anche, laddove possibile, di utilizzare materia prima seconda derivante dal riciclo degli imballaggi per la produzione di nuovi imballaggi. Su questo tema CONAI può intervenire indirettamente, poiché l'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle MPS, il prezzo delle stesse MPS.

Vi è poi un importante ruolo di CONAI, quale fondatore, insieme alla Camera di commercio di Milano, Regione Lombardia e AMSA, dell'Associazione ReMade in Italy, che

promuove l'apposita certificazione **N4** attestante la tracciabilità dei materiali riciclati presenti nei prodotti e i benefici che si ottengono usando materiali riciclati.

Sul finire del 2019, proprio con ReMade in Italy è stata avviata la collaborazione per la definizione di un questionario destinato alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi con l'obiettivo di approfondire l'uso e la propensione d'uso di materia prima seconda e la conoscenza del Green Public Procurement e dei Criteri Minimi Ambientali.

Il questionario sarà somministrato alle aziende interessate nella seconda metà del 2020.

N4

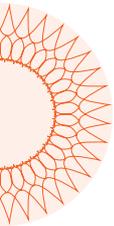
Per maggiori informazioni
si rimanda al sito web
<http://www.remadeinitaly.it/>

3.2 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili

La diversificazione contributiva, entrata in vigore nel 2018, ha rappresentato un passaggio importante improntato già alle logiche introdotte dalle nuove direttive sull'economia circolare che prevedono la modulazione dei contributi ambientali per i sistemi EPR.

Per quanto riguarda la **diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica**, nel 2020 confermando i Criteri Guida e le logiche di applicazione (valutazione dell'effettivo riciclo per tipologia di imballaggio e polimero, garanzia di leale concorrenza tra imprese operanti nello stesso settore e contributo legato all'impatto ambientale della gestione a fine vita/nuova vita degli imballaggi) a suo tempo adottate, sono entrate in vigore nuove liste degli imballaggi nelle fasce contributive grazie all'attività svolta dall'apposito Comitato Tecnico di Valutazione Permanente e approvate dal CdA CONAI nel corso del 2019. Nel 2019, infatti, con l'obiettivo di rendere più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono, le liste degli imballaggi sono state arricchite di nuove definizioni e precisazioni di carattere generale e nel contempo alcune tipologie di imballaggi sono state riallocate in fasce contributive differenti in funzione dei risultati degli approfondimenti svolti in merito alla loro selezionabilità e riciclabilità secondo le attuali tecnologie già sviluppate o in fase di consolidamento e sviluppo.

Tali modifiche, operative dal 1° gennaio 2020, hanno portato anche al superamento del criterio di aggregazione per flussi o tipologie prevalenti adottato in fase di avvio del progetto di diversificazione contributiva. Di conseguenza, le liste sono state così ridefinite:



- **FASCIA A** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Commercio & Industria”: 150,00 €/t;
 - **FASCIA B1** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito “Domestico”: 208,00 €/t;
 - **FASCIA B2** – Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo in fase di consolidamento e sviluppo – da circuito “Domestico” e/o “Commercio & Industria”: 436,00 €/t;
 - **FASCIA C** – Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali: 546,00 €/t.
- Per maggiori informazioni si rinvia alle Liste in Appendice.

Sempre nel 2019 e con l’obiettivo di sondare possibili nuove filiere di riciclo da poter promuovere in vista dei nuovi e più ambiziosi obiettivi di riciclo previsti, il Comitato Tecnico Permanente di Valutazione ha approvato il “protocollo per le attività sperimentali di selezione e riciclo” proposto da COREPLA. Nel 2019 si è avviata così la sperimentazione per l’avvio a riciclo effettivo ed efficace degli imballaggi rigidi in PET, diversi da bottiglie e flaconi; sperimentazione ancora in corso.

Sono in corso ulteriori approfondimenti e valutazioni da parte del Comitato Tecnico Permanente di Valutazione, che, in particolare, riguardano il tema degli strati barriera in uso per garantire una maggiore shelf life ai prodotti deperibili, e che ancor oggi rappresentano una criticità per il riciclo.

Va poi ricordato anche che a seguito della deliberazione di luglio 2018 del Consiglio di amministrazione di CONAI, dal 1° gennaio 2019 è stata inserita anche la **diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta**, in prima battuta dedicata agli **imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi**, per i quali ormai da alcuni anni sono stati avviati processi industriali all’interno delle cartiere per una maggiore valorizzazione in termini di riciclo. Si tratta in particolare, di imballaggi primari a prevalenza carta, accoppiati con plastica ed eventualmente alluminio. In questa voce sono ricompresi, a titolo esemplificativo, i cosiddetti cartoni per bevande (latte, succhi di frutta, ecc.) e le stesse tipologie di confezioni per altri prodotti alimentari (sughi, passate, legumi, ecc.). Sono esclusi, invece, gli articoli di imballaggio per il catering (piatti, bicchieri, vaschette con relativi coperchi).

In particolare, il contributo diversificato per tali imballaggi è volto a migliorare l’efficacia del processo di valorizzazione attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle attività di raccolta e di selezione, per ottenere un flusso omogeneo di rifiuti da avviare ad una fase di riciclo dedicata. Dalle attività finora svolte emerge infatti che i migliori risultati in termini di riciclo si ottengono quando gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi sono conferiti dai cittadini nella raccolta differenziata multimateriale leggera e quindi selezionati presso impianti dedicati.

Il progetto di diversificazione è orientato allo sviluppo della raccolta e alla remunerazione di attività e investimenti per le operazioni di selezione e riciclo, attraverso l'applicazione di un contributo aggiuntivo (Extra CAC) sulla specifica tipologia di imballaggio identificata. Si basa pertanto su criteri differenti rispetto a quelli adottati per la plastica, seppure con analoghe finalità e strumenti (la leva contributiva).

È stato dunque costituito un apposito gruppo di lavoro di consiglieri CONAI, appartenenti sia alla categoria degli utilizzatori sia a quella dei produttori di imballaggi, per gli approfondimenti necessari che hanno portato a definire l'Extra CAC pari a 20 €/t.

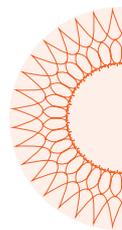
In particolare, a fronte di un contributo ambientale per gli imballaggi in carta pari a 35,00 €/t, dal 1° gennaio 2020 è applicato anche l'Extra CAC su quelli poliaccoppiati idonei al contenimento di liquidi pari a 20,00 €/t, per un totale di 55,00 €/t. Dal 1° giugno 2020, il contributo ambientale è passato da 35,00 a 55,00 €/t e di conseguenza il nuovo contributo per gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi risulta pari a 75,00 €/t.

Sono attualmente in corso approfondimenti volti a estendere la diversificazione contributiva anche alle altre tipologie di imballaggi poliaccoppiati/accoppiati a base carta, che potrebbero portare ad una prima fase di test verso la fine del 2020, sempre con l'obiettivo di aumentare la resa a riciclo degli imballaggi a base carta più complessi ed entrare in vigore dal 2021.

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web **“Progettare riciclo”**, visitabile su www.progettarericiclo.com in italiano e in inglese, che raccoglie le linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, e dei Consorzi di filiera.

Le indicazioni di progettazione riportate nelle linee guida, si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

In quest'ottica, le linee guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo. È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, in primis quella di assicurare che il prodotto arrivi intatto al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della shelf life del prodotto che, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare, è un tema attuale e delicato dal punto di vista sia sociale sia ambientale. È, quindi, a parità di prestazioni che si possono ideare soluzioni





innovative che garantiscano anche il riciclo dei materiali di cui gli imballaggi sono fatti. Progettare Riciclo, che vuole essere un ambito di discussione permanente sul design for recycling degli imballaggi, consente agli utenti di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per linee guida condivise e aggiornate. Ad oggi il totale degli iscritti alla piattaforma è di 203 soggetti, provenienti da settori e categorie differenti, produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, consorzi, e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti.

Il progetto prevede l'elaborazione di linee guida per ognuno dei sei materiali di imballaggio; le linee guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in plastica - frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di CORE-PLA - e in alluminio - che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CIAL. Nel 2019 CONAI, insieme a COMIECO, è stato impegnato nella preparazione della prima bozza di linee guida sugli imballaggi a prevalenza cellulosica da portare in consultazione pubblica nei primi mesi del 2020.

Le linee guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio a sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il *Bando prevenzione* anche al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.

3.3 Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha dedicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del contributo ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI – Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del contributo ambientale:

-
- _____ per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/ rete industriale o commerciale;
 - _____ per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

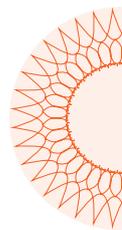
Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al contributo ambientale CONAI:

- _____ pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- _____ pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitoli codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, dal 2019 la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80%;
- _____ imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del contributo ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisterne multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del contributo ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a



favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

N5

È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consortili e in particolare per la gestione del contributo ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo statuto e al regolamento CONAI.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro semplificazione **N5** è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le procedure sopra citate, di seguito sintetizzate, sono state deliberate a partire dal 2012 **N6** e sono disponibili sul sito web www.CONAI.org.

N6

<http://www.CONAI.org/download/imballaggi-riutilizzabili-impiegati-circuiti-virtuosi-2012-a/>

<http://www.CONAI.org/download/imballaggi-riutilizzabili-impiegati-circuiti-virtuosi-2012-b/>

<http://www.CONAI.org/download/applicazione-contributo-pallet-legno-2012/>

<http://www.CONAI.org/download/procedura-semplificata-fusti-acciaio-2014/>

<http://www.CONAI.org/download/circolare-cac-fusti-acciaio/>

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI - SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE E SEMPLIFICATE IN VIGORE

**Circolare
5 aprile 2012**

*Formule agevolate
riservate
agli imballaggi
riutilizzabili
impiegati nell'ambito
di particolari circuiti*

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC)
- circ. 5.04.2012 -lett. a.

Esclusione dall'applicazione del contributo ambientale degli imballaggi riutilizzabili impiegati "all'interno di un ciclo produttivo per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita".

Si tratta, in particolare, di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallets in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale).

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio)
- circ. 5.04.2012 - lett. b. e circ. 2.07.2012 - punto 2.

Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà).

La procedura prevede:

- l'applicazione del contributo ambientale CONAI nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che, il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve versare il contributo ambientale a CONAI (al momento dell'immissione al consumo) o al fornitore (che effettua la prima cessione), ma si impegna a dichiararlo e versarlo in seguito direttamente a CONAI;
- la dichiarazione e il versamento dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito.

continua →

**Circolare
2 luglio 2012
- punto 1**

Formule agevolate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di particolari circuiti.

Acquisto degli imballaggi nuovi (bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica) tenendo conto di una notevole percentuale di abbattimento del peso da assoggettare a contributo ambientale CONAI rispetto alla procedura ordinaria:

- per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85%);
- per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93%).

**Circolare
10 dicembre 2012**

Applicazione del contributo ambientale CONAI sui pallet in legno.

*Nuove procedure riguardanti:
- pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;
- pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati, impiegati in circuiti controllati.*

Pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati

Su tali tipologie di pallet - a prescindere dal documento di provenienza degli imballaggi/rifiuti di imballaggio (documento di trasporto o formulario) nonché dall'effettiva riparazione eseguita sugli stessi, se reimmessi al consumo da parte di operatori del settore dei pallet che svolgono attività di riparazione e/o selezione (seppure secondaria) - a prescindere dalla eventuale e contestuale attività di produttore o commerciante di imballaggi nuovi/usati in legno, sono previste formule agevolative, diversificate in funzione delle due seguenti casistiche:

- **CASO 1:** percentuale da assoggettare: 60% (abbattimento 40%) del peso degli imballaggi ceduti, a prescindere dall'attività effettivamente eseguita e controllata, sugli stessi (riparazione - su tutti o su parte di essi -, mera selezione/ cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto);
- **CASO 2:** percentuale da assoggettare: 40% (abbattimento 60%) del peso degli imballaggi ceduti, se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono i requisiti minimi indicati al seguente paragrafo b.

Pallet di nuova produzione strutturalmente concepiti per il pluriennale riutilizzo

Si tratta della stessa tipologia di pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, per i quali la percentuale da assoggettare è pari al 40% del peso (abbattimento 60%), se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti e validati, per i quali sussistono i seguenti requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione:

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo (di seguito "Sistema"), gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;
- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno: il gestore del sistema è obbligato altresì a garantire in via continuativa a CONAI e Rilegno l'accesso a tutte le informazioni quali/quantitative indispensabili per l'espletamento delle verifiche sulla efficacia/fattibilità del sistema;
- i consorziati che provvedono alla produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono essere identificati e devono aver aderito espressamente al sistema;
- l'accesso al sistema è garantito a tutti i consorziati che possiedano i requisiti da esso previsti;
- la produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono avvenire nel rispetto di definiti capitolati, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino chiaramente le caratteristiche (ad es. dimensioni, portata) che i pallet medesimi dovranno avere;
- i pallet nuovi e usati che accedono alle formule agevolative devono essere identificati in modo univoco con un marchio o altro metodo preventivamente riconosciuto (ad es. graffa, chiodo, etichetta inamovibile);
- la produzione e riparazione dei pallet che accedono alle formule agevolative devono essere sottoposte al controllo di un ente terzo indipendente, sia sotto il profilo del rispetto dei requisiti minimi di qualità e sicurezza dei pallet nuovi e usati, sia sotto il profilo della correttezza delle operazioni svolte dai consorziati produttori e riparatori.

Circolare
19 marzo 2014
e s.m.i.

*Fusti in acciaio
rigenerati.*

Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del contributo ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un contributo ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard. Il valore del peso standard e il valore del corrispondente contributo ambientale unitario sono rideterminati in funzione della variazione del contributo ordinario acciaio.

**Circolare
5 dicembre 2017
e s.m.i.**

*Cisternette
multimateriali
e fusti in plastica
rigenerati
e reimmessi
al consumo sul
territorio nazionale*

Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del contributo ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare contributi ambientali unitari sul numero di pezzi rigenerati ceduti, determinati sulla base di pesi standard. I valori dei pesi standard e dei corrispondenti contributi ambientali unitari sono rideterminati in funzione della variazione del contributo ordinario per acciaio, legno e plastica.

3.4 Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili

Con l'obiettivo di mappare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso negli ultimi anni una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano. Rileva sottolineare come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale. L'ambito del reporting sul riutilizzo è certamente quello su cui sarà necessario intervenire maggiormente per poter ottemperare appieno a quanto previsto del nuovo sistema di reporting europeo.

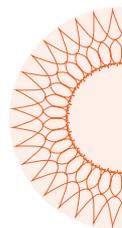
Di seguito si propongono due tabelle divise per materiale che riportano alcune informazioni di carattere quali-quantitativo relativamente alla pratica del riutilizzo degli imballaggi in Italia.

MATERIALE	TIPOLOGIA DI IMBALLAGGIO	SETTORE DI APPLICAZIONE
Acciaio	fusti rigenerati	prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	gabbie e pallet da cisternette multimateriale	industria chimica e petrolchimica
	fusti alimentari	industria alimentare (passata di pomodoro e succhi di frutta)
	fusti per la birra	industria alimentare
	fusti per l'olio alimentare	industria alimentare
	pallet	industria alimentare (dove presenti sbalzi termici) e settori industriali con rischio di incendi o problemi di igiene (es. cartiere)
	bombole	per gas tecnici o GPL
	casse	diversi settori industriali, tra cui l'automotive

continua →

← segue

Alluminio	pallet	industria farmaceutica, chimica, cosmetica, alimentare, camere bianche e settori igienico-sensibili
	bombole per la CO ₂	gasaggio acqua in ambito domestico e ristorazione
	altre bombole	per gas tecnici (ad es. autorespiratori a spalla)
	contenitori per prodotti chimici (dewar)	trasporto e conservazione di azoto liquido o stoccaggio di campioni biologici
Cartone	octabin	diversi settori industriali (prevalentemente per trasporto di prodotti granulari, in polvere e preforme per bottiglie in PET)
	scatole	commercio di abbigliamento tessile e accessori (trasporto merce tra magazzino e punto vendita), e-commerce
Legno	pallet	tutti i settori industriali
	paretali	diversi settori industriali (ad es. industria pesante, vinicola)
	bobine	avvolgimento cavi elettrici
	casse pieghevoli	diversi settori industriali (trasporto di pezzi piccoli che necessitano di un contenimento)
	gabbie in legno	diversi settori industriali
	pedane, basamenti, pianali	diversi settori industriali
	casse non pieghevoli	diversi settori industriali
Plastica	fusti rigenerati	prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	otri e pallet da cisternette multimateriale	prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	cassette e minibins a sponde abbattibili	prevalentemente per trasporto prodotti ortofrutticoli presso la GDO
	cassette per trasporto bottiglie di vetro a rendere	trasporto VAR nel settore Horeca o a domicilio presso il privato cittadino
	interfalde	industria vetraria (trasporto bottigliame e vasi in vetro)
	flaconi per detersivi sfusi	vendita detersivi sfusi alla spina per il privato cittadino
	boccioni per l'acqua	distribuzione di acqua presso uffici ed esercizi commerciali
	bidoni per il latte	uso sporadico in aziende agricole di piccole dimensioni
	pallet	settori industriali che presentano problemi di igiene ed umidità (ad es. settore ortofrutta)
	casse	diversi settori industriali sia alimentari che non alimentari
	borse durevoli	esercizi commerciali
	octabin	diversi settori industriali (prevalentemente per trasporto di prodotti granulari, in polvere e preforme per bottiglie in PET)
	paretali	diversi settori industriali sia alimentari che non alimentari
	bins	industria alimentare (ad es. raccolta prodotti ortofrutticoli in campo)
Vetro	bottiglie per l'acqua	vendita di acqua nel canale Horeca e a domicilio presso privati cittadini
	bottiglie per la birra	vendita di birra nel canale Horeca



ACCIAIO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

fusti, gabbie, bombole, pallet e casse industriali.

I settori utilizzatori principali sono le vernici, l'alimentare (solido e liquido) e i gas liquefatti e compressi.

Dall'analisi, ad oggi emergono informazioni tracciate sul riutilizzo dei fusti rigenerati oggetto della circolare CONAI del 19 marzo 2014, delle gabbie in acciaio che proteggono gli otri in plastica delle cisternette multimateriale e delle bombole per il gas, in quanto monitorati anche dalle rispettive Associazioni di categoria.

Per quanto concerne i fusti alimentari, tipicamente usati per contenere polpa di pomodoro o polpa di frutta, al 2017 il parco è stimato in circa il 60% della produzione annuale di fusti tronco conici.

Vi sono poi i fusti utilizzati per la birra, che hanno mediamente una vita utile di 15 anni durante i quali sono riutilizzati circa 3-4 volte in un anno.

Si rilevano anche i pallet in acciaio utilizzati laddove ci sono problemi di igiene ovvero rischi di incendio.

ALLUMINIO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

bombole e pallet.

Le bombole in alluminio vengono utilizzate per i gas alimentari o per gli autorespiratori da portare a spalla. I pallet in alluminio vengono utilizzati nel settore farmaceutico, chimico, cosmetico, alimentare, per camere bianche e in tutti i settori igienico-sensibili.

CARTA

Tipologie di imballaggio coinvolte:

octabin e cartoni riutilizzabili.

L'utilizzo degli octabins è generalmente previsto per i casi in cui il prodotto contenuto sia leggero (es. preforme in PET) ed il numero di riutilizzi, che mediamente varia da 2 a 10 per imballaggio, dipende soprattutto dalle modalità di trasporto.

A seguito dello sviluppo dell'e-commerce, stanno emergendo nel panorama internazionale numerosi casi di imballaggi per il trasporto riutilizzabili, che tengono conto della tripla funzionalità della scatola durante la spedizione, lo stoccaggio e l'eventuale reso. Sono poi state registrate, grazie al Bando prevenzione CONAI, esperienze di riutilizzo delle scatole in cartone presso alcuni utilizzatori al fine di ottimizzare i flussi in ingresso e in uscita dagli impianti, ovvero per la redistribuzione delle merci verso i diversi punti vendita sul territorio nazionale e casi di espositori all'interno della grande distribuzione organizzata (1 riutilizzo).

LEGNO

Tipologie di imballaggio coinvolte:

pallet, casse industriali, paretali e bobine.

L'utilizzo di tali soluzioni di imballaggio è trasversale ai diversi settori. I dati ad oggi disponibili relativi al riutilizzo di pallet fanno riferimento alle procedure che prevedono agevolazioni e semplificazioni nell'applicazione del contributo ambientale CONAI e riguardano i pallet che, dopo l'utilizzo, entrano nel circuito dei rifiuti. Sono stati inoltre tracciati i principali flussi di noleggio, per i quali sono state contattate direttamente le aziende che forniscono tale servizio in Italia. Per quanto riguarda le casse industriali, esse possono caratterizzarsi diversamente in funzione di alcune tipologie e all'uso finale: tra queste, sono soprattutto le casse pieghevoli ad essere soggette a riutilizzo. Infine, il riutilizzo dei paretali ricopre svariati campi, dall'industria pesante a quella vinicola ed alimentare.

La filiera del legno è da sempre attiva sul tema del riutilizzo, con particolare riferimento ai pallet. In base al loro impiego, infatti, i pallet possono essere classificati in:

- **pallet a perdere**, usati una sola volta, anche detti non riutilizzabili o monouso;
- **pallet riutilizzabili**, destinati a essere usati più volte, anche detti multi rotazione;
- **pallet a uso interno** il cui impiego è limitato a una sola azienda o ad un sistema di distribuzione chiuso;
- **pallet a uso scambio** che, sulla base di un reciproco accordo, può essere scambiato con un pallet identico.

Esistono poi numerosi tipi di pallet standard, i principali sono:

- **pallet EPAL** - Dato che il trasporto implica l'interscambiabilità di pallet uguali per evitare le rotture dei carichi, ne è nata una standardizzazione. Sulla base di un capitolato preciso è stato introdotto/adottato il pallet EPAL di dimensioni 800 x 1200 mm;
- **pallet CP** - L'industria chimica, a partire dagli anni '70 ed al fine di movimentare le proprie merci, ha perseguito obiettivi di standardizzazione e riduzione della varietà di pallet. Attualmente utilizza nove tipi di pallet contrassegnati dai codici da "CP1" sino al "CP9", ognuno dei quali ha alle spalle un proprio capitolato. Per produrme e ripararne occorre un'autorizzazione dell'APME, l'Associazione Europea delle Industrie Plastiche;
- **pallet 800x1200 mm non EPAL** - Questo tipo di pallet standard è uscito di produzione in Italia con l'entrata in vigore dell'EPAL, ma risulta attualmente in circolazione.

Si rileva poi che anche numerosi *pallet a perdere*, costruiti secondo specifici disegni dell'utilizzatore o progettati e fabbricati dal produttore per soddisfare le esigenze dell'utilizzatore quando le dimensioni della merce non rispettano gli standard esistenti, in pratica vengono riutilizzati, dopo essere stati selezionati e/o riparati quando necessario. Per tale motivo si possono suddividere in due sottotipi:

- **pallet a perdere veri e propri ossia monouso**, realizzati per supportare il carico di un unico viaggio e costruiti con legno di modesto spessore;

- **pallet a uso limitato o semi a perdere** ovvero supporti di movimentazione che si presentano come quelli a perdere, ma compiono 2/3 rotazioni dopo essere stati riparati, se necessario. Vengono realizzati con elementi più consistenti affinché durino poco più di quelli a perdere.

Esistono anche:

- **pallet espositori**, in legno, solitamente di dimensioni ridotte, molto leggeri e usati come supporti alla promozione nella grande distribuzione. Normalmente non vengono utilizzati all'esterno o per trasportare merci;

- **pallet contenitori o "box pallet"**, hanno le fiancate verticali, piene e con listelli, munite di una o più porte incernierate o amovibili per accedervi. Possono anche avere il coperchio. Questa varietà di pallet è stata sviluppata per movimentazione e trasporto di elementi o prodotti di piccole dimensioni e forma irregolare.

"Bins" - Sono i tipici pallet adibiti al trasporto di frutta. Questi manufatti rivestono un ruolo cruciale nella gestione operativa dei moderni sistemi distributivi, in particolar modo dei beni di largo consumo. È pertanto di fondamentale importanza la relativa supply chain, considerando che esso è multiuso e multiutente e come tale necessita di un'attenta pianificazione della logistica di approvvigionamento e di ritorno.

In alcuni settori, gli utilizzatori di pallet ricorrono ai servizi di noleggio. Il noleggiatore mette a disposizione un numero di pallet corrispondente alle necessità dell'utilizzatore. Quest'ultimo spedisce ai propri clienti i prodotti pallettizzati comunicando le località di consegna al noleggiatore che si incarica del recupero e della riparazione dei pallet, per rimetterli in circolazione.

Le società di noleggio gestiscono il parco pallet dei propri clienti (siano essi aziende manifatturiere, distributive o operatori logistici), creando dei propri circuiti di raccolta, controllo, selezione, riparazione ed offrendo un servizio completo di noleggio delle attrezzature.

In Italia tale modalità è ancora poco diffusa, rappresentando circa un 18%. I principali sistemi di noleggio in Italia sono:

- **Chep (Commonwealth Handling Equipment Pool)**.

Rappresenta la realtà più diffusa in Italia, si occupa della gestione di attrezzature di movimentazione merci (pallet, container, cassette). Distinguibili per il caratteristico colore blu.

- **LPR (Logistic Packaging Return)**, ha iniziato la propria espansione nel mercato spagnolo, proseguendo in quello italiano (dal quale è in seguito uscita) ed infine nel Regno Unito. Distinguibili per il caratteristico colore rosso.

- **CPR System** – sistema di pallet a rendere riservato al settore ortofrutta.

- **PRS** – sistema di ritorno dei pallet per l'industria dei polimeri europea.

- **NOLPAL** – che gestisce il noleggio di pallet EPAL in tutta Europa, movimentando ogni anno in Italia circa 100.000 bancali in legno.

PLASTICA

Tipologie di imballaggio coinvolte:

fusti e cisternette, casse e cestelli, pallet, casse industriali, boccioni per la distribuzione dell'acqua in uffici e luoghi pubblici, interfalde usate per il trasporto di bottiglie in vetro, flaconi usati per i detersivi alla spina e borse durevoli riutilizzabili.

La principale applicazione del mondo riutilizzo nella filiera degli imballaggi in plastica è legata alle cassette ortofrutticole, dove un settore interessante è quello del noleggio: la maggior parte delle società di pooling fanno parte del Consorzio EUREpack. La vita media delle cassette è variabile tra 5 e 20 anni e il numero di rotazioni medie annue è di 6-7.

Altre applicazioni sono le casse/cestelli in plastica usate per il trasporto delle bottiglie in vetro a rendere, che possono essere riutilizzate fino a 30 volte.

I pallet in plastica vengono spesso usati nel settore alimentare e in taluni casi vengono noleggiati.

Le casse industriali sono usate prevalentemente nel settore dell'automotive e degli elettrodomestici: l'acquisizione di dati quantitativi sul loro riutilizzo risulta particolarmente critica, in quanto sono imballaggi utilizzati in svariati settori industriali e prevalentemente nella logistica interna.

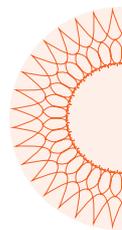
Le interfalde in polipropilene rappresentano l'80% del settore delle interfalde; la loro vita media (7 anni) può essere molto diversa a seconda della tipologia di bottiglia trasportata.

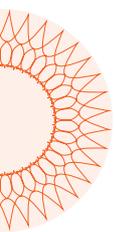
I boccioni per l'acqua da utilizzarsi negli erogatori possono essere in polietilentereftalato (PET) o in policarbonato (PC): attualmente in Italia, la maggior parte delle aziende si è spostata verso l'utilizzo di boccioni in PET, a causa della presenza nel PC del bisfenolo, ritenuto un perturbatore del sistema endocrino.

VETRO

Tipologie di imballaggio coinvolte:
bottiglie.

Il circuito degli imballaggi in vetro "a rendere" include sia il settore delle acque, sia quello di birre e in generale delle bevande e si riferisce ai grossisti che forniscono Ho.Re.Ca. ma anche al commercio porta a porta al consumatore finale. In riferimento a questo settore produttivo è in corso un approfondimento qualitativo con la collaborazione del Politecnico di Milano.





L'Osservatorio si completa di analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati sempre dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo.

3.5 Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.

3.5.1 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Nel corso del 2019, l'Accordo Quadro ANCI-CONAI la cui scadenza era prevista per il 31 marzo, è stato prorogato per l'intero anno per dare modo alle delegazioni di negoziare il nuovo Accordo. Il funzionamento dell'Accordo prevede che i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata possono, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, sottoscrivere le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti. I Consorzi li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo ai Comuni corrispettivi predefiniti per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

L'Accordo, come premesso, è ormai radicato sull'intero Paese attraverso le convenzioni sottoscritte con ciascun Consorzio di filiera che rappresentano lo strumento locale attuativo dell'Accordo stesso.

IL RINNOVO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso del 2019 le delegazioni di ANCI e di CONAI hanno continuato a lavorare al rinnovo dell'Accordo, la cui scadenza, come già descritto, era programmata per il 31 marzo.

Il tavolo per la negoziazione del nuovo Accordo Quadro è partito nella seconda metà del 2018 e solo nella seconda metà dell'anno 2019 è stato possibile avviare i tavoli tecnici per la definizione dei singoli Allegati tecnici dell'Accordo Quadro.

A fine anno è stato quindi definito il nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI, nella sua parte generale, mentre sono stati prorogati gli Allegati tecnici, il cui confronto tra le parti è ancora in corso.

Per quanto riguarda la parte generale, il nuovo Accordo Quadro conferma l'impostazione precedente, prevedendo quindi la possibilità per i Comuni di sottoscrivere le convenzioni con uno o più Consorzi di filiera grazie alle quali conferire poi i propri rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, ricevendo un corrispettivo per i maggiori oneri sostenuti. Il nuovo Accordo conferma, inoltre, l'impegno e il sostegno di CONAI per le aree in ritardo e in generale per la comunicazione sul territorio nonché per la formazione degli amministratori, attività per le quali sono state incrementate le risorse a disposizione.

Sono invece state introdotte alcune importanti novità, tra cui la condivisione di introdurre modifiche ai sistemi di accertamento della qualità dei materiali conferiti in modo che vi siano ancora maggiori garanzie per i soggetti convenzionati.

Un'altra importante novità riguarda l'introduzione di convenzioni "multimateriali", che prevedano la possibilità, per i soggetti convenzionati, di conferire tout court il materiale proveniente dalla raccolta multimateriale ai Consorzi di filiera coinvolti.

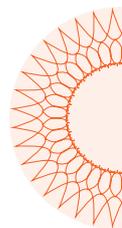
In attesa, dunque, che vengano definiti i dettagli dei singoli Allegati tecnici, sono senz'altro già state poste le basi per uno strumento che continui a costituire un punto di riferimento e una garanzia per i Comuni e gli operatori, costituendo così un contributo fondamentale per la crescita dell'avvio a riciclo degli imballaggi e il consolidamento dei relativi risultati di avvio a riciclo.

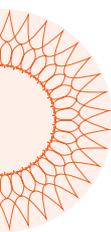
CONAI ha operato, come di consueto, sul territorio nazionale collaborando con le Amministrazioni locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti orientati al riciclo.

Considerando la diversa situazione che caratterizza le aree nel Paese, le politiche di intervento sono articolate con logiche differenti:

- nelle Regioni del Centro-Nord, e in generale nelle aree ove sono sviluppati sistemi di gestione dei rifiuti efficienti, CONAI privilegia il rapporto con le Istituzioni sovracomunali, in termini di collaborazione generale;
- nelle Regioni, invece, dove permangono ritardi nell'organizzazione dei servizi, CONAI adotta un atteggiamento orientato alla diffusione e allo sviluppo di sistemi di gestione efficienti, affiancando gli Enti locali e mettendo a loro disposizione servizi specifici con l'obiettivo di realizzare e diffondere modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio efficaci ed efficienti.

ANCI e CONAI hanno condiviso in seno all'Accordo Quadro di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani, con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, più efficaci ed efficienti, e





con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento. Verifiche che dal 2018 sono gestite sfruttando le nuove **Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali**.

REGIONI DEL CENTRO NORD

Tenuto conto che in queste aree sono generalmente in funzione sistemi efficienti di gestione dei rifiuti, gli interventi sono orientati, come premesso, al mantenimento e all'implementazione delle relazioni istituzionali, privilegiando quelle che coinvolgono bacini di utenza sovracomunali, e al miglioramento dei flussi delle raccolte differenziate in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi.

Al fine di verificare l'efficienza dei modelli di raccolta adottati e di individuare ulteriori potenziali ambiti di intercettazione dei materiali, sono proseguite in **Emilia Romagna** le campagne di analisi merceologiche sui rifiuti indifferenziati svolte da ARPA con il sostegno del sistema consortile.

In Veneto, la collaborazione con il **Comune di Padova** ha consentito di definire un progetto volto ad individuare il modello di raccolta differenziata da adottare nei quartieri del centro cittadino per l'implementazione dei relativi flussi. Lo studio tecnico, commissionato da CONAI e condotto in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'ente gestore del servizio rifiuti del capoluogo veneto, ha portato alla proposta di quattro scenari alternativi di raccolta, che tengono conto delle specifiche peculiarità del tessuto urbano di riferimento, supportati da una dettagliata analisi dei costi e dall'indicazione dei risultati realizzabili con ciascuno di essi.

Inoltre, in Abruzzo, nel Sud Italia quindi, il **Comune di Pescara** ha confermato la richiesta di intervento per l'implementazione del sistema di raccolta differenziata dell'area comunale. Alla preliminare analisi del contesto cittadino, estesa anche ai Comuni limitrofi di Città Sant'Angelo e Serramonacesca, sono seguiti i primi step volti a individuare, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'ente gestore del servizio rifiuti, il sistema di raccolta da prediligere in considerazione anche delle caratteristiche delle diverse aree cittadine e i relativi strumenti di sostegno.

3.5.2 Progetti aree speciali

CONAI pone particolare attenzione a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio fatica a raggiungere gli obiettivi minimi imposti dalle normative vigenti. La complessità delle procedure amministrative legata alle gestioni associate e, quindi, alla difficoltà di individuazione del soggetto gestore unico o altre criticità dovute, principalmente, alla mancanza di una rete impiantistica per il trattamento dei rifiuti, soprattutto riguardo la frazione organica e residua, costituiscono i fattori che rallentano una più efficace ed efficiente gestione, anche se si registrano su scala comunale dei segnali molto positivi. Di seguito, si riportano le attività realizzate nelle aree “in ritardo” nel corso del 2019 considerati anche gli strumenti diversi messi a disposizione dal CONAI secondo quanto previsto dalle *Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali*.

Calabria

In seguito all’obbligo di adempiere a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 14 del 2014 che prevede la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica in forma associata, le attività svolte nel 2019 hanno riguardato la predisposizione di studi di fattibilità per la gestione del servizio di raccolta differenziata in forma associata. Tali studi che hanno previsto attività di censimento territoriale, di recupero dei dati legati alle gestioni attuali, agli utenti domestici, commerciali, ecc. (anche relativi alle eventuali gestioni precedenti rispetto all’attuale gestione) e di sopralluoghi per la verifica delle peculiarità territoriali, hanno coinvolto le seguenti aree:

ATO di Catanzaro

(Ambito territoriale ottimale: 80 Comuni per 362.000 abitanti)

È stata avviata l’attività di progettazione del nuovo Piano tecnico-economico-finanziario che ha coinvolto tutti i Comuni della Provincia, la cui conclusione è prevista nel primo semestre del 2020;

ATO di Vibo Valentia

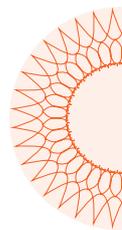
(Ambito territoriale ottimale: 50 Comuni per 160.000 abitanti)

L’ATO ha fatto istanza di supporto per la predisposizione del Piano tecnico, economico e finanziario che sarà realizzato nel corso del 2020;

ATO 5 Città Metropolitana

(Ambito Territoriale Ottimale: 97 Comuni per 553.861 abitanti)

Nel 2020 è prevista la trasmissione degli scenari di fattibilità per i singoli ARO e il supporto per la predisposizione del Piano tecnico, economico e finanziario;



ATO di Cosenza

(Ambito Territoriale Ottimale: 155 Comuni - 711.739 abitanti)

Nel 2020 si procederà con la predisposizione del piano tecnico-economico-finanziario dei singoli ARO individuati nello studio di fattibilità.

Comune di Rosarno, Reggio Calabria (14.841 abitanti)

Il 16 ottobre 2019 è avvenuta la conferenza stampa di apertura del CCR (Centro di raccolta comunale) a conclusione di un percorso iniziato con lettera del 14/04/2017 del MATTM in cui è stato chiesto al CONAI di supportare il Comune di Rosarno nell'adozione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, attraverso la realizzazione di una piattaforma di conferimento da allestire in un'area comunale già parzialmente attrezzata (CCR). A fronte di tale richiesta, il Consorzio ha provveduto all'acquisto delle attrezzature, ha supportato il Comune nella realizzazione di un piano di comunicazione e informazione "*Rosarno Premia la Differenza*" e ha formato gli eco-volontari della Protezione Civile e gli operatori del CCR.

Comune di Cosenza (69.484 abitanti)

A seguito della sigla del Protocollo d'Intesa del 3 Giugno 2014, successivamente prorogato, le attività di supporto al Comune sono state quelle di start-up, di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle nuove metodologie di separazione dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio. Nel 2019, CONAI ha supportato il Comune nelle attività di follow-up, di "customer satisfaction" e di passaggio dall'attuale gestione alla nuova gara. Sono state inoltre effettuate una serie di azioni per migliorare la qualità dei materiali raccolti con l'obiettivo di raggiungere il 70% di raccolta differenziata.

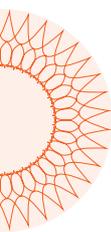
La collaborazione si è conclusa a dicembre 2019 e l'amministrazione comunale ha nuovamente richiesto al CONAI di proseguire, anche per l'anno 2020, le attività di follow up e di supporto alla redazione del PEF secondo i nuovi criteri deliberati dall'ARERA.

PUGLIA

Comune di Bari (327.361 abitanti)

La collaborazione tra CONAI, l'amministrazione comunale e AMIU Puglia, avviata nel 2015 e successivamente rinnovata, ha portato alla definizione del nuovo sistema di raccolta differenziata integrata, attivato sulla prima macro-area, per una popolazione servita di circa 51.000 abitanti (zona start-up 1).

Nel corso del 2019, nella seconda zona di start-up (area di circa 100.000 abitanti) sono stati distribuiti i kit informativi e le attrezzature agli utenti.



Nel mese di ottobre 2019, invece, è stato avviato il nuovo sistema di raccolta porta a porta nel quartiere Stanic-villaggio del lavoratore interessando circa 3.500 abitanti e nel mese di dicembre del 2019 è stato avviato il quartiere San Paolo con l'ampliamento richiesto dall'amministrazione comunale per un totale di circa 5.000 abitanti coinvolti.

Infine a dicembre del 2019 sono state avviate anche le attività di follow-up per la zona di start-up 1 (quartieri di Santo Spirito, Palese, San Pio, Catino, San Girolamo, Fesca e San Cataldo per un totale di circa 50.000 abitanti) per valutare le caratteristiche qualitative del servizio porta a porta e dei servizi di igiene urbana in generale, che si concluderanno nel primo quadrimestre del 2020. Il risultato raggiunto e consolidato al 2019 nel primo step supera il 75% di raccolta differenziata con un incremento di circa il 4% sulla percentuale totale della città (44% di raccolta differenziata). Il Comune ha fatto richiesta di proseguire le attività per tutto il 2020 estendendo il sistema di raccolta "porta a porta" a ulteriori 80.000 abitanti e 35.000 utenze.

Città di Cisternino (11.600 abitanti)

Nel 2019 il CONAI ha avviato il supporto al Comune di Cisternino per le attività di start up e comunicazione del nuovo servizio di raccolta differenziata atto ad aumentare la quantità dei rifiuti di imballaggio e migliorare la qualità dei materiali raccolti partendo dalla sensibilizzazione dei cittadini. Il progetto si è concluso nel luglio 2019.

BASILICATA

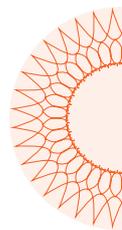
Comune di Potenza (68.000 abitanti)

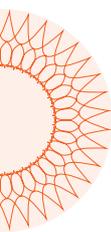
La collaborazione con l'amministrazione comunale e il gestore, avviata nel 2016, ha portato all'implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata in tutte le 4 aree cittadine. Da gennaio 2018, sul territorio comunale, coesistono tre sistemi di raccolta: porta a porta (area industriale e parte del centro urbano), di prossimità (area delle contrade) con cassonetti a bocca tarata e conferimento assistito (centro storico e area Bucaletto). A luglio 2019 si sono concluse le attività di follow up (controllo, monitoraggio e consolidamento dei risultati) che hanno visto attestare i risultati di raccolta differenziata intorno al 64%.

Sub-ambito di Matera

(116.000 abitanti nei 5 Comuni di: Matera - capofila - Bernalda, Irsina, Tricarico e Ferrandina)

Dopo l'espletamento delle procedure di gara per l'assegnazione del nuovo servizio di raccolta differenziata per il sub-ambito di Matera, l'amministra-





zione comunale di Matera, in qualità di capofila, ha richiesto al CONAI un supporto tecnico per la fase di startup e per le attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini per una corretta separazione dei rifiuti di imballaggio. Tali attività impegneranno CONAI nel 2020.

CAMPANIA

Regione Campania

Nel 2016, la Regione Campania ha sottoscritto una Convenzione Quadro (prevista dalla Legge Regionale 14/2016) con CONAI e con ANCI Campania che ha coinvolto 24 Comuni (1.715.821 abitanti totali), città di Napoli compresa, con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e con livelli di raccolta differenziata inferiori al 45%. Le attività di CONAI nel 2019 hanno riguardato l'ulteriore sviluppo, quantitativo e qualitativo, della raccolta differenziata, l'affiancamento delle attività di start-up, le iniziative didattico-formative e le campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini. Il supporto tecnico di CONAI si concluderà nel primo trimestre del 2020 con la scadenza naturale delle convenzioni attuative.

Comune di Benevento (60.000 abitanti)

Benevento è un Comune virtuoso che, stabilmente, ha una percentuale di raccolta differenziata del 63%. La collaborazione con il proprio gestore pubblico è partita nel corso del 2018 su tre diverse iniziative che si sono sviluppate per tutto il 2019 e che hanno riguardato:

- _____ la rimodulazione di alcuni servizi del piano di raccolta differenziata, collegata alla nuova campagna di comunicazione;
- _____ lo start up del servizio;
- _____ lo studio di fattibilità per il passaggio a tariffa puntuale.

Nel mese di gennaio 2020 è stato implementato il servizio di raccolta della frazione vetro porta a porta per le utenze domestiche del centro urbano ed è stato consegnato il nuovo kit (materiale informativo e attrezzature) a tutte le utenze della città. Il Comune ad oggi ha raggiunto il 65% di raccolta differenziata e punta a raggiungere il 70%. Le attività si concluderanno nel corso del 2020 e prevedranno un ulteriore supporto allo sviluppo della tariffa puntuale.

Le collaborazioni tra CONAI e le aree **EDA CE (Ente D'Ambito Caserta – 104 Comuni - 924.000 abitanti)**, **EDA NAP1 (l'Ente d'Ambito Napoli 1 - 9 Comuni - 1.315.397 abitanti)**, **EDA SA (Ente d'Ambito Salerno - 161 Comuni - 1.108.314 abitanti)**, che rientrano nella Convenzione Quadro stipulata con la Regione Campania e l'ANCI Campania nel 2016, hanno riguardato principalmente nella prima fase gli studi di fattibilità per i Piani di Ambito per

la gestione associata del servizio di igiene urbana e nella seconda fase alla redazione dei Piani di Ambito. Le attività, nonostante le complessità dovute alla numerosità dei Comuni coinvolti, si sono concentrate sulla raccolta dati, sul dimensionamento del servizio di raccolta, di trasporto, di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sulla fattibilità impiantistica e sulle indicazioni tecniche, economiche e finanziarie del servizio integrato. Si concluderanno nel corso del 2020.

Comune di Battipaglia (51.005 abitanti)

Il Comune di Battipaglia - 61% di raccolta differenziata – ha chiesto al CONAI il supporto per l'aggiornamento e l'implementazione del piano di raccolta differenziata integrata, con sostegno nella fase di avvio dei nuovi servizi sperimentali e nel piano di comunicazione. Le attività hanno riguardato il progetto sperimentale per l'implementazione delle nuove tecnologie 4.0 allo scopo di superare i limiti di efficienza gestionali connessi alla raccolta domiciliare. Attraverso l'utilizzo di attrezzature intelligenti che consentono la lettura delle singole utenze, si andrà a creare un sistema di monitoraggio dei flussi omogenei dei rifiuti raccolti al fine di rendere lo stesso sistema più efficace ed efficiente. Prevista conclusione delle attività nel 2020.

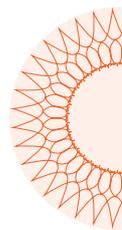
SICILIA

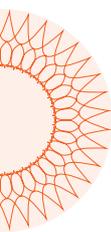
Considerata la situazione di emergenza che continua a persistere, si è scelto di continuare la collaborazione con la **Regione Sicilia** attraverso un supporto straordinario finalizzato a incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio su scala regionale, dando priorità ai Comuni più popolosi e con un livello di raccolta differenziata al di sotto del 25%, coinvolgendo anche le tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. La Regione ha richiesto a CONAI e ai Consorzi di filiera un supporto straordinario per aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio su scala regionale, attraverso iniziative locali e attività di carattere straordinario.

Comune di Palermo (638.000 abitanti)

Le attività di supporto sul Comune di Palermo sono iniziate con il *Progetto Palermo Differenzia 1* nel 2009 e si erano concluse nel 2011, per poi riprendere con il *Progetto Palermo Differenzia 2* (6 step – 120.000 abitanti) che ha avuto numerosi avvii, blocchi e ripartenze.

Nel 2019 le attività di supporto allo start-up e di sensibilizzazione delle utenze si sono concentrate sul IV step del progetto *Palermo Differenzia 2* al fine di implementare il servizio di raccolta differenziata nelle zone della città non ancora coinvolte.





I risultati al 2019 indicano che la percentuale media di raccolta differenziata è risultata pari al 19,4%. Nell'area del progetto *Palermo Differenzia 1* (130.000 abitanti) è risultata al 52,6% con una forte incidenza della migrazione del rifiuto nelle aree limitrofe dove sono presenti i cassonetti stradali, e nell'area *Palermo Differenzia 2* (120.000 – attivazione di 3/6 step) la percentuale è risultata del 62,8%.

La collaborazione con il CONAI continuerà anche per tutto il 2020 e prevedrà anche un supporto specifico alla redazione del Piano di ottimizzazione della raccolta differenziata nella città di Palermo.

Seconda edizione Sicilia Munnizza Free

Continua la collaborazione con Legambiente Sicilia dopo il successo della prima edizione. Per il secondo anno il CONAI è presente all'edizione di Sicilia Munnizza Free finalizzata alla diffusione delle buone pratiche nelle amministrazioni comunali e negli enti di ambito di competenza.

In particolare sono state individuate tre macro aree di intervento che prevedono l'organizzazione di 9 Ecoforum provinciali, sui temi della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio; l'organizzazione di 3 Ecofocus sulle tre città metropolitane (Palermo, Catania, Messina) coinvolgendo le società di gestione del servizio di raccolta e l'organizzazione di 3 Workshop su scala regionale con l'obiettivo di formare/informare i Comuni su alcune tematiche di carattere più generale. In tutte le attività previste dal progetto saranno coinvolti i Consorzi di filiera.

PIATTAFORME PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Vista la tipologia di rifiuti, minori sono i costi di gestione e quindi maggiori le possibilità di essere avviati a riciclo senza forme di sostegno. Occorre infatti ricordare che queste tipologie di rifiuti di imballaggio, generalmente, vengono più facilmente assorbite dal mercato in quanto la minore onerosità delle operazioni di raccolta e pulizia (questi rifiuti sono disponibili presso i relativi produttori con caratteristiche quantitative e qualitative ampiamente superiore agli omologhi rifiuti urbani) ne rende profittevole la gestione e la vendita, a valle delle operazioni previste per legge, come materie prime seconde.

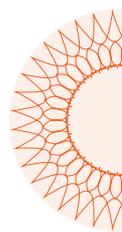
Per questa ragione il sistema CONAI–Consorti di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non gestirebbe i materiali da imballaggio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli. COMIECO, COREPLA e RILEGNO, nell’ambito di specifici accordi, hanno realizzato, quindi, un network di quasi 600 piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

A tale proposito, il TUA, all’art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l’onere della successiva valorizzazione del materiale. Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti. Inoltre, nell’ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, COREPLA, RICREA, RILEGNO e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 32 impianti nel 2019.

3.6 Ricerca e sviluppo

CONAI sostiene l’attività di ricerca scientifica e tecnologica con l’obiettivo generale di rendere gli imballaggi più compatibili con l’ambiente, dedicando una particolare attenzione a massimizzare l’avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio. Questa attività è stata finora perseguita grazie alle collaborazioni con Università ed enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio che hanno coinvolto i materiali plastica, acciaio, carta e vetro. Dal 2017, laddove i risultati ottenuti da tali progetti sono stati particolarmente brillanti, CONAI ha affidato ai Consorzi di filiera la prosecuzione degli stessi. Già dal 2018 pertanto, CONAI non ha svolto direttamente attività di ricerca e sviluppo, ma a conferma dell’interesse del Consorzio sull’evoluzione di tali iniziative, sono stati promossi momenti di confronto con le rappresentanze degli utilizzatori interessate. Nello specifico, il confronto ha riguardato le



evoluzioni delle attività promosse sulla filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica di origine domestica da COREPLA, sia in fase di selezione sia in termini di nuove e innovative tecnologie di riciclo (es. riciclo chimico).

Le attività di Ricerca e Sviluppo dei Consorzi di filiera si sono sviluppate lungo tre assi che non a caso ricalcano alcuni passaggi fondamentali della gerarchia della gestione dei rifiuti:

- Prevenzione
- Raccolta
- Riciclo e recupero

Appartengono al primo gruppo i progetti di ricerca e sviluppo che si propongono di studiare e promuovere soluzioni innovative di packaging che minimizzino gli impatti ambientali a fine vita, così come più diffusamente esposto nel capitolo dedicato alla prevenzione.

I progetti di ricerca e sviluppo sul tema della raccolta sono invece indirizzati a tutte quelle innovazioni che mirano a massimizzare l'intercettazione dei rifiuti di imballaggi in forma differenziata per il successivo avvio a riciclo e recupero.

La ricerca infine sul tema del riciclo e recupero è finalizzata a individuare nuove modalità, o consolidare modalità sperimentali, che consentano di massimizzare il riciclo, o altre forme di recupero, dei materiali che con le tecnologie attuali incontrano oggi maggiori difficoltà e sono destinate allo smaltimento.

Sul fronte della ricerca e dello sviluppo finalizzate alla prevenzione, sullo sfondo di un comune impegno di tutti i Consorzi di filiera in collaborazione con CONAI nelle iniziative descritte nel relativo capitolo, si segnalano le iniziative di **CIAL**, per monitorare le evoluzioni più significative nella struttura del packaging in alluminio consentendo modifiche e miglioramenti capaci di affermare e consolidare i valori di sostenibilità della filiera, e di **COMIECO** che ha mantenuto attivo un attento monitoraggio delle attività di ricerca tese alla riduzione dell'uso delle risorse, di acqua ed energia.

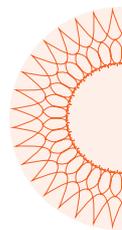
Per quanto riguarda invece l'innovazione sul fronte della raccolta si segnalano diverse iniziative. **CIAL** e **RICREA** hanno condotto un progetto di ricerca per verificare l'impatto della presenza in raccolta delle bombolette aerosol vuoti, con l'obiettivo di individuare modalità che consentano ai cittadini di conferire tali rifiuti in raccolta differenziata, unitamente agli altri imballaggi in metallo. **COREPLA**, con il progetto Rivending, ha perseguito un ciclo virtuoso di recupero e riciclo dei prodotti in plastica per distributori automatici, con l'idea di rendere ancora più sostenibile il riciclo dei bicchieri in plastica utilizzati nel vending creando un "ciclo chiuso" in linea con gli indirizzi dell'Unione

Europea. Si conferma infine la grande attenzione di **RILEGNO** alle modalità di differenziazione, già in fase di raccolta, dei tappi in sughero dal resto del rifiuto legnoso per un suo successivo riciclo in termini di produzione di materiali isolanti.

È tuttavia sul tema del riciclo che il sistema dei Consorzi di filiera ha profuso maggior impegno, con l'obiettivo come premesso di incrementare il tasso di riciclo dei materiali raccolti in forma differenziata, puntando quindi alla minimizzazione delle inevitabili frazioni di scarto oggi avviate a recupero energetico, se non addirittura in discarica, per l'impossibilità tecnica di un loro utilizzo in termini di recupero di materia. **COREPLA** ha mantenuto una grande attenzione al trattamento delle plastiche miste, il cosiddetto plasmix, la cui eterogeneità non consente il loro utilizzo per la trasformazione in nuovi materiali, perseguendo la ricerca per la depolimerizzazione di tali materiali attraverso i processi di pirolisi con l'obiettivo di produrre materie prime idonee all'utilizzo nel settore petrolchimico e la ricerca nella tecnologia della gassificazione per la trasformazione del plasmix in CO₂ e idrogeno. Ancora **COREPLA** ha poi completato la ricerca per l'avvio a riciclo meccanico degli imballaggi in polistirene derivanti dalla raccolta differenziata e la ricerca per la depolimerizzazione delle vaschette in PET con produzione di un prodotto intermedio da utilizzare nella produzione di nuova materia prima vergine per il settore dell'imballaggio alimentare.

Il consorzio **COREVE** ha perseguito tre ricerche di particolari rilievo, la prima per l'utilizzo delle frazioni di scarto provenienti dal trattamento dei rifiuti di imballaggio in vetro in sostituzione delle materie prime tradizionali, con il doppio vantaggio di diminuire l'emissione di CO₂ e di ridurre le quote di scarti che vengono avviati in discarica. Parallelamente il consorzio ha poi proseguito una ricerca per migliorare le performance tecnologiche negli impianti di selezione nella eliminazione dal prodotto finito delle frazioni inquinanti quali infusi e piombo, anche al fine di incontrare le richieste dell'industria vetraria per un materiale dalle sempre migliori caratteristiche qualitative. Rientra infine in questo asse di ricerca e sviluppo un particolare studio del consorzio **COREVE** per valutare le negative conseguenze sulla performance degli impianti di selezione della presenza di sacchetti in plastica nella raccolta.

Anche **CIAL** ha destinato grande attenzione alla ricerca sul fronte riciclo completando lo studio sulla separazione e il recupero dei metalli presenti nelle scorie che aveva l'obiettivo di esplorare le potenzialità di estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti, studio che ha confermato le interessanti potenzialità e sviluppi che tale trattamento può avere per massimizzare la valorizzazione di materiali altrimenti destinati allo smaltimento finale. Con riferimento poi alle fasi di selezione e trattamento dei flussi da raccolte differenziate multimateriali **CIAL** ha commissionato uno studio finalizzato a definire lo scenario attuale delle migliori tecnologie presenti sul mercato, in grado di garantire le migliori opzioni possibili in termini qualitativi dell'alluminio destinato ad impianti di riciclo.





Si segnala infine l'attenzione del Consorzio **RILEGNO** nelle attività che prevedono l'utilizzo dei rifiuti legnosi oltre alla tradizionale produzione dei pannelli truciolari, che assorbe ad oggi oltre il 95% dei rifiuti legnosi post consumo. Tra le attività alternative, che ad oggi rivestono ancora un ruolo di nicchia, vi è l'utilizzo come pasta cellulosica per cartiere dove il legno sostituisce la fibra vergine cellulosica e la produzione di blocchi di legno cemento per edilizia che hanno il pregio di conferire maggior leggerezza ai blocchi strutturali oltre che a garantire, grazie alla superficie microporosa determinata dalla presenza del legno, la traspirazione delle pareti e un buon supporto per gli intonaci di finitura degli immobili.

3.7 Altri strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

3.7.1 Comunicazione

IL NUOVO LOGO ISTITUZIONALE

CONAI ha scelto un percorso di rinnovamento dell'immagine e della comunicazione integrata attraverso la ridefinizione dell'identità del marchio e del suo posizionamento.

La nuova versione del logo è stata studiata con l'obiettivo di comunicare con più modernità e dinamismo la realtà del Consorzio e il suo ruolo di leadership nel sistema di economia circolare italiano. È stata ripensata la "C" di CONAI per esprimere circolarità, sistema, visione del futuro. Oltre alla forma è stato rivisto il colore, privilegiando cromie più accese e vivaci. La nuova immagine coordinata accompagna dallo scorso anno tutti i materiali cartacei e i canali di comunicazione on line e off line del Consorzio, come la nuova brochure istituzionale prodotta a novembre.

LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI CONAI

La campagna "La voce dei leader", sviluppata insieme alle aziende consorziate, testimonia, attraverso il coinvolgimento in prima persona di imprenditori, amministratori delegati e presidenti, l'adesione delle imprese al sistema italiano del riciclo, in grado di dare un contributo concreto all'ambiente e all'economia circolare.

Nella seconda metà dell'anno la campagna si è arricchita di quattro nuovi testimonial, leader di aziende rinomate a livello nazionale: Bolton, Geox, Elica, Natuzzi. La pianificazione pubblicitaria è proseguita nel secondo semestre sulle principali testate nazionali, es. Il Sole 24 Ore, Il Corriere della Sera, La Repubblica, ecc. per continuare a raccontare, attraverso l'adesione delle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi, un percorso di economia circolare che guarda al futuro.

PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELL'ECODESIGN

In tema di sostenibilità sono state rafforzate le iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi portate avanti con il progetto "Pensare Futuro". In particolare, sono state previste attività per la valorizzazione dei casi vincitori del Bando CONAI per la prevenzione, che incentiva le soluzioni di imballaggi sostenibili e innovative progettate e adottate dalle imprese. A tale scopo è proseguita la collaborazione attraverso le media partnership con i principali gruppi editoriali nazionali: RCS, Manzoni, Sole 24 Ore.

Nell'ottica di supportare le aziende per tutto ciò che concerne l'ecodesign con vari strumenti e dare visibilità alle buone pratiche, a novembre è stata pubblicata la nuova edizione del già citato Dossier Prevenzione "Pensare Circolare - risorse e idee per la sostenibilità", in collaborazione con RCS, ampliando la logica del prodotto editoriale di tipo divulgativo già realizzato precedentemente. Come già riportato, il volume è stato presentato ufficialmente durante l'evento L'Economia del Futuro del Corriere Economia. Sempre durante l'evento Economia del Futuro sono stati presentati i casi vincitori del Bando Prevenzione 2019 alla presenza dei responsabili delle aziende, che in quell'occasione hanno prestato il volto per lo scatto fotografico per la pagina pubblicitaria di lancio e promozione del Bando 2020.

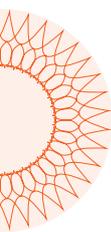
PROGETTO SHOPPER

L'iniziativa è stata promossa, per il secondo anno consecutivo, in collaborazione con Federdistribuzione, ANCC Coop e ANCD Conad, FIDA e Confcommercio ed è finalizzata all'educazione e alla sensibilizzazione dei cittadini all'uso consapevole delle diverse tipologie di sacchetti, al loro impatto ambientale e alla necessità di non sprecarli attraverso un corretto riuso, riutilizzo e riciclo. A partire dal mese di dicembre, le catene della distribuzione hanno individuato un periodo in cui attivare, su base volontaria, le attività previste dalla campagna promozionale, dando ampia visibilità al relativo materiale informativo (pieghevoli, cartelli informativi, poster, radio-comunicati, filmati ecc.). L'iniziativa #controglisprechi è stata pubblicizzata anche sul web e sui social media con uno spot video da 30 secondi.

PARTNERSHIP EDITORIALI

Le collaborazioni editoriali strette con i principali gruppi editoriali offrono la possibilità di fare approfondimenti redazionali, on-line e off-line, sulle testate più importanti a livello nazionale, oltre a garantire la presenza pubblicitaria, utilizzata per lo più per promuovere il Bando Prevenzione e le relative aziende premiate (Talks on Tomorrow, Speciale CSR). Inoltre, specialmente nel caso di Corriere Innovazione ed Economia del futuro, permettono





di presenziare agli eventi sul territorio che diventano occasioni di visibilità per le aziende vincitrici del Bando Prevenzione e per il Consorzio stesso.

Family Business, 4-5-6 aprile, Brescia: una tre giorni dedicata alle imprese familiari, struttura portante dell'economia italiana, con un intervento di CONAI a cura del Prof. Pratesi dell'Università Roma 3, rivolto ad una platea di 400 imprese medio piccole, sul valore dell'economia sostenibile e con un invito a partecipare al Bando Prevenzione sull'eco design degli imballaggi.

Corriere Innovazione si conferma la piattaforma multicanale (mensile, quotidiano, sito, social media, evento) adatta per dare visibilità ai casi del Bando Prevenzione. 10 dorsali della testata hanno dato voce alle storie di innovazione delle aziende Consorziato, attraverso un percorso editoriale lungo un anno. Grazie agli eventi sul territorio (Milano, Genova, Brescia, Matera e ancora Milano per l'evento conclusivo) ha coinvolto sul palco aziende come Henkel, Coop, Mapricom, Colgate Palmolive, Whitford e il Prof. Iraldo della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che ha presentato la ricerca «Prodotti circolari: le nuove tendenze di acquisto».

Radio 24 – trasmissione “Noi Per Voi”. È proseguita la media partnership per la messa in onda di una serie di “pillole” radiofoniche di interesse per le imprese, al fine di spiegare il funzionamento del sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, le procedure di applicazione e di dichiarazione del contributo ambientale e i risultati di riciclo raggiunti.

Radio 24 a Ecomondo. Per il secondo anno è stata attivata una collaborazione editoriale con Radio 24 con la presenza del sistema consortile all'interno di un palinsesto di trasmissioni selezionate per trattare i temi del riciclo degli imballaggi, della prevenzione e dell'economia circolare durante i giorni della fiera di Rimini. Per il secondo anno è stata presente una postazione radiofonica all'interno dello stand di CONAI/Consorzi, con il coinvolgimento dei giornalisti per le trasmissioni live, in concomitanza degli eventi organizzati in fiera.

Talks on Tomorrow e Speciale CSR 2019 – Manzoni. È continuata la partnership con l'appuntamento editoriale dedicato alla tecnologia, alla scienza e all'ambiente. Un percorso con un focus sulle tematiche legate alla prevenzione, al Bando e alle aziende che vi hanno partecipato, pianificato su Affari&Finanza, oltre ad articoli native sulle principali piattaforme del gruppo editoriale. In particolare a maggio si è svolto l'evento Talks on Tomorrow che ha ospitato i vincitori del premio Best Packaging, dedicato all'innovazione ambientale, promosso in collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio.

IL PROGETTO SCUOLA “RICICLO DI CLASSE”

Nel mese di giugno hanno avuto luogo le premiazioni del concorso scuola “Riciclo di classe” a cui hanno partecipato 403 classi con 1.047 elaborati e 11.200 alunni. Le classi prime classificate, a Campobasso e a Palo del Colle (BA), hanno ricevuto in premio una giornata di animazione sul tema del riciclo per tutta la scuola e materiali didattici per un valore di 1.000 euro.

A settembre, invece, dopo il primo ciclo di tre anni, il progetto scuola si è rinnovato, pur conservando i contenuti didattici e istituzionali dedicati alla raccolta differenziata e del riciclo, studiati appositamente per i bambini. Il nuovo progetto per l’A.S. 2019/2020 è stato sviluppato con un nuovo percorso formativo. È stato portato in scena un vero spettacolo teatrale con testo, scene e costumi originali, attori, in cui i materiali di imballaggio diventano personaggi e il valore del riciclo è protagonista.

Lo spettacolo “Dipende da noi” ha debuttato a ottobre al Teatro Munari di Milano alla presenza di 400 alunni e insegnanti, accompagnato da un kit didattico in distribuzione nelle scuole, che nel 2020 alimenterà nuovi spettacoli creati dai bambini. Il kit didattico è stato distribuito in 3.000 scuole primarie su tutto il territorio nazionale, con maggiore incidenza nelle Regioni del Centro-Sud, corredato da un concorso didattico che si concluderà nel 2020, premiando i migliori lavori teatrali delle classi.

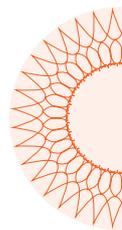
L’obiettivo finale è coinvolgere, con l’occasione della rappresentazione teatrale, le pubbliche amministrazioni, le famiglie e i cittadini, per trasformare l’evento scuola in un evento collettivo, sensibilizzando, nella maniera più ampia possibile, la cittadinanza alla raccolta differenziata e al riciclo dei materiali.

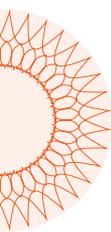
IL PROGETTO DI FORMAZIONE SUI GREEN JOBS

CONAI, sustainability partner di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, ha realizzato un progetto di alta formazione per lo sviluppo dei Green Jobs, mettendo al centro i giovani e l’economia circolare: un ciclo di corsi e seminari di formazione sulla gestione e la valorizzazione dei rifiuti, per lo sviluppo delle competenze di domani nel settore del riciclo.

Insieme alla Fondazione Matera-Basilicata 2019, il Comune di Matera, la Camera di Commercio della Basilicata, l’Università degli Studi della Basilicata, ha realizzato nel mese di maggio un programma di percorsi formativi, rivolto a 80 giovani laureati under 35 (250 le domande pervenute), per acquisire competenze tecniche e normative nella gestione e valorizzazione dei rifiuti. Sono stati realizzati, inoltre, due incontri con le aziende del territorio, sempre sui temi della gestione dei rifiuti.

Il percorso Green Jobs si è concluso il 26 settembre, con l’evento organizzato da Corriere Innovazione a Matera, durante il quale CONAI, oltre a consegna-





re gli attestati ai partecipanti ai corsi, ha illustrato l'impegno del Consorzio nel supportare la sostenibilità dei grandi eventi attraverso strumenti e attività specifiche.

EVENTI E FIERE

CONAI e Consorzi sono stati alla fiera Ecomondo, appuntamento di riferimento nel settore della green economy. Lo spazio agorà dello stand del sistema consortile è stato protagonista di diversi incontri organizzati dai Consorzi e da CONAI, tra i quali la presentazione del Report di Sostenibilità CONAI.

CONAI ha partecipato ad agosto al Meeting di Rimini, con il progetto #REmini 2020, un percorso per rendere green il Meeting, sviluppato su impulso della Fondazione Meeting, in collaborazione con LifeGate.

SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SOCIAL MEDIA

L'attività di social media management di CONAI si sviluppa in maniera continuativa su tutte le piattaforme dei canali social media. Ogni canale viene utilizzato secondo obiettivi e tono di voce differenti secondo la propria grammatica.

Facebook è il canale del racconto più generalista, con un obiettivo di coinvolgimento del pubblico e un aspetto più educational. Su Facebook CONAI dialoga con l'utente finale, una sorta di community di riferimento, attenta e interessata ai temi della raccolta differenziata e del riciclo.

Instagram è il canale ispirazionale dove si parla in modo più creativo di raccolta differenziata e di riciclo. La piattaforma viene anche utilizzata per il racconto degli eventi in cui CONAI è coinvolto.

Twitter e LinkedIn sono i canali più istituzionali dove viene veicolata la comunicazione corporate. Su questa piattaforma, CONAI si rivolge soprattutto agli stakeholder e alle imprese.

YouTube è utilizzato al momento come repository dei video più importanti.

Nell'attività continuativa si è inserita l'attività speciale con il progetto "I Riciclati" composto da una serie di video che, programmati nel corso dell'anno, hanno avuto come testimonial personaggi dall'immagine positiva che hanno raccontato l'importanza dell'economia circolare: Joe Bastianich, Martin Castrogiovanni, Ludmilla Radchenko. Questa iniziativa, portata sui social media, ha riscontrato un forte accrescimento della visibilità e della conoscenza, presso il grande pubblico, dei valori di CONAI.

RELAZIONI CON I MEDIA

Le attività di ufficio stampa e media relations sono state portate avanti e, per alcuni aspetti, attivate a partire dal mese di giugno 2019 con gli obiettivi di consolidare la relazione del Consorzio con i principali media e organi di informazione (stampa, web, radio e tv) nazionali e locali e di creare contatti e relazioni con media nazionali e locali nuovi, che non conoscevano la realtà CONAI.

Il lavoro è stato portato avanti perseguendo soprattutto l'obiettivo di accreditare CONAI presso la community di media e giornalisti, per aumentare la visibilità del sistema consortile, curarne la reputazione e valorizzarne le attività.

Per questo è stato favorito il racconto dei progetti e delle attività del Consorzio, anche attraverso l'incontro con giornalisti nelle redazioni e l'invio di materiale. Sono state promosse interviste con presidenza, direzione o altri responsabili di area CONAI. Sono stati creati e diffusi comunicati e note stampa e sono state discusse nuove idee per nuovi argomenti con i responsabili degli organi di informazione.

Occasioni di visibilità sono state cercate e sfruttate anche in occasione di eventi e manifestazioni, dalle più grandi (come Ecomondo) alle più piccole. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad accrescere la visibilità degli interventi del Consorzio nelle Regioni in ritardo che, nel corso del 2019, si è concretizzata in conferenze stampa tenute presso il Comune di Potenza (fra i relatori, il sindaco Mario Guarente), presso il Comune di Santa Maria Capua Vetere per l'Ente d'Ambito Caserta (fra i relatori, il presidente dell'Ente Antonio Mirra), presso il Comune di Benevento (fra i relatori, il sindaco Clemente Mastella).

Sono stati creati o messi a punto gli strumenti base utili alle attività di media relations, in primis l'abbonamento a un servizio di mappatura e mailing media, e fatte partire tutte le procedure relazionali o di routine utili al raggiungimento degli obiettivi, fra cui il consolidamento dei rapporti con uffici stampa terzi (dei sei Consorzi, dell'ANCI, di Riminifera, di Susdef, ecc.); la valutazione di proposte, offerte, media partnership; tutta l'attività di reportistica e informazione interna a partire dalla rassegna stampa.



3.7.2 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Nel 2019 sono state introdotte importanti novità riguardanti varie procedure consortili riferite al Contributo ambientale; pertanto è stata particolarmente intensa l'attività di costante informazione alle imprese (circa 2.000.000 di informative) su temi di interesse generale e quindi diretta sia ad aziende consorziate che non. Nel contempo sono proseguite le consuete iniziative di formazione e aggiornamento attraverso:

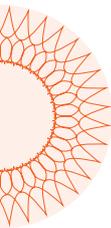
- _____ corsi e seminari dedicati ad imprese e a funzionari di associazioni di categoria nazionali e territoriali, rappresentative dei produttori o degli utilizzatori di imballaggi, in costante aumento nelle aree del Centro-Sud;
- _____ il sito internet del CONAI;
- _____ articoli pubblicati attraverso organi di stampa (Italia Oggi, Il Sole 24 ore, Repubblica, Corriere della sera, La Stampa...) e spot radiofonici (Radio 24).

Tra gli argomenti principali oggetto delle informative:

- _____ il trasferimento del punto di prelievo del contributo ambientale per i commercianti di imballaggi vuoti e la conseguente limitazione della dicitura "Contributo Ambientale CONAI assolto" ai soli imballaggi pieni;
- _____ l'evoluzione del progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica;
- _____ l'avvio del progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta;
- _____ l'introduzione di nuove ipotesi di semplificazioni procedurali - con decorrenza 1.1.2020 - che interessano particolari flussi di imballaggi e/o aziende di piccole dimensioni nonché l'aggiornamento di alcune formule particolari per la gestione del contributo ambientale in riferimento a imballaggi specifici (pallet in legno, etichette, fogli di alluminio e pellicole di plastica trasparente, imballaggi rigenerati quali cisternette multimateriali, fusti in plastica e in acciaio e relativi accessori).

Le novità introdotte hanno fatto registrare un aumento sia del numero di contatti telefonici da/verso il numero verde CONAI (circa 150.000) sia delle richieste di chiarimenti a mezzo posta elettronica (migliaia).

Per ottimizzare la gestione della corrispondenza con i consorziati, si è fatto ricorso sempre più al cosiddetto Sistema di delivery multicanale, che consente l'invio massivo di comunicazioni attraverso il canale PEC o - in via residuale - posta cartacea, con la contestuale archiviazione automatica della corrispondenza.



Tale strumento web si è rivelato particolarmente efficace poiché, a costi estremamente ridotti, è possibile richiedere contemporaneamente a decine di migliaia di imprese, informazioni e documenti non solo per indagini di natura statistica rivolte ai consorziati dichiaranti il contributo ambientale o che usufruiscono di esenzioni ma anche per individuare fenomeni (anche solo potenziali) a rischio di evasione o elusione contributiva.

La “Guida all’adesione e all’applicazione del contributo ambientale CONAI”, nell’edizione 2020, ha recepito tutte le novità in tema di applicazione, esenzione, dichiarazione e versamento del contributo ambientale ed è stata pubblicata sul sito internet del Consorzio, in due volumi; nel primo vengono illustrati gli adempimenti e le procedure consortili mentre il secondo contiene tutta la modulistica con le relative istruzioni.

In tema di controlli, nel 2019 le attività si sono concentrate su vari fronti, tenendo conto principalmente delle risultanze degli incroci delle varie banche dati CONAI con fonti esterne.

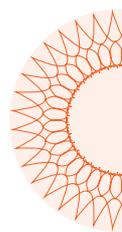
Alla luce delle rilevanti novità introdotte sia con la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica e in carta sia con lo spostamento del punto di prelievo del contributo per i commercianti di imballaggi vuoti, si è reso necessario il costante monitoraggio dei flussi di imballaggi e/o dei soggetti rientranti in queste casistiche, in modo da individuare sia eventuali criticità operative delle aziende nell’applicazione delle nuove procedure sia i casi di evasione o elusione contributiva ed apportare i conseguenti correttivi.

In tale ambito, con un budget specifico si è proceduto tra l’altro a richiedere informazioni ad oltre 100.000 aziende attraverso l’innovativo questionario web già testato nel 2018 che, attraverso un link dedicato, ha consentito di acquisire efficacemente per poi elaborare una notevole mole di dati utili ai fini degli obiettivi perseguiti, che esplicheranno effetti anche sulle attività di controllo programmate per il 2020.

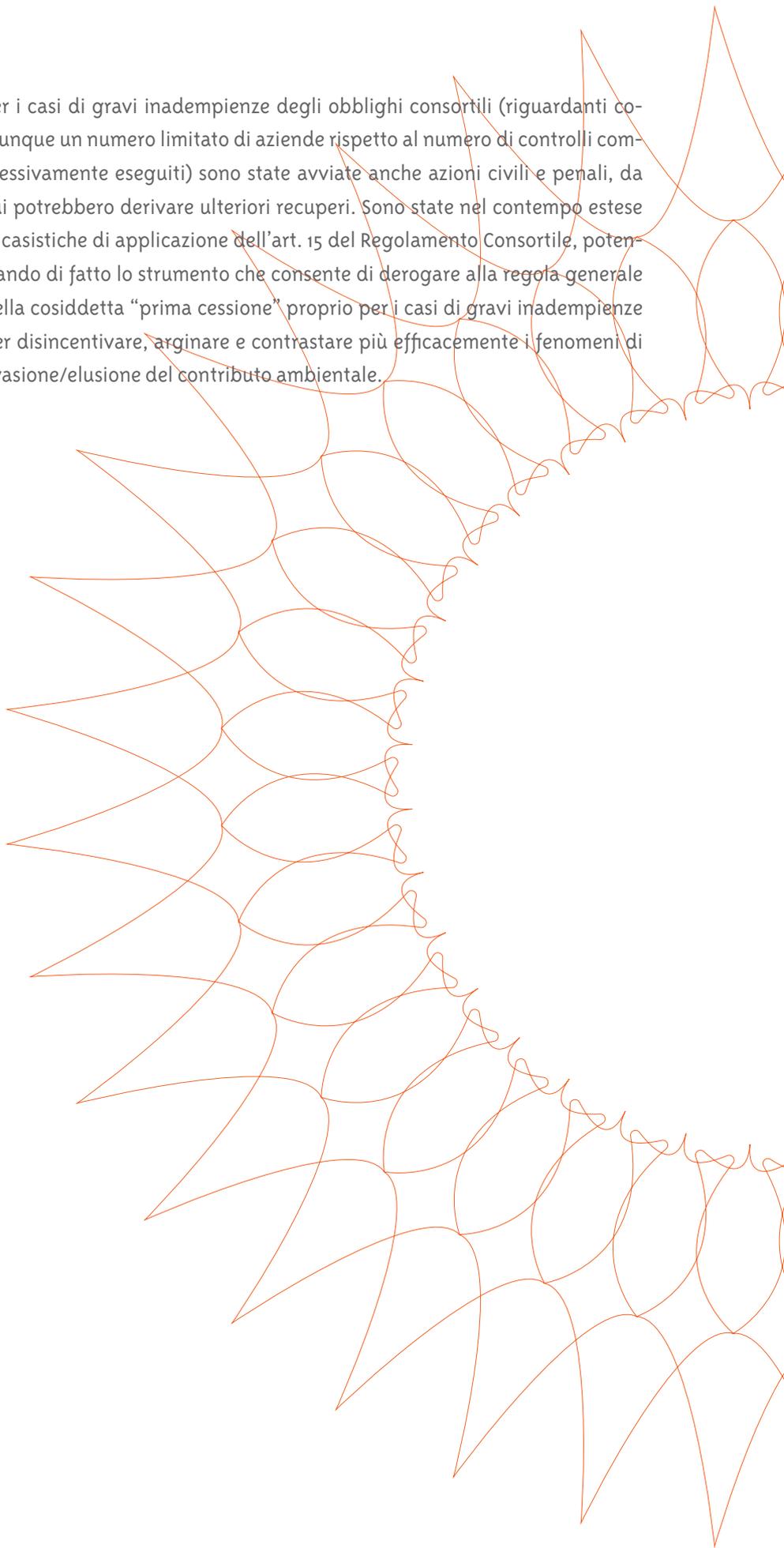
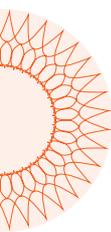
I controlli puntuali e mirati nei confronti delle aziende (consorziate e non) sono stati circa 1.200, di cui almeno 180 eseguiti presso i consorziati.

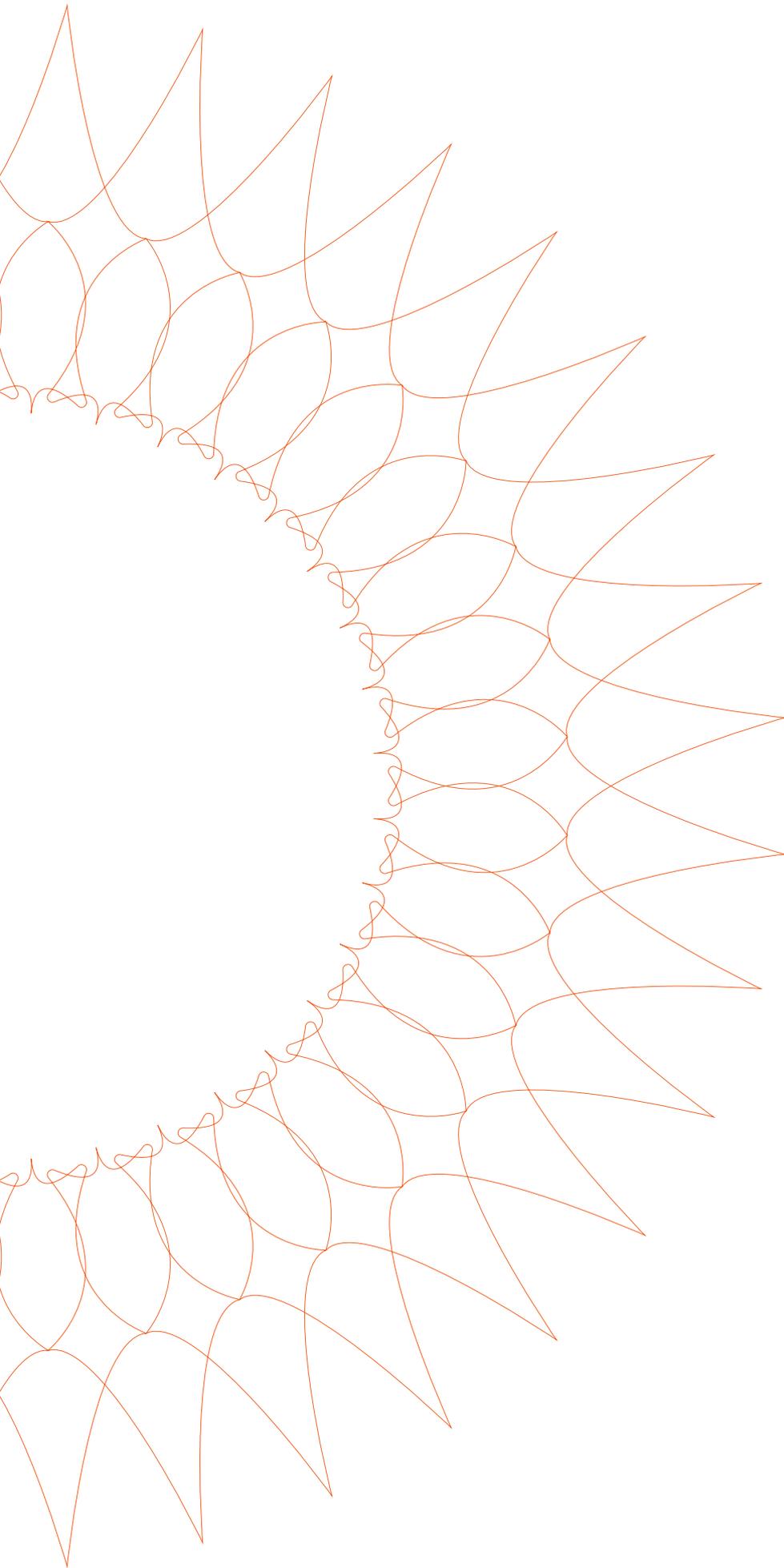
Sulla base di concrete evidenze documentali, le adesioni d’ufficio di aziende non consorziate operanti prevalentemente nella produzione e/o nel commercio di imballaggi vuoti sono state oltre 500.

Sono stati recuperati contributi per circa 20 milioni di euro, di cui 5,3 milioni riferiti ad oltre 300 consorziati che hanno aderito ad una nuova procedura agevolata di regolarizzazione introdotta nel 2019 che, se da un lato ha comportato un recupero più limitato in termini di importo (poiché riferito a 5 anni anziché 10 di pregresso) dall’altro presenta maggiori e concrete certezze di incasso ed un ridotto rischio di contenziosi, viste le condizioni per accedere alla procedura stessa.



Per i casi di gravi inadempienze degli obblighi consortili (riguardanti comunque un numero limitato di aziende rispetto al numero di controlli complessivamente eseguiti) sono state avviate anche azioni civili e penali, da cui potrebbero derivare ulteriori recuperi. Sono state nel contempo estese le casistiche di applicazione dell'art. 15 del Regolamento Consortile, potenziando di fatto lo strumento che consente di derogare alla regola generale della cosiddetta "prima cessione" proprio per i casi di gravi inadempienze per disincentivare, arginare e contrastare più efficacemente i fenomeni di evasione/elusione del contributo ambientale.



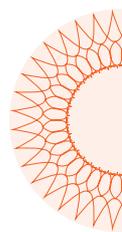


4. Risultati

In questo capitolo sono presentati i risultati qualitativi e quantitativi conseguiti nel corso del 2019 e che sono il frutto delle misure messe in atto negli anni da CONAI, dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi. Questo capitolo ricalca il format dello scorso anno in termini di contenuti e indicatori di risultato, non solo sugli obiettivi di riciclo e recupero. Considerata la rilevanza del tema, si rinnova l'augurio che possa diventare la base di partenza per un confronto fattivo con le Istituzioni per meglio conciliare le esigenze informative e le modalità di rendicontazione, soprattutto in questa fase di passaggio al nuovo sistema di reporting. Augurio già manifestato da CONAI nei documenti degli scorsi anni e che finora purtroppo non ha avuto seguito. A tal proposito, si ricorda che CONAI non ha potestà di accesso a tutte le informazioni sulla filiera degli imballaggi, pertanto, una razionalizzazione degli sforzi e una chiara identificazione delle priorità è quanto mai propedeutica a successivi investimenti in studi e ricerche dedicati.

Da sempre si dà ampio spazio alle attività di rendicontazione dei dati con riferimento ai risultati di riciclo e recupero, che rappresentano la priorità di intervento e di azione di CONAI in qualità di garante, per legge, del raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale. Ed è quindi su questo tema che si è scelto di investire maggiormente, prevedendo un apposito processo di validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso, riciclo e recupero, che annualmente è sottoposto alla validazione da parte di un ente terzo di certificazione (vedi Obiettivo Riciclo) e sul quale sono costantemente attive azioni di miglioramento per affinare quanto possibile i dati forniti alle Istituzioni. I positivi esiti di tale investimento in tema di affidabilità dei dati e di trasparenza sui flussi gestiti è stato anche riconosciuto dal rapporto EXPRA "Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006-2012".

Diverso è, però, definire e tracciare le informazioni in merito al conseguimento degli altri obiettivi previsti, che riguardano le attività di prevenzione, intese come prevenzione alla fonte, accrescimento della quota di imballaggi riciclabili e sviluppo della pratica del riutilizzo. Qui CONAI promuove alcune leve già descritte che, stando alle competenze e alle possibilità di CONAI, non possono essere né imposte né tracciate in modo significativo e/o rappresentativo.



Per quanto premesso, saranno riportati, di seguito, i risultati quali-quantitativi che, allo stato attuale delle informazioni disponibili, si è in grado di fornire, perché monitorati da specifici attori (ConSORZI, associazioni, istituti di ricerca, Università, istituti di statistica) o perché frutto diretto delle azioni (facoltative) realizzate direttamente da CONAI e/o dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti.

4.1 Immesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, *“la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”*.

4.1.1. Analisi e determinazione dei dati

Per 4 filiere (acciaio, alluminio, carta e legno) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del contributo ambientale CONAI negli anni 2018 e 2019 (cosiddette “quantità assoggettate equivalenti”). Per la filiera della plastica, analogamente, il dato di immesso al consumo è determinato dalle analisi ed elaborazioni fatte a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del contributo ambientale CONAI e dai quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai sistemi autonomi riconosciuti per quanto di rispettiva competenza. La filiera del vetro, infine, ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti. Procedura che è stata affinata a partire dalle quantità di riferimento del 2017, in seguito a maggiori approfondimenti che hanno permesso una più puntuale quantificazione dei valori di immesso al consumo, a testimonianza del citato processo di continuo miglioramento della qualità delle informazioni fornite **N7**.

Vale la pena ricordare che le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre

N7

Nella definizione della metodologia si è partiti dalla considerazione che il dato relativo ai confezionamenti in vetro è la risultante di due componenti distinte: i consumi delle famiglie, che si approvvigionano, in prevalenza, tramite canali Retail, quali gli ipermercati, supermercati, “superette”, minimarket e più in generale i punti vendita appartenenti alla distribuzione organizzata, e i consumi “fuori casa”, immessi sul mercato, in prevalenza, attraverso canali distributivi quali Cash&Carry e Grossisti. Per ricostruire il dato sono stati quindi utilizzati tre canali distinti di rilevazione del dato: Panel Famiglie GfK (campione costituito da circa 10.000 famiglie rappresentative del panorama nazionale), Panel Cash&Carry e Grossisti bevande IRI Infoscán, le rilevazioni sui pesi medi degli imballaggi in vetro aggiornati dalle vetrerie medesime.

non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **N8** utili per la determinazione del dato di immesso al consumo (vedi box).

Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **N9**, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

N8

Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

N9

L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso

la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti

statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

Il contributo ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" ossia il trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore, o commerciate di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciate di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorato ad un autoproduttore che gli risulti o si dichiara tale.

La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul contributo ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio COREVE ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.

IMBALLAGGI PRODOTTI E DICHIARATI A CONAI

→ Quantità di imballaggi nei diversi materiali prodotta e ceduta in Italia, pertanto assoggettata a CAC.



IMPORTAZIONE DI IMBALLAGGI (VUOTI E PIENI) DICHIARATI A CONAI

→ Quantità di imballaggi (vuoti e pieni) importati in Italia e assoggettata a CAC.



EXPORT DI IMBALLAGGI (VUOTI E PIENI) DICHIARATI A CONAI

→ Quantità di imballaggi (vuoti e pieni) acquistata in Italia, assoggettata a CAC, e quindi esportata oltre confine e per la quale è fatta richiesta (è una facoltà non un obbligo di rimborso del CAC versato).



QUANTITÀ ASSOGGETTATE EQUIVALENTI

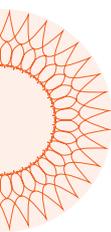
→ Sottoposte a ulteriore analisi e controlli per ricavare l'IMMESSO AL CONSUMO di imballaggi.



TUTTE LE DICHIARAZIONI SONO SOGGETTE ALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

N10

Il sommerso economico è definito come l'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.



Le quantità assoggettate equivalenti non tengono “ovviamente” conto del “sommerso economico” **N10** e, basandosi sul dichiarato a CONAI, possono risentire dell'evasione/elusione contributiva che, secondo le stime effettuate negli anni, possono incidere sul risultato complessivo al massimo per il 5%. Da ricordare infine anche l'evoluzione dell'e-commerce, legata soprattutto al fatto che quando è il privato cittadino ad acquistare direttamente prodotti da un altro stato, non è tenuto alla dichiarazione di importazione di imballaggi. Essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, quindi un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, le dichiarazioni registrate nell'arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono anche rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali.

Dall'analisi dei dati 2019 risulta una crescita dello 0,7% dell'immesso al consumo rispetto al 2018, a tassi quindi più contenuti del passato. L'immesso al consumo complessivo si attesta così poco sopra le 13,7milioni di tonnellate di imballaggi, con aumenti che interessano tutti i materiali, con la sola eccezione dell'acciaio e della carta.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2018²-2019)

2. Si ricorda che i dati qui presentati riportano anche alcune modifiche sull'anno 2018 legate proprio al processo di verifica e validazione dei dati di immesso, riciclo e recupero che prevede la consuntivazione definitiva del dato a distanza di 15-16 mesi per consentire il completamento delle analisi sulle procedure dichiarative di interesse.

Fonte.

CONAI - Consorzi di Filiera.

	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>DELTA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	499	486	-2,7
Alluminio	69,4	73,4	5,8
Carta	4.992	4.939	-1,1
Legno	3.143	3.165	0,7
Plastica	2.292	2.315	1,0
Vetro	2.570	2.678	4,2
Totale	13.565	13.655	0,7

A tale risultato concorrono, come noto, due fenomeni: da un lato l'“effetto CONAI” – dall'altro, l'“effetto mercato”.

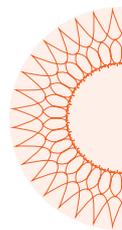
Per quanto riguarda il primo, riflette direttamente i positivi risultati conseguiti con le attività di verifica e controllo su evasione ed elusione contributiva, che consentono una più puntuale contabilizzazione dei flussi di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Tale attività, svolta

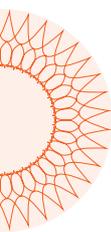
per tutelare ulteriormente la leale concorrenza tra le imprese industriali e commerciali nello stesso settore e che conferma la validità della scelta del punto di prelievo del CAC, si valuta che abbia concorso mediamente nel 2019 per circa lo 0,4%.

Come rilevato negli anni precedenti, un punto di attenzione è rappresentato dalle vendite on line, che possono influire su entrambe le dimensioni: “effetto mercato” ed “effetto CONAI”.

Con riferimento al primo, rileva che il crescente fenomeno dell’e-commerce sta producendo mutamenti nella concezione e nella scelta del packaging. Il prodotto acquistato in internet necessita generalmente di un imballo dedicato che protegga in modo efficace il contenuto durante il trasporto, che prevenga deterioramenti con i cambiamenti climatici e durante i trasporti e che sia facile da immagazzinare e maneggiare. Inoltre, per un’azienda, l’e-commerce rappresenta un’opportunità ideale per l’implementazione di soluzioni innovative di imballaggio, soprattutto per quanto concerne l’attività logistica, la cui ottimizzazione è un fattore di rilievo per la realizzazione di un modello di vendita efficiente ed efficace. Il crescente mercato degli acquisti on line muta pertanto la composizione e il circuito di destinazione degli imballaggi, con un crescente ricorso, per singole unità di vendita, a imballaggi secondari e terziari che finiscono per diventare rifiuti presso i consumatori finali e spesso non ottimizzati rispetto al prodotto che sono destinati a contenere. Fenomeno questo che riguarda principalmente la filiera degli imballaggi in carta. Ed è per questo che COMIECO già agli inizi del 2000 ha avviato le prime attività di ricerca e promozione degli imballaggi ambientalmente innovativi nell’ambito del commercio elettronico. A consolidamento del percorso fatto, COMIECO è diventato socio di Netcomm (Consorzio del Commercio Elettronico Italiano) punto di riferimento in materia di e-commerce nel panorama nazionale e internazionale. Frutto delle attività di confronto, ricerca e discussione del gruppo di lavoro Netcomm Logistica è stata la pubblicazione a inizio 2019 delle “Linee Guida e checklist per il corretto uso del packaging per l’e-commerce ai fini della sostenibilità ambientale”.

Per quanto riguarda l’“effetto CONAI”, già nel 2018 si era evidenziata l’opportunità di valutare in maniera più puntuale l’effetto delle vendite on line rispetto alle attuali procedure di calcolo dell’impresso al consumo. Si è quindi commissionato uno studio ad hoc all’Osservatorio eCommerce B2C Netcomm-School of Management del Politecnico di Milano. Da questo studio la prima grande evidenza emersa è che il solo flusso di vendite che avvengono direttamente dall’estero al consumatore italiano, senza transitare da commercianti o rivenditori nazionali, potrebbe sfuggire dalle rilevazioni





attuali, in quanto su questo flusso non sono previsti oneri/adempimenti rispetto al contributo ambientale in capo agli importatori esteri.

Sempre con riferimento a flussi non quantificati, si rammenta che i dati oggi disponibili non riportano l'area dell'economia sommersa. Su questo aspetto però, l'auspicio è che Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese diano suggerimenti e, possibilmente, utili collaborazioni.

Altri elementi impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi venduti, per effetto dell'evoluzione della società e dei consumi. Nel comparto alimentare, ad esempio, si prediligono sempre più imballaggi ad elevate prestazioni e in grado di garantire la protezione del prodotto più a lungo, o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi alimentari. Le tendenze sono infatti legate a imballaggi a prestazioni aggiuntive, quali ad esempio la richiudibilità, la possibilità di dosare il prodotto o di miscelare gli ingredienti in fase di consumo o ancora di fornire informazioni tangibili sulla scadenza e/o sullo stato di solubilità del prodotto (es. imballaggi intelligenti). Tutti fattori che vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio a volte, però, con effetti negativi sulla riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale devono e dovranno quindi sempre più spesso confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione), nonché con altri importanti obiettivi di garanzia e salubrità del prodotto, che nel settore alimentare significa anche riduzione degli sprechi di cibo. Tema particolarmente rilevante e sottolineato anche da autorevoli istituzioni come la FAO, che stima come l'utilizzo di imballaggi adeguati potrebbe ridurre gli sprechi alimentari nei paesi in via di sviluppo del 5% **N11**.

Di sempre maggiore attualità è la necessità di armonizzare obiettivi di prestazione degli imballaggi (per evitare sprechi di cibo) e di incremento del riciclo, e questo è un fenomeno che interessa la filiera degli imballaggi in plastica in primis. Ciò alla luce anche di considerazioni sul ciclo di vita di prodotto e contenitore, dalle quali emerge che l'impatto ambientale dell'alimento risulta in media quattro volte maggiore di quello del suo imballaggio **N12**.

Un ulteriore elemento da considerare è l'approccio negativo che sta attraversando l'opinione pubblica in generale verso applicazioni di packaging in materiale plastico. Questo fenomeno, legato anche all'evoluzione della politica europea sulla plastica, ha generato numerosi ripensamenti da parte di importanti brand anche multinazionali sugli imballi in uso. Da questo

N11

Fonte: Ridurre gli sprechi alimentari per nutrire il mondo, FAO.

N12

Fonte: Il packaging allunga la vita, Istituto Italiano Imballaggio.

percorso è ancora presto per dire cosa succederà. Quello che si rileva oggi è che nel 2019 è partita una grande spinta innovativa che ha visto in prima fila le applicazioni di packaging in cellulosa e/o in plastiche biodegradabili e compostabili.

Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

La **fliera dell'acciaio**, con 486 kton di imballaggi immessi nel 2019, fa registrare una contrazione (-2,7%).

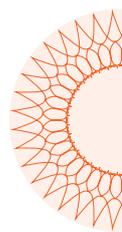
Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top; general line; chiusure; bombole aerosol; reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto; fusti e cisternette. Nell'ambito della produzione europea di acciaio per imballaggi il segmento dell'alimentare rappresenta l'utilizzo principale, mentre nel comparto industriale il settore prevalente è costituito dai fusti, seguito da general line e reggetta.

L'andamento dell'immesso al consumo per tipologia presenta alcune tipologie in aumento e alcune in contrazione: i cali maggiori li vediamo nelle categorie tappi corona (-20%), general line (-6%), open top (-4%) e reggetta. Mantengono invece una produzione costante le bombolette aerosol. Il trend dei fusti e cisternette è in costante aumento, nel corso degli ultimi anni, infatti sia i fusti sia le cisternette rigenerate segnano un più 10% in più rispetto ai dati 2018.

La **fliera dell'alluminio**, con 73,4 kton di imballaggi immessi al consumo, registra un aumento importante (+5,8%) rispetto al 2018.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale HO.RE.CA (HOTellerie, REstaurant, CAtering). A trainare la crescita dell'immesso al consumo nel 2019 sono, in particolare, le applicazioni di imballaggi rigidi (lattine per bevande, bombolette e scatolame) con un tasso di crescita del 9,2% in un anno.

La **fliera della carta**, con 4.939 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un decremento dell'1,1% rispetto al 2018, in linea con i dati europei e italiani del settore. A livello nazionale, infatti, il centro studi Assocarta rileva come la produzione di carte e cartoni sia risultata in calo, seppur con performance differenti tra i comparti di produzione:



- -6,1 % per le carte grafiche;
- +0,9% per le carte per usi igienici, domestici e sanitari;
- -0,7% per la produzione di carta e cartoni per imballaggio.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta.

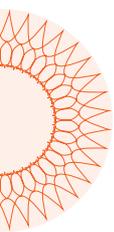
La **filiera del legno**, con 3.165 kton immesse al consumo, registra un aumento dello 0,7%.

L'immesso al consumo sul mercato nazionale di imballaggi di legno ha registrato una minima variazione positiva (+22mila tonnellate circa): a un primo semestre contraddistinto da sensibili incrementi delle vendite sul mercato nazionale, è seguito un periodo con sostanziose contrazioni nella produzione di imballaggi che ha notevolmente ridimensionato il trend positivo. Da rilevare il sostanziale aumento delle quote di imballaggi di legno importate e dichiarate, anche per effetto della sempre più efficace azione di controllo sulla corretta applicazione delle dichiarazioni ambientali, così come il crescente ricorso, da parte delle aziende utilizzatrici, alle procedure di rimborso per imballaggi acquistati in Italia poi destinati a contenere merci esportate. Dopo anni di robusta crescita, la reimmissione di pallet usati rigenerati registra il consolidamento dei dati acquisiti nel tempo.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallets, imballaggi industriali (casse, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli. Nel 2019 circa la metà dell'immesso al consumo è stimato riferirsi a pallet nuovi, oltre un quarto alla reimmissione al consumo di pallet riparati e un 15% agli imballaggi industriali, con un ulteriore 6% circa di imballaggi ortofrutticoli.

La **filiera della plastica**, con 2.315 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2019 un incremento dell'1%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallets, cassette, casse, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB.



Complessivamente, la composizione dell'impresso al consumo di imballaggi in plastica è per il 43% rappresentata da imballaggi flessibili, il 57% da imballaggi rigidi **N13**. A livello di polimeri, il polietilene risulta quello più diffuso, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile, dove la sua quota arriva al 74%. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido. Tra gli altri materiali sono in buona crescita i volumi di consumo dei biopolimeri (soprattutto polimeri da amido per sacchetti asporto merci e sacchetti ultraleggeri), la cui quota è di poco superiore al 3%.

Concorrono al dato complessivo di impresso al consumo della filiera le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di COREPLA (2.083.880 ton di imballaggi nelle diverse tipologie), CONIP (88.596 ton per le cassette e 5.867 ton per i pallet), CORIPET (121.578 ton di bottiglie in PET) e P.A.R.I. (14.605 ton di film in PE). Si segnala in particolare l'incremento del 26% dell'impresso al consumo di PARI rispetto al 2018, per effetto delle fusioni per incorporazione in Aliplast SpA di alcune società minori del gruppo (Cerplast srl, Umbroplast srl e Variplast srl).

N13

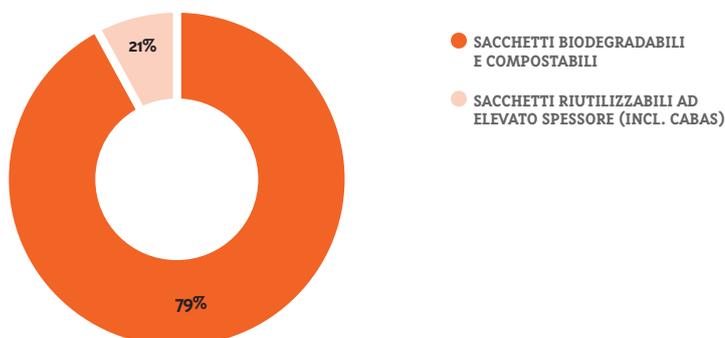
Relazione sulla Gestione di Corepla, elaborazioni su dati Plastic Consult.

PRINCIPALI DATI SULLE BORSE DI PLASTICA

Ai sensi dell'art. 220-bis, comma 1 del d.lgs. 152/2006 -
Obbligo di relazione sull'utilizzo delle borse di plastica

Vista la particolare attenzione del legislatore sul tema delle borse in plastica, in questo box inseriamo i dati disponibili raccolti da oltre 730 aziende. Nei flussi dichiarati, CONAI ha reso evidenti le quote di shopper monouso (pari a 68,5 kton) e riutilizzabili ad esclusione dei cabas (esentati dal pagamento del contributo ambientale CONAI proprio per promuoverne la diffusione a fronte della loro riutilizzabilità). Al contempo si è ritenuto opportuno confermare specifici studi di settore commissionati a soggetti terzi di riconosciuta professionalità in materia (Nielsen), per pervenire a una valutazione sulle buste in plastica commercializzate³. È importante, però, considerare che ancora nel 2019 si sono registrate situazioni non del tutto conformi alla normativa, che difficilmente trovano collocazione nelle statistiche ufficiali. Ai quantitativi ufficiali registrati, sarebbero poi da sommare quelli relativi ai sacchetti non a norma che sono tuttavia ancora diffusi sul territorio nazionale, in particolare presso gli esercizi commerciali al dettaglio e i mercati rionali/ambulanti.

DETTAGLIO BORSE DI PLASTICA IMMESSE AL CONSUMO (2019)



3. Per quanto riguarda le borse di plastica cosiddette "cabas", i risultati relativi all'apposito studio di AC Nielsen sono riportati all'interno del box di approfondimento nel paragrafo 4.2.

Fonte. CONAI ed elaborazioni CONAI su dati Nielsen



La **filiera del vetro**, a seguito di un aggiornamento nel processo di valutazione degli imballaggi in vetro immessi al consumo, registra un forte aumento, a partire dal 2018. Con 2.678 kton di imballaggi immessi al consumo nel 2019, la filiera degli imballaggi in vetro registra un incremento del 4,2% in un solo anno. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi, ecc.

Nell'immesso al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti. L'andamento positivo dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra in primis e vino), anche grazie ai caldi mesi estivi, sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori.

4.1.2 Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero

Nel seguente paragrafo sono riportati i risultati 2019 relativamente agli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Come ricordato in premessa, sono proposti, per ciascun obiettivo, alcuni risultati quali-quantitativi, derivanti dalle informazioni disponibili. Su questo punto, in particolare, va rilevato che non sempre è possibile e/o rappresentativo di come sta evolvendo l'intera filiera degli imballaggi, riportare come risultati i dati quantitativi relativi alle misure realizzate. Dati che derivano dalle reali possibilità di azione di CONAI, che agisce all'interno di un perimetro di possibilità stabilite per legge, in una situazione di non completo accesso alle informazioni di interesse (es. dati di riciclo indipendente) e in un ambito complesso e articolato, dove le relazioni di causa effetto sono determinate dal contesto economico e sociale e da numerosi fattori esterni. Senza considerare poi che, per poter rendicontare i risultati di misure che coinvolgono numerosi attori e con modalità differenti e non impositive, è necessario che gli effetti delle misure proposte raggiungano maturazione e diffusione, pertanto le tempistiche non sono quasi mai di breve periodo. Quando si parla di risultati in campo di prevenzione, si tratta poi di azioni che, una volta definite, spesso richiedono considerevoli investimenti economici per le aziende (come ad esempio nel caso di sostituzione di macchinari), ma anche un preciso impegno nella promozione di cambiamenti e innovazioni a tutti i livelli (es. coinvolgendo fornitori e/o clienti), e che quindi necessitano di un lasso di tempo medio di circa 2 o 3 anni per la loro realizzazione.

Se da sempre CONAI, in qualità di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, si è attivato e fatto promotore di reportistiche standard e di un sistema di monitoraggio e controllo sui dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio orientato al miglioramento continuo, la tematica della reportistica e della misurazione dei risultati anche in ambito di preven-

zione (prevenzione alla formazione dei rifiuti, riutilizzo e riciclabilità) è sicuramente più delicata. Ed è proprio su questi aspetti che bisogna considerare maggiormente le riflessioni sopra riportate con riferimento alle tempistiche e agli effetti diretti e indiretti che dipendono fortemente dal contesto.

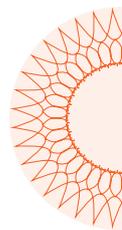
Si rilevano poi da anni criticità in termini di rendicontazione dei risultati, a partire dall'impossibilità di avere accesso puntuale alle informazioni sul riciclo indipendente così come sul recupero energetico; difficoltà alle quali si è finora sopperito con la messa a punto di metodologie statistiche e la stipula di accordi a titolo oneroso con i soggetti che detengono tali informazioni. Ancora, in tema di riutilizzo, da anni si sottolinea come il fenomeno non sia puntualmente tracciabile poiché mancano indicazioni chiare su quali siano le dimensioni del fenomeno da tracciare (parco circolante al netto delle rotture, nuovo immesso, intero parco, rotazioni, vita utile, ecc.) e con quali strumenti, alla luce del fatto che tali dettagli sono parte fondamentale del business di aziende e consorzi che lo gestiscono direttamente e che, quindi, difficilmente vengono volontariamente fornite. Anche su questo punto CONAI si è fatto promotore di azioni e metodologie di rilevazione ma senza la pretesa di aver mappato interamente il fenomeno.

CONAI ha scelto di farsi promotore di possibili risposte, ma senza un apporto fattivo e un supporto concreto da parte delle Istituzioni e degli altri attori della filiera, non vi è la possibilità di rappresentare in maniera complessiva e completa le tematiche proposte. Ci auguriamo che l'introduzione della nuova reportistica di rilevazione dei risultati di riutilizzo, riciclo e recupero possa rappresentare l'occasione per avviare concretamente un confronto con le Istituzioni, ISPRA in primis, su tali ambiti, per condividere metodologie di calcolo e stima e identificare possibili strumenti per colmare gli attuali gap informativi.

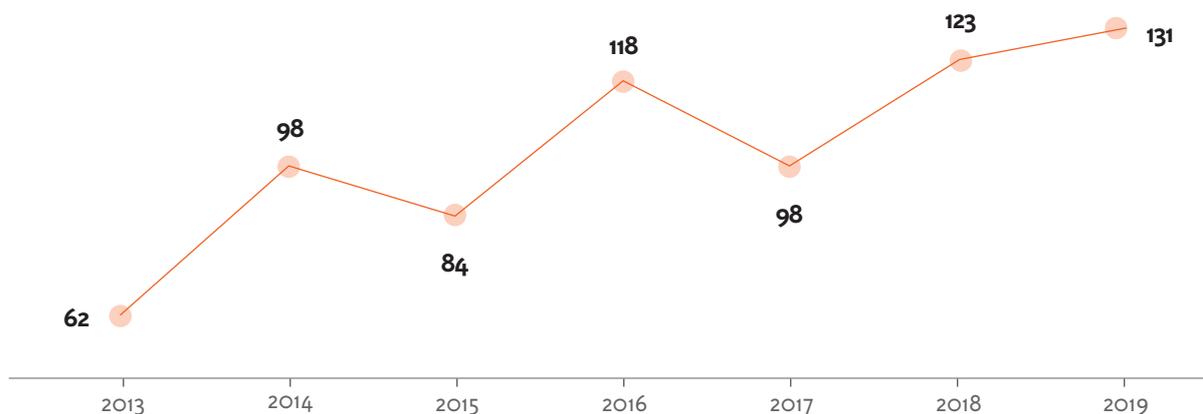
Di seguito vengono quindi illustrati i risultati per ciascuna misura relativamente al 2019. Tali dati scaturiscono dall'analisi delle relazioni dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi riconosciuti pervenute a CONAI, nonché alle attività di analisi e approfondimento direttamente realizzate dal Consorzio. A chiusura vengono presentate le attività di reportistica e validazione delle informazioni fornite alle Istituzioni che il Consorzio ha promosso in questi anni.

Per quanto riguarda gli obiettivi di prevenzione, vengono dapprima presentati i risultati delle attività trasversali legate a E PACK e al *Bando CONAI per la prevenzione* che, come ricordato in precedenza, forniscono utili elementi per il conseguimento di più obiettivi.

Le richieste pervenute a E PACK nel 2019 sono state in totale 131, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,5%, la maggior parte delle quali riguardanti informazioni sull'etichettatura ambientale degli imballaggi.



EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E-PACK



Fonte. Elaborazione CONAI

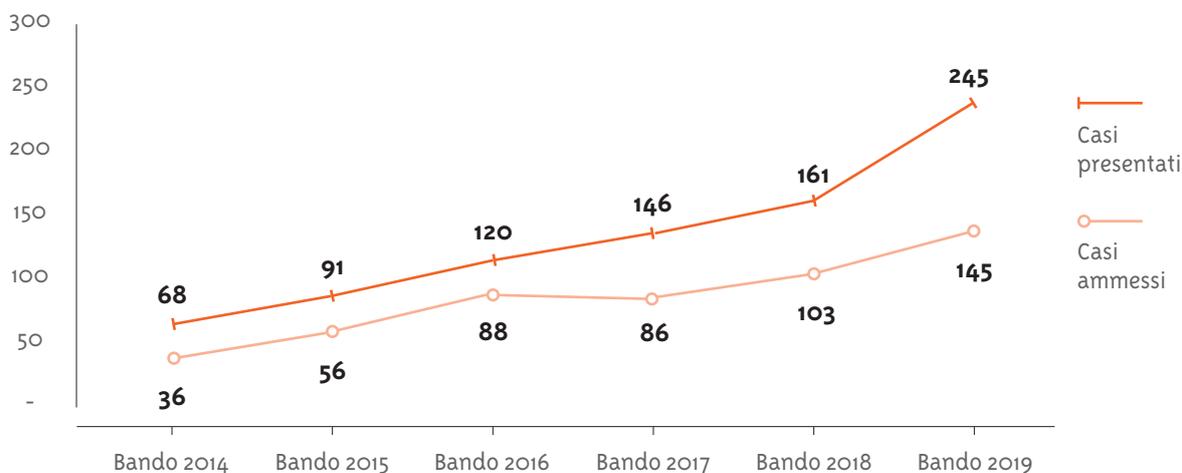
BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE

Il Bando CONAI per la prevenzione rappresenta un importante osservatorio di come le aziende stanno promuovendo l'eco-design del packaging, identificandone le best practice e che vede anche il patrocinio del MATTM.

Il Bando CONAI per la prevenzione ha visto un costante incremento dei casi di imballaggio virtuosi (di seguito casi) presentati nel corso delle sei edizioni dal 2014 al 2019 (vedi grafico seguente). L'aumento delle richieste di partecipazione al Bando e il crescente interesse da parte delle aziende hanno rappresentato una spinta alla crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 500.000 euro nell'ultima.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente, sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

CASI PRESENTATI E AMMESSI

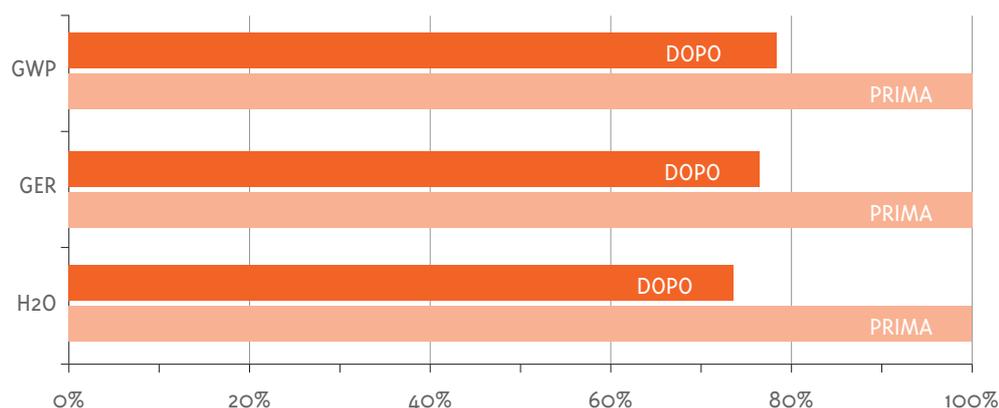


Fonte. Elaborazione CONAI

La partecipazione al Bando è subordinata alla compilazione di un questionario on line attraverso l'Eco Tool CONAI (ecotoolconai.org) che è lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA (Life Cycle Assessment) semplificata tramite il confronto tra l'imballaggio "prima" e l'imballaggio "dopo" l'intervento di prevenzione realizzato. Se l'esito della valutazione fatta con lo strumento Eco Tool CONAI conferma il beneficio ambientale relativo ai tre indicatori riguardanti il consumo di energia, il consumo di acqua e le emissioni di CO₂ della soluzione di imballaggio "dopo", l'azienda rientra tra i casi vincitori del Bando.

Complessivamente, nel corso delle sei edizioni del *Bando CONAI per la prevenzione*, i benefici ambientali medi calcolati sui tre indicatori considerati e associati ai casi ammessi sono pari a una riduzione del 22% delle emissioni di CO₂, del 24% di consumi di energia e del 27% dei consumi idrici (vedi grafico seguente).

RIDUZIONE MEDIA INDICATORI



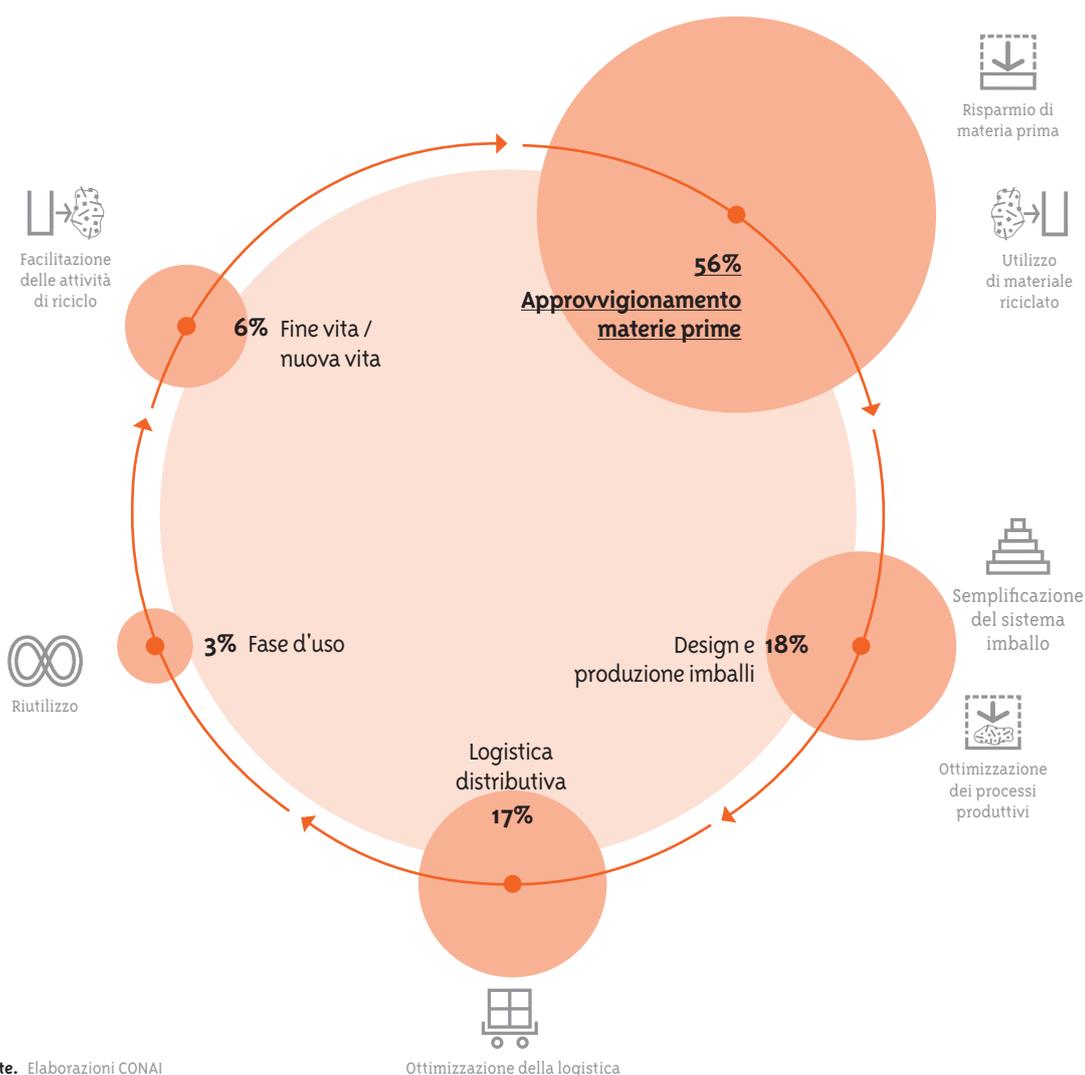
Si segnala, inoltre, che la procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e i criteri di valutazione dei casi del Bando sono stati validati da un ente terzo di certificazione come si evince dalla dichiarazione di verifica in appendice.

Fonte. Elaborazioni CONAI

Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni, è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo di innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che sono arrivate sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza. Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulle fasi a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con riduzione di spessori e peso, sebbene nel tempo si stia comunque registrando una progressiva

diminuzione di casi che riguardano il minor utilizzo di materia prima per la produzione degli imballaggi: segnale, questo, di un probabile limite funzionale e tecnologico su questo fronte a cui la progettazione degli imballaggi è prossima.

A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio. Questi interventi, come si può evincere dal grafico sotto, molto spesso vanno di pari passo con ottimizzazioni logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario). Nel grafico seguente sono riportate le leve attivate rispetto a ciascuna fase di vita del packaging in ottica di massimizzarne la circolarità.



Fonte. Elaborazioni CONAI

In appendice, sono riportati alcuni esempi di casi di imballaggi premiati col Bando CONAI per la prevenzione 2019, che ha tra l'altro visto l'introduzione di un incentivo speciale dedicato proprio all'economia circolare, assegnato grazie ad un Comitato di esperti tecnici espressione delle filiere di produzione degli imballaggi, del mondo accademico, del giornalismo e dell'associazionismo ambientale. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comunque importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotori di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito.

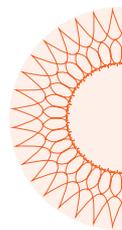
PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI

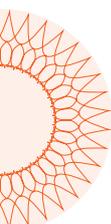
Considerata la funzione tecnica svolta dall'imballaggio, vale a dire di protezione e conservazione del contenuto/prodotto, la tendenza a considerare superfluo e inutile ciò che non rientra nelle funzioni strutturali fa sì che all'imballaggio non vengano riconosciute altre funzioni altrettanto importanti quali, ad esempio, quelle legate al riconoscimento del prodotto, fondamentale ai fini della scelta del prodotto stesso. Se la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio va interpretata come riduzione alla fonte puramente quantitativa, paradossalmente si potrebbe affermare che l'eliminazione dell'imballaggio potrebbe comportare l'eliminazione del prodotto stesso.

Occorre, pertanto, valutare se operare per limitare al "necessario" oppure operare per fare di più, in termini di servizio e funzionalità, con meno (es. imballaggio monoporzione per adeguarsi ad un nucleo familiare significativamente cambiato rispetto al passato). CONAI lavora in quest'ultima direzione e promuove un approccio alla sostenibilità ambientale dell'imballaggio che mira a mantenere la disponibilità di beni e servizi, riducendo l'impatto sull'ambiente.

Il tema della prevenzione della formazione dei rifiuti e della definizione di un possibile indicatore quantitativo, richiede, al di là di quanto stabilito dalla normativa vigente, che non considera la complessità dell'argomento, una serie di riflessioni di carattere non solo ambientale ma anche tecnico ed economico.

Un'attività specifica condotta nel 2019 ha riguardato proprio un primo tentativo di quantificazione delle ricadute in termini di benefici generati grazie all'impegno delle aziende nelle fasi di progettazione del packaging. Lo studio, condotto in collaborazione con la *Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile*, **stima i benefici ambientali ottenuti negli ultimi anni, grazie ad alcuni interventi di eco-design attuati sugli imballaggi di un paniere tipo**, composto da un campione dei casi raccolti attraverso le ultime edizioni del Bando CONAI per la prevenzione.





N14

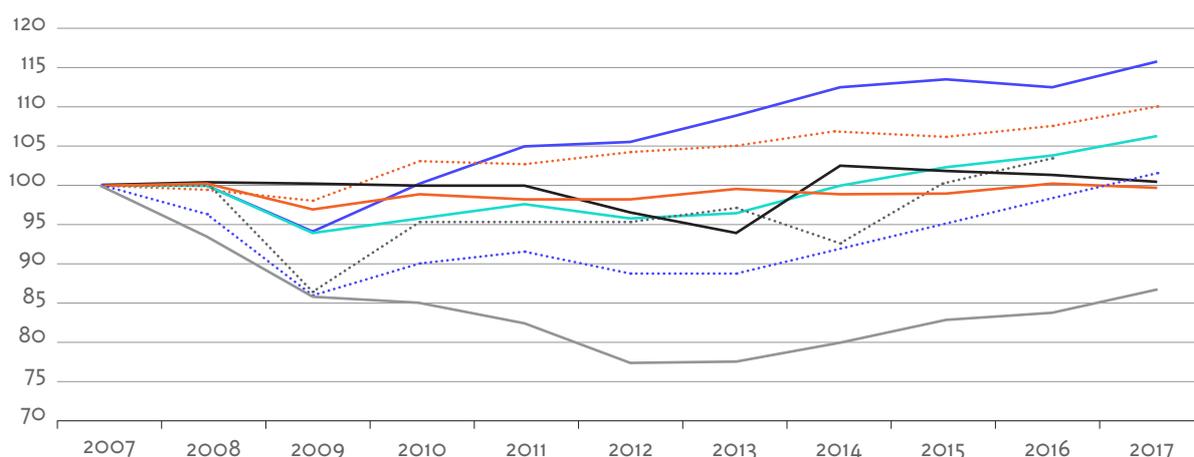
Dati elaborati a partire dall'estrazione datata 25 maggio 2020 dal Database statistico ufficiale. Si rileva, al contempo, qualche legittimo dubbio circa la valenza statistica di confrontabilità sui dati presentati, essendo presenti dati pro-capite decisamente divergenti da Paese a Paese, solo in parte motivabili dalla presenza o meno di un tessuto manifatturiero particolarmente vivace, come nel caso italiano. Ciononostante, si ripropone una valutazione indicizzata che dovrebbe, almeno teoricamente, limitare le eventuali incongruenze statistiche di rilevazione dei dati in valore assoluto.

Lo studio stima che, negli ultimi anni, considerando il totale dell'immesso al consumo in Italia dei prodotti del paniere, le azioni di ecodesign che hanno portato a modificare le caratteristiche degli imballaggi dei prodotti più frequentemente acquistati, stanno contribuendo in misura significativa alla riduzione degli impatti ambientali complessivi. La stima ricavata porta infatti a quantificare tali benefici in:

- 1 milione di tonnellate di materia prima risparmiata, pari al peso di 98 torri Eiffel;
- 22 miliardi di litri d'acqua risparmiati, pari al volume di 8.700 piscine olimpioniche;
- 11 TWh risparmiati, pari al consumo elettrico medio annuo di energia primaria di quasi 3 milioni di famiglie;
- 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ risparmiate, pari alle emissioni generate da oltre tremila tratte aeree Roma-New York A/R.

Tanto premesso, è bene evidenziare che, rispetto ad altri Paesi europei, i dati ufficiali Eurostat **N14** testimoniano un buon posizionamento del nostro Paese con riferimento all'evoluzione della produzione di rifiuti di imballaggio pro-capite. Se si confronta infatti l'evoluzione del consumo pro-capite dal 2007 al 2017 (ultimo dato disponibile al momento della redazione del presente documento), si può rilevare un graduale aumento a partire dalla ripresa dei consumi (anno 2013) ma sempre al di sotto della media UE. Trend sicuramente positivo rispetto al dato medio europeo a 28 e soprattutto in confronto ad altre realtà Europee quali la Germania e l'Austria.

ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRO-CAPITE (ANNO DI RIFERIMENTO 2007)



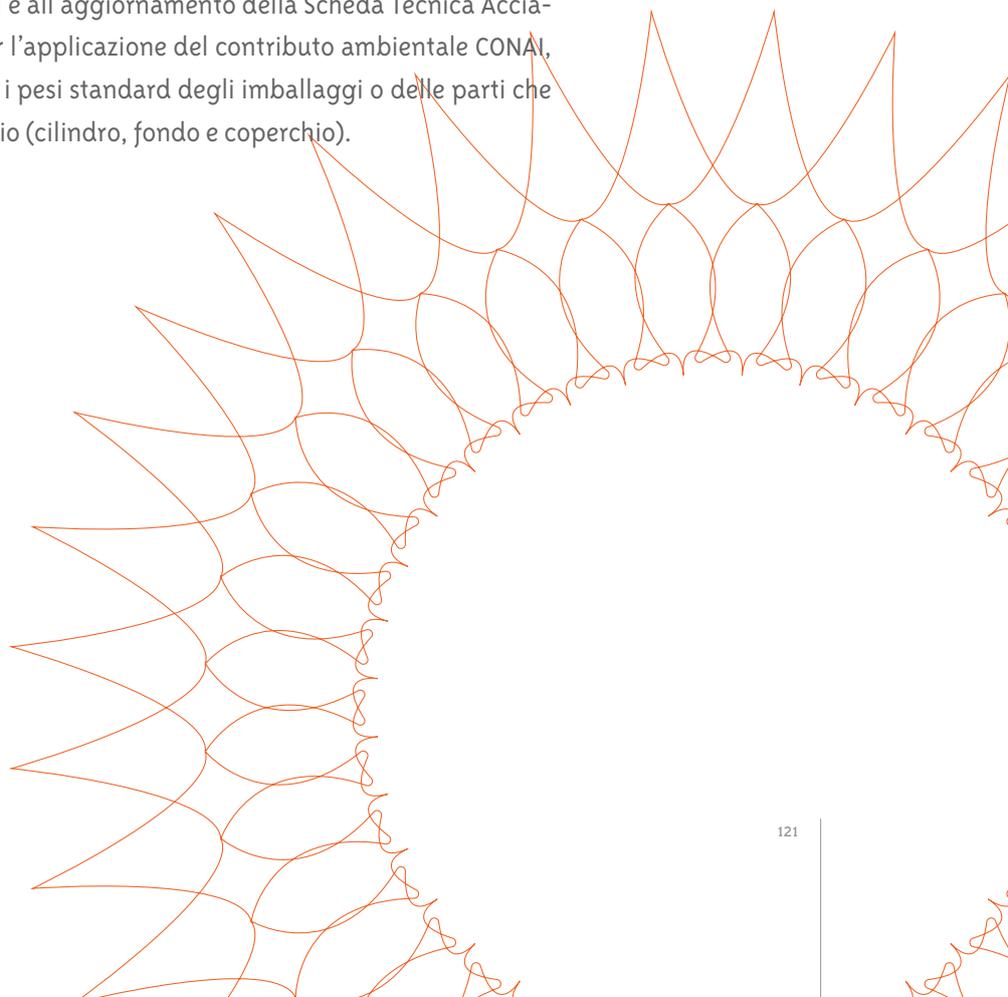
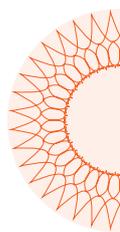
Fonte.
Elaborazioni CONAI
su dati Eurostat
giugno 2020

- Austria
- Belgio
- Germania
- Italia
- Unione Europea (28 paesi)
- Francia
- Spagna
- Lussemburgo
- Regno Unito

Tale andamento è imputabile principalmente a due fattori: da un lato il crescente numero di imballaggi monoporzione, dall'altro il risultato delle attività di R&D volte a ridurre quanto più possibile sia il peso medio sia lo spessore degli imballaggi. Fenomeno, questo, che viene monitorato dalle associazioni di riferimento e di cui si riportano alcuni esempi di seguito. Va sottolineato come questo trend non è però replicabile all'infinito. Se sugli imballaggi di 20 anni fa erano presenti maggiori margini di riduzione, gli imballaggi di oggi hanno raggiunto un livello di prestazione rispetto al peso che tende ormai all'asintoto e sul quale ulteriori interventi rilevanti rischierebbero di inficiare la funzione fondamentale del packaging, ossia quella di proteggere il contenuto.

Ad esempio, per la filiera dell'acciaio realizzare un più soddisfacente rapporto fra peso e superficie dell'imballaggio di acciaio è stato l'obiettivo cui il settore ha dedicato gli sforzi più intensi fin da subito. I risultati sono stati apprezzabili grazie anche alle innovazioni tecnologiche offerte dall'industria siderurgica. Nel quinquennio '88-'93 l'imballaggio simbolo del settore (il barattolo comunemente denominato da "mezzo chilo") ha realizzato riduzioni di peso di circa il 30% e nel triennio '93-'96 ha registrato un ulteriore abbattimento del 20% grazie allo spessore dell'acciaio (banda acciaio) passato da 0,18 mm a 0,15 mm; in seguito è stato ridotto lo spessore fino a 0,14 mm.

Nel periodo 2007-2008 l'analisi del rapporto peso-superficie è stata oggetto di specifico interesse da parte dei produttori di imballaggi in acciaio. Grazie ad un impegno condiviso tra le aziende è stato creato un gruppo di lavoro dedicato all'analisi e all'aggiornamento della Scheda Tecnica Acciaio, allegata alla Guida per l'applicazione del contributo ambientale CONAI, nella quale sono riportati i pesi standard degli imballaggi o delle parti che compongono l'imballaggio (cilindro, fondo e coperchio).



I risultati prodotti dal gruppo di lavoro mettono in evidenza dati molto interessanti per la categoria Open-top, segnalando riduzioni in peso che vanno dal -4% per la scatola EO (Easy Open) da 1280 ml, al -27% per il coperchio della scatola da 80 ml. Nella seguente tabella sono riportati in termini percentuali tutte le variazioni di peso registrate dal 2006 al 2018:

VARIAZIONI 2006 / 2018 PESI SCATOLE 3 PEZZI CONAI

<u>CAPACITÀ</u>	<u>FORMATO</u> <u>(UNITÀ DI</u> <u>MISURA)</u>	<u>PESO</u> <u>CILINDRO</u>	<u>PESO</u> <u>FONDO</u> <u>(DIRITTO)</u>	<u>PESO</u> <u>FONDO</u> <u>(RASTR.)</u>	<u>PESO</u> <u>COP.EO</u> <u>BST</u>	<u>PESO</u> <u>SCATOLA</u> <u>OT</u>	<u>PESO</u> <u>SCATOLA CON</u> <u>EO BST</u>
80	64,5 X 34,6	0 %	0 %		-27 %	0 %	-11 %
160	83 X 38,2	0 %	-8 %	0 %	-24 %	-5 %	-12 %
200	83 X 45	-5 %	-8 %		-24 %	-7 %	-13 %
245	83 X 53,5	-5 %	-8 %		-24 %	-7 %	-12 %
420	73 X 108,5	-10 %	0 %	0 %	0 %	-6 %	-6 %
1280	99 X 175	-6 %	0 %	0 %	0 %	-4 %	-4 %

Fonte.

PSP Ricrea di maggio 2019

Le innovazioni applicate dai produttori che hanno consentito di ottenere questi risultati sono riferibili a:

- _____ aumento delle durezza dei materiali, mantenendo comunque le proprietà di formabilità e di aggraffabilità (coperchi OT e EO e corpi scatola);
- _____ miglioramento dei profili di nervatura (corpi scatola);
- _____ miglioramento dei profili dei coperchi (coperchi OT e EO);
- _____ miglioramento delle attrezzature di aggraffatura (coperchi OT e EO).

Un'altra tipologia di imballaggio su cui si sono concentrati gli sforzi sono le bombolette aerosol. Da un'analisi svolta dai produttori di questi imballaggi, risulta che il peso del materiale impiegato è minore, a parità di volume, rispetto a quello impiegato fino a qualche anno fa. È stata anche in questo caso aggiornata la Scheda Tecnica della Guida per l'applicazione del contributo ambientale CONAI Acciaio – Pesi standard bombole aerosol. In tal modo i produttori di imballaggio hanno potuto giovare sia di un vantaggio economico, ovvero una riduzione del CAC in proporzione all'abbattimento del peso, sia di un vantaggio in termini di performance ambientali, ampiamente spendibili nel marketing del prodotto. Di seguito il confronto tra i pesi della guida 2006 e la guida 2019.

PESI STANDARD BOMBOLE AEROSOL 2006

<u>VALORE NOMINALE (ML)</u>	<u>PESO STANDARD (KG)</u>
Fino a 210	0,05
da 211 a 405	0,066
da 406 a 650	0,1
da 651 a 1000	0,133

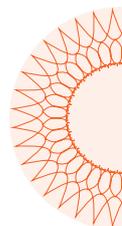
PESI STANDARD BOMBOLE AEROSOL 2019 (SENZA VALVOLA)

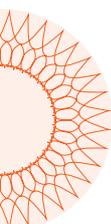
<u>VALORE NOMINALE (ML)</u>	<u>PESO STANDARD (KG)</u>
100-199	0,04
200-299	0,05
300-399	0,06
400-499	0,07
500-599	0,08
600-699	0,09
700-799	0,1
800-899	0,11
900-1000	0,13

La riduzione di peso non è l'unica leva di prevenzione a disposizione degli imballaggi metallici difatti numerose azioni sono state intraprese in merito a:

- _____ cordonature multiple e tripla aggraffatura che hanno consentito di esaltare la qualità di robustezza e tenuta degli imballaggi d'acciaio a fronte di spessori della lamina sempre più sottili;
- _____ imbutitura: un corpo scatola in un unico pezzo, senza giunture laterali e fondelli da aggraffare; ne guadagnano in misura esponenziale le proprietà di tenuta e di igienicità dell'imballo;
- _____ conicità e varie altre configurazioni geometriche del barattolo.

Cambiando materiale e rimanendo sui metalli, anche per l'alluminio la sfida alla ricerca di spessori sempre più ridotti ha portato a risultati considerevoli. Seppur sempre in un contesto di estrema leggerezza dei prodotti, che è una delle peculiarità del materiale, nel corso degli anni, accorgimenti progettuali e processi di laminazione e minimizzazione degli spessori, hanno fatto sì che per ognuna delle tipologie di imballaggio in alluminio si usasse tanto materiale quanto necessario per garantire le rispettive funzioni, dal trasporto, alla conservazione, alla protezione, alla comunicazione.





In riferimento agli imballaggi in carta, le buone pratiche dell'industria cartaria riguardano principalmente le materie prime utilizzate, a partire dall'uso di macero che porta a benefici quantificabili in termini di riduzione dell'uso delle risorse, di acqua ed energia. Attualmente l'Italia è tra i primi Paesi europei per utilizzo di macero, con un impiego complessivo di oltre 4,7 milioni di tonnellate annue per la produzione di carta e cartone per imballaggio (Assocarta, 2020). Tra le innovazioni sviluppate dai produttori di carta e cartone, l'alleggerimento delle carte è sicuramente quella prioritariamente applicata e negli anni ha portato a evidenti risultati in termini di risparmio di materia prima e di efficienza.

INDICATORI	FONTE	UNITÀ DI MISURA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Grammatura media cartone ondulato	GIFCO	g/m ²	573	568	565	563	562	561	566	561	555	551
Risparmio annuo di materiale per la produzione di cartone ondulato	Elaborazione COMIECO su dati GIFCO	t/anno	12.845	31.778	18.425	12.433	5.766	5.880	NEGATIVO	34.227	42.012	28.549

Fonte.

PSP COMIECO di maggio 2020.

Con riferimento agli imballaggi in legno, la riduzione di peso è sicuramente un'opzione ma non certo la più significativa anche per l'elevato grado di specializzazione (produzione su misura e non in serie) che contraddistingue gli imballaggi industriali che tipicamente caratterizzano l'immesso al consumo. Difatti, essendo imballaggi destinati principalmente al trasporto e alla logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Pertanto gli interventi di prevenzione relativi al contenimento delle risorse si concentrano ad esempio su:

- _____ utilizzo di legno certificato per una corretta gestione delle foreste;
- _____ utilizzo di legno proveniente da siti limitrofi (entro 200 km);
- _____ utilizzo di legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi: nonostante si tratti tipicamente di una filiera di riciclo aperta per le caratteristiche fisiche, meccaniche e tecniche dei semilavorati prodotti dalle industrie riciclatrici, esistono alcune applicazioni di materiale da riciclo ad esempio, nella produzione di casse industriali, in qualche caso, dove è utilizzato il pannello truciolare; per quel che riguarda gli ortofrutticoli vi sono aziende che, nell'assemblaggio delle cassette da frutta, impiegano il pannello MDF (medium densi-

ty fiberboard) prodotto da aziende riciclatrici di legno post consumo; e ancora, nell'assemblaggio dei pallet, in alternativa al legno massello, si possono impiegare i blocchetti laterali o distanziali in agglomerato di scarti post-consumo e a volte tavole di legno truciolare.

— riduzione scarti di lavorazione: ad esempio, gli scarti di lavorazione del tronco, meno pregiati e non adatti al settore edile/carpenteria, sono utilizzati per la realizzazione di imballaggi di 1° e 2° scelta;

— riutilizzo e rigenerazione: questo è un asset importantissimo nella filiera degli imballaggi in legno, che lo caratterizza particolarmente, data la robustezza del materiale e la sua capacità di prestarsi a tale scopo.

Vi sono poi soluzioni anche in termini di attenzione alla riduzione del peso attraverso l'utilizzo, ove possibile, di spessori ridotti.

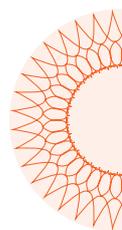
Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in plastica, la riduzione del peso dell'imballaggio in rapporto al contenuto è stata ottenuta grazie alla messa a punto di polimeri e tecnologie di trasformazione volte a migliorarne le prestazioni. Risultati di particolare rilievo sono stati conseguiti nella produzione di flaconi e bottiglie per liquidi alimentari e non, dove si sta ancora lavorando per abbassare ulteriormente gli spessori di parete senza compromettere l'integrità delle confezioni durante il trasporto e la movimentazione. Sensibili miglioramenti sono stati ottenuti anche recentemente lavorando sulla configurazione delle chiusure e del collo della bottiglia di PET, ma l'impressione è che il processo di alleggerimento sia oramai vicino al limite tecnico, non tanto perché non siano possibili ulteriori alleggerimenti, ma per il fatto che bottiglie troppo leggere non garantirebbero l'adeguata fruibilità del prodotto da parte del consumatore finale.

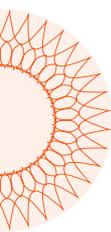
Il peso medio delle bottiglie di PET ha registrato, infatti, negli ultimi 20 anni, notevoli riduzioni, come riportato di seguito:

PESO MEDIO IN GR.	BOTTIGLIE DA 500 GASATO	BOTTIGLIE DA 500 - NON GASATO	BOTTIGLIE DA 1,5 L GASATO	BOTTIGLIE DA 1,5 L - NON GASATO
Primi anni 2000	24,00	19,00	33,50	31,50
2005 - 2010	19,00	15,00	30,00	28,00
2010 - oggi	13,00	10,00	26,00	24,00

Fonte.
Elaborazioni COREPLA.

Importanti risultati in termini di prevenzione sono stati ottenuti anche dalla filiera degli imballaggi utilizzati nel settore della detergenza che, grazie alle innovazioni che hanno garantito una progressiva concentrazione del prodotto, ha ottenuto riduzioni significative dei pesi degli imballaggi utilizzati.





Uno studio condotto da CONAI, in collaborazione con Federchimica-Asso-casa, ha calcolato il risparmio di materia prima ottenuto grazie all'innovazione applicata al binomio prodotto-imballaggio, attraverso il confronto di un sistema di imballo utilizzato nel segmento dei detergenti liquidi per bucato in lavatrice attuale, rispetto a uno degli anni '90. La simulazione ha confermato un risparmio annuale di 8.500 tonnellate di plastica e di 10.300 tonnellate di carta.

Importanti risultati sono stati conseguiti anche nell'ambito dell'imballaggio flessibile, dove una considerevole riduzione degli spessori è stata resa possibile dal miglioramento delle prestazioni dei polimeri utilizzati e dalla sempre maggiore diffusione delle tecnologie di coestrusione, che consentono l'ottenimento di caratteristiche meccaniche superiori a parità di spessore. Altri passi avanti sono stati fatti nelle applicazioni di materiale da riciclo, con la realizzazione di un granulo rigenerato che ha caratteristiche paragonabili a quelle del granulo vergine e quindi impiegabile nella produzione di nuovi imballaggi flessibili di pari prestazioni. In tal senso, sono andate, in particolare, le attività di ricerca promosse dal sistema PARI grazie al laboratorio di ricerca e sviluppo di Aliplast, unitamente a numerose iniziative di "chiusura del cerchio" sviluppate in partnership con grandi realtà industriali.

Da segnalare poi anche da parte di CONIP la primaria attenzione posta per ridurre l'approvvigionamento di materia prima a favore della materia prima seconda, assicurando le stesse prestazioni nella produzione di nuove cassette per ortofrutta realizzate al 100% di granulo riciclato.

L'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera degli imballaggi in plastica rappresenta la nuova frontiera promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte, a partire da quanto previsto dalla Direttiva 2019/904, meglio nota come SUP, che impone, per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025 almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 2030 al 30%. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato. In tal senso, numerose sono già le soluzioni sul mercato per imballaggi della detergenza, ad esempio, realizzati con percentuali sempre crescenti di polimeri da riciclo, così come la diffusione di vaschette in rPET.

Da ultimo, anche gli imballaggi in vetro negli anni sono stati ridotti notevolmente nello spessore e nel peso. Molta strada è già stata fatta e gli ulteriori miglioramenti dipenderanno dal futuro sviluppo della tecnologia, quale esito dell'attività di Ricerca e Sviluppo che le vetrerie e i produttori di mac-

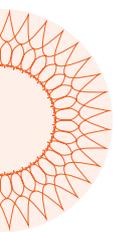
chinari continuano a promuovere. La tabella seguente, che riporta alcune tipologie significative di contenitori in vetro, evidenzia l'alleggerimento dei pesi conseguito negli ultimi anni sugli imballaggi monouso, che è stato mediamente dell'8,8% (con una punta del 18% in relazione alla riduzione del peso delle bottiglie di spumante registrata rispetto agli anni '90), ottenuto mantenendo o migliorando la resistenza degli imballaggi alle sollecitazioni meccaniche.

ALLEGGERIMENTI DI ALCUNE TIPOLOGIE SIGNIFICATIVE DI IMBALLAGGI IN VETRO (GRAMMI/PEZZO)

	FORMATO (ML)	ANNI '90	ANNI '10	DELTA '10/'90
bottiglia bordolese	750	390	360	-7,7%
bottiglia borgognotta	750	410	390	-4,9%
bottiglia spumante	750	640	525	-18,0%
bottiglia per vino tappo raso	750	525	450	-14,3%
bottiglia per birra	660	280	250	-10,7%
bottiglia per birra	330	150	135	-10,0%
bottiglia per vermouth	1000	470	415	-11,7%
bottiglia olio	1000	430	395	-8,1%
bottiglia olio	750	490	430	-12,2%
bottiglia per acqua a perdere	500	275	270	-1,8%
bottiglia per passata	720	310	300	-3,2%
bottiglia per bibite	550	440	400	-9,1%
vaso per maionese	535	240	230	-4,2%
bottiglia per aperitivo monodose	180	150	140	-6,7%
vaso per sughi	425	210	200	-4,8%
vasetto per omogeneizzati	125	92	80	-13,0%

Fonte.
SSV e Assovetro.

Tali risultati discendono dall'introduzione progressiva e diffusa di innovazioni tecniche quali la progettazione mediante modellistica, la formatura dei contenitori con la tecnologia "narrow-neck press-and-blow", il metodo di raffreddamento "verti-flow" degli stampi, l'introduzione diffusa dell'elettronica nei controlli di processo e di prodotto. È bene precisare che l'operazione di alleggerimento sugli imballaggi in vetro è compatibile con livelli molto elevati di presenza di rottame di vetro nella produzione, laddove le MPS siano di qualità adeguata. Condizione, questa, ottenibile solo con una raccolta differenziata che ponga particolare attenzione a minimizzare le frazioni estranee presenti (ceramica in primis).



Come evidenziato, intervenire sulla riduzione di spessori e peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende (meno pesa l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il CAC dovuto), è anche una voce di costo per l'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Tutte le informazioni sopra riportate sono estratte dai Piani Specifici di Prevenzione dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi e dalle schede tecniche allegare alla Guida all'adesione e all'applicazione del contributo ambientale. CONAI ha poi un suo bagaglio di informazioni che derivano dalla partecipazione volontaria delle aziende alle iniziative descritte (Bando CONAI per la prevenzione in primis). È importante considerare che le informazioni registrate sui pesi delle singole tipologie di imballaggio rappresentano dati solidi e concreti, relativi a casi reali di imballaggi immessi al consumo in Italia, volontariamente trasmessi dalle aziende a CONAI, ma non necessariamente rappresentativi né a livello di filiera produttiva, né a livello di filiera di materiale, entrambe estremamente eterogenee: è, infatti, allo stato attuale, impossibile per CONAI avere tracciabilità delle caratteristiche fisiche di tutti gli imballaggi immessi al consumo per reperire informazioni maggiormente rappresentative. Tali dati confermano i trend appena descritti e in certi casi, possono essere considerati alla stregua di Best Available Technology da raggiungere. Come già segnalato, in appendice sono riportati alcuni casi di eco-progettazione degli imballaggi derivanti dall'edizione 2019 del Bando.

4.1.3 Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili

Rispetto all'obiettivo di accrescimento della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto a quelli non riciclabili, già la percentuale di riciclo sull'impresso al consumo (vedi par. risultati di riciclo e recupero) rappresenta un indicatore di maggiori quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, dovuti anche all'aumento dei quantitativi conferiti in raccolta differenziata.

Anche per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi vanno rilevati alcuni aspetti di carattere tecnico che riguardano la funzionalità degli imballaggi stessi, soprattutto in alcuni specifici settori. Nel comparto alimentare, ad esempio, la conservazione e la protezione di alcuni prodotti richiedono la

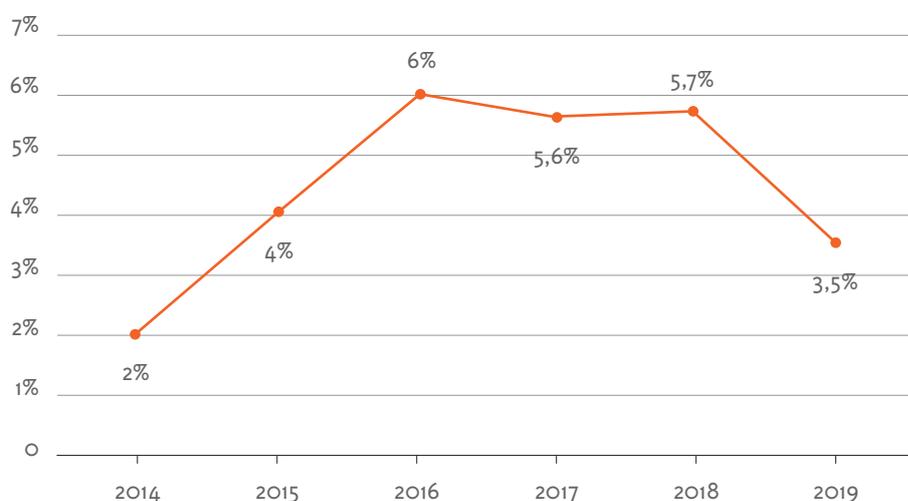
progettazione di imballaggi che possono risultare complessi nella gestione a fine vita. Tra l'altro, negli ultimi anni in particolare, la sensibilizzazione verso la riduzione dello spreco alimentare richiede imballaggi sempre più performanti dal punto di vista del prolungamento della vita utile del prodotto, pertanto, anche questo aspetto contribuisce all'immettere sul mercato imballaggi non facilmente riciclabili.

Altri aspetti che assumono rilievo nella filiera del riciclo e nella progettazione di imballaggi facilmente riciclabili riguardano il sistema impiantistico esistente e le applicazioni possibili con il materiale proveniente dal riciclo. L'imballaggio va progettato tenendo conto delle caratteristiche degli impianti che gestiranno lo specifico materiale. Tecnicamente tutti gli imballaggi potrebbero essere riciclati ma occorre sempre considerare, da un lato, che spesso derivano da una raccolta disomogenea, per cui sono necessarie tecnologie e massa critica per realizzare flussi omogenei a riciclo, e dall'altro, cosa potranno diventare una volta trasformati in materia prima seconda al fine di evitare inutili costi economici e ambientali dovuti proprio al riciclo di materiali che andranno poi comunque gestiti con altre forme di smaltimento.

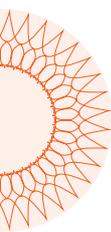
Come indicatore su questo obiettivo, si riporta l'andamento dell'utilizzo della leva "facilitazione delle attività di riciclo" relativamente all'iniziativa Bando CONAI per la prevenzione, dal quale si evince come il numero di casi che riguardano proprio interventi specifici indirizzati alla crescente riciclabilità degli imballaggi siano cresciuti in valore assoluto, ma non in percentuale, dato che si spiega con il forte incremento di casi dell'ultima edizione del Bando.

Si ricorda, inoltre, che tale andamento è legato esclusivamente ai casi presentati volontariamente dalle aziende e che non ha pretese di rappresentatività.

FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO



Fonte. Elaborazione CONAI



Rispetto a tale obiettivo, dato che CONAI ha scelto di utilizzare la leva contributiva come strumento per accrescere la riciclabilità degli imballaggi e lo ha fatto a partire dalla filiera degli imballaggi in plastica, vale la pena fare una prima valutazione di ciò che ha comportato nei primi 2 anni di applicazione la diversificazione contributiva e la crescente attenzione al tema della riciclabilità per le aziende, che hanno nettamente cambiato il loro approccio a tale tematica, vedendo sempre di più un ruolo fattivo di CONAI e COREPLA a loro supporto. In questi due anni si è infatti assistito a:

- _____ sostituzione, da parte di numerose aziende di prodotti per la cura della casa e della persona, delle etichette coprenti (sleeve) con altre dotate di perforazione, accompagnandole da istruzioni per la corretta raccolta differenziata (separare l'etichetta dal flacone prima di conferire entrambi in raccolta). Modalità, questa, che, laddove il consumatore collabora, supera la criticità lato selezione legata alla lettura superficiale del polimero dell'etichetta anziché di quello del flacone;
- _____ sostituzione del colorante nero a base nerofumo (e non riconoscibile ai lettori ottici in selezione) utilizzato dai due dei principali marchi utilizzatori di flaconi neri con nuove soluzioni di coloranti neri a base di pigmenti organici, appositamente studiati per rendere selezionabili i flaconi;
- _____ ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili da parte di numerose aziende, ove possibile senza rinunce alle prestazioni dei loro pack, andando a modificare le componenti accessorie, ovvero sostituendo strutture multistrato di polimeri diversi con altre mono-polimero o con polimeri compatibili;
- _____ attivazione di interesse e ricerca da parte di aziende che vedono i loro imballaggi classificati in Fascia C per verificare, anche in partnership con le associazioni di categoria, la creazione di possibili filiere anche sperimentali di riciclo, come nel caso delle vaschette in PET, che hanno dato il via ad una sperimentazione, tuttora in corso, per verificare la fattibilità tecnica ed economica di un circuito di riciclo dedicato.

4.1.4 Riutilizzo

L'art. 218, comma 1, lettera e) del d.lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come *"imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito e progettato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita un numero minimo di viaggi o rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo"* e, alla lettera i), il riutilizzo come *"qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è*

riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato”.

Dalle suddette definizioni, emerge chiaramente che gli imballaggi primari, spesso, non si prestano, per la propria funzione, a poter essere riutilizzati; si pensi, ad esempio, alle vaschette per alimenti o agli incarti utilizzati per la gastronomia o alle carte delle caramelle, ecc.. Inoltre, la leva di prevenzione “riutilizzo” potrebbe andare in conflitto con la leva “risparmio di materia prima”, poiché un imballaggio riutilizzabile, per poter garantire un numero minimo di rotazioni, necessita di un peso più importante rispetto all'imballaggio monouso. Motivo per cui, su questa specifica azione, sono necessarie valutazioni puntuali e specifiche e non è possibile dare un giudizio positivo o negativo in assoluto.

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la presentazione del *Modello Unico di Dichiarazione (MUD)*, da presentarsi entro la fine di aprile **N15**.

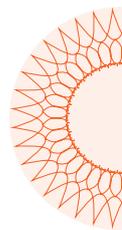
I dati riportati in tema di riutilizzo sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili in banca dati CONAI, dei risultati emersi dalla mappatura annuale effettuata nell'ambito dell'Osservatorio sul Riutilizzo e integrati con le valutazioni commissionate all'Istituto Italiano Imballaggio, “Analisi dell'immesso al consumo di imballaggi”.

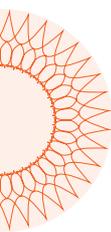
Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività non banale, essendo spesso non tracciato da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili e spesso si fa necessariamente ricorso a stime e ad autodichiarazioni di aziende e associazioni.

Ferma restando l'innegabile complessità di tracciare dati puntuali sul riutilizzo, confermata anche dalle recenti discussioni comunitarie per il nuovo sistema di reporting, si sottolinea da anni, nella nota metodologica predisposta con l'invio del MUD e inviata alle Autorità competenti, che quanto rendicontato nell'apposita Scheda Riutilizzo è frutto di un'interpretazione riguardo alle richieste specifiche. I dati fanno riferimento alle movimentazioni annue, intese come parco circolante al netto delle rotture e delle sostituzioni. Si rileva da anni la difficoltà di interpretare i contenuti richiesti sia relativamente a quale dimensione del riutilizzo contabilizzare (dato riferito al reintegro del parco o al parco circolante oppure al peso complessivo degli imballaggi riutilizzati necessari per imballare la merce specifica o altro), sia

N15

Per il MUD di riferimento dei dati 2019 la scadenza è stata posticipata al 30 giugno 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.





in termini di cosa considerare come flusso di riutilizzo. In merito a questo secondo punto, ad esempio, si ricorda che nella Scheda sono inseriti anche i quantitativi di imballaggi progettati per essere riutilizzati e il cui riutilizzo non dipende dall'appartenenza ad uno specifico circuito ma deriva da attività di bonifica/riparazione e successiva re-immissione (come nel caso dei pallet, dei fusti e delle cisternette multimateriali).

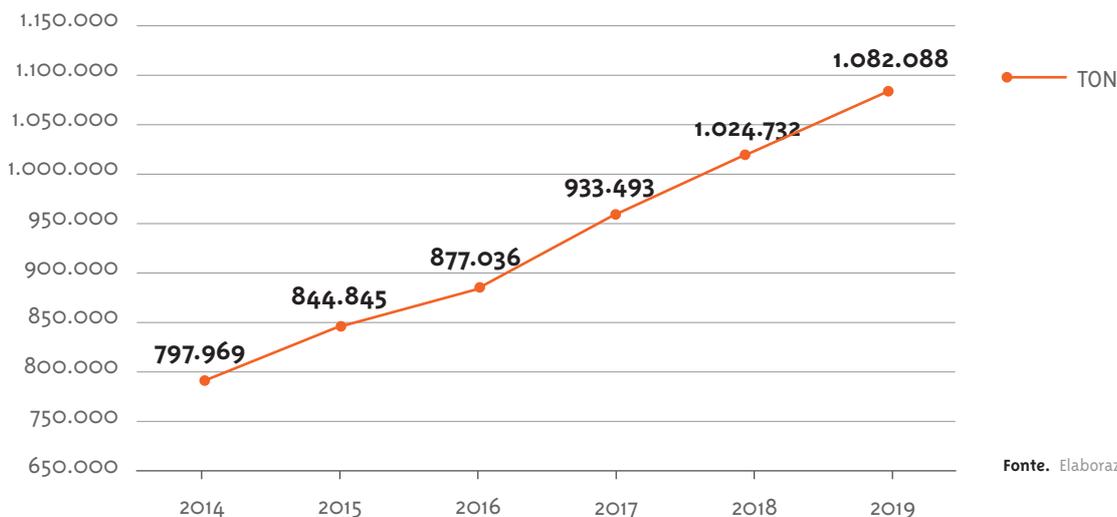
Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzati nel 2019 a confronto con il dato 2018 a consuntivo, dalla quale si evince una prosecuzione dell'incremento di imballaggi riutilizzati sul territorio nazionale. Il dato è basato sulle stime attualmente disponibili a CONAI e che saranno oggetto di revisione in vista della necessità di fornire anche tali dati nel rispetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte con la Decisione 665/2019. A tal riguardo, sono in corso prime analisi che saranno sottoposte all'attenzione di ISPRA così da condividere il percorso di affinamento.

MATERIALE	QUANTITÀ RIUTILIZZATA (TON)		DELTA (%)
	2018 CONSUNTIVO	2019 PRECONSUNTIVO	
Vetro	268.255	278.361	3,8%
Carta e cartone	nd	nd	-
Alluminio	34.665	36.676	5,8%
Acciaio	390.122	389.385	-0,2%
Legno	918.585	966.999	5,3%
Plastica	695.747	692.489	-0,5%
Totale	2.307.374	2.363.910	2,5%

Fonte. Elaborazioni CONAI su dati PSP Consorzi di filiera, dichiarazioni CAC, Osservatorio Riutilizzo Politecnico di Milano e Istituto Italiano Imballaggio.

Come ulteriore indicatore di risultato delle misure strutturali introdotte, il grafico seguente dimostra l'incremento del ricorso alle procedure agevolate per pallet, bottiglie di vetro e casse/cassoni in plastica pari al +5,6%.

QUANTITÀ DICHIARATE PER PROCEDURE RIUTILIZZABILI (CIRCOLARE 2012)



Fonte. Elaborazioni CONAI

CABAS: ANALISI QUANTITATIVA

Tra gli imballaggi riutilizzabili figurano anche le borse in plastica-tessuto ad elevato spessore, cosiddette cabas. Come ricordato, tali borse, pur rientrando appieno nella definizione di imballaggio, sono state escluse dall'applicazione del CAC per agevolarne la diffusione e promuoverne il riutilizzo.

Di seguito, si riporta la quantificazione in termini di numero di pezzi e relativo peso delle borse cabas commercializzate in Italia. Tali valori derivano da un apposito monitoraggio che CONAI ha commissionato a The Nielsen Company, strutturando una metodologia specifica e replicabile che possa quindi essere a supporto delle valutazioni di evoluzione della diffusione di tali borse.

L'analisi è basata su dati Nielsen Market*Track, a totale Italia, per il canale degli ipermercati, dei supermercati e del libero servizio e contempla un orizzonte temporale di 2 anni.

A fronte delle analisi effettuate risulta una forte crescita del ricorso ai cabas: +8% in termini di numero di borse vendute in un anno, per un totale di 7,6 kton (+13% in un anno in termini di peso). L'indagine conferma che quello dei supermercati rappresenta il canale di maggiore distribuzione (acquisto pari al 61% del totale), seguito dal canale Iper (28%) e dal libero servizio (11%). Si rileva, inoltre, una forte concentrazione delle vendite: i primi 4 gruppi della distribuzione coprono oltre la metà delle vendite in numero di pezzi.

	NUMERO DI PEZZI VENDUTI			PESO DEI CABAS VENDUTI (KG)		
	2018	2019	TOTALE PERIODO	2018	2019	TOTALE PERIODO
Iper	15.723.628	18.886.008	34.609.636	1.766.500	2.133.356	3.899.855
Super	36.233.512	40.572.529	76.806.041	4.184.561	4.707.034	8.891.596
Libero servizio	7.109.025	6.978.170	14.087.195	805.236	786.940	1.592.177
Totale Italia	59.066.164	66.436.708	125.502.872	6.756.297	7.627.330	14.383.628

Fonte.
Nielsen Market*Track

Di seguito un estratto dell'Osservatorio sul riutilizzo del Politecnico di Milano con le valutazioni quantitative e le informazioni raccolte sui processi di rigenerazione. Tali dati, laddove disponibili, per tutte le tipologie coinvolte, consentirebbero di definire un apposito indicatore di risparmio di risorse conseguibile grazie al riutilizzo dell'imballaggio in luogo della produzione di un suo analogo monouso.

PRINCIPALI DATI DA STUDIO OSSERVATORIO RIUTILIZZO

<u>MATERIALE</u>	<u>TIPOLOGIA</u>	<u>VITA UTILE (ANNI)</u>	<u>ROTAZIONI (N/ANNO)</u>	<u>PESO MEDIO (KG)</u>	<u>RIPARAZIONI/RIUTILIZZI NELLA VITA UTILE (N)</u>
ACCIAIO	Fusti (con capacità variabile; da 210 a 220 litri)	10	/	16 ⁴	10
ALLUMINIO	Bombolette gasatrici per acqua (le più diffuse hanno formato 425 g)	10	3	/	/
LEGNO	Pallet (hanno generalmente dimensione di 800 mm x 1200 mm o 1000 mm x 1200 mm)	/	da 3 a 5	peso minore o uguale a 12 kg	2,2 per i pallet leggeri
				peso tra i 13 e i 23 kg	3,4 per i pallet di peso medio
				peso maggiore di 23 kg	fino a 4,5
PLASTICA	Interfalde (le più diffuse hanno formato 1000x1200)	7	5	1,2	7
	Cassette a sponde abbattibili (per lo più in PP; dimensioni tipiche di 60 cm x 40 cm e differenti altezze)	da 5 a 20	6-7	/	/
VETRO	VAR (esistono diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l)	/	3-5	Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o superiore (+28-48%)	da 5 a 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie che presentino segni di usura)

4. Vedi circolare CONAI per fusti in acciaio rigenerati su www.conai.org, sezione download.

INFORMAZIONI GENERALI SUI PROCESSI DI RIGENERAZIONE

Le principali fasi sono: **ripristino della forma** del fusto, la **pulizia**, la **verifica della tenuta** e delle superfici interne e, infine, la **spazzolatura** esterna e la **verniciatura**. Mediamente circa il 37% dei fusti lavati non passa l'ispezione e deve essere scartato.

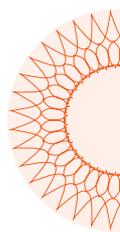
Le principali fasi sono: la **sterilizzazione** del contenitore dopo la completa eliminazione di tutto il gas residuo, la **sostituzione/riparazione delle valvole** danneggiate, il **collaudo** che assicura la perfetta tenuta del gas da parte della bombola, **l'etichettatura** della bombola atta a riportare la data di scadenza del gas.

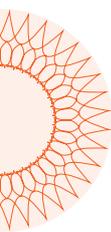
Le principali fasi sono: la **schiodatura** dei piani o dei blocchetti rotti, la **sostituzione** degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati.

Il lavaggio delle interfalde viene effettuato in **lavatrici industriali** con acqua calda e solitamente con l'aggiunta di detersivi. La percentuale di interfalde scartate durante questo processo è attorno al 4%.

Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate ad ogni riutilizzo, quelle usate per i prodotti di quarta gamma (ossia imbustati) subiscono lavaggi più sporadici.

La bottiglia viene inizialmente **decapsolata**. Subisce poi più **stadi di pre-lavaggio** in serie con acqua a 40-50 °C. Viene effettuato un **lavaggio in una macchina lavabottiglie** che ne effettua il lavaggio in più passaggi successivi costituiti da bagni caustici a 75-80 °C che hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente la bottiglia viene **risciacquata** prima con acido peracetico e poi con acqua minerale. Infine viene sottoposta a **controlli automatici**.





Così come accennato in precedenza relativamente all'impossibilità della pratica del riutilizzo per la maggior parte delle tipologie di imballaggio, primario in primis, tale situazione si riflette anche sulla tipologia di materiale. Ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri.

Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani specifici di prevenzione di maggio 2020.

Il Consorzio RICREA, investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro caratteristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.

In Italia sono presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati ed attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale.

I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2019 ammontano a circa 31.512 ton, in costante crescita negli ultimi anni.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso dell'ultimo triennio.

IMBALLAGGI RIGENERATI (2017-2019)

	2017	2018	2019
Flusso	(TON)	(TON)	(TON)
Gabbie per Cisternette Rigenerate	19.406	21.184	22.693
Fusti rigenerati	8.525	8.407	8.819
Totale	27.931	29.591	31.512

Fonte. PSP Ricrea
di maggio 2020

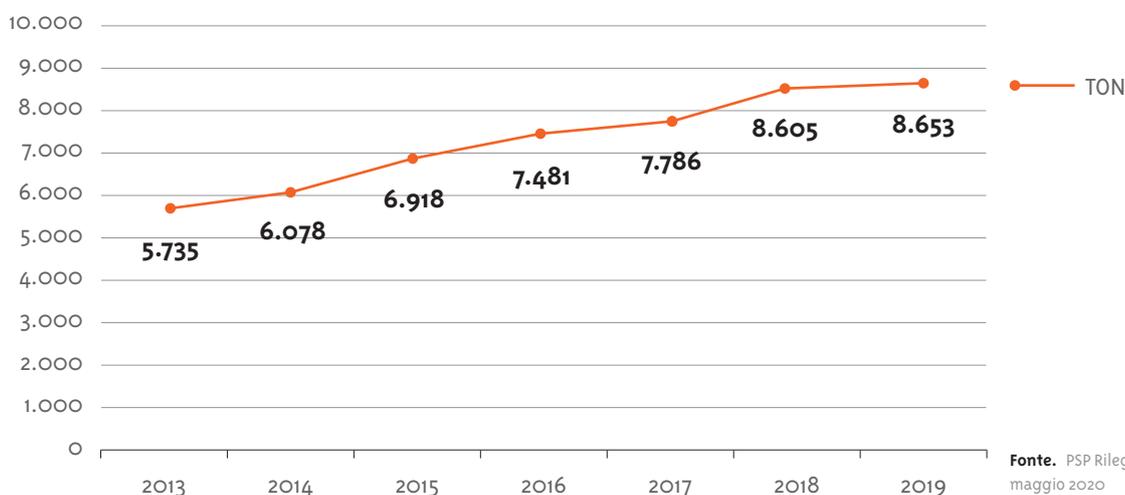
Dai dati espressi nella tabella precedente si evince come i quantitativi delle cisternette rigenerate aumentino progressivamente negli anni, probabilmente in funzione di una crescente sostituzione di questo tipo di imballaggio rispetto ai fusti in acciaio o in plastica. Nello specifico, le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.

Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione...) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi...).

È stato rinnovato per il triennio 2019-2021 l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, RILEGNO e COREPLA con l'associazione di categoria dei rigeneratori, proprio con l'intento di recuperare i rifiuti di imballaggi costituiti da cisternette multimateriale e fusti in plastica, nell'ambito di un processo di rigenerazione e/o avvio a riciclo. Come disposto dall'accordo per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale, sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio; i rigeneratori aderenti all'accordo risultano 32.

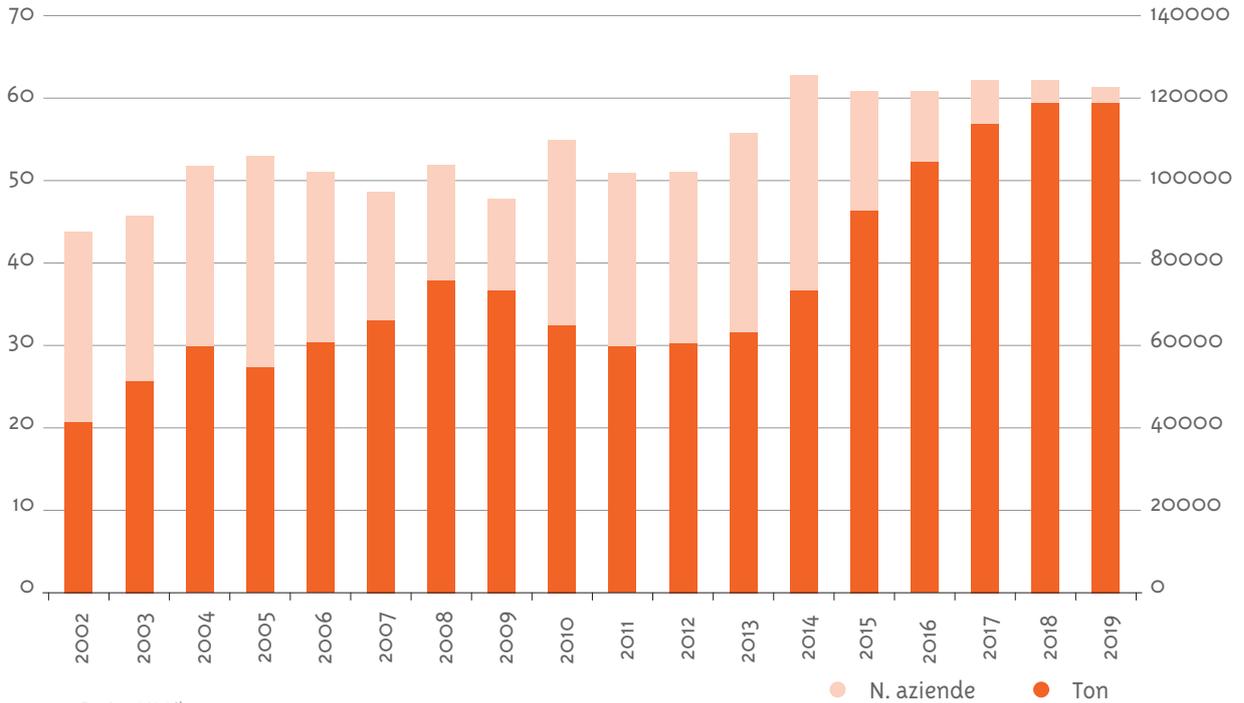
Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori per la frazione di imballaggi in legno presenti nelle cisternette, è passato da 8.605 del 2018 a 8.653 del 2019, con un incremento dello 0,6%; si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'impresso solo per un aspetto contabile amministrativo.

TONNELLATE RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE



In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal **consorzio RILEGNO** nel 2002 "Ritrattamento" che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

PROGETTO RITRATTAMENTO

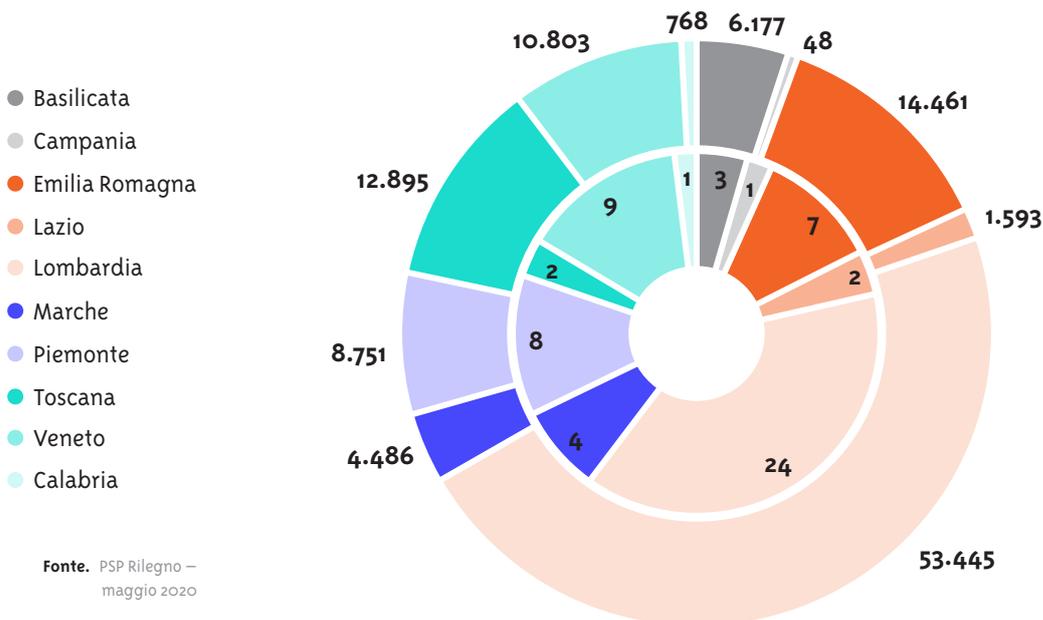


Fonte. PSP Rilegno – maggio 2020

Nell'ambito di tale progetto, nel corso del 2019 vi è stato un decremento dei rifiuti ritirati di circa il 6% rispetto al dato in forte crescita del 2018, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati nell'ambito del progetto inferiore di circa il 5%, per un totale di 113.426 tonnellate.

Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono di seguito illustrate.

SOGGETTI ADERENTI



Fonte. PSP Rilegno – maggio 2020

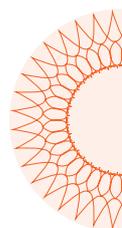
Ulteriori rilevazioni sono effettuate sul “vuoto a rendere” (VAR) relativo agli imballaggi in vetro (bottiglie).

Per il 2019 si confermano quantità considerevoli specie in riferimento ai segmenti acque e birre. Per questi due segmenti di mercato, a partire dall’incidenza delle unità di “vendita a rendere” sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi “resi” e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 278.361 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (circuiti VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti ai quali assicurare l’avvio a riciclo attraverso la raccolta differenziata nel corso del 2019. Nella tabella seguente i dettagli disponibili.

VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI (STIMA GK EURISKO SU RILEVAZIONE IRI INFOSCAN) – VALUTAZIONE DEL VAR NEL 2019

	<u>TOTALE</u>	<u>VAR</u>	<u>VAP</u>
<u>SEGMENTI DI MERCATO</u>	<u>TON</u>	<u>TON</u>	<u>TON</u>
Acque minerali	259.636	-	15.442
<i>di cui VAR</i>	94,1%	244.194	-
Birre	178.517	-	131.567
<i>di cui VAR</i>	26,3%	46.950	-
Vendite Totali (Acque e birre) tramite il canale grossisti	438.153	291.144	147.009
Parco circolante VAR (Acque minerali: 4 rotazioni/anno; birra: 6 rotazioni/anno)		68.874	
Sostituzioni del parco circolante VAR (Acque minerali: 6 anni; Birre: 3 anni)		12.783	
Bottiglie VAR (grossisti)		278.361	
Bottiglie VAP + Rotture/sostituzioni (grossisti)			159.792

Fonte. PSP Coreve –
maggio 2020



4.1.5 Risultati di riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2019 rispetto al 2018, per singola filiera e totali basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi. Si ribadisce al proposito come non sempre tali documenti contengano tutte le informazioni e i dettagli esplicativi a supporto per comprendere le dinamiche in atto. Laddove sono state rilevate lacune, CONAI ha provveduto a richiedere integrazioni specifiche, e di questo si dà conto nel proseguito.

METODOLOGIA E ANALISI DEI DATI

La valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio considera l'avvio a riciclo inteso come recupero di materia (chimico, meccanico, organico) e le operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo) laddove l'imballaggio diventi rifiuto e solo a seguito di operazioni di bonifica/riparazione possa tornare a svolgere la funzione per cui è stato concepito.

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza di imballaggi a riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con superficie pubblica si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con superficie privata, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti dal circuito industriale e commerciale, quindi prevalentemente rifiuti di imballaggi secondari e terziari.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili **N16**, la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 380 (dato del Molise) ad oltre 660 (dato dell'Emilia Romagna) kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di politiche di assimilazione più o meno spinte. Inoltre, anche le nuove logiche di acquisto on line portano sempre maggiori quantitativi di imballaggi tipicamente secondari e terziari a diventare rifiuti entro le mura domestiche, e questo è ancora una volta un fenomeno che impatta principalmente sulla filiera degli imballaggi cellulosici. Analogamente, nel corso del 2019 si è assistito ad un costante aumento del flusso di imballaggi di origine non domestica (cd. traccianti) conferiti sia nel flusso dedicato sia negli altri della raccolta dei

N16

Rapporto Rifiuti Urbani
edizione 2019.

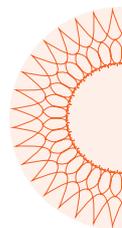
rifiuti di imballaggio in plastica: incremento del 20% rispetto al 2018 (totale traccianti conferiti nel 2019: 114.556 t). Indice questo di assimilazioni crescenti in alcune aree, vista anche la difficoltà di trovare accesso agli impianti di trattamento e riciclo.

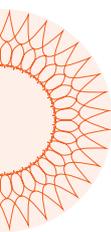
I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi che ne gestiscono l'avvio a riciclo: riciclo direttamente gestito da parte dei Consorzi di filiera, riciclo gestito a mercato da operatori indipendenti e riciclo gestito dai sistemi autonomi.

Questo aspetto merita una premessa. Più volte a CONAI è stato rilevato l'aver esposto all'interno della propria documentazione istituzionale i dati di riciclo complessivi, includendo anche, quindi, il riciclo non direttamente gestito. Va detto che tale approccio è funzionale al rispondere adeguatamente alle richieste del legislatore che ha assegnato a CONAI un ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale, pertanto a prescindere dal soggetto che ne gestisce i flussi. Tale compito è realizzato con non pochi sforzi economici e operativi da parte del sistema consortile che non detiene le informazioni dirette in riferimento ai flussi non gestiti direttamente perché gestiti a mercato ovvero dai sistemi autonomi, pertanto negli anni sono stati sviluppati strumenti di analisi e di rendicontazione anche sui flussi non gestiti che vanno dall'acquisizione – dietro compenso - delle informazioni di interesse tramite, ad esempio, analisi dei dati MUD, che non sono liberamente accessibili, accordi e convenzioni onerose con gli attori della filiera e altre modalità statistiche sulle quali è poi effettuata un'attività specifica di verifica e monitoraggio. Nel prosieguo del documento saranno comunque rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni si-





milari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno) e anche di questo si darà conto nel prosieguo.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera, riguarda sia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro, si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi, sia dai sistemi autonomi che operano su rifiuti di imballaggio commerciali e industriali (PARI, CONIP) e su rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani (dal 2019 con CORIPET).

Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2019 e 2018 in termini percentuali e in valori assoluti, ed attestano il miglioramento dei risultati conseguiti al di sopra degli obiettivi minimi oggi in vigore e sempre più vicini ai nuovi obiettivi di riciclo previsti per l'Economia Circolare.

Come evidenziato dai numeri in tabelle, le misure messe in campo per agevolare l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e la loro riciclabilità hanno consentito di aumentare il tasso di riciclo complessivo: da 68,3% al 70% proseguendo il trend positivo di crescita dall'avvio del sistema. Anche in valori assoluti si è assistito ad un incremento significativo delle quantità di rifiuti di imballaggio a riciclo, che sono arrivate a oltre 9,6 milioni di tonnellate (+3,1%).

PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

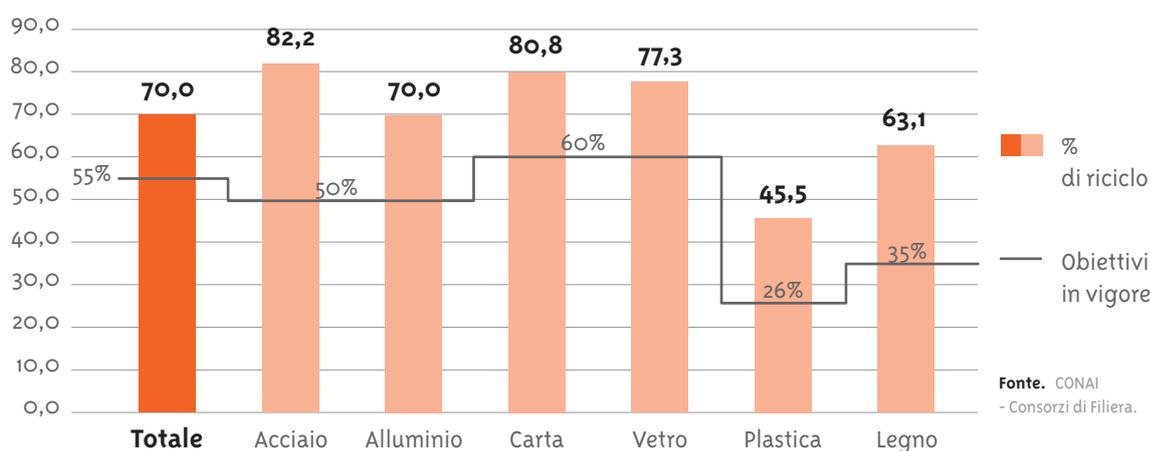
	2018	2019	DELTA
MATERIALE	%	%	PUNTI %
Acciaio	77,5	82,2	+4,7
Alluminio	78,2	70,0	-8,2
Carta	80,0	80,8	+0,8
Legno	61,9	63,1	+1,2
Plastica	43,9	45,5	+1,6
Vetro	73,4	77,3	+3,9
Totale	68,3	70,0	+1,7

Fonte. CONAI -
Consorzi di Filiera

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO

MATERIALE	2018	2019	VARIAZIONE ANNUA
	KTON	KTON	PUNTI %
Acciaio	387	399	3,1
Alluminio	54,3	51,4	-5,3
Carta	3.992	3.989	-0,1
Legno	1.945	1.997	2,7
Plastica	1.006	1.054	4,8
Vetro	1.886	2.069	9,7
Totale	9.270	9.560	3,1

CONFRONTO OBIETTIVI RAGGIUNTI CON OBIETTIVI AL 2008



Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle diverse filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il sistema CONAI – Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, ad essere fornitore di materie prime per un mercato. Sull'avvio a riciclo infatti incide notevolmente il fattore mercato, con le quotazioni delle materie prime vergini e seconde che portano a rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine ma anche l'accettare o meno materiali in ingresso al riciclo. Questa premessa è d'obbligo nell'analizzare i dati 2018-2019. Già si accennava da un paio di anni al tema delle restrizioni sull'export dei rifiuti in Cina, fenomeno oggi replicato anche in altri Paesi del Far East. Tale aspetto, oltre ad intervenire direttamente con contrazioni sui flussi diretti Italia-Far East, influisce anche indirettamente



te sulle capacità di riciclo disponibili sul territorio nazionale. Questo perché alcuni Paesi membri a vocazione export maggiore di quella italiana, si sono trovati a non avere più sbocco assicurato per i propri rifiuti nel lontano oriente e hanno quindi indirizzato le attenzioni sui riciclatori europei ed italiani in primis, producendo, in certi contesti, anche forti contrazioni nelle capacità di riciclo disponibili per le raccolte locali con conseguenti fenomeni di dumping, che non hanno certo contribuito positivamente agli obiettivi ambientali.

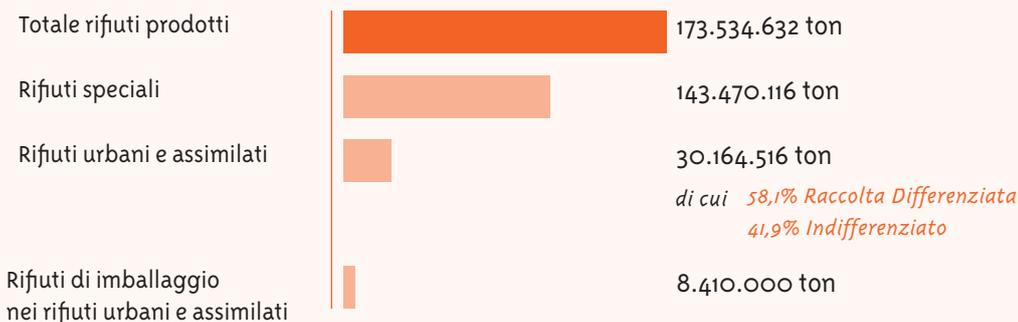
Passando all'analisi dei dati, nel 2019 sono oltre 5 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da superficie pubblica, in crescita del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'avvio a riciclo da superficie privata sono oltre 4,5 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo su tali canali. Questo flusso registra, quindi, pressoché una stabilità rispetto all'anno precedente. Ciò a sottolineare, ancora una volta, il forte contributo che il sistema CONAI-Consorzi di filiera ha saputo dare a valle e a supporto di una gestione locale della raccolta urbana, affiancando, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni e sicuramente più complesso. Oggi, infatti, con raccolte differenziate che si sviluppano e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani sia già in grado di dare un importante contributo anche al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che *“entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso”*. Delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, infatti, gli imballaggi hanno già raggiunto questo obiettivo.

I RIFIUTI IN ITALIA E CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti oltre 170 milioni di tonnellate di rifiuti, per l'83% rappresentate da rifiuti speciali e per meno del 20% da rifiuti urbani e assimilati. All'interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 28%, rappresentando, rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale, circa l'8%.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI 2018



L'immesso al consumo complessivo di imballaggi 2018 è 13,5 milioni di ton (l'8% del totale dei rifiuti prodotti nell'anno).

Fonte. Elaborazioni
CONAI su dati ISPRA.

Nel 2018 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2020: 30,2 mln tonnellate nel 2018), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati oltre 13,5 milioni, di cui una quota significativa è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani.

Sulla base dei dati disponibili, è possibile sostenere che già nel 2019 circa il 60% degli imballaggi nei sei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro) che diventano rifiuti all'interno del circuito di raccolta urbano, hanno trovato come destinazione finale il riciclo. Di questi, il 79% circa grazie al convenzionamento previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e il restante 26% grazie ad operatori indipendenti.

Per comprendere appieno i risultati delle misure identificate per promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata per il riciclo, è importante ragionare in termini di risultati delle convenzioni relative all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

La diffusione delle convenzioni al 31 dicembre 2019 mostra il raggiungimento di standard di copertura molto elevati, pur articolati nelle diverse filiere in ragione sia della diffusione delle relative raccolte differenziate sia della scelta di non sottoscrivere le convenzioni di cui all'Accordo Quadro destinando il materiale al mercato.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA – DATI PRELIMINARI ANNO 2019

MATERIALE	N. ABITANTI COPERTI	% POPOLAZIONE COPERTA	N. COMUNI SERVITI	% COMUNI SERVITI
Acciaio	51.947.388	86	6.000	75
Alluminio	45.560.675	75	5.406	68
Carta	54.322.990	88,9	6.296	77,4
Legno	42.335.185	70	4.545	57
Plastica	58.377.389	96,0	7.345	92
Vetro	58.074.000	96,2	7.227	91,3

Fonte.
Consorzi di Filiera

Dai dati oggi disponibili, grazie alle convenzioni, si stima che i Comuni italiani nel 2019 abbiano conferito ai Consorzi di filiera oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un incremento del 14,3% rispetto a quanto conferito nel 2018.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE - PRECONSUNTIVO ANNO 2019

CONFERIMENTI ANCI-CONAI MATERIALE	CONSUNTIVO 2018		PRE-CONSUNTIVO 2019		DELTA
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	KTON
Acciaio	166	3,2	197	3,8	+18,0
Alluminio	17,3	0,4	20,9	0,4	+21,2
Carta	995	20	1.271	23,4	+27,7
Legno	140	3,3	142	3,4	+2,10
Plastica ⁵	1.219	21,1	1.378	22,8	+13,0
Vetro	1.892	32,7	2.053	35,3	+8,5
Totale	4.429	-	5.062	-	+14,3

Fonte.
Consorzi di Filiera

5. I dati quantitativi di rifiuti di imballaggio in plastica si riferiscono alla raccolta differenziata domestica complessiva, includendo quindi sia la frazione estranea conferita unitamente ai rifiuti di imballaggio, sia ai rifiuti di imballaggio conferiti a COREPLA ma riferiti a sistemi consortili autonomi. Per quanto attiene ai volumi CORIPET per l'anno 2019, in ottemperanza al provvedimento cautelare dell'AGCM, sono stati quantificati in 91 kton.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACRO AREA

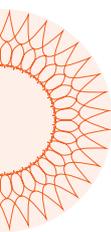
	NORD			CENTRO			SUD		
	2018	2019	DELTA	2018	2019	DELTA	2018	2019	DELTA
MATERIALE	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
Acciaio	88	108	+23	32	37	+16	45	52	+16
Alluminio	11,1	13,3	+20	2,1	2,6	+23	4,1	5,0	+25
Carta	438	633	+44	204	245	+20	353	393	+11
Legno	114	111	-2	18	22	+22	7,8	9	+15
Plastica	621	668	+8	237	268	+13	362	442	+22
Vetro	1.105	1.148	+4	314	364	+16	472	541	+15
Totale	2.378	2.681	+12,7	807	939	+16,4	1.244	1.442	+16

Fonte.
Consorzi di Filiera

La ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione nelle tre macroaree evidenzia che la crescita, rispetto all'anno precedente, è equamente distribuita sul territorio. Occorre sottolineare che l'incremento nel Nord è legato soprattutto alla crescita importante del conferimento dei rifiuti di carta e cartone, che, come già detto precedentemente, è dovuto in larga parte ad un travaso di flussi dal mercato al sistema consortile in un contesto di mercato difficoltoso, e non ad un aumento di pari entità dei volumi raccolti complessivamente con la raccolta differenziata, in ragione degli standard elevati di raccolta ormai consolidati nel Nord Italia. Altrettanto importanti sono poi gli incrementi nel Centro e soprattutto nel Sud Italia, che riguardano tutte le filiere e che, in tale ambito, rappresentano un indicatore di proxy della crescita delle raccolte a livello locale.

Il conferimento in convenzione dei rifiuti di imballaggi cresce notevolmente per tutti i materiali. Particolarmente significative sono le percentuali di incremento per le filiere carta, plastica e vetro, che hanno un impatto elevato sui volumi di raccolta dei Comuni. Tali significativi incrementi ricevono un contributo fondamentale dallo sviluppo della raccolta nelle aree in ritardo del Paese, ove sussistono ancora importanti margini di crescita dei volumi raccolti e conferiti.

L'incremento per la carta è particolarmente elevato, i conferimenti sono cresciuti del 27,7% e sono da ricondurre alla pesante crisi che ha attraversato il mercato della materia prima seconda, comportando un crollo verticale dei valori di listino. In queste condizioni i Comuni e gli operatori che non si avvalevano delle opportunità dell'Accordo Quadro si sono trovati in condizioni tali da non trovare una destinazione di avvio a riciclo per i ma-

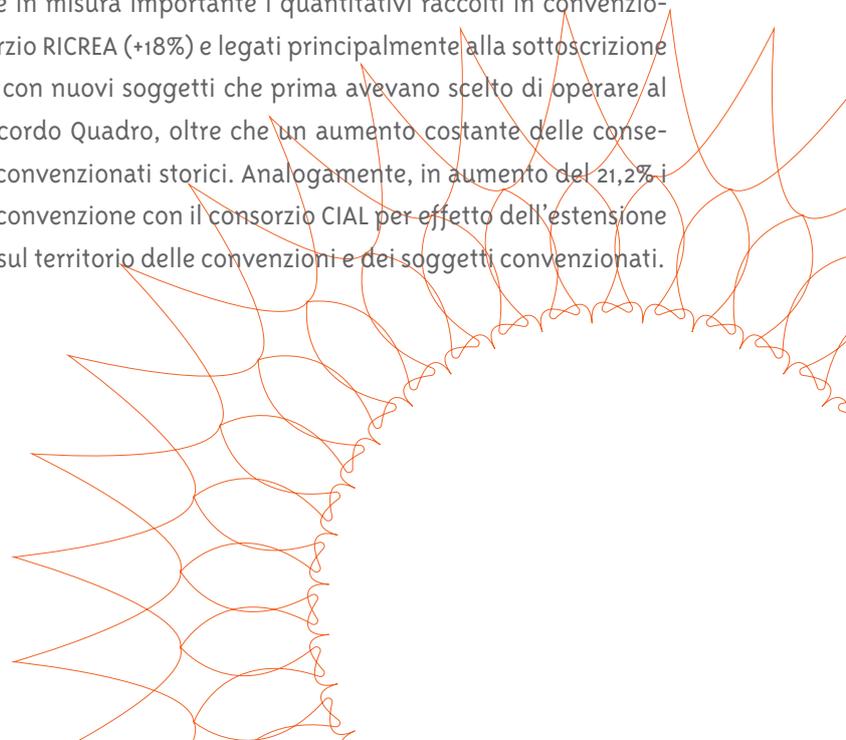


teriali raccolti. In questo contesto, il Consorzio COMIECO ha aperto in modo straordinario una finestra di entrata in convenzione, per dare modo a tutti gli operatori in difficoltà di poter conferire il materiale per un avvio certo a destinazione, con riscossione del corrispettivo per i rifiuti di imballaggio e salvaguardare così l'effettivo avvio a riciclo delle raccolte urbane. Questo ha portato al rientro nelle convenzioni soprattutto nell'area del nord del paese, dove le quantità gestite da COMIECO per effetto del rientro in convenzione sono arrivate a toccare il 59% del totale delle raccolte urbane di carta e cartone, a fronte di un dato 2018 del 30%. Ulteriore prova di come il sistema CONAI - Consorzi e lo strumento dell'Accordo Quadro rappresentino un elemento fondamentale ed efficace per garantire prestazioni ambientali elevate, in sussidiarietà al mercato.

Per quanto attiene l'evoluzione dei quantitativi intercettati per la raccolta degli imballaggi in plastica, si rileva un trend di continua crescita delle quantità intercettate con la raccolta urbana in tutte le aree del Paese, ma con particolare riferimento allo sviluppo delle raccolte nelle aree più in ritardo. Nel 2019 infatti le regioni a raccolta pro capite inferiore alla media nazionale hanno vissuto una crescita più che doppia di quella registrata nel 2018, grazie alle campagne locali e allo sviluppo di sistemi di raccolta sul territorio.

La crescita dei quantitativi intercettati per la filiera degli imballaggi in vetro è da ricondurre, da una parte, all'espansione della raccolta domiciliare nelle aree del Centro e Sud Italia, dall'altra, all'introduzione, in particolare in alcune regioni del Nord Italia, di sistemi di tariffazione puntuale dei rifiuti indifferenziati (calotte, sacchetti con microchip, ecc.) che hanno indotto l'utenza a separare con maggiore attenzione i materiali recuperabili. Va rilevato che gli incrementi registrati sono effetto anche delle politiche di incentivazione e sviluppo delle raccolte differenziate promosse dal consorzio COREVE direttamente con gli Enti locali soprattutto nel Centro Sud.

Crescono anche in misura importante i quantitativi raccolti in convenzione con il Consorzio RICREA (+18%) e legati principalmente alla sottoscrizione di convenzioni con nuovi soggetti che prima avevano scelto di operare al di fuori dell'Accordo Quadro, oltre che un aumento costante delle consegne anche dei convenzionati storici. Analogamente, in aumento del 21,2% i quantitativi in convenzione con il consorzio CIAL per effetto dell'estensione della presenza sul territorio delle convenzioni e dei soggetti convenzionati.



LA GESTIONE DELLE FRAZIONI SIMILARI PER CARTA E LEGNO

Si evidenzia che i quantitativi finora descritti fanno riferimento solo alla quota parte di rifiuti di imballaggi effettivamente gestiti dai Consorzi di filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI. Alla luce del fatto che i Comuni, per ragioni legate anche al contenimento dei costi operativi di gestione, effettuano per alcuni materiali raccolte differenziate non solo per gli imballaggi ma congiuntamente per imballaggi e non imballaggi, purché dello stesso materiale, i Consorzi di filiera interessati (COMIECO e RILEGNO) si occupano anche della valorizzazione a riciclo per le cosiddette frazioni similari, svolgendo quindi un ruolo anche di volano per la diffusione delle raccolte di materiali similari.

Nel 2019 la raccolta totale (imballaggi e carta grafica) gestita da COMIECO è risultata pari a oltre 2 milioni di tonnellate, con un incremento di quasi 600 mila tonnellate in un solo anno (+41%). Questo risultato è per quasi tre quarti l'effetto dei "rientri" e delle nuove convenzioni registrato al Nord Italia, dove il gestito è cresciuto di 440 mila tonnellate (+82%), rappresentate per più della metà proprio dalle frazioni similari (+243 mila tonnellate), per effetto del già citato perdurare dell'incertezza del mercato dei materiali da riciclo e della debolezza dei listini dei maceri.

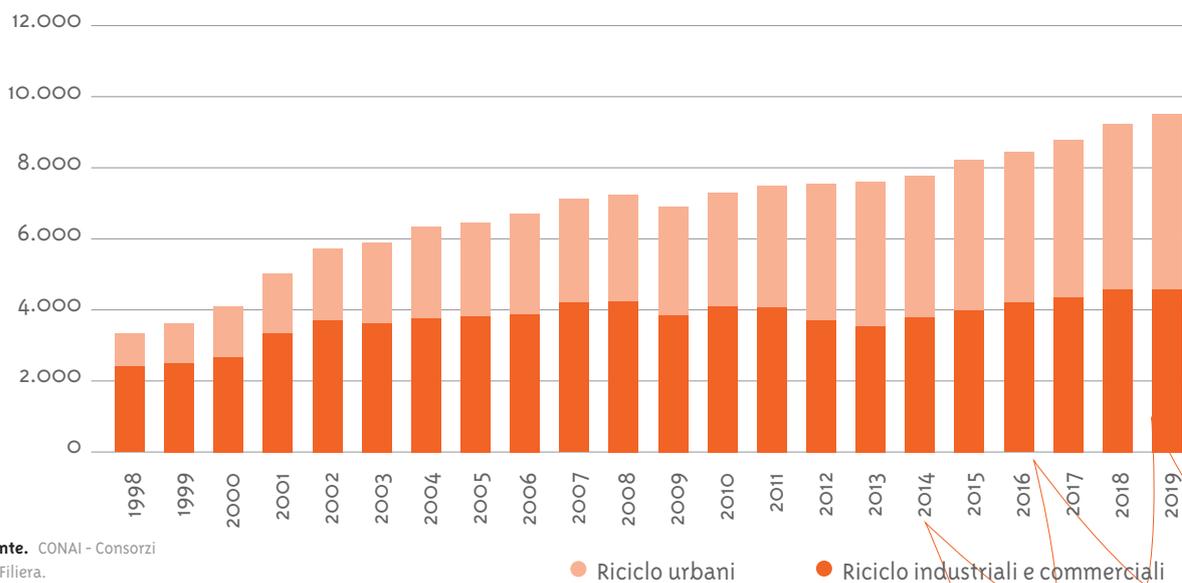
Anche per quanto riguarda RILEGNO, nel 2019 si registra un aumento significativo delle quantità di rifiuti legnosi raccolti nell'ambito della privativa comunale: + 5,5% in un anno per un volume complessivo (rifiuti legnosi in genere) pari a 676 mila tonnellate, delle quali il 21% circa è costituito da imballaggi. L'incremento è legato proprio alla maggiore capacità di intercettazione a livello locale dei rifiuti legnosi.

BANDO PER LA COMUNICAZIONE LOCALE

Nel 2019 si è conclusa l'edizione 2018/2019 del Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale, che a consuntivo ha permesso di finanziare 62 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 176 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, con una netta prevalenza delle Regioni del Sud Italia (109 progetti pervenuti) rispetto a quelle del Nord (38 progetti pervenuti) e del Centro (29 progetti pervenuti). A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Comuni, singoli o associati, o da Enti di governo del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di quasi 7 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti circa 825.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno, consentendo così di erogare l'intero budget di 1.500.000 euro dell'edizione 2018/2019.

Nel corso del 2019 è stato poi pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2019/2020, che ha visto concorrere 126 progetti, provenienti da tutto il territorio nazionale con una più equa distribuzione tra le diverse macroaree: sono pervenuti 40 progetti dal Nord Italia, 41 dal Centro e 45 dal Sud Italia. Sulla base delle attività già rendicontate nel 2019, ai 53 progetti che si sono aggiudicati il finanziamento per le rispettive attività di sensibilizzazione delle comunità locali (oltre 6.600.000 abitanti la popolazione complessivamente coinvolta) sulla corretta gestione dei rifiuti di imballaggio, sono stati fino ad ora riconosciuti finanziamenti per un totale di circa 500.000 euro.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (Kton)



L'incremento (+6,2%) del flusso di riciclo urbano è quindi trainato in maniera sostanziale dall'aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi di filiera a seguito dello sviluppo delle raccolte differenziate appena descritti.

Stabili invece i quantitativi da superficie privata, dove, come noto, operano anche le piattaforme per gli imballaggi industriali e commerciali che rientrano nel network consortile.

Al 31 dicembre 2019 il numero complessivo di piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorzi di filiera è 646 **N17** distribuite su tutto il territorio nazionale: 55% al Nord, 17% al Centro e 28% al Sud.

N17

Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

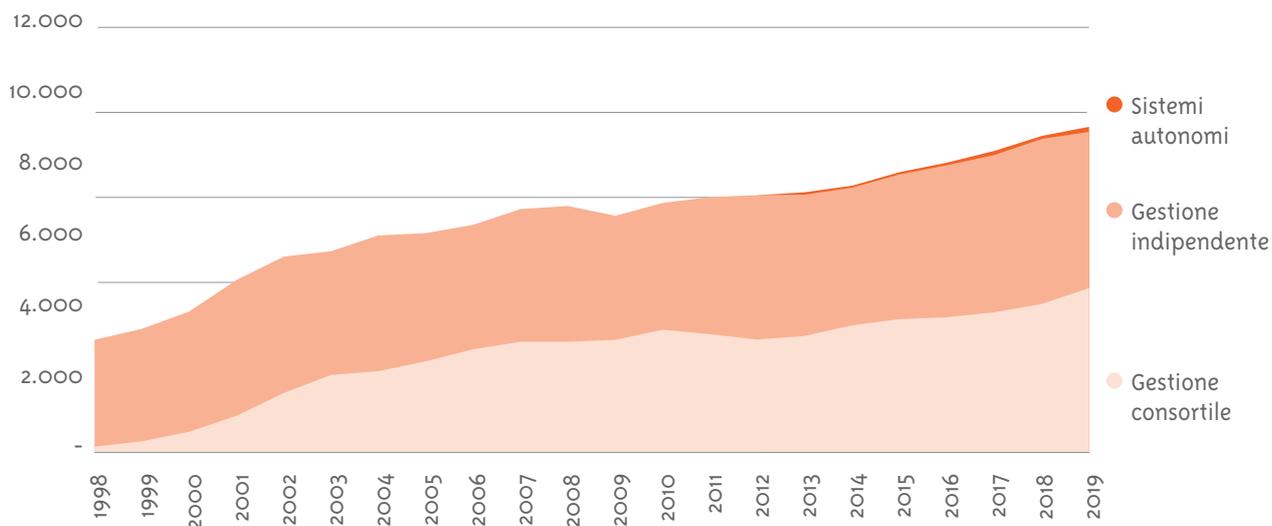
LOCALIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME PER RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI

REGIONE	N. IMPIANTI	CARTA	LEGNO	PLASTICA	ACCIAIO
Abruzzo	14	2	10	2	0
Basilicata	6	1	3	2	0
Calabria	28	8	20	0	0
Campania	42	21	17	3	1
Molise	5	1	4	0	0
Puglia	24	7	15	2	0
Sardegna	10	3	6	1	0
Sicilia	50	10	38	2	0
Sud	179	53	113	12	1
Lazio	54	11	40	2	1
Marche	22	2	19	1	0
Umbria	10	2	7	1	0
Toscana	28	3	19	4	2
Centro	114	18	85	8	3
Emilia Romagna	72	17	47	7	1
Friuli Venezia Giulia	10	3	7	0	0
Liguria	25	4	19	1	1
Lombardia	103	22	54	10	17
Piemonte	59	12	36	5	6
Trentino Alto Adige	19	5	13	1	0
Valle D'Aosta	2	1	1	0	0
Veneto	63	14	44	2	3
Nord	353	78	221	26	28
Totale	646	149	419	46	32

Fonte. Consorzi di Filiera.

Per garantire la massima trasparenza nei flussi a riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile, indipendente e autonoma.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA



Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Riassumendo i risultati di riciclo 2019 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il sistema CONAI-Consorzi di filiera ha garantito l'avvio a riciclo del 78,9% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è del 18,4%, confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato da solo non garantirebbe risultati a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

Nel corso del 2019 i rifiuti di imballaggio sono stati avviati a riciclo con le seguenti gestioni:

- 50,2% imputabile ai sei Consorzi di filiera;
- 48,2% gestito dagli operatori indipendenti, ossia operatori privati che operano nel mercato libero;
- 1,6% imputabile alla gestione dei sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP – CORIPET – PARI).

I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare circa l'84% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero (il 16%), nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

L'opzione di valorizzazione all'estero ha interessato in particolar modo i maceri che vengono destinati per oltre 1,5 milioni di tonnellate, in lieve aumento rispetto al 2018. Nel 2019 si conferma anche il flusso di export di rottami di imballaggi in alluminio (per circa 8 kton) **N18**. L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste COREPLA di assegnazione dei prodotti selezionati al quale va sommato il flusso marginale di SRA (per un totale di 98 kton del riciclo gestito dal Consorzio), con un trend in crescita rispetto al 2018 (+6%). A tale flusso va poi sommata la quota parte di riciclo indipendente all'estero **N19**.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2019 (il 90,7%);
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo (l'8,8% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta il 43% del totale riciclo;
- il riciclo chimico che ha riguardato la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresentandone l'1% circa del riciclo 2019;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca il 2% del riciclo complessivo della filiera. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi plastici e cellulósici trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato i due Consorzi a scegliere di non presentare una contabilizzazione di tali flussi.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.

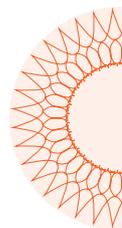
Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2019, un ulteriore incremento delle quantità avviate a riciclo: +3,1%, che porta a un risultato di riciclo del 77,5%. La gestione diretta del Consorzio RICREA è pari ad oltre il 54% del totale avvio a riciclo,

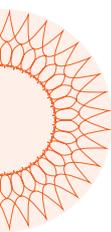
N18

La valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio si basa sulle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, alle quali sono poi applicate alcune specifiche elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

N19

A consuntivo del 2018 il flusso indipendente avviato a riciclo all'estero, sulla base delle elaborazioni sui dati MUD, è risultato pari a circa 103.000 tonnellate, in aumento rispetto alle 77.000 tonnellate del 2017.





leggermente in crescita rispetto al 2018, soprattutto per effetto dell'incremento delle quantità gestite da superficie pubblica, come conseguenza dell'aumento considerevole del numero delle convenzioni attive, stipulate sulla base dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Nel 2019 sono state 105 le aziende che hanno collaborato attivamente con il Consorzio RICREA per l'avvio a riciclo degli imballaggi in acciaio. I principali processi di lavorazione e valorizzazione che subiscono gli imballaggi in acciaio prima di essere riciclati sono:

- rigenerazione;
- distagnazione;
- frantumazione;
- riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il flusso da superficie privata e gestione indiretta del Consorzio, si annoverano i rifiuti di imballaggio tipicamente industriali (reggette, filo di ferro, angolari ed accessori) raccolti e riciclati unitamente al rottame ferroso di Categoria Lamierino, altri imballaggi ferrosi prevalentemente industriali nel flusso del rottame ferroso di Categoria "Raccolta" e "Demolizione" (monitorati presso acciaierie) o nella categoria "Proler" (monitorati presso impianti di recupero prima della frantumazione) e, infine, i rifiuti di imballaggi in acciaio, recuperati dal trattamento delle ceneri dei termovalorizzatori di rifiuti urbani, riscontrati presso impianti di frantumazione specializzati nella lavorazione del ferro combusto.

La **fliera dell'alluminio**, in contrazione rispetto allo scorso anno, ha raggiunto le 51,4 kton di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 70,0% degli imballaggi immessi al consumo. Valore che deriva da quantità di imballaggi in alluminio gestito da operatori indipendenti in netta diminuzione. Quello invece da raccolta differenziata e avviato a riciclo direttamente da CIAL risulta in crescita del 21%. Il calo della percentuale di riciclo realizzatosi nel 2019 rispetto all'anno 2018 si ritiene connesso al negativo andamento dei prezzi dell'alluminio secondario, nell'ultima parte dell'anno, che ha portato molti operatori del settore a stoccare importanti quantità di materiale in attesa di una ripresa delle quotazioni. CIAL stima che circa un decimo del materiale sia stato stoccato, per un ammontare di circa 7.000 tonnellate.

Gli impianti dove i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono selezionati e successivamente resi disponibili per il ritiro da parte di CIAL nel 2019 sono in tutto 221, sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- impianti multimateriale (multileggero e multipesante), orientati all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro);
- impianti trattamento vetro raccolto con i metalli;

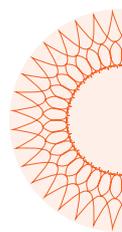
- _____ impianti di trattamento rifiuti urbani;
- _____ impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento scorie post combustione.

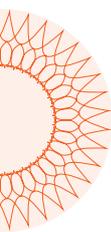
I materiali trattati e preparati al riciclo vengono poi destinati in fonderia.

La **fliera della carta** ha visto una concreta stabilità delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, trainate da una crescita importante (+28,0%) dei flussi consortili e da un decremento del flusso a gestione indipendente (-9%). Ciò ha permesso alla fliera di avviare a riciclo l'80% dell'immesso al consumo. In Italia è in netta crescita (+24%) il riciclo di macero misto (tipologia 1.01 e 1.02), mentre in contrazione quello del cartone ondulato, qualità 1.04 e 1.05 (quasi -5%). Contestualmente resta praticamente invariato il quantitativo riciclato all'estero, per via delle incertezze internazionali. In aggiunta ai risultati qui descritti, va poi rilevato che una quota parte degli imballaggi in carta finisce a riciclo organico e si tratta in particolare di cartoncino teso, ondulato e altri imballi compostabili. A tale scopo, a partire dal 2013, COMIECO ha siglato un accordo con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per la realizzazione di analisi merceologiche con lo scopo di inquadrare la presenza degli scarti cellulosici all'interno della fliera del recupero dello scarto umido e valutare il riciclo di materia. Nel 2016 e 2017 sono state inoltre effettuate diverse analisi per calcolare un valore "medio" di umidità sulle frazioni di imballaggi cellulosici rinvenute, per poi riportare i valori ad una percentuale di umidità del 10%, come per il macero destinato al riciclo in cartiera. Nel computo sono stati esclusi i sacchetti in carta appositi per raccolta umido, in quanto al pari dei sacchetti per nettezza urbana non sono da considerarsi imballaggi. Per il 2019 la stima scaturita dalle analisi merceologiche effettuate dal Consorzio CIC indica un quantitativo di imballaggi riciclati di 26.098 tonnellate che si vanno ad aggiungere ai quantitativi riciclati in cartiera. Al momento tali flussi, seppur noti e monitorati, non sono stati contabilizzati in attesa di avere una serie storica solida.

La raccolta gestita a riciclo da COMIECO viene destinata per il 60% alle cartiere obbligate sulla base della responsabilità estesa del produttore, attraverso un meccanismo di ripartizione pro-quota (56 gli impianti assegnatari: 32 al Nord, 17 al Centro e 7 al Sud) e per il restante 40% è assegnata tramite asta (34 i soggetti assegnatari per asta nel 2019: 11 riciclatori industriali, 18 recuperatori e 5 commercianti).

Va poi rilevato che, con l'introduzione della diversificazione contributiva degli imballaggi in carta riferita ai poliaccoppiati per contenimento di liquidi, sono state destinate da COMIECO le risorse economiche derivanti dall'extra CAC di 20,00 €/t applicato alla prima cessione di tali articoli, per incrementare la resa di selezione degli impianti già attivi e coinvolgerne di





nuovi. Congiuntamente, sono state avviate campagne locali di sensibilizzazione sulla raccolta. Ciò ha portato, a consuntivo 2019, ad un incremento delle quantità riciclate in circuiti dedicati per tali articoli che sono infatti passate da 4.900 tonnellate del 2018 a 5.800 tonnellate del 2019 (+17%). Su tali articoli permane tuttora la prevalenza del flusso a riciclo congiunto con la carta che risulta pari a circa 18.200 tonnellate.

La **fliera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 63,1% con l'avvio a riciclo di poco meno di 2 milioni di tonnellate.

Il riciclo a materia prima fa riferimento alla produzione di pannelli truciolari, che trovano poi applicazioni differenti tipicamente per l'industria del mobile (destino di circa il 95% dei rifiuti legnosi post consumo). Un impiego di nicchia è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosa per cartiere, in sostituzione della fibra vergine. Altre applicazioni riguardano:

- _____ la realizzazione di blocchi di legno-cemento per l'edilizia e sono dotati di certificazione come materiali per la bioedilizia,
- _____ la produzione di pallet block, ossia per la realizzazione di blocchetti per i pallet in sostituzione di quelli realizzati con materia prima vergine. Prodotto che ha anche ottenuto la certificazione Remade in Italy.

Nel corso del 2019 si rileva un allargamento del network RILEGNO di impianti di recupero e piattaforme, con un nuovo impianto di recupero che entrerà a regime nel 2020 in provincia di Ferrara e di un nuovo impianto in Piemonte per la produzione di un nuovo agglomerato ligneo; contestualmente è stato chiuso definitivamente l'unico riciclatore ubicato nelle Regioni centromeridionali. Nel 2019 l'andamento dei quantitativi a riciclo a materia prima si è rivelato incostante, con i primi 7 mesi in forte crescita e i 4 mesi successivi in stallo con conseguente aumento degli stoccaggi presso le piattaforme, sbloccate solo in chiusura d'anno. A fronte di tale altalenante situazione, si registra a consuntivo dell'anno un calo dell'1,9% della gestione diretta RILEGNO per il riciclo a materia prima (907,4 kton) e un incremento del 20,5% del flusso a gestione indipendente (212,8 kton). Flusso che considera anche la quota parte di rifiuti di imballaggio destinati all'export per la produzione di pannelli truciolari in Ungheria, Slovacchia, Romania, Repubblica Ceca e Croazia, per circa 16.000 tonnellate e in forte incremento dall'anno precedente.

Si conferma poi anche l'importanza dell'attività di rigenerazione dei rifiuti di pallet, pari a oltre 840.000 tonnellate recuperate, equivalenti a circa 61 milioni di unità reimmesse al consumo. L'attività di rigenerazione è classificabile come attività di preparazione per il riutilizzo che è una

pratica particolarmente diffusa tra i produttori di pallet nuovi che spesso la esercitano come attività accessoria a completamento di un servizio per i propri clienti. Altri, invece, della rigenerazione dei pallet hanno fatto il proprio core business.

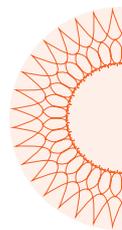
Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio (circa 38 mila tonnellate), che presenta anch'esso una crescita per effetto delle maggiori quantità di frazioni organiche processate in Italia e che riguarda in particolare cassette, pallet e tappi in sughero. Tale quantificazione è resa possibile grazie alle attività di studio e di analisi merceologiche condotte da CIC per RILEGNO.

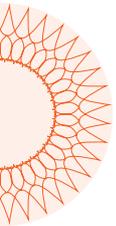
La **fliera della plastica** nel 2019 ha registrato un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo pari al 4,8%, raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 45,5% degli imballaggi immessi al consumo, con oltre 1 milione di tonnellate avviate a riciclo. Decresce la gestione consortile (-4%) e cresce la gestione indipendente (+21%). Tale variazione è da imputare principalmente all'attribuzione al sistema CORIPET di 73.219 tonnellate in ottemperanza al provvedimento cautelare AGCM su COREPLA.

Per quanto attiene alla gestione diretta di COREPLA, concentrata sull'avvio a riciclo dei flussi da raccolta urbana, per diversificare l'offerta e creare maggiori opportunità di mercato, sono stati introdotti nuovi prodotti, consentendo il riciclo di circa il 49% degli imballaggi in plastica gestiti, seguendo una strategia che punta a selezionare quanti più flussi omogenei per polimero e collaborare con i riciclatori per creare, ove si verificano le condizioni specifiche e mix qualitativi e quantitativi adeguati, lo sviluppo di una filiera di riciclo o specifici prodotti on demand.

Crescono i flussi degli stream consolidati per i contenitori per bevande (194 kton) – effetto CORIPET a parte -, flaconeria (71 kton) e film (117 kton), mentre hanno sofferto economicamente l'effetto del bando cinese all'import di rifiuti, i prodotti meno standardizzati (Fils – IPP), portando alla necessità di prevedere progressivamente contributi economici per la loro valorizzazione. Ciò nonostante COREPLA non abbia mai direttamente esportato nel Far East, ma come effetto del fenomeno di dumping commerciale già ricordato in precedenza.

In termini di quantità è da sottolineare l'importante incremento dell'avvio a riciclo del flusso di film riformulato per colore (e non più solo per dimensioni) e resta costante quello delle plastiche miste (139 kton), anch'esso riformulato e con nuove specifiche. Torna a regime poi la fornitura di SRA (Secondary Reducing Agent), con 10.227 tonnellate avviate all'acciaieria di Linz per utilizzo in altoforno come agente riducente nelle reazioni di ossido-riduzione in cui sono coinvolti i minerali ferrosi.





Sono poi presenti interventi sempre da parte di COREPLA per il riciclo da superficie privata, in particolare attraverso le piattaforme per fusti e cisterne per la bonifica per il riutilizzo o il riciclo (34 convenzioni attive con quantitativi trattati in stabili e pari a 19.878) e le piattaforme per gli imballaggi di polietilene espanso (28 convenzioni attive con quantitativi trattati pari a 6.732 tonnellate).

Restano stabili i quantitativi a riciclo gestiti a mercato da parte degli operatori indipendenti (287 kton). Da rilevare che a seguito della stipula della convenzione tra COREPLA e il consorzio CARPI, si è anche sviluppata la rete di piattaforme che offrono agli esercizi commerciali e alle industrie il ritiro degli imballaggi in plastica, con quantitativi in flessione del 4,9% e pari a 119 kton. Dato questo che rientra nel flusso a gestione indipendente.

Va ricordato, che vi è una quota parte di imballaggi in plastica che termina la propria vita utile all'interno del compostaggio. Ci si riferisce in particolare agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile (shopper in primis) che vengono poi conferiti, ove presente e possibile, nella raccolta dell'umido e avviati a riciclo organico presso gli impianti di compostaggio. Al momento tali flussi non sono contabilizzati.

A tali flussi vanno poi a sommarsi i quantitativi a riciclo dei sistemi autonomi riconosciuti (CONIP e PARI) che rappresentano in tutto 74 kton, pari al 7% del totale delle quantità a riciclo della filiera a partire dal 2019, del sistema CORIPET in fase di riconoscimento, che gestisce imballaggi in PET idonei al contenimento di liquidi alimentari e che, per effetto dell'attribuzione pro-quota del flusso intercettato da raccolta differenziata urbana, avvia a riciclo un'ulteriore 7%, pari a 73 kton. Si evidenzia che all'interno della Relazione sulla Gestione 2019 di CORIPET non vi sono indicazioni riguardanti i quantitativi di imballaggi in PET idonei al contenimento di liquidi alimentari intercettati dal Consorzio tramite gli eco-compattatori e previsti dal progetto di sistema autonomo come elemento principale di innovazione del comparto. Tale lacuna non è stata colmata neppure nella documentazione successivamente fornita dal Consorzio a CONAI a seguito di formale richiesta, pertanto per l'anno 2019 tale flusso è quantificato pari a zero.

Con riferimento all'andamento dell'attività di riciclo dei sistemi autonomi riconosciuti, si rileva quanto segue:

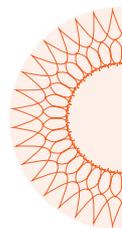
Il sistema P.A.R.I.: grazie alla rete di 283 conferitori debitamente autorizzati, dichiara il raggiungimento del 66% di riciclo per il film in PE che fa capo al sistema, con un incremento del livello di raccolta del 29% rispetto al 2018 per la crescente attenzione al mercato nazionale e come effetto delle già citate fusioni societarie che hanno riguardato Aliplast, alle quali va aggiunta la ripresa degli approvvigionamenti da raccoglitori terzi specializzati e l'effetto delle prime convenzioni siglate

con impianti di raccolta, facenti capo al gruppo Herambiente, di cui Aliplast fa parte. Inoltre, a fronte della sottoscrizione della convenzione con CONAI e COREPLA volta a misurare gli imballaggi PARI intercettati da superficie pubblica, è stato possibile quantificare anche tale flusso (423 tonnellate). Nel corso del 2019, il flusso gestito da COREPLA ha registrato un dimezzamento dovuto presumibilmente all'andamento del mercato della raccolta privata, che ha subito, nell'ultimo biennio, notevoli variazioni.

———— CONIP (casse): nel 2019 raggiunge quota 64 kton di cassette in plastica avviate a riciclo, portando così la performance di riciclo del consorzio al 72% dell'impresso al consumo. Tale risultato è in aumento di oltre tre punti percentuali rispetto a quello dell'anno precedente.

———— CONIP (pallet): il riciclo per il 2019 ha raggiunto 3.286 tonnellate, corrispondenti a un +34% rispetto al 2018, in linea con le indicazioni di crescita di gradimento per il pallet "usa e recupera" registrato anche lato impresso al consumo (+46%). Trattandosi di un modello di gestione a riciclo chiuso è pertanto interdipendente il dato di impresso con quello di riciclo.

La **fliera del vetro** nel 2019 ha avviato a riciclo il 77,3% degli imballaggi immessi al consumo con quasi 2,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati (+9,7%), di cui 1,76 milioni di tonnellate da gestione consortile, quale risultato degli sforzi del Consorzio per avviare a riciclo sempre maggiori quantità e garantire le vetrerie di una produzione di rottami made in Italy. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, che hanno registrato un importante incremento negli ultimi anni ma rappresentano ancora una quota di gran lunga minoritaria delle possibili applicazioni a riciclo. La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 99,5% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio. Nel 2019 è l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro, come visto in precedenza, a rappresentare il motore di sviluppo del riciclo; raccolta che è cresciuta ancora a ritmi molto elevati, registrando un incremento dell'8,5% e raggiungendo un totale di circa 2.336.000 tonnellate da trattare. Tali maggiori quantità, a fronte però, di una capacità di trattamento, concentrata in 19 impianti presenti prevalentemente al Nord, che si sta dimostrando non sufficiente a gestire tali flussi crescenti, hanno indotto il Consorzio dal 2018 a introdurre un flusso di riciclo all'estero e la possibilità di stoccare temporaneamente il materiale da avviare a riciclo. Al contempo, anche grazie all'iniziativa promossa da CONAI nell'ambito di un tavolo di confronto con gli utilizzatori,

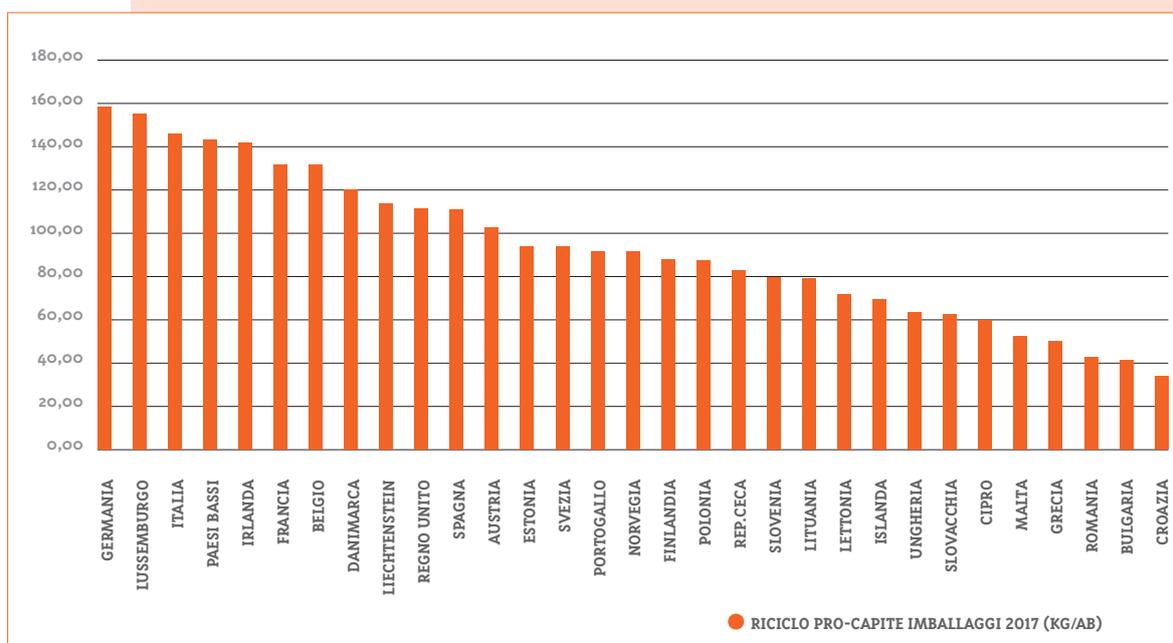


sono state introdotte misure atte a premiare la nuova capacità impiantistica di trattamento. Un'adeguata dotazione impiantistica, infatti, è di assoluta rilevanza per garantire ulteriori passi avanti verso politiche di economia circolare.

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

RICICLO IMBALLAGGI PRO-CAPITE (KG/AB)

Il grafico che segue riporta i dati aggiornati al 2017 (ultimo dato disponibile) sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di fonte EUROSTAT, dai quali si evince il buon posizionamento dell'Italia in termini di riciclo pro-capite degli imballaggi immessi al consumo. L'Italia infatti sarebbe terza dopo Germania e Lussemburgo.



4.1.6 La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.

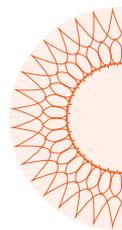
Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligno-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

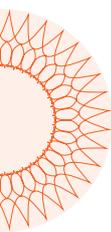
Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore ad una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Nel 2019 sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi inviati a termovalorizzazione, 25 impianti TVZ e 33 impianti di produzione (e alcuni contestualmente di termovalorizzazione) di combustibile alternativo per un totale di 58 impianti. Tra questi, 58 impianti sono stati successivamente individuati quelli rispondenti ai criteri di efficienza di recupero del contenuto energetico, di cui al d.lgs. 152/2006, così come modificato dal DM Ambiente 7 agosto 2013. Dei 25 impianti TVZ operativi nel 2019, 25 (pari al 100%) sono stati ritenuti conformi all'Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013, così come la totalità (100%) degli impianti di produzione di combustibile da rifiuti.

Risultano quindi complessivamente 58 (25 TVZ e 33 produzione combustibile) gli impianti che sono stati presi in considerazione per la determinazione dei quantitativi di imballaggio destinati a recupero energetico nel 2019.

I risultati delle analisi merceologiche sono stati quindi affidati ad una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera, e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.





Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto celluloso presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione **N20**, per i rifiuti di imballaggio in alluminio, della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali **N21**, e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

A tali quantitativi si sommano poi quelli riferiti al recupero degli scarti di trattamento e il flusso più significativo è quello riferito al recupero del cosiddetto plasmix (quota parte di imballaggi in plastica residuati dal processo di selezione della raccolta differenziata che non sono riciclabili meccanicamente allo stato delle tecnologie attuali). Tale flusso (472.906 tonnellate) per il 75% è stato destinato a co-combustione in cementificio (41% in Italia e 34% all'estero – tipicamente Est Europa) e per il restante 25% a combustione presso i termovalorizzatori. La percentuale destinata a termovalorizzatori nazionali presenta una progressiva contrazione per scelte tecniche dei gestori e per effetto delle varie criticità locali che portano a dedicare spazi in ingresso ai rifiuti solidi urbani provenienti dalle Regioni in emergenza, occupando così capacità per i rifiuti speciali, quali i residui di lavorazione e trattamento da raccolta differenziata; il tutto in un contesto di generalizzata scarsa dotazione impiantistica per il recupero. A fronte di questa situazione, la possibilità concreta di sfruttare l'opzione di co-combustione nei cementifici diventa un'opportunità che però vede ancora una volta il nostro Paese con un tasso di sostituzione di combustibili fossili con altri alternativi tra i più bassi d'Europa **N22**.

N20

Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

N21

Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso ad impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

N22

L'Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento AITEC nel proprio rapporto di sostenibilità 2018, mostra come l'Italia abbia un tasso di sostituzione con combustibili alternativi del 20%, a fronte di una media europea del 46%, anche se nel nostro Paese è in atto un lento e graduale aumento di tale tasso (6% nel 2008).

Complessivamente, nel 2019, la quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico cresce di circa il 2,5% rispetto all'anno precedente, confermandosi pari all'11% dell'impresso al consumo.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO

MATERIALE	2018	2019	VARIAZIONE ANNUA
	KTON	KTON	%
Acciaio	0	0	0
Alluminio	4,3	4,5	4,7
Carta	374	377	0,9
Legno	76	67	-11,4
Plastica	986	1.028	4,2
Vetro	0	0	0
Totale	1.440	1.476	2,5

Fonte. CONAI -
Consorzi di Filiera

PERCENTUALE DI RECUPERO ENERGETICO SU IMMESSO AL CONSUMO

MATERIALE	2018	2019	VARIAZIONE ANNUA
	KTON	KTON	%
Acciaio	0	0	0
Alluminio	6,2	6,1	-0,1
Carta	7,5	7,6	0,1
Legno	2,4	2,1	-0,3
Plastica	43,0	44,4	1,4
Vetro	0	0	0
Totale	10,6	10,8	0,2

Fonte. CONAI -
Consorzi di Filiera

IL RECUPERO COMPLESSIVO

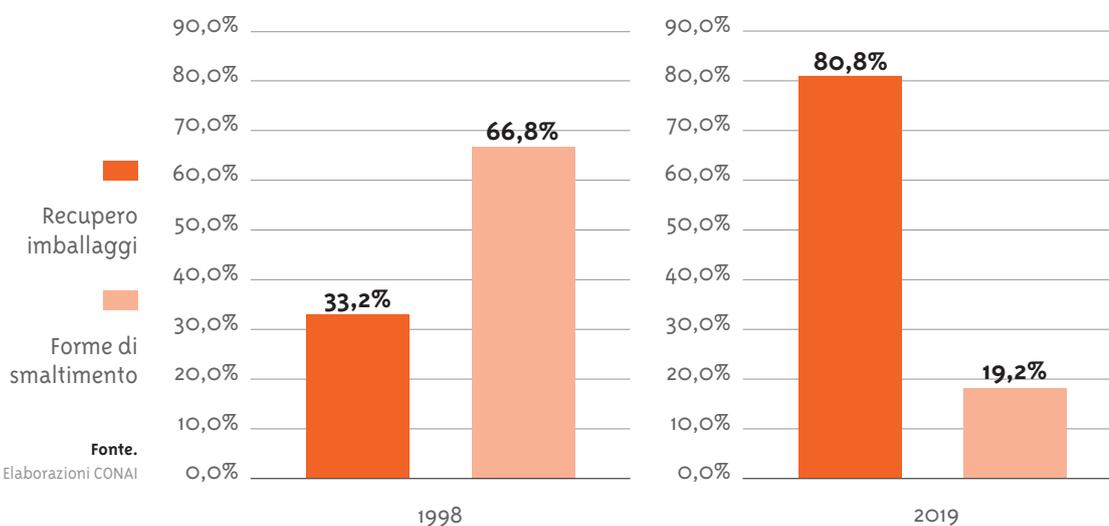
Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2019 si attesta ad oltre 11 milioni di tonnellate con un risultato pari all'80,8% dell'impresso al consumo, in crescita rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto allo sviluppo del riciclo, a fronte di una contestuale stazionarietà dell'impresso al consumo e del recupero energetico.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

	2018	2019	VARIAZIONE ANNUA
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kton)	10.710	11.037	3,1%
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	79,0	80,8	2,4%

Fonte. CONAI -
Consorzi di Filiera

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



4.1.7 Reportistica e documenti ufficiali

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'**elaborazione della documentazione obbligatoria per legge**, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

Numerose sono infatti le documentazioni (sia previste per legge sia volontarie) annualmente fornite alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.

Tra quelle obbligatorie vi sono:

- _____ *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio da presentare entro il 30 giugno di ogni anno,*

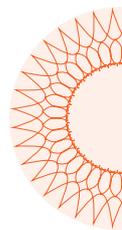
-
- *Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio* da presentare entro il 30 novembre di ogni anno,
 - *Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)*, inviato al Catasto Nazionale Rifiuti da presentare entro aprile di ogni anno (giugno per la rilevazione 2020 riferita ai dati 2019) per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, consolidando le informazioni rispetto agli obblighi introdotti in tema di “borse in plastica”;
 - *Modello annuale di invio dei dati a ISPRA* ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull’attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (entro giugno di ogni anno).

Sono state poi messe in atto diverse **iniziative di informazione** nei riguardi dell’ANCI e numerosi sono stati i momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali, sia in occasione della presentazione di altre pubblicazioni/documentazioni sia per l’avvio di protocolli d’intesa, per lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province e Comuni, sia all’interno di convegni su svariate tematiche (dalla prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell’economia circolare).

Dal 2014, il Consorzio utilizza anche lo strumento del **Rapporto di sostenibilità** redatto in maniera da presentare i risultati con un linguaggio accessibile e di facile comprensione per tutti. In occasione di Ecomondo è stato presentato il nuovo Report di sostenibilità. Inoltre, è stata aggiornata e consolidata la metodologia alla base del **Tool LCC** (Life Cycle Costing) di definizione dei benefici ambientali - espressi in termini di quantità di imballaggi e rifiuti di imballaggi avviate a riciclo e recupero, di materie prime seconde prodotte e di materie prime risparmiate, di CO₂ evitata nonché di energia risparmiata - ed economici generati da CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera, oltre a quelli derivati dalle attività degli operatori indipendenti. Sono stati inoltre definiti degli indicatori specifici per ogni singola filiera, ora in via di ultima implementazione.

Infine, la Dichiarazione Ambientale è stata aggiornata per la convalida della **Registrazione EMAS III** - certificato di registrazione n. IT 001784 rilasciato da ISPRA nel 2016 e, inoltre dal 2019 il Consorzio ha ottenuto la certificazione **ISO 14001**.

CONAI adotta quindi un sistema di reporting su più canali e con diversi livelli di approfondimento, affinché sia possibile raggiungere in maniera efficace e puntuale tutti gli stakeholder, sia di natura istituzionale che non.



4.1.8 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI ha realizzato un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

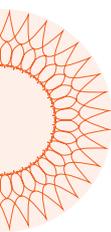
La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari.

Tale attività ha coinvolto CONAI, i Consorzi di filiera, CONIP, un Ente di certificazione e un team di specialisti per ciascun materiale.

Lo schema di verifica del sistema di gestione dei flussi di immesso, riciclo e recupero promosso da CONAI prevede:

- _____ 3 documenti cardine:
 - i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione in qualità;
 - il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;
 - le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.
- _____ 3 livelli di verifica: : dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit *on-site* presso gli impianti, ad esempio quelli di riciclo, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. In linea con quanto previsto nel 2016 si è scelto di continuare con il maggior numero di verifiche sul campo rispetto agli anni precedenti, pari al doppio di quelle predisposte in passato.



Le attività condotte nell'anno 2020 e relative ai dati 2019 sono ancora in corso e date le difficoltà relative agli spostamenti legate all'emergenza sanitaria, tutti gli audit sono programmati e svolti in modalità da remoto. L'attività verrà ovviamente completata nel corso dell'anno al fine di ottenere una validazione dei dati di riciclo completa come ogni anno.

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia **N23** per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo e di andamento dell'export degli imballaggi, informazioni utili a CONAI e Consorzi per le previsioni previste nella documentazione ufficiale. Si è, inoltre, consolidata la collaborazione con The Nielsen Company **N24**, predisponendo un apposito database attraverso il quale monitorare l'andamento di un campione rappresentativo di prodotti venduti nella distribuzione, per avere una conoscenza, in tempo reale, rispetto agli andamenti di mercato capaci di influenzare il packaging mix e di conseguenza i dati di immesso, riciclo e recupero.

N23

Azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica.

N24

Azienda di misurazione e analisi dati sul venduto nazionale.



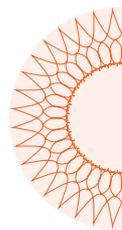
5. Conto economico gestionale

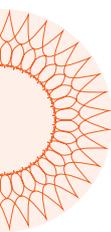
5.1 Conto economico gestionale CONAI

Qui di seguito il conto economico gestionale e un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con un disavanzo d'esercizio pari 1.962.238 euro, contro un disavanzo di 2.501.878 euro dello scorso esercizio. I ricavi e costi sono classificati secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 2 dello Statuto CONAI. L'assemblea dei soci di giugno 2018 ha approvato il nuovo Statuto CONAI che recepisce le richieste di modifica del MATTM tra cui figura il nuovo art. 15 comma 2, il quale prevede: *"Il Consorzio adotta un sistema contabile in grado di dare evidenza, nei bilanci di cui ai commi 3 e 4, alle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di contributo ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi"*.

I ricavi sono suddivisi tra ricavi da contributo ambientale e altri ricavi. I costi sono suddivisi tra costi della gestione ordinaria – che includono i costi sostenuti per l'esercizio delle funzioni caratteristiche di CONAI - altri costi e costi per le attività di studio e ricerca per favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi. In tale ambito si sono inserite le iniziative rivolte ai consorziati e indirizzate a promuovere l'ecodesign e il design for recycling, quelle indirizzate agli Enti locali per promuovere la raccolta differenziata di qualità quale strumento atto a valorizzare i materiali di imballaggio evitandone il conferimento in discarica e quelle rivolte direttamente ai cittadini per sensibilizzare verso le tematiche di sostenibilità ambientale. Accanto a queste si sono poi inserite le attività di promozione della ricerca sempre su tali ambiti.





CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI	BILANCIO 2019	BILANCIO 2018
Ricavi da Contributo ambientale		
<i>Ricavi da cac forfettarie import anno corrente</i>	11.627.364	8.626.148
<i>Ricavi da cac forfettarie import anni precedenti</i>	525.271	527.742
<i>Quota Contributo ambientale dei Consorzi per funzionamento CONAI</i>	11.000.000	10.000.000
Totale Ricavi da Contributo ambientale	23.152.635	19.153.890
Altri ricavi		
<i>Ricavi per sanzioni</i>	3.719.583	7.478.166
<i>Ricavi diversi</i>	915.330	414.884
<i>Interessi attivi</i>	107.209	63.509
Totale Altri ricavi	4.742.122	7.956.559
TOTALE RICAVID	27.894.757	27.110.449
Costi della gestione ordinaria		
<i>Costi di funzionamento degli organi sociali</i>	1.087.920	1.269.549
<i>Costo del personale dipendente</i>	4.777.402	4.609.265
<i>Comunicazione</i>	932.877	874.865
<i>Consulenze</i>	730.892	420.414
<i>Prestazioni di servizi da terzi</i>	4.979.211	4.170.491
<i>Attività di controllo</i>	987.578	944.467
<i>Spese generali ed amministrative</i>	2.142.506	2.016.082
<i>Centro studi</i>	180.430	206.885
<i>Attività internazionale</i>	123.025	158.655
<i>Locazioni di terzi ed oneri diversi</i>	518.331	444.238
<i>Ammortamenti</i>	1.016.834	1.025.333
Totale costi della gestione ordinaria	17.477.006	16.140.244
Costi per lo sviluppo del riciclo		
<i>Costi di gestione dell'Accordo Quadro Anci CONAI</i>	3.170.811	3.320.315
<i>Comunicazione</i>	2.257.538	1.996.344
<i>Prestazione di servizi</i>	132.155	115.679
<i>Adesione all'attività di studio sull'economia circolare</i>	49.000	42.000
<i>Prevenzione</i>	946.505	680.137
<i>Centro studi</i>	101.518	135.106
<i>Ambiente e sostenibilità</i>	153.878	138.184
<i>Altri costi per progetti territoriali</i>	181.350	166.550
Totale costi per lo sviluppo del riciclo	6.992.755	6.594.315

← segue

Altri costi		
<i>Costi per le funzioni di vigilanza e controllo MATTM</i>	1.200.000	1.200.000
<i>Svalutazione crediti e perdite su crediti</i>	4.004.079	4.992.977
<i>Irap ed Ires</i>	183.155	684.791
Totale Altri costi	5.387.234	6.877.768
TOTALE COSTI	29.856.995	29.612.327
Avanzo d'esercizio	(1.962.238)	(2.501.878)

5.1.1 Area ricavi

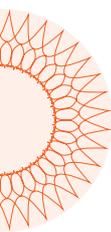
I ricavi totali del Consorzio, in aumento del 3% rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da ricavi per contributo ambientale e da altri ricavi. I primi comprendono i ricavi sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti e la quota di contributo ambientale ordinario di competenza dei Consorzi, trattenuta da CONAI per finanziare la propria attività. I ricavi da contributo ambientale sono in aumento del 21% per effetto dei maggiori ricavi relativi alle procedure forfettarie per l'aumento medio delle aliquote e della maggiore quota copertura costi di funzionamento CONAI. Gli altri ricavi comprendono ricavi per sanzioni, ricavi diversi e proventi finanziari. Essi registrano una diminuzione del 40% per i minori ricavi per sanzioni.

RICAVI DA CONTRIBUTO AMBIENTALE

I ricavi da contributo ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente (11.627.364 euro) sono relativi alle dichiarazioni di contributo ambientale delle procedure semplificate e sono esposti al netto della quota riconosciuta ai Consorzi di filiera e della quota rimborsata ai consorziati esportatori.

Essi sono relativi alle dichiarazioni per contributo ambientale:

- per importazioni di imballaggi pieni, alimentari e non alimentari, con le quali il consorzio dichiara un importo in funzione del valore complessivo delle importazioni effettuate di prodotti imballati e di un'aliquota percentuale;
- calcolate sul peso dei soli imballaggi delle merci.



I ricavi inerenti tali procedure sono aumentati del 35%, rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto delle variazioni della media delle aliquote.

I ricavi da contributo ambientale sulle procedure forfettarie anni precedenti (525.271 euro) sono il risultato dell'attività di controllo posta in essere e sono costanti rispetto allo scorso esercizio.

Quota contributo ambientale per copertura costi di funzionamento CONAI (11.000.000 euro): tale ripartizione è regolamentata dal combinato disposto dell'art. 14 comma 4 dello Statuto CONAI e dell'art. 6 comma 1 del Regolamento CONAI, il quale stabilisce che il Consorzio acquisisce una quota del contributo ambientale, per far fronte all'espletamento delle proprie funzioni, nel rispetto dei criteri di contenimento e di efficienza della gestione e nella misura massima del 20% del contributo ambientale versato dai consorziati. La quota annuale è aumentata del 10%, rispetto allo scorso esercizio, ma resta comunque inferiore ai valori medi storici in quanto il Consorzio ha continuato il suo programma di riduzione delle Riserve Patrimoniali.

Gli **altri ricavi** comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi diversi e gli interessi attivi.

— **I ricavi per sanzioni** (3.719.583 euro) si riferiscono agli addebiti erogati nei confronti di quei consorziati che hanno omesso di presentare la dichiarazione del contributo ambientale o hanno ostacolato l'attività di accertamento e che sono stati sanzionati così come previsto dall'art. 13 del Regolamento CONAI. L'ammontare si riduce rispetto allo scorso esercizio del 50%. Le aziende sottoposte a controllo si regolarizzano maggiormente in seguito alla possibilità per il consorzio di regolarizzarsi versando il contributo degli ultimi 5 anni. Sono diminuiti numero e importo medio delle sanzioni erogate. Si ricorda che tali ricavi sono iscritti al netto della quota ritenuta congrua a fronteggiare il rischio connesso alla possibile rivalutazione delle sanzioni emesse per ostacolo attività di accertamento pari a 262.909 euro.

— **I ricavi diversi** (915.330 euro) sono costituiti principalmente dal ribaltamento ai consorziati delle spese legali per attività di recupero giudiziale del credito, dallo storno di una quota del Fondo rischi per rimodulazione sanzioni e dai ricavi anni precedenti per credito d'imposta sugli investimenti in pubblicità e altro. Essi sono in aumento del 221% in quanto tutte le voci che li compongono si incrementano rispetto all'esercizio precedente.

— Gli **interessi attivi** (107.209 euro) sono relativi agli interessi di mora maturati alla data di bilancio sui crediti per contributo ambien-

tale scaduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2019, sui pagamenti effettuati in ritardo da parte dei consorziati fino al 31 dicembre 2019 e sulla ritardata presentazione delle dichiarazioni nonché agli interessi maturati sulle disponibilità liquide di CONAI.

Essi sono in aumento del 69% rispetto allo scorso esercizio per effetto della maggiore remunerazione ottenuta sulle disponibilità liquide.

5.1.2 Area costi

I costi totali del Consorzio registrano un aumento dell'1% rispetto all'esercizio precedente imputabile principalmente ai maggiori costi dello sviluppo del riciclo. Essi comprendono i costi della gestione ordinaria (17.477.006 euro), i costi per lo sviluppo del riciclo (6.992.755 euro) e gli altri costi (5.387.234 euro).

I costi della gestione ordinaria (17.477.006 euro) sono in aumento dell'8% e comprendono una pluralità di voci illustrate qui di seguito.

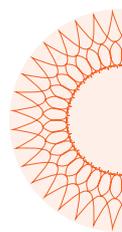
— **I costi di funzionamento degli organi sociali** (1.087.920 euro) accolgono i costi di funzionamento del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Assemblea. Essi sono in diminuzione del 14% in quanto, a differenza dello scorso esercizio, si è tenuta una sola Assemblea dei consorziati.

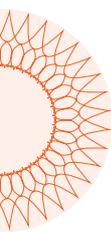
— **Il costo del personale** (4.777.402 euro), confrontato con il costo 2018, è in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto sia dell'incremento del numero medio dei dipendenti (una unità) sia della dinamica salariale. Il costo del personale aumenta del 2% a parità di organico.

— **I costi di comunicazione** (932.877 euro) comprendono le attività sui media, le fiere, gli omaggi, gli stampati e altri costi di iniziative minori. Essi sono in aumento del 7% rispetto all'esercizio precedente.

— **I costi delle consulenze** (730.892 euro) comprendono consulenze in ambito legale, societario e fiscale. Sono in aumento del 74% per i maggiori costi delle consulenze direzionali.

— **I costi per prestazione di servizi** (4.979.211 euro) comprendono una pluralità di voci tra cui ricordiamo i costi per la gestione del contributo (1.975.000 euro circa), i costi per la gestione dell'attività di recupero del credito (1.572.000 euro circa) e i costi per la rappresentanza in giudizio (633.000 euro circa). Essi sono in aumento del 19% per maggiori costi connessi all'attività di recupero del credito e alla rappresentanza in giudizio.





— I **costi per attività di controllo** (987.578 euro) comprendono i costi delle verifiche effettuate da enti terzi presso i Consorziati sulla corretta applicazione del contributo ambientale. Essi sono in aumento per il maggior numero delle verifiche effettuate.

— I **costi per spese generali ed amministrative** (2.142.506 euro) comprendono costi per assicurazioni, cancelleria, certificazione del bilancio, Organismo di Vigilanza, canoni per manutenzione software e hardware, connettività, ticket restaurant, utenze, spese di trasferte dipendenti e sono in aumento del 6% rispetto all'esercizio precedente per i maggiori costi connessi all'infrastruttura informatica del Consorzio.

— **Centro studi** (180.430 euro): sono in diminuzione del 13% e comprendono studi sul settore degli imballaggi e le attività di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi (Obiettivo riciclo 65.000 euro circa), lo Studio sul consumo imballaggi (38.000 euro circa) e la previsione sull'immesso al consumo (77.000 euro).

— **Attività internazionale** (123.025 euro): comprende i costi della quota di adesione a EXPRA e altri costi minori ed è in diminuzione del 22% per questi ultimi.

— **Locazione ed oneri diversi di gestione** (518.331 euro) comprendono le locazioni e i noleggi operativi (214.000 euro circa) e gli oneri diversi di gestione (304.000 euro circa) per imposte e tasse varie.

— **Ammortamenti** (1.016.834 euro) comprendono principalmente l'ammortamento della sede operativa del Consorzio sito in Milano e degli acquisti di licenze e software utilizzati nell'operatività del Consorzio. Sono in diminuzione dell'1% per i minori investimenti effettuati.

I costi per lo sviluppo del riciclo (6.992.755 euro) comprendono i costi relativi a una pluralità di iniziative illustrate qui di seguito.

— I **costi per la gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI** (3.170.811 euro) comprendono i costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI (1.503.000 euro circa), i costi dei progetti territoriali (858.000 euro circa) relativi al supporto agli Enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata, i costi per la gestione dell'Osservatorio Nazionale (200.000 euro) e della Banca Dati (200.000 euro), i costi per la Delegazione ANCI-CONAI, i costi della formazione (156.000 euro), i Comitati di coordinamento e verifica (94.000 euro) e altri costi minori. Essi sono in diminuzione del 5% per i minori costi dei progetti territoriali.

— I **costi di comunicazione** (2.257.538 euro) comprendono iniziative rivolte ai cittadini e alle imprese per lo sviluppo del riciclo. Tra di

esse l'Evento nazionale (230.000 euro circa), l'attività di comunicazione sui social (260.000 euro circa), il Progetto scuola (130.000 euro circa), la Campagna Advertising (1.100.000 euro circa), le iniziative Corriere Innovazione (120.000 euro circa) e Radio 24 (79.000 euro circa). Essi sono in aumento del 13% per la realizzazione dell'Evento nazionale, non realizzato lo scorso esercizio e per i maggiori costi della Campagna Advertising.

———— **I costi per servizi da terzi** (132.155 euro) comprendono i costi legati alla diversificazione CAC.

———— **Adesione all'attività di studio sull'economia circolare** (49.000 euro): comprende quote di adesione a enti terzi che svolgono attività di studio sull'economia circolare.

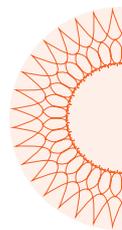
———— **Prevenzione imprese ed eco-sostenibilità** (946.505 euro): i costi comprendono varie iniziative tra cui il Bando prevenzione rivolto alle imprese che progettano, producono e utilizzano imballaggi ecosostenibili (507.000 euro circa) e l'iniziativa "Eco Tool CONAI" (188.000 euro circa) che consente alle imprese consorziate di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare la bontà degli interventi fatti sulla prevenzione. Essi sono in aumento del 39% per i maggiori costi delle due iniziative illustrate e altre iniziative (Dossier Prevenzione e Oscar dell'Imballaggio) non presenti lo scorso esercizio.

———— **Centro studi** (101.518 euro): sono in diminuzione del 25% per i minori costi dell'Osservatorio sull'industria del riciclo.

———— **Ambiente e sostenibilità** (153.878 euro) comprendono i costi del rapporto di sostenibilità, la ricerca sulla simbiosi industriale e il contatore ambientale. Sono in aumento dell'11% rispetto allo scorso esercizio per i maggiori costi delle ricerche.

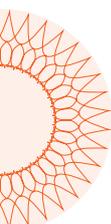
———— **Altri costi per progetti territoriali** (181.350 euro) riguardano i costi per eventi formativi realizzati sul territorio rivolti alle imprese sugli aspetti della prevenzione e delle esenzioni sulla gestione degli imballaggi e altre iniziative.

Gli **altri costi** comprendono i **costi per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti esercitate dal MATTM** (1.200.000 euro), le **svalutazioni e le perdite su crediti per sanzioni e CAC** (4.004.079 euro), in diminuzione per la minore quota di ricavi realizzata nell'anno e non ancora incassata e le **imposte** (183.155 euro) in diminuzione per effetto della minore base imponibile IRES connessa alle minori svalutazioni crediti su sanzioni.



5.2 Conto economico gestionale del sistema consortile

CONTO ECONOMICO GESTIONALE SISTEMA CONSORTILE (valori in migliaia di Euro)



	<u>CONSUNTIVO</u> 31.12.2019	<u>CONSUNTIVO</u> 31.12.2018
<u>RICAVI</u>		
Da Contributo Ambientale CONAI	769.524	598.325
Vendita materiali - Servizi da conferimento	247.454	259.725
Altri ricavi	54.341	44.890
Totale ricavi	1.071.319	902.940
<u>COSTI</u>		
Costi di conferimento	(662.591)	(560.574)
Costi di avvio a riciclo e recupero energetico	(420.678)	(344.539)
Costi di funzionamento	(73.702)	(78.707)
Totale costi	(1.156.971)	(983.820)
Gestione finanziaria, straordinaria, imposte	28.205	110
Avanzo / (disavanzo) d'esercizio	(57.447)	(80.770)
Riserva patrimoniale	86.578	144.025

L'anno 2019 chiude con un disavanzo di esercizio pari a 57.447 migliaia di Euro in miglioramento rispetto all'anno precedente e tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 86 milioni di euro circa pari all'8% dei costi totali dell'anno.

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da contributo ambientale, ricavi da vendita materiali ed altri ricavi per un totale di 1.071.319 migliaia di euro in aumento del 19% circa rispetto all'anno precedente.

I **ricavi da contributo** (769.524 migliaia di euro) aumentano di 171.199 migliaia di euro e sono pari al 72% dei ricavi totali. L'aumento è attribuibile principalmente all'effetto degli aumenti dei contributi ambientali della filiera carta (+47.144 migliaia di euro), il cui contributo è variato da 10 €/ton a 20 €/ton dal 1° gennaio 2019, della filiera plastica (+89.383 migliaia di euro), il cui contributo medio è variato da 208 €/ton a 263 €/ton dal 1° gennaio 2019 e della filiera vetro (+33.271 migliaia di euro) il cui contributo è variato da un valore medio annuo di 13,30 €/ton a 25,50 €/ton. Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei contributi dell'acciaio e dell'alluminio.

La diminuzione del contributo dell'acciaio, da 8 €/ton a 3 €/ton dal 1° gennaio 2019 ha comportato minori ricavi per 2.448 migliaia di euro e quella dell'alluminio, da un valore medio di 39,2 €/ton a 15 €/ton, ha comportato minori ricavi per 1.475 migliaia di euro. Le quantità complessivamente dichiarate sono cresciute del 2%.

I **ricavi da vendita materiali** (247.454 migliaia di euro) diminuiscono di 12.271 migliaia di Euro e sono pari al 23% dei ricavi totali. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla diminuzione delle quantità vendute della filiera plastica (-10.391 migliaia di euro) e alla diminuzione delle quantità vendute in asta positiva per il vetro e dei relativi prezzi medi di vendita (-11.003 migliaia di euro) diminuzione in parte compensata dai maggiori ricavi della filiera della carta (+5.294 migliaia di euro) per effetto delle maggiori quantità vendute.

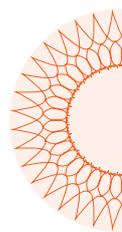
I **costi totali** comprendo i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo ed i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.156.971 migliaia di euro, in aumento del 18% circa rispetto all'anno precedente.

I **costi di conferimento** (662.591 migliaia di euro pari al 57% dei costi totali) aumentano di 102.017 migliaia di euro per effetto delle maggiori quantità conferite (+14%) e dei maggiori costi unitari (+4%). Gli incrementi maggiori riguardano la filiera della plastica (49.615 migliaia di euro) per le maggiori quantità conferite (+13%), la filiera della carta (30.306 migliaia di euro) per le maggiori quantità conferite (+28%) e la filiera del vetro (16.770 migliaia di euro) per le maggiori quantità conferite (+9%) ed i costi delle aste negative. Tali costi comprendono i corrispettivi ANCI CONAI riconosciuti ai Comuni, per 647.874 migliaia di Euro, pari al 98% dei costi totali di conferimento.

I **costi di avvio a riciclo** (318.033 migliaia di euro pari al 28% dei costi totali) sono in aumento di 44.975 migliaia di Euro per i maggiori costi di selezione connessi alle maggiori quantità lavorate (+22.274 migliaia di euro), i maggiori contributi al riciclo (+14.867 migliaia di euro) ed i maggiori costi di smaltimento delle frazioni estranee per il peggioramento della qualità della raccolta (+1.540 migliaia di euro). Gli incrementi maggiori sono attribuibili alla filiera plastica (+24.435 migliaia di euro) e alla filiera della carta (+17.540 migliaia di euro).

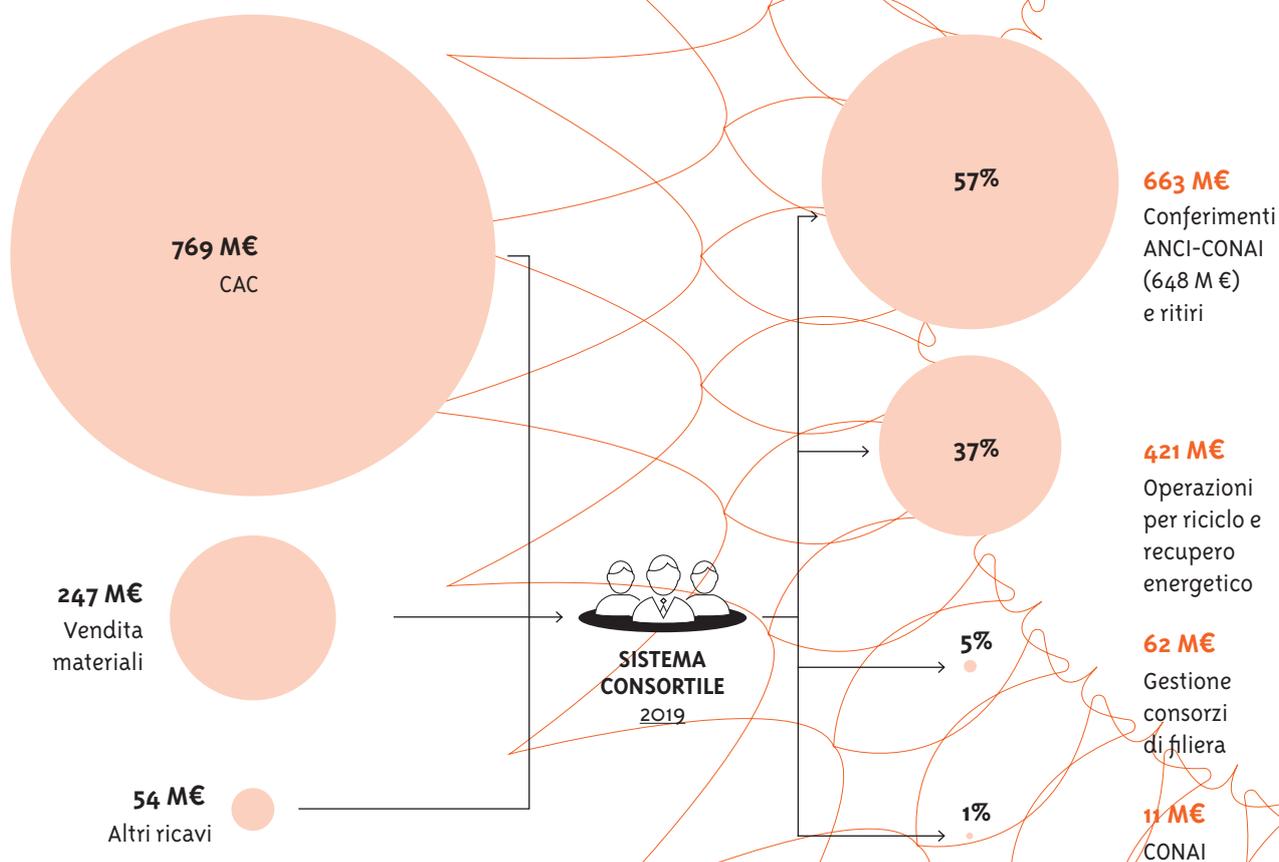
I **costi del recupero energetico** (102.645 migliaia di euro pari al 9% dei costi totali) sono in aumento di 31.164 migliaia di euro per effetto dei maggiori costi unitari e dell'incremento delle quantità (+10%).

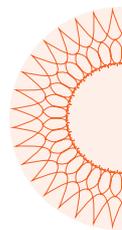
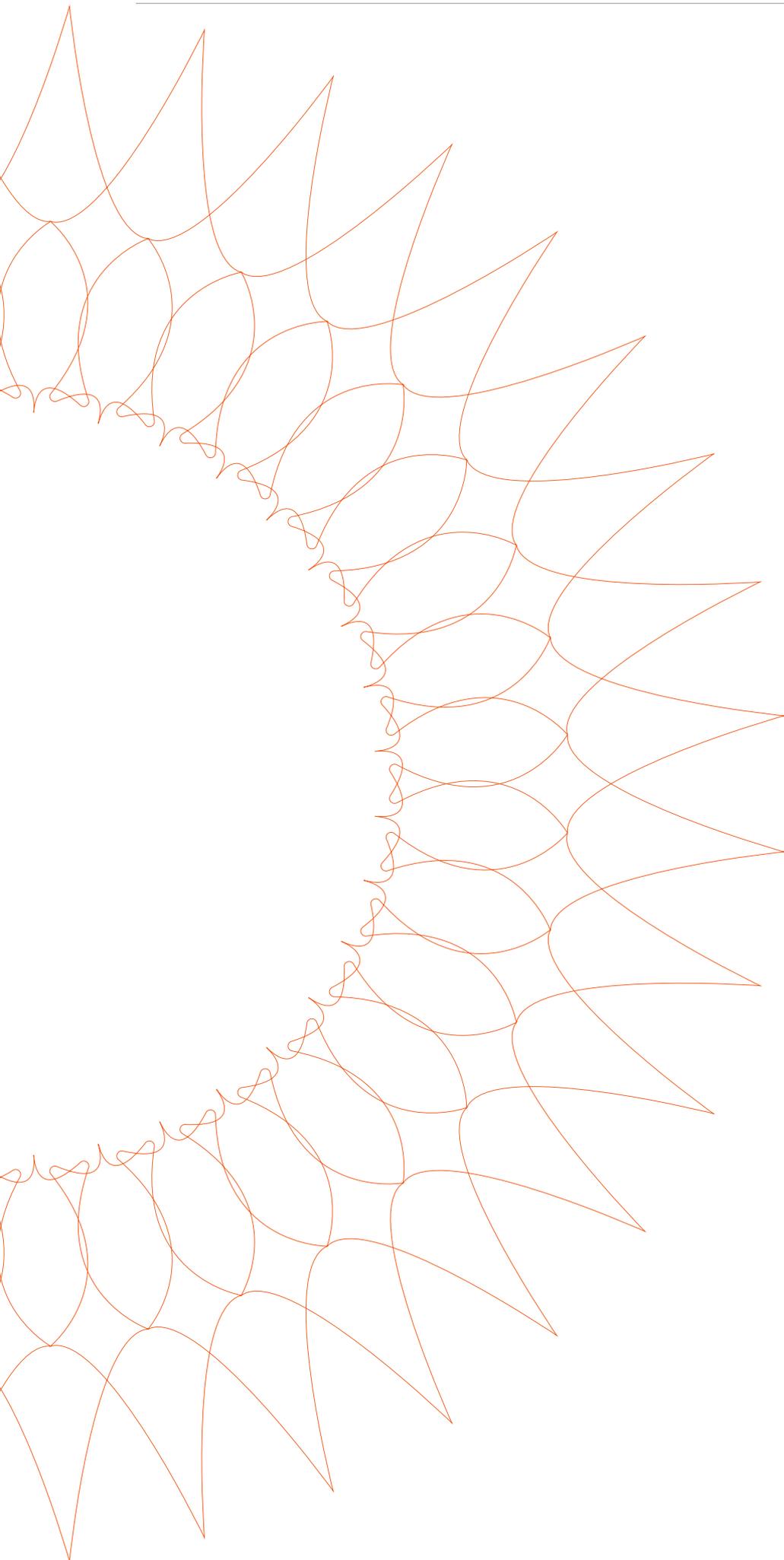
I **costi di funzionamento della struttura** (73.702 migliaia di euro pari al 6% dei costi totali) comprendono costi generali, di comunicazione, del personale, di ricerca e sviluppo, dei progetti territoriali ed ammortamenti e svalutazioni e sono in diminuzione



di 5.005 migliaia di euro principalmente per le minori svalutazioni crediti in parte compensate dai maggiori costi generali. I costi del personale, facente parte di tale gruppo di voci, ammontano a 17.043 migliaia di euro e sono pari al solo 1,5% dei costi totali. Il gruppo di voci “gestione finanziaria, straordinaria ed imposte” da un contributo positivo di 28.205 migliaia di euro sul risultato dell’anno attribuibile principalmente allo storno di costi di anni precedenti.

La copertura dei costi necessari per garantire l’operativa del sistema è avvenuta per il 67% dai ricavi da contributo ambientale, per il 21% dai ricavi da vendita materiali, per il 5% dagli altri ricavi e per il 2% dalla gestione finanziaria e straordinaria. I ricavi complessivi non sono quindi stati sufficienti a garantire la copertura dei costi: si è generato un disavanzo complessivo di 57.447 migliaia di euro, pari al 5% dei costi totali, coperto dall’utilizzo delle riserve patrimoniali, formatesi negli anni antecedenti al 2012, così come già fatto negli ultimi anni.





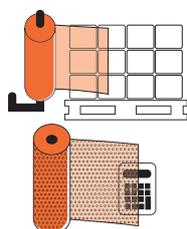
APPENDICE

Relazione generale consuntiva 2019

Lista imballaggi plastica nelle fasce contributive 2020

FASCIA A

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da Circuito C&I



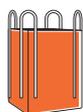
Liners, sacchi per uso industriale, cappucci per copertura pallet/Big Bag, film per palletizzazione, film termoretraibile per fardellaggio, pluribolle ed altri cuscini ad aria - in PE monopolimero non espanso e non metallizzato/verniciato con metalli



Fusti e cisternette IBC in HDPE con capacità uguale o superiore a 30 litri



Tappi, chiusure e coperchi per fusti e cisternette IBC



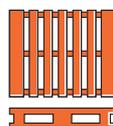
Big Bags e analoghi sacchi tessuto per usi industriali



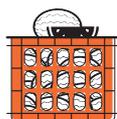
Interfalde



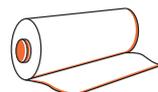
Bocconi per distributori d'acqua e relativi tappi



Pallet



Cassette e Casse/Cassoni industriali/agricoli, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 2/7/2012, in materiale NON espanso



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile già assoggettati come da Circolare CONAI del 27/6/2013, per usi industriali



Cestelli portabottiglie, inclusi quelli indicati nella Circolare CONAI del 02/07/2012



Taniche - capacità oltre 5 Litri

Rientrano nella Fascia A anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

FASCIA B1

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da Circuito Domestico



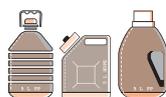
Bottiglie, barattoli e flaconi in PET - monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, senza etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) o stampa diretta su di essi (in sostituzione di etichetta) - e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - di colore diverso dal nero, senza etichetta coprente e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico)



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET - monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, con etichetta coprente in plastica (cosiddetta sleeve) dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso - e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - di colore diverso dal nero, con etichetta coprente ma dotata di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico)

Rientrano nella Fascia B1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

FASCIA B2

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo in fase di consolidamento e sviluppo - da Circuito Domestico e/o C&I



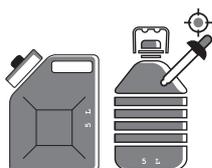
Borse riutilizzabili, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis del d.lgs. 152/2006)



Erogatori meccanici (es. spray pump, trigger, ecc.)



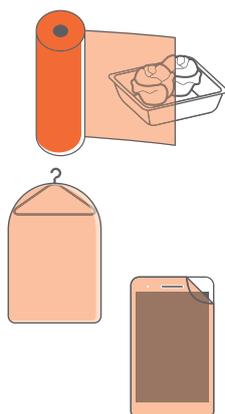
Borse (leggere e ultraleggere) rispondenti ai requisiti stabiliti dalla norma UNI EN 13432:2002, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis e 226-ter del D.Lgs. 152/2006)



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi - capacità fino a 5 litri - in HDPE - con colorante nero selezionabile e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico)



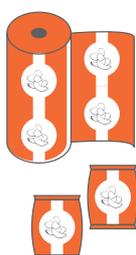
Etichette - coprenti (dette anche sleeves) o non coprenti - non incollate - in PE monopolimero, PP monopolimero o multistrato PE/PP, prive di cariche minerali, di colore diverso dal nero e non metallizzate/verniciate con metalli, dotate di perforazioni/punzonature per facilitarne la rimozione e accompagnate da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico)



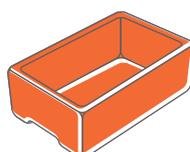
Imballaggi flessibili in PE monopolimero - non espansi, non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali di colore diverso dal nero - diversi da quelli di Fascia A. Sono tollerate strutture espanse fino allo spessore di 2 mm e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico).
(es. pellicole per indumenti, pellicole ad uso professionale, film protettivi, sacchetti IV gamma, ecc.)



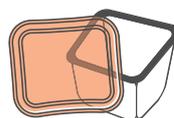
Imballaggi rigidi in PP monopolimero o PE monopolimero, non espansi, di colore diverso dal nero, privi di cariche minerali, diversi da quelli di Fascia A, B1 e C. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico). Sono altresì tollerate anche eventuali etichette coprenti, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature.
(es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti, ecc.)



Imballaggi flessibili in PP monopolimero o multistrato PE/PP - non espansi, non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali, di colore diverso dal nero e destinati al circuito domestico. Sono tollerate strutture espanse fino allo spessore di 2 mm e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico).
(es. sacchetti per pasta, caramelle, ecc.)



Seminiere e cassette alimentari, in PS espanso (EPS) destinate al circuito C&I



Tappi, chiusure e coperchi rigidi diversi da quelli di Fascia A

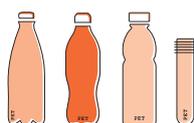
Rientrano nella Fascia B2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

FASCIA C

Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Tutte le tipologie di imballaggi non presenti nelle liste precedenti sono da considerarsi afferenti la Fascia C, pertanto le illustrazioni riportate in corrispondenza di ciascuna macro voce (imballaggi rigidi, imballaggi flessibili o poliaccoppiati a prevalenza plastica) sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo.

IMBALLAGGI RIGIDI



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET opachi e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie e flaconi in PET - multistrato con polimeri diversi dal PET - e preforme per la produzione degli stessi



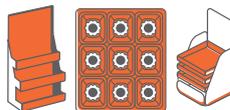
Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi con etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) e preforme per la produzione degli stessi, diversi da quelle di Fascia B1 e B2



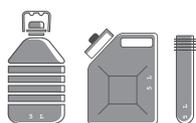
Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con stampa diretta su di essi (in sostituzione dell'etichetta) e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi realizzati con polimeri diversi da PET e PE (ad es. PS, PLA, PVC, PETG, ecc.) e preforme per la produzione degli stessi



Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati e placchette), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Bottiglie, flaconi e taniche e altri contenitori rigidi – capacità fino a 5 litri – di colore nero non selezionabile e preforme per la produzione degli stessi



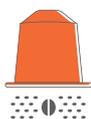
Reggette e fascette ad uso imballo, di qualunque forma, polimero o dimensione



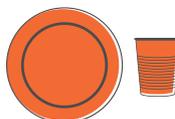
Bottiglie, barattoli e flaconi con componenti metallici incollati o saldati e preforme per la produzione degli stessi



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile (Circolare CONAI del 27/06/2013), diversi da quelli per usi industriali di Fascia A



Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande (CIRC 07/10/2014)



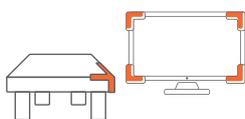
Stoviglie monouso (piatti e bicchieri), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Cassette in materiale espanso diverse da quelle di Fascia B2



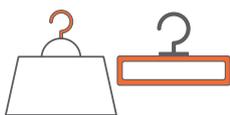
Tubetti



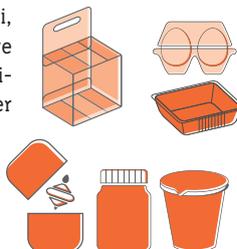
Elementi di protezione in materiale espanso o rigido, indipendentemente dai polimeri



Vaschette in materiale espanso estruso (es. XPS)

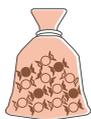


Grucce / appendini per indumenti, biancheria ed altre merci (Circolare CONAI del 7/10/2013), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Tutti gli altri imballaggi rigidi con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia A e di Fascia B2.

IMBALLAGGI FLESSIBILI



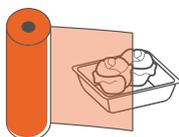
Borse, sacchi e sacchetti diversi da quelli di Fascia A e di Fascia B2



Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste portabiancheria con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2



Etichette - coprenti e non coprenti - con caratteristiche diverse da quelle previste per le etichette di Fascia B2



Imballaggi flessibili destinati al circuito C&I con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia A (non in PE e/o espansi e/o metallizzati/verniciati con metalli)



Nastri adesivi



Sacchi a rete, retine e spaghi e relative bande/fasce (es. per ortofrutta), di qualunque forma, polimero o dimensione



Tutti gli altri imballaggi flessibili destinati al circuito Domestico con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2 (non in PE e/o non PP e/o espansi e/o neri e/o metallizzati/verniciati con metalli)

POLIACCOPPIATI A PREVALENZA PLASTICA



Poliaccoppiati a prevalenza plastica di qualsiasi forma o dimensione

Rientra in Fascia C qualsiasi altro imballaggio destinato al circuito C&I e/o Domestico (e relative materie prime per autoproduzione) non espressamente riportato nelle liste di Fascia A, B1 e/o B2.

Schede Bando CONAI per la prevenzione 2019



BARATTOLO PER COSMETICA **Venegoni S.r.l.**

ANNO DI INTERVENTO: 2018

CURA DELLA PERSONA

ACCIAIO

Venegoni s.r.l. ha proposto un nuovo barattolo tipo dia 99x70 destinato al settore cosmetico che, rispetto alla versione precedente, è più leggero: pesa il 9% in meno. Tale intervento è stato possibile riducendo lo spessore della banda stagnata del corpo dell'imballaggio.

Inoltre, è aumentato il numero di prodotti trasportati poiché è stato possibile aumentare gli strati sul pallet.



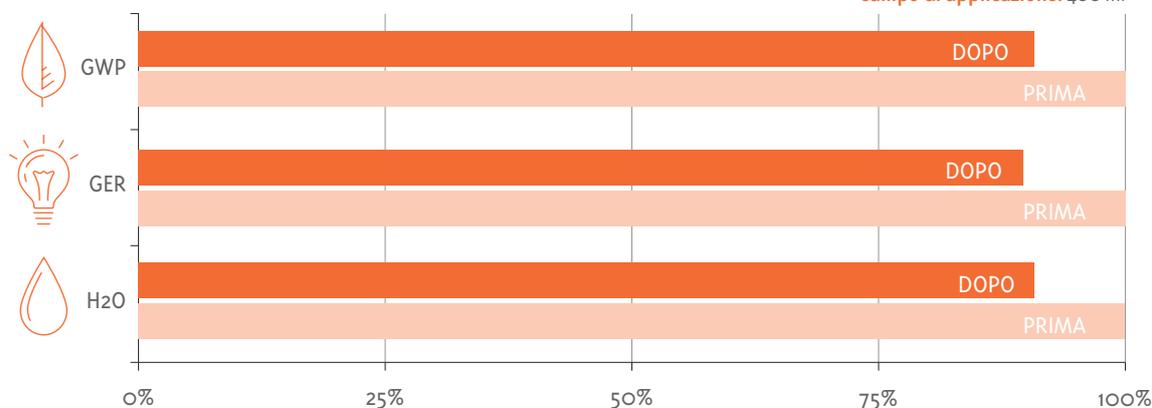
RISPARMIO DI
MATERIA PRIMA



OTTIMIZZAZIONE
DELLA LOGISTICA

RISULTATI ANALISI ICA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 400 ml



Fonte. Eco Tool CONAI



INSALATISSIME RIO MARE **Bolton Food S.p.a.**

ANNO DI INTERVENTO: 2018
ALIMENTARI SOLIDI
ALLUMINIO

Nel 2018, Bolton Food s.p.a. ha sostituito la scatola in alluminio dell'insalata di tonno Rio Mare con una nuova scatola più leggera.

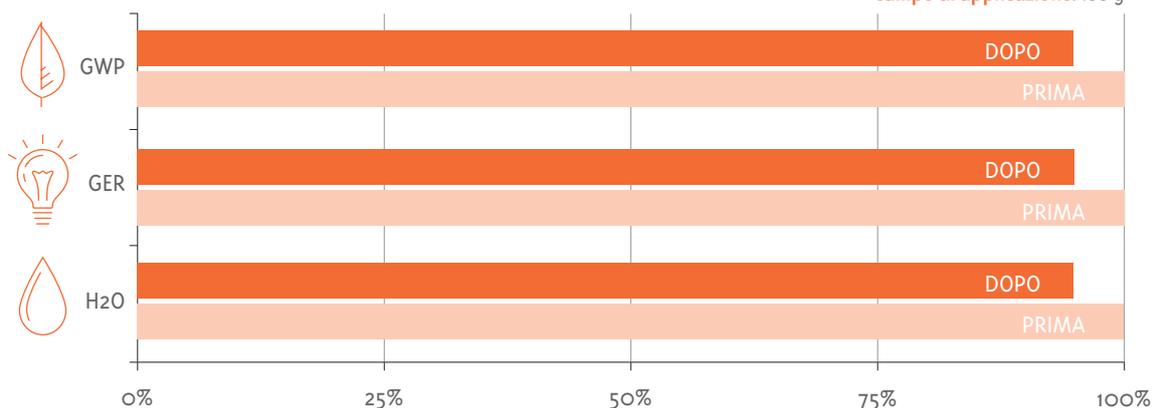
La riduzione del 7% del peso della scatola è stata ottenuta attraverso l'utilizzo di uno spessore di alluminio inferiore rispetto a quello utilizzato in precedenza, si è passati, infatti, da uno spessore di 0,24 millimetri a uno spessore di 0,22 millimetri.



RISPARMIO DI
MATERIA PRIMA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 160 g



Fonte. Eco Tool CONAI



GRUPPO VASCA LAVATRICE Haier Europe (Gias S.r.l)

ANNO DI INTERVENTO: 2018

ALTRI SETTORI

CARTA

L'azienda ha ridisegnato il packaging per i gruppi vasca lavatrici composto, inizialmente, da una scatola in cartone ondulato e da imballaggi di protezione in cartone ondulato, in EPS e in LDPE. Tale intervento ha riguardato la riduzione del 26% del peso unitario della scatola, l'eliminazione della componente in LDPE sostituendola con una protezione in cartone ondulato e la riduzione del 90% del peso della componente in EPS.

Con riferimento alle componenti in cartone ondulato, ora si utilizzano imballaggi con un maggiore contenuto di materiale riciclato, si è passati dal 60% al 96% in media.

L'intervento ha riguardato, inoltre, l'ottimizzazione sia del time cycle di assemblaggio sia delle fonti di approvvigionamento da 400 km a 40 km.



SEMPLIFICAZIONE DEL
SISTEMA IMBALLO



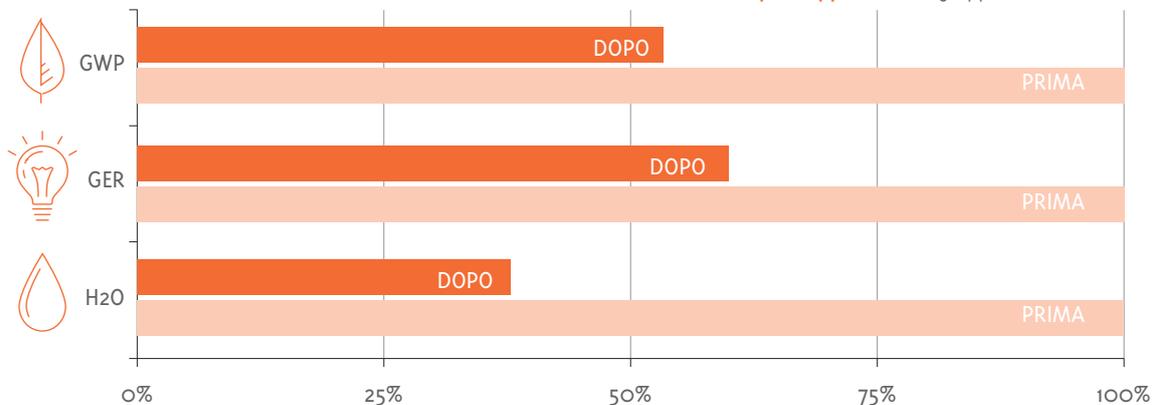
RISPARMIO DI
MATERIA PRIMA



UTILIZZO
DI MATERIALE RICILATO

RISULTATI ANALISI ICA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 1 gruppo vasca lavatrice



Fonte. Eco Tool CONAI



CASSA Moretti S.r.l.

ANNO DI INTERVENTO: 2018

ALTRI SETTORI

LEGNO

La cassa industriale in legno prodotta da Moretti s.r.l. è composta da una pedana, quattro pannelli, un coperchio e piastrine metalliche. L'intervento effettuato ha portato alla riduzione del 32% del peso della cassa in legno e dell'80% delle componenti metalliche.

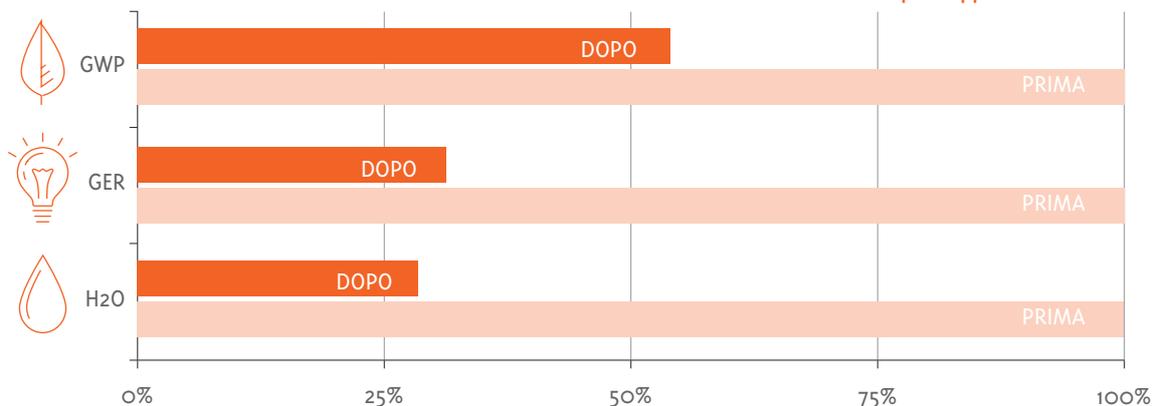
A parità di funzione e di prestazioni in termini di qualità e di resistenza dell'imballaggio, la riduzione del peso è stata ottenuta diminuendo il numero degli strati accoppiati dei singoli pannelli e il numero di piastrine metalliche. La cassa è stata anche ridotta in dimensioni per ottimizzarne il carico su container e la pedana della stessa cassa è ora più alta per agevolarne la movimentazione attraverso l'uso dei transpallet.



RISPARMIO DI
MATERIA PRIMA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 1 cassa



Fonte. Eco Tool CONAI



**BOCCONCINI DI MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA
DOP FIOR FIORE COOP
COOP Italia**

ANNO DI INTERVENTO: 2018
ALIMENTARI SOLIDI
PLASTICA

L'imballaggio primario del prodotto Bocconcini di mozzarella di bufala campana DOP della linea *Fior fiore Coop* è stato riprogettato al fine di facilitarne le operazioni di riciclo. Il vasetto, infatti, inizialmente realizzato in polistirene (PS), è ora realizzato in polipropilene (PP) ed è stata eliminata la sleeve in PET. Inoltre, l'intervento ha comportato anche l'alleggerimento del vasetto (-22%) e del coperchio in polistirene (-10%).



RISPARMIO DI
MATERIA PRIMA



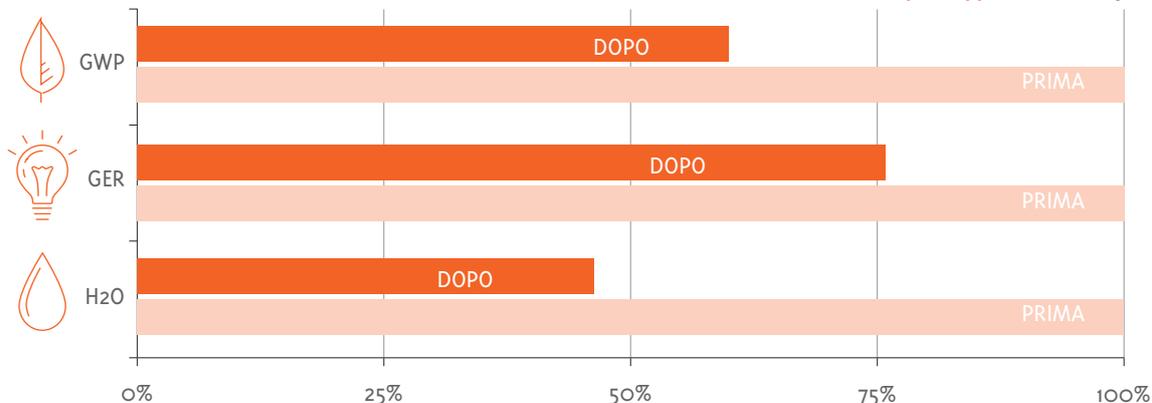
FACILITAZIONE
ATTIVITÀ DI RICICLO



SEMPLIFICAZIONE
DEL SISTEMA IMBALLO

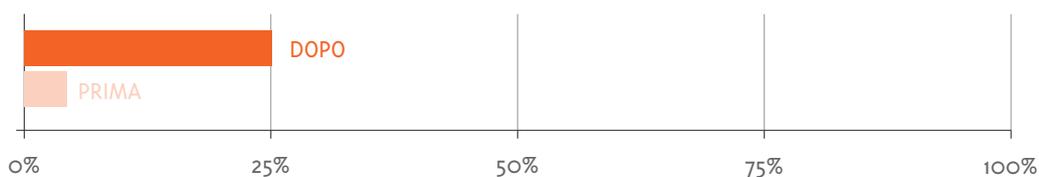
RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 300 g



Fonte. Eco Tool CONAI

L'analisi dell'intervento di facilitazione delle attività di riciclo rileva il seguente incremento di materia-
prima secondaria generata.



Fonte. Eco Tool CONAI



OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Carapelli Firenze S.p.a.

ANNO DI INTERVENTO: 2017

ALIMENTARI LIQUIDI

VETRO

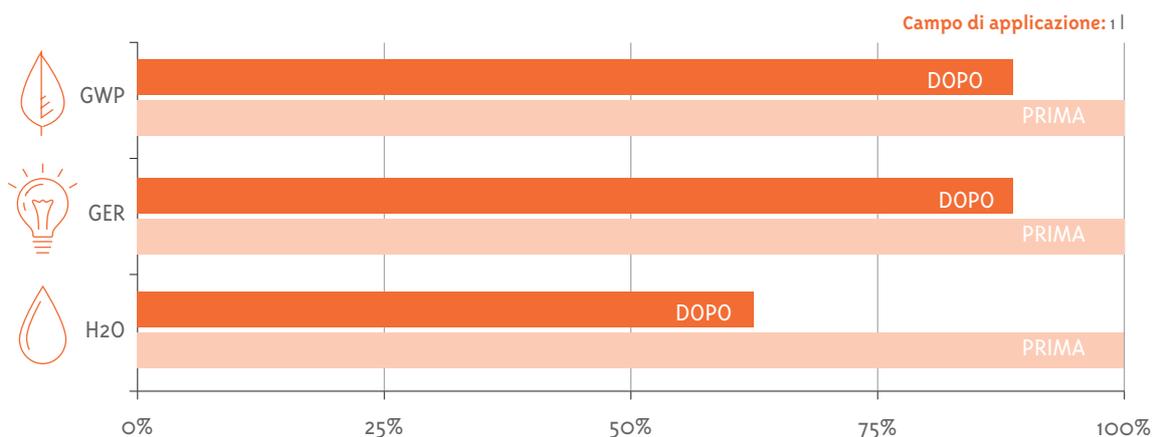
Nel 2017, Carapelli Firenze s.p.a. ha sostituito le bottiglie in vetro chiaro, contenenti l'olio extravergine di oliva, con bottiglie in vetro scuro. Tale intervento ha consentito di aumentare la percentuale di vetro riciclato utilizzato per la produzione delle stesse bottiglie. Si è passati, infatti, da un range del 15-35% a un range del 75-85%.

L'operazione ha riguardato tutta la gamma degli oli extravergine d'oliva (circa 15 milioni di litri all'anno).



UTILIZZO DI MATERIALE
RICICLATO

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



Fonte. Eco Tool CONAI



BREF TRIGGER 750 ML
Henkel Italia Operations S.r.l.

ANNO DI INTERVENTO: 2018

DETERGENZA DOMESTICA

PLASTICA

Henkel Italia, prosegue l'impegno sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi utilizzati per i propri prodotti, investendo in innovazione e sostenibilità a favore dell'economia circolare.

Il flacone con trigger del detergente della linea Bref è stato riprogettato introducendo, rispetto alla versione precedente, tre importanti modifiche.

È stato aumentato il contenuto di PET riciclato per la produzione dell'imballaggio, passando dal 25% al 100%. Al fine di facilitare le operazioni di selezione e riciclo, è stato eliminato il colore bianco del flacone a favore di un colore neutro trasparente ed è stata introdotta sulla sleeve coprente una perforazione con le relative indicazioni di separazione manuale per il cittadino/consumatore



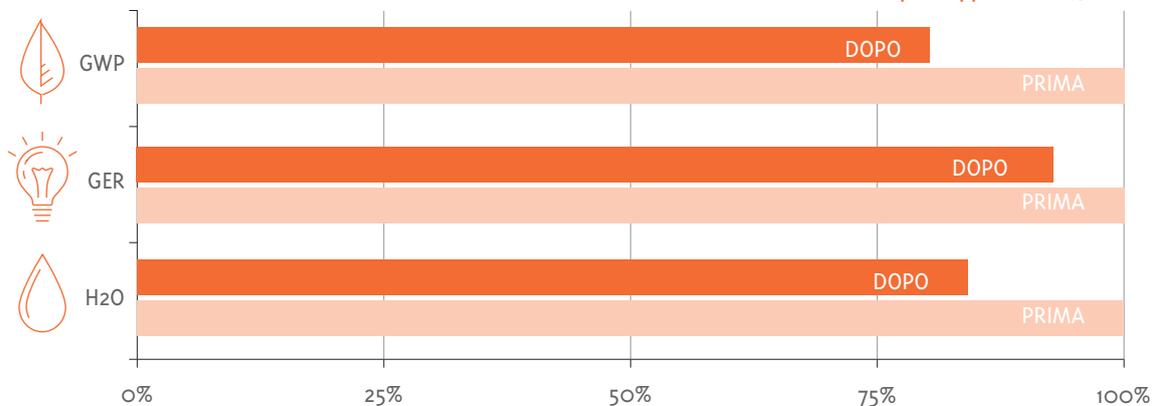
UTILIZZO MATERIALE
RICICLATO



FACILITAZIONE
ATTIVITÀ DI RICICLO

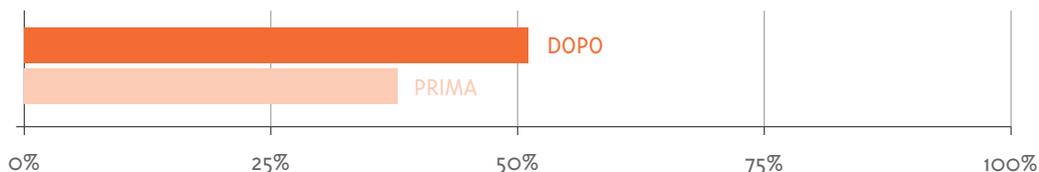
RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 750 ml



Fonte. Eco Tool CONAI

L'analisi dell'intervento di facilitazione delle attività di riciclo rileva il seguente incremento di materia-
 prima secondaria generata.



Fonte. Eco Tool CONAI



SHOPPER PICCOLO Just Italia S.p.a.

ANNO DI INTERVENTO: 2018
CURA DELLA PERSONA
CARTA

Nel 2018 Just Italia s.p.a. ha sostituito lo shopper istituzionale, utilizzato per la distribuzione dei prodotti ai clienti, realizzato con carta 100% vergine, con una soluzione in carta 100% riciclata e certificata FSC.

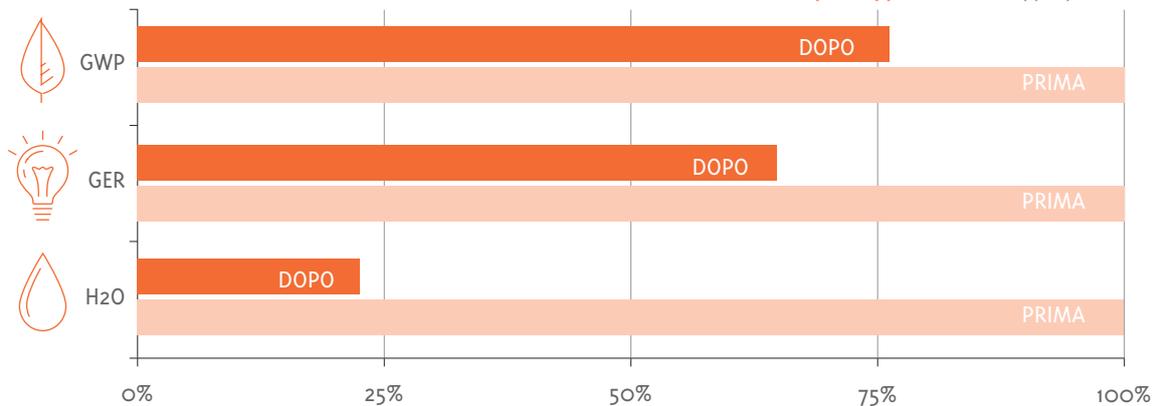
L'intervento rientra nelle attività del programma ambientale **Ho Cura della Natura** e la grafica dello shopper prevede uno spazio informativo per comunicare la tipologia di carta usata e le caratteristiche della stampa.



UTILIZZO DI MATERIALE
RICICLATO

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA

Campo di applicazione: 1 shopper piccolo



Fonte. Eco Tool CONAI



PRODOTTO ITTICO SFUSO **Unicoop Firenze S.C.**

ANNO DI INTERVENTO: 2017
ALIMENTARI SOLIDI
PLASTICA

La cooperativa ha effettuato la sostituzione degli imballaggi per il trasporto dei prodotti sfusi del settore ittico.

Prima venivano utilizzate cassette in polistirolo (EPS) mentre ora i prodotti sono movimentati e trasportati in cassette di polietilene ad alta densità (HDPE) lavabili e riutilizzabili, secondo un sistema CPR.

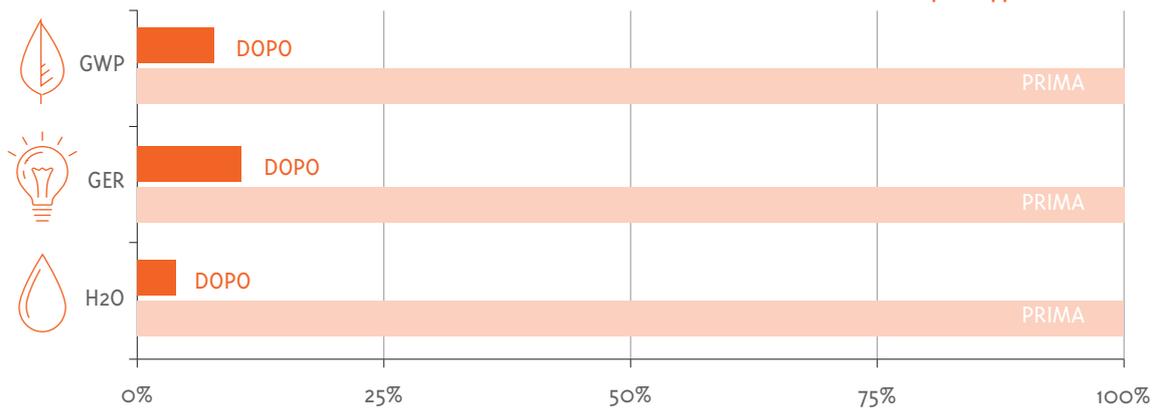
La nuova soluzione garantisce le stesse prestazioni e funzioni coibentanti e di impilabilità di quella precedente ed è riutilizzabile fino a 50 volte.



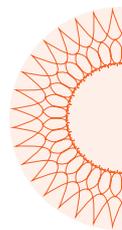
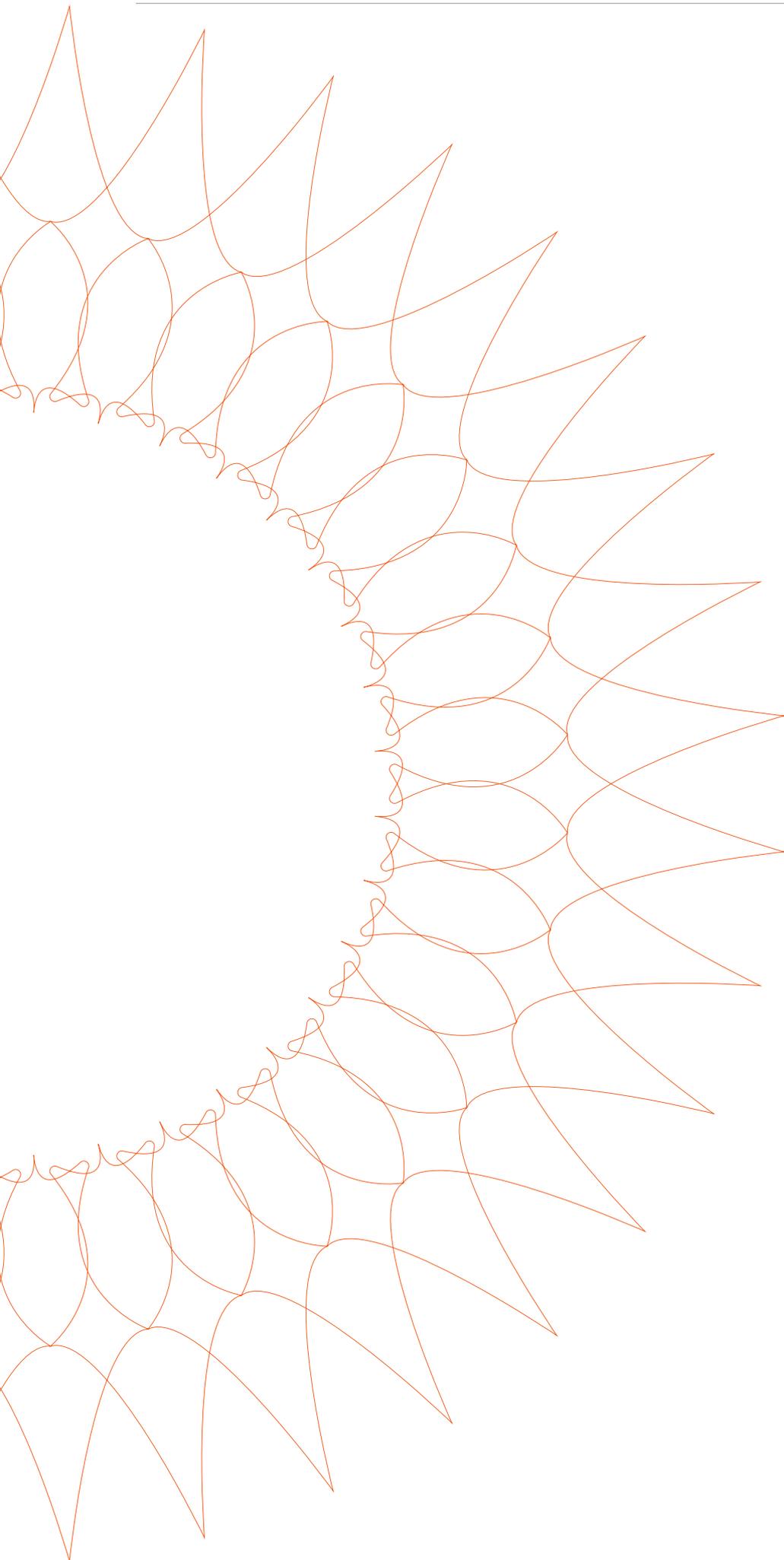
RIUTILIZZO

RISULTATI ANALISI ICA SEMPLIFICATA

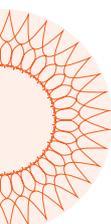
Campo di applicazione: 12 l



Fonte. Eco Tool CONAI

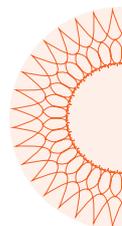


Quadro sinottico delle misure adottate dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art 225 comma 1 del TUA – Consorzi



A. PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	
<u>ACCIAIO</u> <u>Consorzio</u> <u>RICREA</u>	Maggiori investimenti ai fini dell'ottimizzazione del rapporto peso-superficie dell'imballaggio; dell'accrescimento delle prestazioni dell'imballaggio (cordonature multiple, imbutitura e nuove configurazioni geometriche) alla luce di normative sempre più rigorose (igienico-sanitaria, trasporto merci pericolose, ecc.).
<u>ALLUMINIO</u> <u>Consorzio CIAL</u>	Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
<u>CARTA</u> <u>Consorzio</u> <u>COMIECO</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi. • Investimenti ai fini della sgrammatura del cartone ondulato. • Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale. • Bando Invenzioni – contributo economico ai soggetti che hanno sostenuto costi per la tutela della proprietà industriale, brevetti e registrazioni, di soluzioni e applicazioni per l'imballaggio cellulosico con benefici misurabili in termini ambientali. • Incentivazione alla partecipazione delle aziende a premi nazionali e internazionali che valorizzino l'ecodesign. • Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign degli imballaggi cellulosici. • Collaborazione con NETCOMM e partecipazione a studi e tavoli tecnici su imballaggi del settore e-commerce.
<u>LEGNO</u> <u>Consorzio</u> <u>RILEGNO</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi. • Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali. • Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza. • Riduzione scarti di lavorazione. • Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta.
<u>PLASTICA</u> <u>Consorzio Corepla</u>	Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e della semplificazione dei sistemi di imballo.
<u>PLASTICA</u> <u>Aliplast</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per la realizzazione di un granulo rigenerato con caratteristiche analoghe a quelle del granulo vergine per la produzione di imballaggi. • Continua attenzione alla riduzione degli spessori dei film. • Proseguimento delle iniziative per l'economia circolare che prevedono l'impiego dei rifiuti raccolti presso alcune realtà per la produzione di nuovi imballaggi e manufatti sviluppati ad hoc.

<u>VETRO</u> <u>Consorzio Coreve</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti in ricerca e sviluppo ai fini dell'alleggerimento del peso degli imballaggi. • Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi • Sviluppo del circuito a rendere VAR • Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO₂.
<u>CO.N.I.P.</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet. • Costante ricerca per la progettazione di cassette con meno materia prima. • Sostegno alla ricerca ai fini dell'efficientamento della produzione con l'obiettivo di ridurre gli scarti.
<u>B. ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI</u>	
<u>ACCIAIO</u> <u>Consorzio RICREA</u>	Partecipazione al gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti di AIA (Associazione Italiana Aerosol), ANFIMA (Associazione fabbricanti imballaggi in acciaio) e RICREA, per il progetto "studio riciclo bombole metalliche post consumer" in collaborazione con CIAI.
<u>ALLUMINIO</u> <u>Consorzio CIAI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sotto vaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero. • Studi sulle attuali potenzialità di estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.
<u>CARTA</u> <u>Consorzio COMIECO</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del metodo Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi. • Seminari e convegni su riciclabilità e innovazione. • Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale.
<u>LEGNO</u> <u>Consorzio RILEGNO</u>	Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.
<u>PLASTICA</u> <u>Consorzio Corepla</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Seminari, workshop e incontri su CAC diversificato plastica. • Collaborazione con la piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) per la valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande e lo sviluppo di linee guida per la realizzazione di contenitori in PET compatibili con i processi di riciclo europei esistenti. • Call for Ideas: realizzazione dei progetti premiati nel 2019 per la produzione e il riciclo degli imballaggi in plastica.
<u>PLASTICA CO.N.I.P.</u>	Le cassette per ortofrutta e i pallet CO.N.I.P. sono riciclabili al 100%.
<u>C. ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI</u>	
<u>ACCIAIO</u> <u>Consorzio RICREA</u>	Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
<u>LEGNO</u> <u>Consorzio RILEGNO</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. • Progetto "Ritratamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.



<u>CARTA</u> <u>Consorzio COMIECO</u>	Promozione, nell'ambito della collaborazione con NETCOMM, della progettazione di imballaggi riutilizzabili nel circuito e-commerce.
<u>PLASTICA</u> <u>Consorzio Corepla</u>	Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
<u>VETRO</u> <u>Consorzio Coreve</u>	Studi sul circuito a rendere VAR.
<u>D. MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE AD ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI</u>	
<u>ACCIAIO</u> <u>Consorzio RICREA</u>	Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
<u>CARTA</u> <u>Consorzio COMIECO</u>	Promozione, nell'ambito della collaborazione con NETCOMM, della progettazione di imballaggi riutilizzabili nel circuito e-commerce.
<u>LEGNO</u> <u>Consorzio RILEGNO</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. • Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
<u>PLASTICA</u> <u>Consorzio Corepla</u>	Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
<u>VETRO</u> <u>Consorzio Coreve</u>	Studi sul circuito a rendere VAR.
<u>E. REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO</u>	
<u>ACCIAIO</u> <u>Consorzio RICREA</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati. • Campagne per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata di qualità. • Accrescimento delle attività di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata verso scuole, Enti locali e aziende/associazioni. • Partecipazione a eventi, fiere e manifestazioni a livello nazionale.
<u>ALLUMINIO</u> <u>Consorzio CiAl</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. • Incremento economico relativo al "Premio resa" come strumento per il riconoscimento delle migliori prestazioni di raccolta differenziata. • Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio (recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell'alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie postcombustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione. • Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte. • Campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini sui vantaggi del riciclo dell'alluminio. • Promozione di forme di raccolta sussidiarie dei rifiuti di imballaggio in alluminio. • Partecipazione a eventi, fiere, manifestazioni a livello nazionale e attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.

<p><u>CARTA</u> <u>Consorzio COMIECO</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del metodo di prova Aticelca per determinare il grado di riciclabilità dell'imballaggio. • Partecipazione a eventi, fiere, manifestazioni a livello nazionale e attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo. Promozione di informazione, formazione e collaborazione tra diversi soggetti, per stimolare l'innovazione e la sostenibilità del packaging, attraverso il sito www.clubcartaecartoni.org
<p><u>LEGNO</u> <u>Consorzio RILEGNO</u></p>	<p>Partecipazione a eventi, fiere, manifestazioni a livello nazionale e progetti di comunicazione locale mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero.</p>
<p><u>PLASTICA</u> <u>Consorzio Corepla</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parziale riqualificazione della selezione di flussi a riciclo. • Supporto allo sviluppo di un piano di raccolta specifico che prevede la facilitazione della diffusione e la gestione efficiente degli eco-compattatori. • Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS. • Incentivazione e promozione piattaforme PIA⁶, PIFU⁷ e PEPS⁸. • Ricerca e sviluppo per: stimolare la crescita tecnologica finalizzata alla creazione di nuovi flussi a riciclo; creare mix qualitativi on demand in collaborazione con i riciclatori; sperimentare nuovi mercati geografici. • Sostegno a progetti di ricerca finalizzati ad incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica. • Partecipazione tavoli tecnici redazione CAM (criteri ambientali minimi). • Partecipazione a eventi, fiere, manifestazioni a livello nazionale e attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo. • Attività di comunicazione mirate all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini/scuole sulla corretta gestione degli imballaggi in plastica. • Campagne dedicate a prevenire il river e marine litter anche attraverso l'intercettazione dei rifiuti in alcuni dei maggiori fiumi italiani e in mare. • Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.
<p><u>PLASTICA</u> <u>CO.N.I.P.</u></p>	<p>Partecipazione a eventi, fiere e attività di comunicazione mirate principalmente all'informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica.</p>
<p><u>PLASTICA</u> <u>Coripet</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a eventi, manifestazioni e convegni per diffondere il modello CORIPET "bottle to bottle". • Sviluppo di progetti e collaborazioni con scuole per diffondere la cultura del riciclo delle bottiglie in PET.
<p><u>VETRO</u> <u>Consorzio Coreve</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di comunicazione mirate al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio, con particolare riguardo alla presenza di ceramica e cristallo. • Sostegno ai progetti volti al miglioramento della raccolta differenziata, soprattutto nelle aree in ritardo (Sud in primis), attraverso cofinanziamenti per fornitura materiale e attrezzatura relativi alla raccolta differenziata. • Promozione e diffusione di progetti di riduzione del tenore di ceramica nei rifiuti di imballaggio raccolti presso il circuito HORECA (Hotel, Bar e Ristoranti).

8. Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con COREPLA.

9. Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

10. Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e di selezione dei casi ammessi e non ammessi al Bando CONAI per la Prevenzione - edizione 2019

INTRODUZIONE

In linea con i dettami normativi, CONAI opera, sin dalla sua nascita, per favorire e diffondere tra le imprese una cultura di sostenibilità ambientale e per valorizzare le azioni volontarie che le aziende mettono in atto nella progettazione e nella realizzazione di imballaggi eco-sostenibili.

In tale ambito, CONAI propone annualmente un bando per la prevenzione e valorizzazione della sostenibilità ambientale degli imballaggi, il cui scopo è quello di raccogliere e premiare le soluzioni di imballaggi sostenibili immesse sul mercato, valorizzandone il contenuto di innovazione rivolta all'ambiente.

In questo scenario, CONAI ha richiesto a DNV GL Business Assurance Italia di verificare l'applicazione del regolamento "BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2019" del 16/04/2019 e del funzionamento del tool ("EcoTool") utilizzato per individuare i punteggi e i relativi premi da attribuire ai casi presentati.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di condurre una verifica dell'applicazione del Manuale tecnico per l'Eco Tool CONAI e della corretta applicazione del Regolamento del Bando, predisposti per definire il funzionamento dell'Eco Tool CONAI e per determinare la graduatoria dei casi presentati per il bando prevenzione e i relativi premi assegnati.

L'attività di verifica si è svolta nei mesi di ottobre e novembre 2019 secondo le seguenti modalità:

- 1) Verifica documentale dei seguenti documenti:
 - a. Regolamento "BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2019" del 16/04/2019
 - b. Manuale Tecnico "Eco Tool CONAI", versione v02 del 08/10/2019
 - c. Checklist "Bando 2018", versione v02 del 16/05/2019
 - d. Linea guida "Bando CONAI sulla prevenzione", Versione 02 del 16/05/2019 e Versione 02.01 del 21/10/2019
 - e. Linea guida per Super Premi Economia Circolare
- 2) Individuazione di un campione rappresentativo di pratiche da sottoporre a verifica di dettaglio. È stato individuato un campione di 25 pratiche, pari al 10,2% rispetto al totale dei casi presentati, così come illustrato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA CASO PRESENTATO	CASI TOTALI	CASI CAMPIONATI
Casi ammessi e premiati (inclusi 6 superpremi)	145	15 (10,3%)
Casi non ammessi e non premiati	100	10 (10,0%)
TOTALE	245	25 (10,2%)

- 3) Verifica della corretta attribuzione dei punteggi previsti dal Regolamento "BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE" a tutti i casi ammessi e premiati campionati.
- 4) Verifica della corretta non ammissione in conformità ai criteri definiti nel Regolamento "BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE" per tutti i casi non ammessi campionati.

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, si ritiene che il Regolamento "BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2019" del 16/04/2019 sia sufficientemente chiaro e strutturato.

Le informazioni ed i dati verificati a campione sono risultati identificabili e rintracciabili; le logiche di elaborazione delle informazioni raccolte risultano documentate e consolidate, congruentemente con quanto previsto dalla procedura stessa.

Si apprezza l'introduzione del criterio premiante per tutti i partecipanti ammessi, indipendentemente dal punteggio raggiunto, così da favorire la partecipazione dei Consorziati e la ricerca di innovazione nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale lungo l'intera filiera. Tale approccio valorizza le soluzioni di imballaggi a ridotto impatto ambientale, facendone emergere il contenuto di eco-innovazione.

Si raccomanda di strutturare maggiormente il processo di verifica della corretta attribuzione dei casi al materiale preponderante costituente l'imballaggio e di concludere più tempestivamente la definizione della graduatoria e dei superpremi.

Sulla base della nostra verifica, CONAI può utilizzare la dicitura "**Verificato da DNV GL**" nei siti internet conai.org ed ecotoolconai.org e nella documentazione istituzionale web e/o cartacea correlata. Nei siti web dove tale dicitura sarà utilizzata, sarà necessario riportare un collegamento ipertestuale alla presente dichiarazione di verifica, necessario al fine di rendere pubblico e trasparente il campo di applicazione e gli esiti dell'attività di verifica effettuata.

Qualsiasi comunicazione di CONAI riportante la dichiarazione "**Verificato da DNV GL**" dovrà essere sottoposta all'approvazione di DNV GL prima della sua pubblicazione.

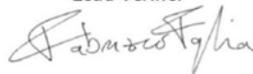
DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel Bando Prevenzione 2019 e nella graduatoria ad esso associata. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il software Eco Tool CONAI.

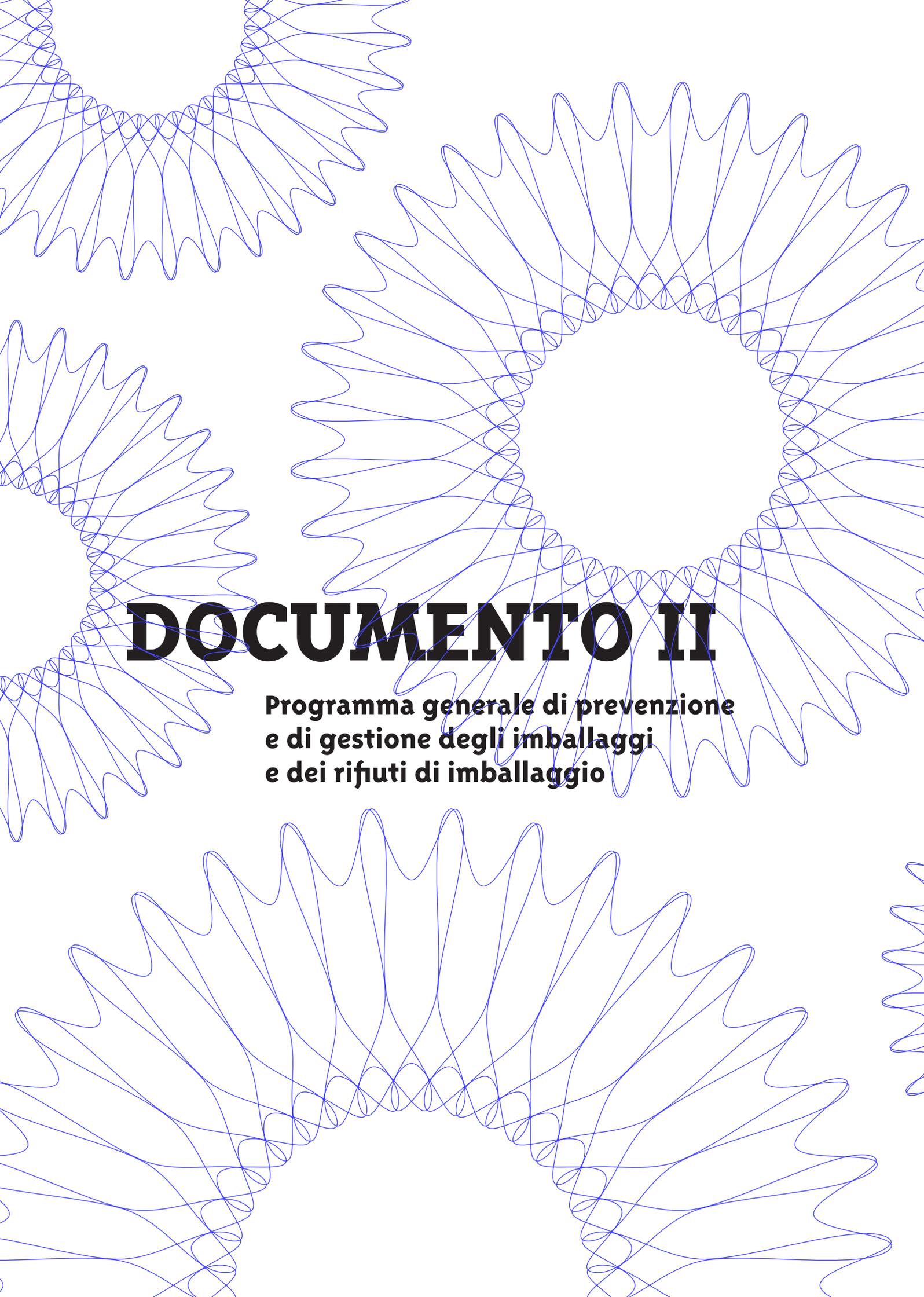
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia
Lead verifier

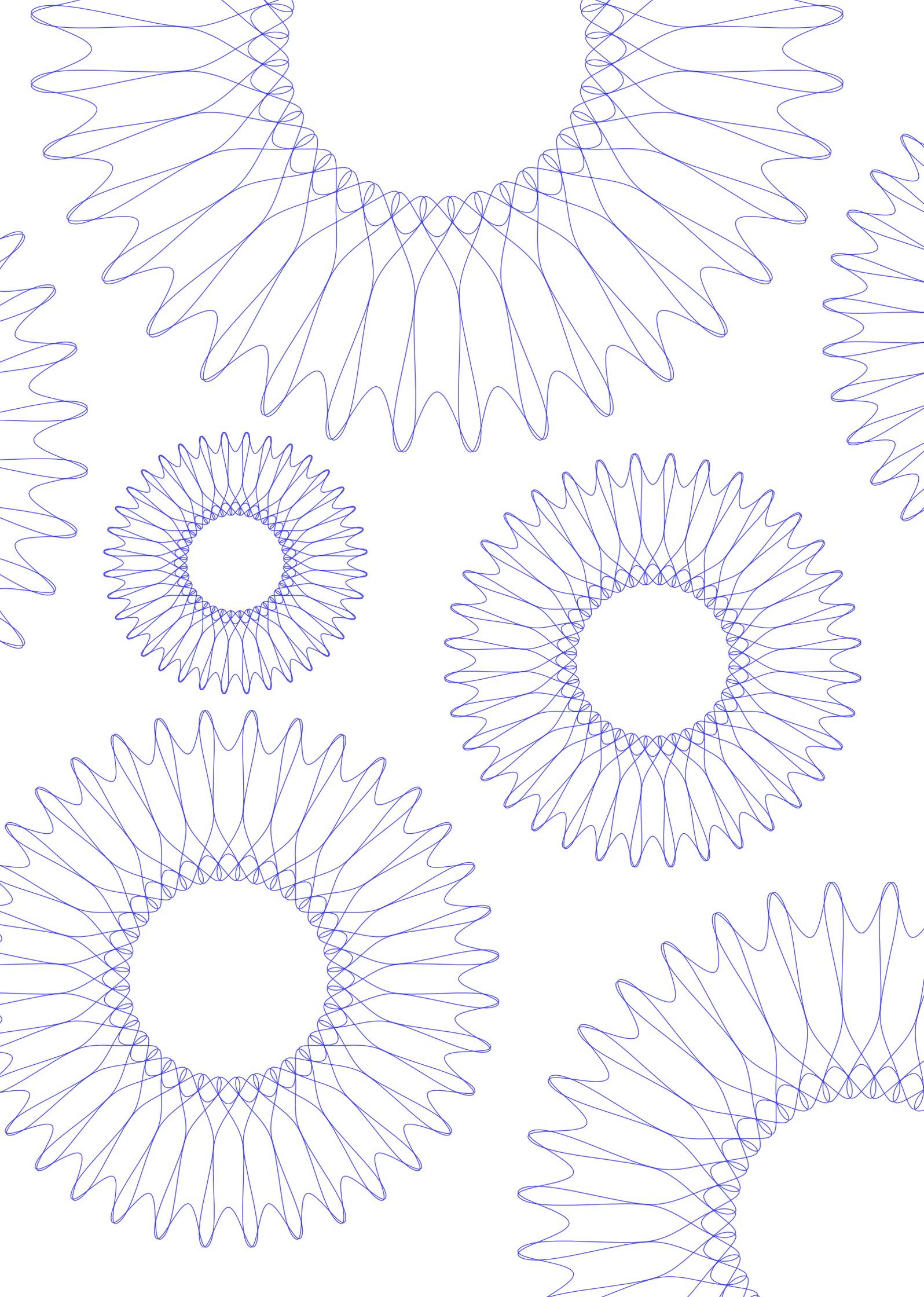


Vimercate (MB), 12/11/2019

The background of the page is a complex, abstract pattern of thin blue lines. These lines are arranged in a way that creates a series of overlapping, star-like or floral shapes. The lines are dense and intricate, filling the entire page with a sense of movement and depth. The overall effect is a modern, artistic, and somewhat chaotic visual texture.

DOCUMENTO II

**Programma generale di prevenzione
e di gestione degli imballaggi
e dei rifiuti di imballaggio**



6.

Misure per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero ai sensi dell'art.225, comma 1 del d.lgs. 152/2006

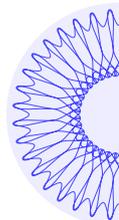
Questo capitolo descrive le iniziative e le misure che CONAI intende implementare e promuovere nei prossimi anni, nell'ottica del continuo miglioramento rispetto agli obiettivi attuali, e con un occhio verso i nuovi, introdotti con il Pacchetto Economia Circolare.

In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell'individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, riutilizzo e di riciclo e che allo stesso tempo assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

Una premessa è d'obbligo. Siamo di fronte ad un momento particolarmente delicato per parlare di evoluzione e strategia di medio-lungo periodo, sia per il contesto generale, contraddistinto dall'emergenza sanitaria in corso, sia per l'evoluzione della normativa in atto che, oltre ad introdurre nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting, pone, nella fase di recepimento delle direttive europee, anche interrogativi sull'evoluzione in termini di governance del sistema consortile stesso. Tutto questo va a sommarsi al fatto che il presente documento viene redatto da un Consiglio di amministrazione a fine mandato. Il nuovo Consiglio di amministrazione di CONAI sarà infatti votato alla prossima Assemblea dei Soci prevista a luglio.

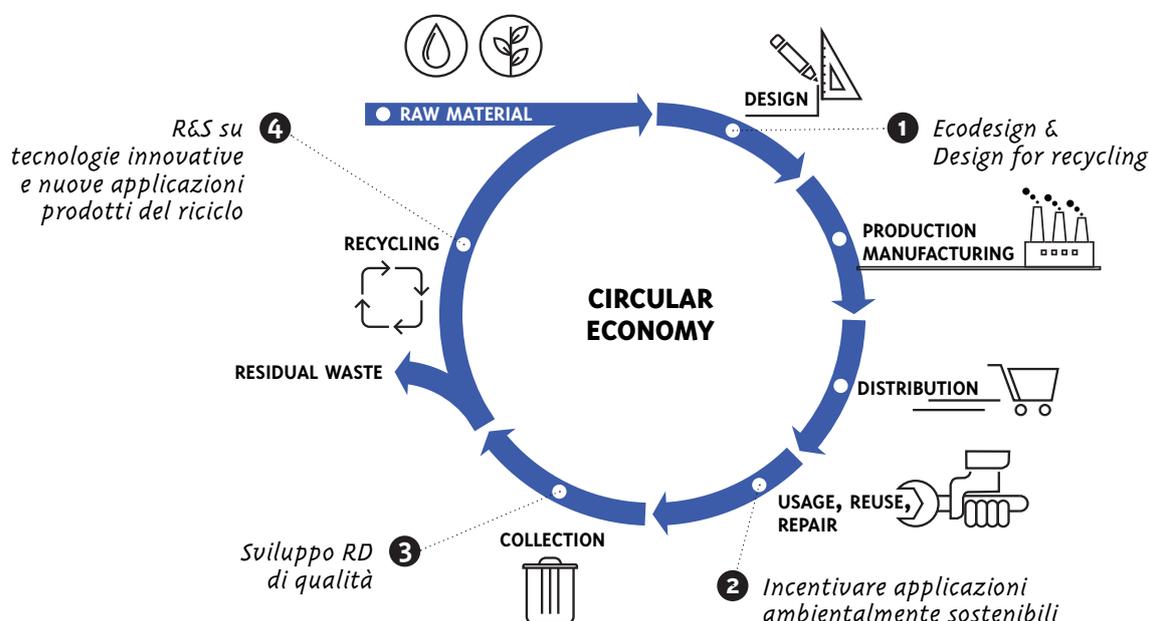
Non v'è però dubbio rispetto al fatto che nonostante le numerose incognite che si prospettano, CONAI continuerà a promuovere un modello che agisce non solo in nome di obiettivi comuni, ma anche di una strategia di sistema che include soggetti e interessi contrapposti in una stessa cabina di regia, all'interno della quale le responsabilità sono condivise tra pubblico e privato, agendo come volano per lo sviluppo di un modello di filiera sempre più circolare.

Pertanto, la strategia non può che confermarsi quella di promuovere misure che incidono su tutti gli anelli della filiera, da una parte facendo tesoro delle azioni già in corso e, dall'altra, sviluppandone di nuove, direttamente o in partnership coi diversi attori, o ancora promuovendole verso i Consorzi di filiera, i sistemi autonomi e gli altri attori competenti.



Come rappresentato nel grafico seguente, gli snodi fondamentali sono quattro:

- _____ eco-design e valutazione ambientale a monte, mediante strumenti scientifici per permettere di valutare le diverse scelte progettuali;
- _____ riutilizzo e relative applicazioni ambientalmente sostenibili, attraverso l'utilizzo della leva strutturale (modulazione del contributo ambientale) e la promozione di momenti di confronto scientifico;
- _____ raccolta differenziata di qualità, fattore imprescindibile per ottimizzare i flussi a riciclo e crearne di nuovi;
- _____ ricerca e sviluppo di nuove tecnologie di selezione e riciclo, e promozione dell'utilizzo di materiale riciclato, con l'obiettivo di massimizzare la resa a riciclo e sviluppare applicazioni delle materie prime seconde in sempre nuovi riprodotti.



L'approccio di CONAI è il frutto di un'analisi critica delle attività che il Consorzio ha finora promosso, con l'intento di consolidare e valorizzare i punti di forza e di trasformare in opportunità di miglioramento i limiti e le lacune riscontrate. Sarà importante, in particolare modo, mantenere e consolidare il dialogo con tutti gli attori della filiera, al fine di innescare quel processo di continuo miglioramento delle misure adottate sul fronte della prevenzione e nella rendicontazione dei risultati, stimolare un efficace lavoro di squadra e guidare le azioni e le attività verso il nuovo quadro normativo in materia ambientale.

Per il raggiungimento di questi fini, CONAI promuove il confronto coi diversi attori su svariati tavoli:

- _____ in materia di prevenzione, attraverso momenti di confronto intraconsortile, il Gruppo di Lavoro Prevenzione **N1**, e progetti che coinvolgono università, designer e riciclatori;
- _____ Comitato di coordinamento ANCI-CONAI per la promozione e lo sviluppo delle attività locali verso la raccolta differenziata di qualità per il riciclo;
- _____ media partnership per la diffusione di formazione e informazione;
- _____ tavoli con associazioni di utilizzatori di imballaggi per promuovere il dialogo di filiera su temi specifici (CAC diversificato, ricerca e sviluppo, ecc.);
- _____ adesione a network multistakeholders sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare (Circular Economy Network, ASVIS, osservatori universitari, come GEO-Bocconi).

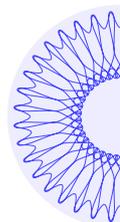
In linea con quanto riportato all'interno del Pacchetto Economia Circolare, le aree maggiormente presidiate riguardano in particolare:

- _____ la rendicontazione dei risultati di riciclo, di riutilizzo e delle misure di prevenzione adottate;
- _____ il tema dell'eco-progettazione del packaging finalizzata al riutilizzo, al riuso, al riciclo e al contenimento dell'impatto ambientale;
- _____ la spinta comunicativa e la promozione di una maggiore collaborazione tra i diversi soggetti della filiera del packaging.

Si è scelto di riportare le diverse misure che CONAI intende adottare nel prossimo quinquennio per il raggiungimento degli obiettivi dettati dal TUA in un'apposita tabella, mettendole anche in relazione con gli obiettivi introdotti dal Pacchetto Economia Circolare, che prevede un primo passaggio di verifica del percorso intrapreso nel 2025. Tutte le misure che seguono sono state costruite ragionando a modello di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio invariato, pertanto considerandone limiti e caratteristiche.

N1

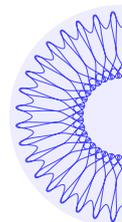
Il Gruppo di Lavoro Prevenzione è composto da Consiglieri CONAI, referenti CONAI-Consorzi di filiera, Associazioni di categoria e aziende e ha il compito di indirizzare le attività di prevenzione di CONAI al fine di sottoporle al CdA.



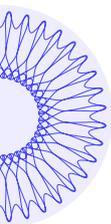
	<u>PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE</u>	<u>OBIETTIVI TUA</u>
■	Eco-design per la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse	Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio
●	Design for recycling	Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili
▲	Favorire l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti	Aumentare quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili e aumentare il numero di rotazioni degli imballaggi riutilizzabili
✘	Nuovi obiettivi di riciclo e recupero e sviluppo industria del riciclo	Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

<u>MISURE/INTERVENTI</u>	<u>TEMPISTICHE STIMATE DI ATTIVAZIONE</u>	<u>TEMPISTICHE STIMATE PER RENDICONTAZIONE PRIMI RISULTATI</u>	<u>EFFICACIA ATTESA</u>				
1 Bando CONAI per l'ecodesign	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Adesione crescente	■	●	▲	✘
2 Progettare Riciclo	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Maggiore attenzione alla riciclabilità da parte di aziende e designer		●		✘
3 Osservatorio sul riutilizzo	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Affinamento dati e diffusione conoscenza	■		▲	
4 Sviluppo Eco Tool CONAI	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Diffusione ampia di uno strumento scientifico a supporto dell'eco-design	■	●	▲	✘
5 Modulazione contributiva	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Aumento imballaggi riutilizzabili			▲	

6	Supporto Enti Locali per progettazione sistemi di RD	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	RD di qualità più diffusa				✘
7	Campagne mirate sulla qualità della raccolta	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	RD di qualità più diffusa				✘
8	Consolidare l'affidabilità di Obiettivo Riciclo	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Commitment istituzionale				✘
9	Partecipazione a fiere e manifestazioni di settore	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Aumento momenti di formazione/ informazione	■	●	▲	✘
10	Progetti e attività di sensibilizzazione	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Aumento momenti di formazione/ informazione	■	●	▲	✘
11	Attività social media	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Aumento dei contatti e interazioni	■	●	▲	✘
12	Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Coinvolgimento crescente del grande pubblico sui temi ambientali	■	●	▲	✘
13	Ruolo attivo nella formazione universitaria e tecnica	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 1 anno	Contribuire alla formazione di figure competenti su temi di eco-design e riciclo.	■	●	▲	
14	Ricerca e Sviluppo di nuove tecnologie per l'industria del riciclo	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 5 anni	Ottimizzazione rese a riciclo				✘



15	Diversificazione contributiva	Già attivo. Attività in continuo sviluppo.	Entro 5 anni	Sviluppo di soluzioni di imballaggio più riciclabili		●		✘
16	Collaborazioni per la realizzazione di eventi sostenibili	In corso	Entro 2 anni	Diffusione e promozione dello sviluppo sostenibile	■	●	▲	✘
17	Studi e ricerche per lo sviluppo e la promozione dell'economia circolare	In corso	Entro 1 anno	Conoscere le tendenze di acquisto (dei consumatori) e di produzione (delle aziende) per promuovere iniziative in grado di sviluppare la circolarità dei prodotti	■	●	▲	✘
18	Valorizzazione e promozione delle pratiche di prevenzione attivate da Enti locali	In corso	Entro 1 anno	Dialogo con ulteriori soggetti su ambiti relativi alla prevenzione	■	●	▲	
19	E Pack	In corso	Entro 1 anno	Compliance ai Requisiti essenziali più consapevole e sviluppo etichettatura ambientale	■	●	▲	✘
20	Studi e ricerche sulle azioni di prevenzione attuate dalle aziende	In corso	Entro 2 anni	Diffusione conoscenza e valorizzazione azioni virtuose	■	●	▲	✘
21	Promozione del mercato delle materie prime seconde	In corso	Entro 5 anni	Monitoraggio e supporto alla crescita del mercato di MPS	■			



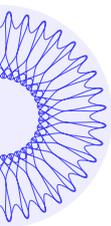
22	Call to action verso le aziende consorziate per la definizione di impegni su pack sostenibile	Entro 1 anno	Al 2030	Pack sempre più sostenibili e tracciabilità azioni promosse	■	●	▲	×
23	Valorizzazione e promozione di attività di upcycling	Entro 5 anni	Entro 7 anni	Promozione di ulteriori azioni di prevenzione in ottica di economia circolare	■			
24	Valorizzazione e promozione di attività di recupero dei sottoprodotti	Entro 5 anni	Entro 7 anni	Valorizzazione e promozione di pratiche virtuose ancora inesplorate	■			
25	Supporto diretto alle aziende per l'eco-progettazione degli imballaggi	Entro 5 anni	Entro 7 anni	Pack più sostenibili e tracciabilità azioni promosse	■	●	▲	×

1. Bando CONAI per l'ecodesign del packaging

CONAI continuerà a promuovere il Bando CONAI per l'ecodesign del packaging che incentiva, valorizza e raccoglie le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi.

Data la crescente adesione delle aziende all'iniziativa, l'obiettivo di CONAI è quello di valorizzare e potenziare il *Bando* al fine di renderlo sempre di più uno strumento di comunicazione ambientale per le aziende e uno stimolo a raccontare e dare risalto alle innovazioni apportate sui loro imballaggi, promuovendo una cultura di responsabilità ambientale tra tutti i loro stakeholder, clienti e consumatori.

Inoltre, per CONAI, la partecipazione sentita da parte delle aziende a questa iniziativa rappresenta il potenziamento e lo sviluppo di un considerevole osservatorio sulle tipologie e le caratteristiche ambientali degli imballaggi immessi al consumo. Le informazioni raccolte sono fondamentali per costruire una banca dati unica per la rendicontazione delle scelte progettuali intraprese dalle aziende e la creazione di un sistema di misurazione dei relativi risultati in termini di benefici ambientali.



2. Progettare Riciclo

Nel prossimo quinquennio si dovrebbe portare a completamento la piattaforma Progettare Riciclo con ulteriori linee guida per la facilitazione dell'attività di riciclo degli imballaggi, dando quindi seguito all'ambito del design for recycling.

Nel corso del 2019 sono iniziati i lavori per l'elaborazione delle *Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale a prevalenza cellulosica*, realizzate in collaborazione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano, e i professionisti di COMIECO. Per la redazione del documento è stata fondamentale la collaborazione da parte di tutta la filiera, dalle cartiere alle aziende, che hanno contribuito alla riuscita del documento con il loro specifico know how e le loro testimonianze.

La consultazione pubblica delle linee guida, avviata nel mese di aprile, è terminata il 31 maggio 2020 e ha visto il contributo di diversi soggetti della filiera, pertanto il documento è attualmente in fase di revisione al fine di recepire le segnalazioni pervenute. La versione finale sarà pubblicata nei prossimi mesi, sia in italiano sia in inglese, e accompagnata da checklist che guidino gli utenti alla valutazione della riciclabilità dei loro imballaggi.

Progettare Riciclo si pone quindi come un punto di riferimento e un network reale in cui diversi attori sono chiamati a cooperare per fare fronte alle nuove sfide ambientali con innovazioni e tecnologie che potranno essere messe in campo solo grazie alla creazione di sinergie e momenti di confronto tra designers, produttori e utilizzatori di imballaggi, Centri di Ricerca, produttori di macchinari per imballaggi e attori della filiera del riciclo.

3. Osservatorio sul riutilizzo

Nel 2020 è stato completato dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano, lo studio LCA sul riutilizzo delle bottiglie di vetro a rendere, che va a sommarsi a quelli già elaborati in passato. Nei prossimi anni, ne saranno promossi di nuovi con l'obiettivo di diffondere conoscenza e informazioni su un aspetto centrale per l'economia circolare anche alla luce delle nuove richieste di rendicontazione previste.

Inoltre, proprio alla luce dell'approvazione della Decisione di Esecuzione 2019/665 sulle Tabelle relative alla comunicazione dei risultati di riciclo, riutilizzo e recupero, CONAI ha intrapreso, in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, un'analisi per valutare le informazioni attualmente disponibili sul riutilizzo in Italia, al fine di effettuare gli opportuni approfondimenti e intervenire con azioni idonee, con l'auspicio di avviare un fattivo confronto con le Istituzioni e gli altri soggetti coinvolti su questi ambiti.

4. Sviluppo Eco Tool CONAI

Da inizio 2020 un nuovo strumento è stato messo a disposizione delle aziende consorziate per supportarle nell'eco-progettazione degli imballaggi: si tratta dell'**EcoD Tool**,

un'evoluzione del già esistente Eco Tool, utilizzato nell'ambito della partecipazione e selezione dei casi al Bando CONAI per l'ecodesign. L'EcoD Tool, disponibile al sito www.ecotoolconai.org – Area EcoD, è uno strumento libero di eco-design del packaging, che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione, e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.

Oltre che dagli indicatori già indagati, l'analisi comparativa dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore messo a punto nel corso dell'anno: **un nuovo indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Srl e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano.

Il nuovo strumento è stato reso disponibile a fine febbraio 2020, a seguito della presentazione dello stesso in occasione di Ecomondo 2019, e sarà sottoposto ad aggiornamenti anche grazie ai feedback delle aziende che ne usufruiscono.

FA IL CHECKUP AMBIENTALE DEL TUO IMBALLAGGIO

L'ECOD TOOL valuta l'impatto di ciascuna fase del ciclo di vita dell'imballaggio, indagando tre indicatori ambientali:

Indicatore	Produzione materie prime	Logistica IN	Processo	Rigenerazione	Distribuzione	Fine Vita
GWP	~15%	~15%	~45%	~15%	~10%	~0%
GER	~15%	~15%	~45%	~15%	~10%	~0%
H ₂ O	~15%	~15%	~45%	~15%	~10%	~0%

TI SUGGERISCE LE POSSIBILI LEVE DI ECO-DESIGN DA APPLICARE

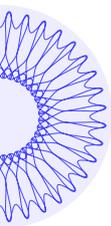
Lo strumento ti supporta nell'eco-progettazione proponendoti le leve di eco-design applicabili al tuo imballaggio, al fine di ridurre l'impatto ambientale di ciascuna fase del ciclo di vita e renderlo più riciclabile.

Leva di prevenzione **FACILITAZIONE ATTIVITÀ DI RICICLO**

- Privilegia la monomaterialità nel tuo sistema di imballo
- Rendi le componenti di diverso materiale separabili manualmente

CONFRONTA I DIVERSI PROGETTI DI RE-DESIGN DEL TUO PACKAGING

Puoi effettuare diverse simulazioni di re-design del tuo imballaggio e valutarne i benefici ambientali, sulla base degli indicatori indagati, e sul nuovo indicatore di circolarità CONAI che valorizza l'efficienza nel consumo di risorse lungo la filiera.



5. Modulazione contributiva

CONAI sarà costantemente impegnato nel prossimo quinquennio nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti. In tale ottica va letta la decisione di agevolare ulteriormente, dal 1° gennaio 2019, il circuito di riutilizzo dei pallet in legno nell'ambito di circuiti produttivi controllati, sia nuovi sia reimmessi al consumo.

Inoltre, con particolare riferimento alla circolare Conai del 5.4.2012, lett. a) sugli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale, è in corso la predisposizione di uno specifico modulo di autocertificazione rilasciato dal cliente al proprio fornitore per il non assoggettamento a Contributo che consentirà a CONAI di acquisire maggiori informazioni sul riutilizzo di imballaggi.

6. Supporto Enti Locali per progettazione sistemi di RD

Nei prossimi anni si intendono proseguire su tutto il territorio nazionale le attività di formazione e informazione rivolte agli Amministratori locali sull'Accordo Quadro e i relativi Allegati Tecnici. In particolare nel Centro-Sud Italia, in seno al nuovo Accordo ANCI-CONAI, CONAI sosterrà lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riferimento all'incremento quanti-qualitativo dei rifiuti di imballaggio privilegiando sistemi efficienti ed efficaci di raccolta che garantiscano l'avvio al riciclo e recupero, con uno sguardo attento verso le Regioni che soffrono un maggiore ritardo nel raggiungere gli obiettivi di legge. CONAI sarà costantemente impegnato nelle attività di pianificazione regionale, nello sviluppo locale dei piani industriali di raccolta, nella tracciabilità dei flussi e nella formazione e informazione degli amministratori locali. Gli interventi saranno concentrati ad avviare un fattivo confronto con i Comuni capoluogo, gli Enti sovracomunali e le Città Metropolitane tenendo sempre ben presente l'evoluzione normativa nazionale e locale.

7. Campagne mirate sulla qualità della raccolta

Il rinnovo dell'Accordo Quadro pone nuovamente al centro l'attenzione alla promozione della raccolta differenziata di qualità finalizzata al riciclo e alla standardizzazione delle attrezzature e delle modalità di raccolta differenziata più efficaci su ambiti di raccolta ottimali. Tale ambito è chiaramente subordinato all'esito delle trattative in corso per il rinnovo degli Allegati Tecnici dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

8. Consolidare l'affidabilità di Obiettivo Riciclo

Al fine di garantire con sempre maggiore efficacia la solidità dei dati comunicati da CONAI, nel prossimo futuro si intendono promuovere collaborazioni con stakeholder di riferimento, tra cui ISPRA, al fine di condividere il percorso fatto e individuare eventuali spunti di miglioramento o ambiti di estensione. Ciò si ribadisce, in particolare alla luce delle novità introdotte nel sistema di reporting dei dati.

9. Partecipazione a fiere e manifestazioni di settore

CONAI continuerà ad essere presente in specifiche manifestazioni e fiere di settore, all'interno delle quali accrescere e rafforzare i momenti di formazione e informazione verso il grande pubblico, addetti ai lavori, le aziende e le Istituzioni.

10. Progetti e attività di comunicazione e sensibilizzazione

CONAI anche nei prossimi anni continuerà a programmare campagne di informazione e sensibilizzazione di cittadini, imprese e istituzioni, secondo la propria *mission*.

Le campagne istituzionali vengono sviluppate per raccontare al pubblico degli imprenditori, degli opinion leader e dei cittadini, l'adesione delle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi al sistema consortile, in un percorso di economia circolare che guarda al futuro e che continuerà a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

Continueranno le attività di sensibilizzazione e informazione verso il grande pubblico al fine di comunicare ai cittadini l'importanza della raccolta differenziata, verso le imprese, per accrescere la conoscenza del sistema CONAI-Consorti di filiera, e rafforzare la cultura della prevenzione e della sostenibilità con il progetto "Pensare Futuro".

In particolare, la nuova campagna "**La voce dei leader**", sviluppata insieme alle aziende Consorziato, testimonia, attraverso il coinvolgimento in prima persona di imprenditori, amministratori delegati e presidenti, l'adesione delle imprese al sistema italiano del riciclo, in grado di dare un contributo concreto all'ambiente e all'economia circolare.

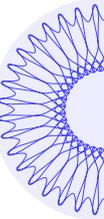
CONAI prosegue, inoltre, nel percorso di rinnovamento dell'immagine e della comunicazione integrata attraverso la ridefinizione dell'identità del marchio e del suo posizionamento, con l'obiettivo di comunicare con più modernità e dinamismo la realtà del Consorzio e il suo ruolo di leadership nel sistema di economia circolare italiano.

In tema di sostenibilità continueranno ad essere sviluppate attività per la valorizzazione dei casi vincitori del Bando per l'ecodesign CONAI, che premia le soluzioni di imballaggi sostenibili e innovative progettate e adottate dalle imprese. A tale scopo proseguirà la collaborazione attraverso media partnership con i principali gruppi editoriali nazionali (RCS, Manzoni, Sole 24 Ore).

È inoltre previsto, per la prima volta, lo sviluppo insieme ai Consorzi di filiera di un'azione comune attraverso una campagna di comunicazione fatta di messaggi condivisi che sottolineino il senso di appartenenza a un unico sistema del riciclo. La campagna sarà lanciata, una volta definiti tutti gli aspetti tecnici e di comunicazione, nei prossimi mesi.

11. Attività social media

MEDIA PARTNERSHIP Le media partnership sono piattaforme che, generalmente, oltre al percorso redazionale (on-line e off-line), prevedono una parte dedicata alla pubblicità e soprattutto agli eventi di comunicazione. Per questo l'intenzione di CONAI è continuare a promuoverle anche nei prossimi anni.



In particolare durante quest'anno le collaborazioni editoriali continueranno ad essere utilizzate come contenitori per il tema della prevenzione e per i progetti collegati, oltre al Bando ecodesign e alle aziende che vi hanno partecipato. È importante continuare a veicolare i messaggi legati alla sostenibilità degli imballaggi e a dare visibilità delle aziende partecipanti.

CONAI attiverà prossimamente nuovi progetti di comunicazione con le diverse realtà editoriali di livello nazionale - RCS, il gruppo Manzoni e con il Gruppo Sole 24 Ore - per la messa a punto di eventi con vari pubblici (cittadini, imprese, istituzioni) che abbiano una risonanza sia sulle testate cartacee sia sulle testate on line.

ATTIVITÀ DI UFFICIO STAMPA E RELAZIONI CON I MEDIA Proseguirà l'attività di coinvolgimento dei media, a livello nazionale e a livello locale, per un accreditamento sempre più forte del Consorzio come protagonista del panorama dell'economia circolare presso la community di media e giornalisti.

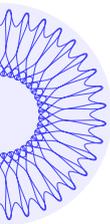
Fra gli obiettivi, l'aumento della visibilità di CONAI e del sistema consortile, la valorizzazione delle sue attività e dei suoi risultati, la cura della sua reputazione corporate. Gli strumenti saranno i più diversi, dalle comunicazioni tramite comunicati e note stampa alle interviste con spokesperson, fino agli incontri nelle redazioni, a conferenze stampa e a viaggi stampa nei tempi e nei modi che l'emergenza sanitaria COVID-19 renderà possibili.

Non sarà trascurata la ricerca di nuove occasioni di visibilità presso eventi e manifestazioni territoriali e attraverso la collaborazione con soggetti terzi e partner.

Saranno promosse e favorite creazione e stesura di progetti specifici di media relations legate a tematiche e a risultati sul territorio. In sinergia con l'ufficio stampa, la comunicazione tramite i social media veicherà agli stakeholder del sistema informazioni e messaggi suddivisi per canale a seconda della loro natura e del loro target di riferimento. Al consolidamento del posizionamento social attuale e all'implementazione dei suoi risultati di visibilità, cui si lavorerà anche attraverso nuove campagne dedicate, sarà affiancato lo sviluppo del canale YouTube, non solo come contenitore di documenti audiovisivi ma soprattutto come mezzo per ampliare le fasce anagrafiche del pubblico raggiunto tramite il web.

Sulla base del successo ottenuto con la campagna dello scorso anno verranno individuati nuovi testimonial che possano essere coinvolti sia per il mondo dei media tradizionali sia per quelli digital/social o in altri contesti.

Sul sito web del Consorzio verranno integrati video di approfondimento sulle principali tematiche trattate dal Consorzio, in particolare per ciò che attiene gli adempimenti consortili, mettendo a disposizione dei webinar dedicati ai temi richiamati dalla Guida al contributo ambientale, ecc.. In futuro, l'intenzione è attivare nuovi webinar dedicati ad altri argomenti come la prevenzione e l'ecodesign e l'Accordo ANCI-CONAI.



12. Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole

Il raggiungimento dei nuovi obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio richiede la collaborazione della società civile. Per questo CONAI continuerà a proporre progetti educativi sulla raccolta differenziata e sul riciclo nelle scuole di tutta Italia, partendo dal presupposto che i bambini di oggi saranno gli adulti di domani.

Il nuovo format del Progetto Scuola, che vedrà la luce quest'anno, prevede la visione dello spettacolo teatrale in varie città dove CONAI è attivo con progetti territoriali di promozione della raccolta differenziata. Nel caso non si riuscisse a realizzare il tour per ragioni di contingentamento sociale, si attiverà comunque la possibilità di "mandare in onda" lo spettacolo, con momenti di confronto, anche laboratoriali, tra gli attori protagonisti di "Dipende da noi" e gli studenti, per continuare a coinvolgere il più possibile il mondo della scuola nella comprensione dei temi del riciclo e della raccolta differenziata.

CONAI sta, infine, ragionando su un'integrazione del progetto con una parte di formazione on-line che potrebbe rafforzare l'attività sugli insegnanti, date le ampie possibilità di coinvolgimento degli strumenti digitali e anche per riuscire a garantire una continuità didattica nel caso di ulteriori chiusure delle scuole.

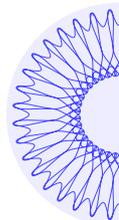
13. Ruolo attivo nella formazione universitaria e tecnica

CONAI continuerà ad avere un ruolo attivo nella formazione universitaria e tecnica sui temi relativi alla gestione dei rifiuti, al riciclo e all'ecodesign.

Il Consorzio propone la creazione di progetti per lo sviluppo di un ambito di formazione permanente, in un'ottica di educazione al riciclo e di cultura della sostenibilità che possa portare anche ad una crescita occupazionale, nell'ambito dei cosiddetti Green Jobs. Con la seconda edizione del progetto Green Jobs è prevista l'organizzazione nel primo e nel secondo semestre del 2020 di due momenti di formazione post universitaria, per il trasferimento ai giovani di competenze nel settore dell'economia circolare. Il modello è quello già sperimentato con Matera 2019, da replicare nuovamente nella regione Basilicata e in un'altra realtà del Sud.

In particolare si sta predisponendo la conversione on line del corso di formazione sulla gestione dei rifiuti, con settimane di video-lezioni organizzate secondo un calendario di webinar didattici e con l'ausilio di documentazione e di approfondimenti disponibili su una piattaforma web.

Inoltre, è allo studio un altro progetto di collaborazione con ENEA, il grande ente di ricerca, per l'istituzione di premi di laurea/tirocini presso i centri di ricerca di ENEA. La selezione dei tirocinanti verrebbe fatta attraverso la creazione di un bando e di un comitato di valutazione per la selezione delle tesi proposte.



14. Ricerca e Sviluppo di nuove tecnologie per l'industria del riciclo

CONAI continuerà a supportare il Gruppo di Lavoro Ricerca dei Consorzi di filiera, che ha l'obiettivo di favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo ad oggi non riciclabili, in particolare nel settore della plastica. Inoltre, aderisce al Tavolo Permanente Riciclo di Qualità, istituito con Federazione Gomma Plastica, IPPR, COREPLA, ISPRA, ENEA e Legambiente per affrontare in modo coordinato la transizione verso l'economia circolare.

Nei prossimi anni, una particolare attenzione sarà posta anche sulla corretta gestione a fine vita degli imballaggi biodegradabili e compostabili immessi al consumo in Italia, che stanno crescendo sia con riferimento alle soluzioni a prevalenza plastica sia con riferimento alle soluzioni a prevalenza carta.

15. La diversificazione contributiva

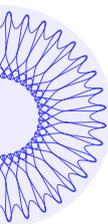
Nei prossimi anni si continuerà a monitorare i risultati della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e aggiornare le liste degli imballaggi agevolati con il supporto del Comitato Tecnico Permanente di Valutazione, in virtù della loro selezionabilità e riciclabilità.

Si continuano a valutare altre forme di modulazione del contributo che rispecchino le esigenze delle specifiche filiere. In particolare, nel corso del 2019 è stata avviata la diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in carta, con un approccio che prevede un aumento contributivo per una categoria specifica di imballaggio (i poliaccoppiati destinati al contenimento di liquidi), al fine di coprire gli extra costi legati al potenziamento del loro riciclo con un canale dedicato. Difatti, per poter recuperare ottimamente le fibre di carta di questa specifica tipologia di materiale, sono necessari tempi di permanenza nel pulper di cartiera più lunghi di quelli tradizionali; ciò implica che qualora non vengano gestiti in flussi dedicati, minore sarebbe la resa dell'intero processo.

Pertanto nell'ottica di salvaguardare la funzione dell'imballaggio e di incrementare l'avvio a riciclo di imballaggi poliaccoppiati a base carta più complessi, si è scelto di sostenere gli investimenti impiantistici in fase di selezione per poter gestire in modo adeguato e omogeneo questa particolare tipologia di imballaggi su tutto il territorio nazionale, promuovendo anche sistemi di raccolta in grado di massimizzare la qualità del flusso.

16. Collaborazioni per la realizzazione di eventi sostenibili

CONAI ha siglato a suo tempo un Protocollo d'Intesa con le città di Matera e Cortina, per collaborare alla sostenibilità di due grandi eventi come Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e i successivi Mondiali di Sci Alpino di Cortina 2021. Due occasioni fondamentali, in un percorso ideale che va da Sud a Nord, per favorire la promozione e la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile in territori dall'alto valore paesaggistico. L'attività 2019 si è conclusa e, ovviamente, lo sviluppo del progetto Cortina 2021 resta subordinato all'evoluzione del contesto sanitario.



17. Studi e ricerche per lo sviluppo e la promozione dell'economia circolare

CONAI sostiene e promuove una serie di studi e ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare. Nel corso del 2020, sono stati sostenuti e portati avanti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia, e studi relativi al posizionamento del Paese, relativamente alla circolarità, rispetto agli altri Paesi europei.

In particolare, CONAI è stato promotore del **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, del **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola, e dello studio **Economia circolare in Italia** di Ambiente Italia. Gli studi confermano l'Italia come Paese leader nell'economia circolare e il riciclo come asse portante dei risultati positivi raggiunti. Nei prossimi anni si continueranno a promuovere i dovuti aggiornamenti di questi studi, utili a indirizzare il sistema Paese verso un'economia sempre più circolare.

CONAI è inoltre sponsor dell'Osservatorio **Food Sustainability** del Politecnico di Milano, volto a studiare le innovazioni tecnologiche e le collaborazioni per la prevenzione e la gestione delle eccedenze alimentari.

Nei prossimi anni CONAI continuerà a supportare studi di settore sull'economia circolare con l'obiettivo di contribuire alle ricerche con il know how della sua esperienza più che ventennale in tema di circolarità, in modo da identificare quali azioni sarà opportuno promuovere per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, nei prossimi anni, si promuoveranno approfondimenti ad hoc e aggiornamenti sulle ricerche già concluse che riguardano il ruolo delle aziende, quello dei consumatori, e in generale quello del mercato e della filiera del riciclo, al fine di monitorare il livello di circolarità del mercato degli imballaggi, per poter disegnare una strategia di sistema per i prossimi anni che favorisca una maggiore circolarità del settore, insieme a una comunicazione più efficace che veicoli le scelte di offerta e di acquisto.

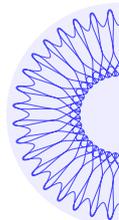
18. Valorizzazione e promozione delle pratiche di prevenzione attivate da Enti locali

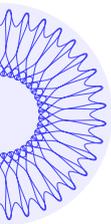
Nell'ottica di valorizzare la prevenzione alla fonte sugli imballaggi, sarà sempre più importante valutare, valorizzare e incentivare le pratiche di prevenzione attivate dagli Enti locali mediante programmi specifici.

19. EPACK

Il servizio continuerà a supportare le imprese e le associazioni di imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e conformi alle disposizioni vigenti in materia ambientale.

In particolare, CONAI sta sviluppando uno **strumento interattivo sull'etichettatura** che prevede la possibilità per le aziende produttrici e utilizzatrici di packaging di costruire autonomamente i contenuti per l'etichetta ambientale dei loro imballaggi. Oltre all'etichettatura di base per la codifica del materiale di imballaggio che fa riferimento





alla Decisione 97/129/CE, lo strumento proporrà anche contenuti aggiuntivi per l'etichetta, per indicare al consumatore come conferire l'imballaggio, eventuali istruzioni per la corretta gestione del packaging a fine vita, o ulteriori possibili caratteristiche ambientali da comunicare ai consumatori.

Lo strumento, di affiancamento all'attività di E PACK, vorrà offrire un supporto alle aziende nella costruzione di un'etichetta ambientale completa, coerente con le disposizioni normative e comprensibile per i consumatori, e che li induca a gestire correttamente gli imballaggi a fine vita. Il sito è in costruzione e sarà completato entro il 2020.

Contestualmente, per rafforzare il suo impegno nella corretta e rapida informazione ai cittadini, CONAI ha intrapreso una partnership con Tecnoalimenti per lo sviluppo di una ASA, una App di realtà aumentata che consente alle aziende di comunicare al consumatore finale informazioni e contenuti aggiuntivi attraverso l'animazione del packaging attraverso l'utilizzo della App dal proprio smartphone. Tra le informazioni comunicabili tramite ASA ci sono soprattutto quelle ambientali, sulle quali CONAI offre appunto il suo supporto alle imprese.

Inoltre, in vista dell'aggiornamento dei Requisiti essenziali degli imballaggi, con l'obiettivo di promuoverli e informare le imprese con più forza relativamente agli impegni che sono tenute a rispettare in fase di progettazione dei loro imballaggi, nei prossimi anni, verranno attivate delle modalità agevolate, per i consorziati, di accesso alle norme tecniche UNI sui Requisiti essenziali, soprattutto in vista della loro prossima revisione. Allo stesso tempo, al fine di agevolare le imprese nella comprensione e nel rispetto dei requisiti, si lavorerà per offrire un maggiore supporto in tal senso.

CONAI continuerà a offrire un servizio di supporto per le imprese che vogliono avviare i loro imballaggi verso un percorso di sostenibilità ambientale.

20. Studi e ricerche sulle azioni di prevenzione attuate dalle aziende

Nei prossimi anni verranno promossi ulteriori studi per indagare le azioni effettuate sugli imballaggi dalle aziende nel corso degli anni, anche con riferimento a specifici comparti, e poter così stimare i benefici in termini ambientali.

21. Promozione del mercato delle materie prime seconde

Nel corso del 2019, CONAI ha intrapreso un progetto, in collaborazione con Remade in Italy, finalizzato alla realizzazione di un percorso volto a verificare il concreto posizionamento dei riprodotti rispetto all'Economia circolare e al GPP. Scopo del progetto è proporre alle aziende consorziate un'attività di accompagnamento e miglioramento nelle fasi di progettazione, realizzazione, distribuzione e comunicazione dei prodotti, in stretta condivisione con i soggetti del mercato. In tale ambito va poi rilevata anche la partecipazione di CONAI ai tavoli di definizione dei nuovi CAM, con particolare riferimento al CAM per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e l'attenzione che nel corso

degli ultimi anni CONAI sta mettendo in campo sul tema dell'End of Waste, quale strumento regolatorio in grado di facilitare l'attivazione dei mercati delle materie prime seconde. Ambiti entrambi che continueranno a vedere presente CONAI come interlocutore a supporto delle Istituzioni.

22. Call to action verso le aziende consorziate per la definizione di impegni su pack sostenibile

In vista degli obiettivi al 2030, CONAI promuoverà tra le aziende consorziate un approccio propositivo volontario per la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi. Il progetto potrà essere meglio sviluppato alla luce delle indicazioni che perverranno dal nuovo Consiglio di Amministrazione e pertanto potrà essere strutturato nel corso del 2020-2021.

23. Valorizzazione e promozione di attività di upcycling

Nel prossimo futuro un ulteriore ambito di sviluppo riguarderà la promozione delle attività di upcycling, crescenti su tutto il territorio nazionale, partendo dapprima da un'analisi delle principali realtà, per capire l'eventuale ruolo del sistema in tal senso.

24. Valorizzazione e promozione di attività di recupero dei sottoprodotti

Sempre con un orizzonte temporale più di medio-lungo periodo, una tematica di interesse sarà quella relativa alla gestione degli scarti di produzione e alle innovazioni delle imprese che, spesso mediante sinergie e collaborazioni di filiera, si impegnano nel recupero e nella valorizzazione dei sottoprodotti. Ciò allo scopo di identificare la migliore modalità di intervento nella promozione di tali iniziative.

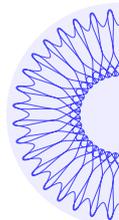
25. Supporto diretto alle aziende per l'eco-progettazione degli imballaggi

In continuità con il percorso di supporto nell'ecodesign degli imballaggi, si sta già lavorando per potere, nel prossimo futuro, sviluppare al meglio il network di esperti del settore e attori della filiera, al fine di poter offrire un supporto diretto e concreto alle aziende che intendono migliorare le performance ambientali dei loro imballaggi.

Accanto a queste linee di intervento, si andrà poi a confermare l'impegno diretto di CONAI a supporto dei consorziati per la tutela della leale concorrenza.

A fronte di varie novità in tema di contributo ambientale e in particolare di quelle connesse alla diversificazione contributiva, nel quinquennio 2020-2024 l'attività di semplificazione delle procedure operative (applicazione, dichiarazione e/o esenzione del Contributo ambientale) continuerà a costituire un obiettivo primario.

Il Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione", anche con il supporto delle associazioni imprenditoriali e dei consorziati, proseguirà il collaudato e duraturo percorso di approfondimento ed analisi di quelle casistiche per le quali è possibile proporre ai competenti organi consortili agevolazioni - soprattutto in termini di oneri amministrativi

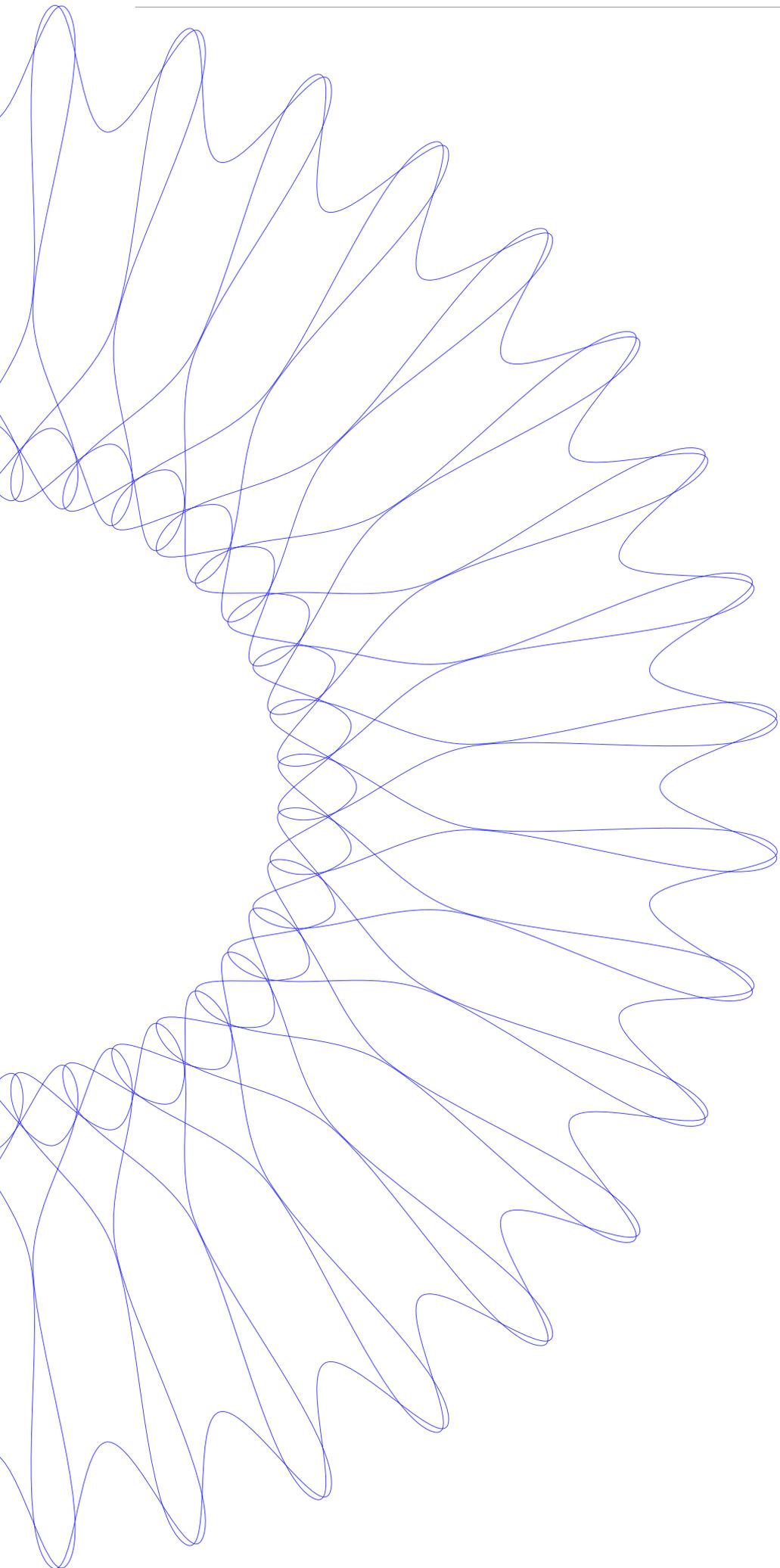


oltre che economici - in merito alle procedure operative. In tale ambito, già per l'anno 2020, è stata introdotta una nuova modalità di dichiarazione del Contributo ambientale estremamente agevolata da riservare ad aziende di piccole dimensioni (con un fatturato dell'anno precedente fino a 2.000.000 di euro) che importano merci imballate e che rappresentano una significativa percentuale dei consorziati tenuti agli specifici adempimenti. In tale contesto è stata inoltre elevata la soglia minima di dichiarazione del Contributo ambientale esonerando di fatto quelle aziende interessate da flussi di imballaggi non rilevanti in termini di peso, sia di provenienza estera che di produzione nazionale.

Tra le altre attività già avviate per il quinquennio si evidenziano anche:

— uno specifico studio relativo ai flussi di imballaggi che finiscono in raccolta differenziata e provenienti dal canale cosiddetto e-commerce, in notevole espansione, in modo da intercettare e analizzare anche eventuali fenomeni che mettono a rischio la leale concorrenza tra imprese operanti nello stesso settore e intervenire di conseguenza;

— il ricorso allo strumento della videoconferenza (testato nei primi mesi del 2020) per alcuni eventi volti all'aggiornamento e alla formazione in tema di adempimenti consorziali ai fini del Contributo ambientale, dedicato ad aziende e funzionari di associazioni rappresentative di imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Grazie a tale sistema sarà possibile coinvolgere per ogni evento platee sempre più ampie a costi (economici e di tempo) inferiori sia per il sistema consorziale che per le stesse imprese.



7. Previsioni di riciclo e recupero 2020-2024

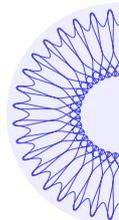
Di seguito si riportano le previsioni di evoluzione dei principali dati operativi delle filiere. Le informazioni quantitative che seguono sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti, all'interno dei relativi Piani di maggio 2020, e vengono rappresentate in termini quantitativi per il triennio, e puramente qualitativi per il biennio successivo. Si segnala che CONAI ha rilevato lacune nei contenuti della documentazione fornita nei termini di legge da PARI e CORIPET, pertanto, per non fornire un dato incompleto alle Autorità, si è provveduto a richiedere integrazioni specifiche ai due sistemi di gestione, i cui riscontri sono quindi contenuti all'interno delle previsioni che seguono **N2**.

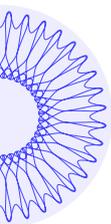
Entrando più nel merito dei numeri, come anticipato, quanto riportato è condizionato fortemente dal contesto in cui sono state definite le proiezioni. Giova solo sottolineare come previsioni a 5 anni siano oggi più che mai contraddistinte da aleatorietà e incertezza visto il contestuale verificarsi di una serie di situazioni in evoluzione, prime tra tutte:

- _____ evoluzione della normativa nazionale per il recepimento delle direttive sull'economia circolare che potrà avere effetti anche sugli assetti del modello gestionale attuale e rispetto alla auspicata revisione dei rapporti tra CONAI, Consorzi di filiera e sistemi autonomi;
- _____ revisione dei requisiti essenziali degli imballaggi, che potranno portare a modifiche sul fronte della progettazione degli imballaggi e, quindi, sull'evoluzione attesa dell'immesso al consumo;
- _____ recepimento della direttiva cosiddetta "single use plastic" con i relativi effetti sia sul fronte delle scelte di materiale imballaggio da parte delle imprese sia sul fronte delle misure che si potranno sviluppare per ottemperare agli obiettivi previsti da tale regolamentazione, ad esempio in termini di contenuto minimo di materiale da riciclo nelle bottiglie;
- _____ revisione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e dei relativi Allegati Tecnici, che potranno incidere sulla quantità e qualità dei materiali intercettati dalla raccolta differenziata urbana e, conseguentemente, sui flussi di valorizzazione a valle;
- _____ evoluzione tecnologica in atto soprattutto per sviluppare a monte e a valle soluzioni di imballaggi sempre più facilmente riciclabili.

N2

PARI ha fornito le integrazioni richieste in data 17 giugno 2020, CORIPET in data 23 giugno 2020.





Un altro aspetto certamente non trascurabile è legato al contesto dell'emergenza sanitaria in corso e a come questa possa aver influito e influirà sull'economia in generale e sul comparto del packaging in particolare, che, come abbiamo avuto modo di illustrare in più occasioni, è strettamente connesso con l'andamento della produzione manifatturiera nazionale e con il commercio mondiale. La situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 si riflette inevitabilmente anche sul settore dei rifiuti, che si trova a valle di ogni ciclo di consumo e di produzione.

Per il 2020, lo scenario previsivo fornito da Prometeia pre Covid-19, infatti, indicava già un'evoluzione del commercio mondiale su livelli sensibilmente inferiori al trend di medio periodo e la progressiva diffusione del virus ha portato a un significativo ribasso della previsione (passata dall'1,1% al -9,4% per l'anno in corso) e anche a livello di PIL mondiale ci si attende a consuntivo una perdita superiore a quella registrata nel 2009. Le misure di contenimento al Covid-19 hanno poi fortemente condizionato i movimenti di merci e, soprattutto, persone a livello mondiale, con pesanti ripercussioni sui consumi e sui prezzi delle principali materie prime, in forte calo fra marzo e aprile. Le prospettive per il 2021 sono orientate in direzione di un rimbalzo delle quotazioni.

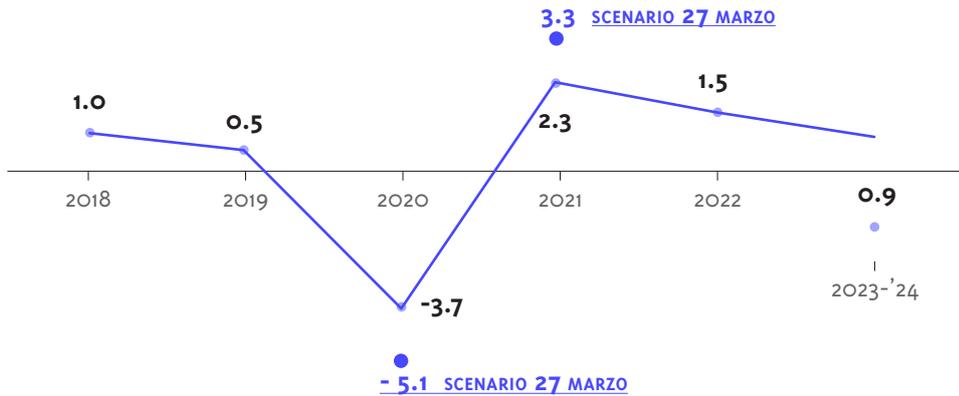
A livello nazionale, il diffondersi delle misure di lockdown sull'intero territorio hanno portato a rivedere al ribasso le previsioni sull'evoluzione del PIL per il 2020, anche in ragione del più rilevante impatto indiretto che esse avranno sulla nostra economia. Le riaperture stanno peraltro avvenendo con maggior lentezza rispetto a quanto ipotizzato a marzo e comporteranno una probabile ulteriore revisione al ribasso dello scenario, rispetto a quanto riportato in tabella.

SCENARIO 27 MARZO 2020

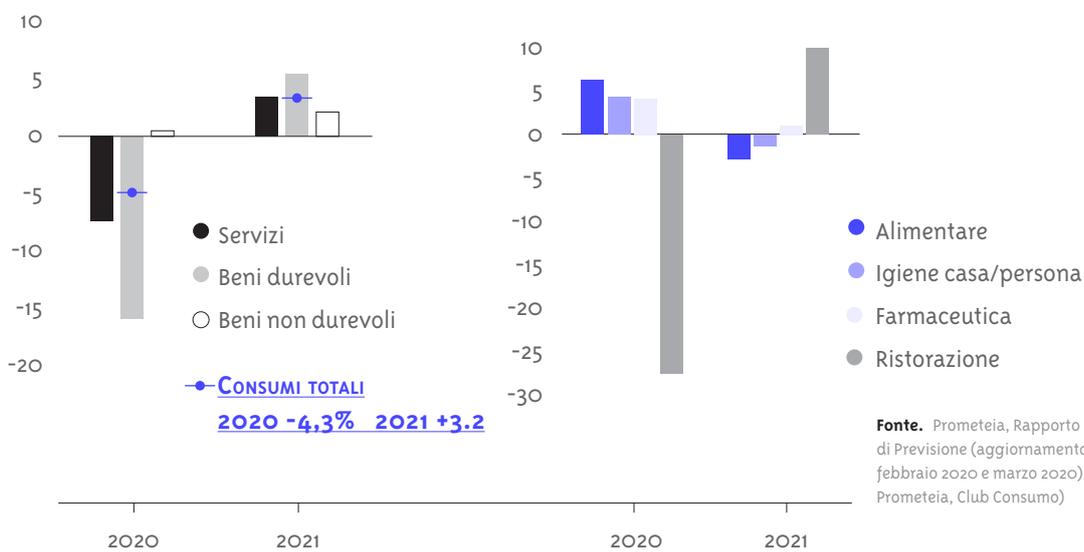
	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>
PIL	0,3	-6,5	3,3
Consumi interni	0,5	-5,1	3,3
Investimenti in macchinari e attrezzature	0,4	-14,0	5,6
Investimenti in costruzioni	2,6	-11,9	3,7
Esportazioni	1,4	-12,3	6,3
Importazioni	-0,2	-8,9	7,7
Prezzi al consumo	0,6	-0,4	1,0

A livello di voci di spesa, nel breve periodo sono risultati più penalizzati i servizi e, in particolare, le spese per il turismo e il tempo libero (importante traino dei consumi negli ultimi anni). Fra i beni emergono forti differenziazioni: crollo dei durevoli (già in frenata prima della crisi) e della moda, a fronte di maggiori spese per alimentare, igiene persona e igiene domestica e farmaceutica. Previsto un rimbalzo dei consumi dal 2021 e una crescita ancora buona per il 2022, ma l'indebolimento dei redditi delle famiglie e l'incertezza dovrebbero mantenere la propensione al consumo inferiore al 2019, limitando l'entità del recupero.

CONSUMI REALI - % variazioni annue



CONSUMI DI BENI E SERVIZI NEL 2020-'21 - % variazioni annue



Fonte. Prometeia, Rapporto di Previsione (aggiornamento febbraio 2020 e marzo 2020) e Prometeia, Club Consumo)

Per quanto riguarda i consumi, nella fase di lockdown si è registrato un cambio nei comportamenti d'acquisto, con alcune tendenze che potranno permanere anche in futuro. Tra queste la ricerca di «delivery» (+144%) **N3** e il ricorso all'e-commerce potranno portare, se confermate, ad un mutamento del packaging mix non solo temporaneo. In termini di abitudini di acquisto, infatti, è sempre maggiore il ricorso all'e-commerce: secondo i dati resi noti da Netcomm durante l'emergenza Covid-19 i nuovi e-shopper hanno raggiunto quota 2 milioni. Un'abitudine nuova ma destinata a consolidarsi **N4**. Le attese per il medio periodo sono di una progressiva ricomposizione della spesa degli italiani verso alimentari, sanità, connettività (e-commerce) e dotazione tecnologica domestica.

N3

Elaborazioni Prometeia su dati Apple e Google Trends.

N4

Dallo studio che COMIECO ha commissionato all'Istituto di Ricerca SWG su un campione rappresentativo di 1.000 individui, si è evidenziato come l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo abbia portato il 33% del campione a modificare le proprie scelte d'acquisto in favore dei prodotti imballati, come garanzia maggiore in termini di sicurezza e protezione dal virus. Inoltre, quasi la totalità degli intervistati (soprattutto tra i più attenti alle questioni ambientali) dichiara di voler continuare con l'ecommerce.

ORIENTAMENTI DI CONSUMO BASATI SULLA RICOMPOSIZIONE DEL PANIERE

FASE DI EMERGENZA E GESTIONE

- ▲▲ Alimentare
- ▲ Sanità
- ▲ Connettività e logistica
- ▲ Home cleaning
- ▲ Beni per la cura della persona
- ▲ Tecnologia consumer
- ▲ Home comfort
- ▼ Moda e accessori
- ▼▼ Mobilità familiare
- Tempo libero fuori casa

+ IGIENE
 + TEMPO IN CASA
 + CONNETTIVITÀ E STRUMENTI
 + SPEDIZIONI E CONSEGNE
 - NECESSITÀ DI SPOSTARSI
 - REDDITI
 + INCERTEZZA E PRUDENZA

FASE DI SUPERAMENTO

- ▲ Alimentare
- ▲ Sanità
- ▲ Tecnologia consumer
- ▲ Connettività e logistica
- ▲ Tempo libero fuori casa
- ▲ Home cleaning
- ▲ Beni per la cura della persona
- = Home comfort
- ▼ Moda e accessori
- ▼ Mobilità familiare

+ EDUCAZIONE ALL'IGIENE
 + RIMOZIONE DELLE BARRIERE TECNOLOGICHE E SMARTWORKING
 + CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DELLA CASA
 + RISCOPERTA DEI BISOGNI LATENTI: RELAZIONE E VIAGGI
 - GESTIONE DEL SUPERFLUO

Fonte.

Rapporto Club Consumo (maggio 2020)

Pur considerando la graduale uscita dalla fase più acuta dell'emergenza a partire da maggio, tutti i settori, con l'esclusione della farmaceutica, sono attesi chiudere l'anno in contrazione, con perdite meno intense solo per l'insieme del comparto alimentare e delle bevande, grazie alla tenuta dei consumi domestici, ma che risente comunque di un calo per il periodo, non recuperabile, di chiusura delle attività per HORECA e turismo. I servizi si ritiene infatti che saranno il comparto più colpito: trasporti (servizi, ma anche beni), viaggi, spettacoli, ristorazione accuseranno la riduzione dei flussi turistici e la restrizione della socialità e mobilità degli italiani; soffriranno anche servizi alla persona (parrucchieri, estetica, ecc.).

Tutte indicazioni, queste, che portano a constatare come si stia assistendo ad un mutamento nelle logiche connesse con l'evoluzione dell'impresso al consumo di imballaggi e che trovano al momento conferma anche dall'analisi delle quantità assoggettate a contributo ambientale nei primi 4 mesi dell'anno in corso (ultimo dato consolidato disponibile).

Il primo quadrimestre 2020 registra una diminuzione delle quantità complessivamente dichiarate relative alle procedure ordinarie di circa il 7% **N5**: tale diminuzione si è attestata a valori diversi per i vari materiali: acciaio -5%, alluminio -4%, carta -6%, legno -15%, plastica -3%, vetro -1%.

N5

Dati estratti dalla banca dati CONAI al 3 giugno 2020.

Il dato del quadrimestre è determinato dalla consistente riduzione delle quantità dichiarate del mese di aprile che ha registrato una contrazione dei quantitativi totali del 19%, contrazione che ha interessato tutti i materiali pur se in misura diversa. Si ricorda che il dato delle dichiarazioni di aprile non è ancora definitivo **N6**. Per quanto riguarda le quantità assoggettate con procedure semplificate per importazioni di merci imballate, il trend è ancora più negativo (-20%), viste le restrizioni agli scambi commerciali.

N6

Va infatti ricordato che, in questo particolare momento di difficoltà delle aziende, il CONAI ha previsto una moratoria di 30 giorni sui termini di presentazione delle dichiarazioni.

7.1 Immeso al consumo

Nello specifico, dalle valutazioni fornite da Prometeia **N7** a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'imeso al consumo complessivo di imballaggi, profondamente modificato dalla crisi sanitaria, che dovrebbe portare a circa 13,5 milioni le tonnellate di imballaggi immesse al consumo al 2022. Si tratterebbe quindi di una inversione del trend mostrando una contrazione legata alla marcata decrescita prevista nel 2020, e al parziale recupero a partire dal 2021.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	<u>2019</u>	<u>PREVISIONE 2020</u>	<u>PREVISIONE 2021</u>	<u>PREVISIONE 2022</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>
Acciaio	486	490	492	495
Alluminio	73,4	73,9	74,5	75,5
Carta	4.939	4.598	4.750	4.793
Legno	3.165	2.532	3.038	3.130
Plastica	2.315	2.288	2.346	2.364
Vetro	2.678	2.544	2.658	2.698
Totale	13.655	12.526	13.358	13.556

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera

N7

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'imeso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione

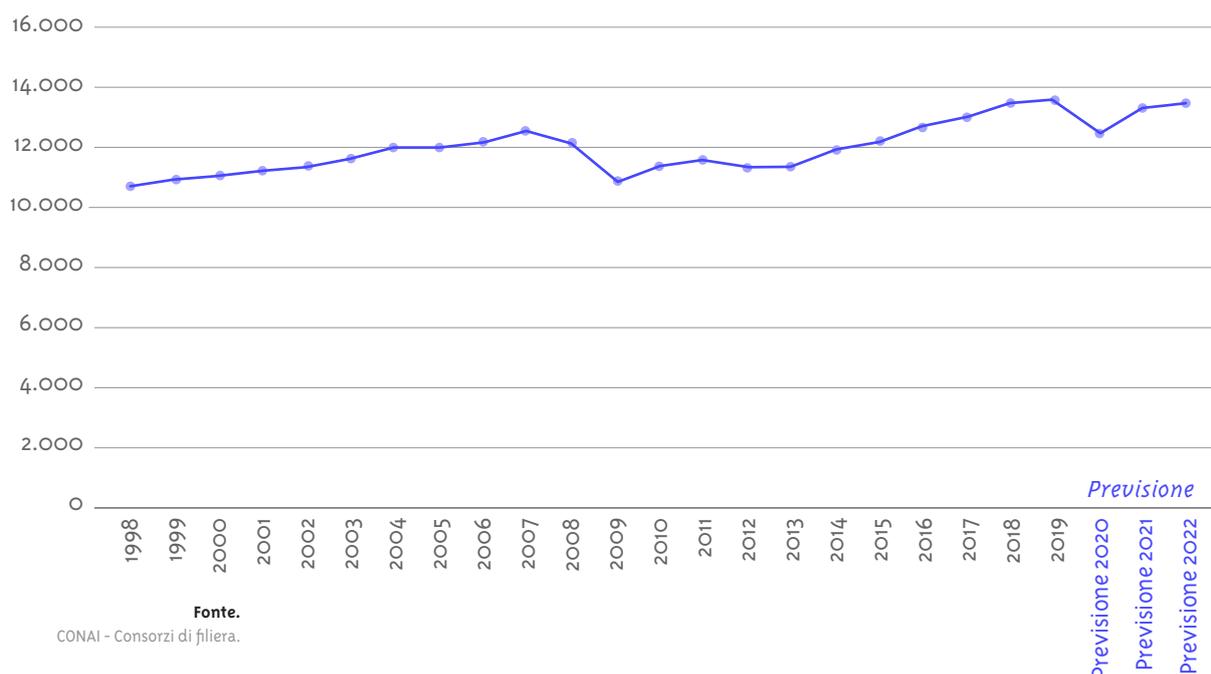
dell'imeso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello

è di stimare l'imeso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immeso al consumo delle singole filiere e complessivo.

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'impresso al consumo degli imballaggi fino al triennio di previsione in oggetto, da cui risulta evidente il calo previsto a fine 2020 che ricalca molto quanto realizzatosi nel 2009.

Dalle valutazioni oggi possibili emerge come una maggiore tenuta dell'impresso al consumo per gli imballaggi in acciaio, alluminio e plastica, mentre presenterebbero segni più di sofferenza le altre filiere, con particolare riferimento alla filiera degli imballaggi in legno pesantemente colpita dal rallentamento del commercio.

EVOLUZIONE DELL'IMMESSO AL CONSUMO DEGLI IMBALLAGGI



7.2 Riciclo

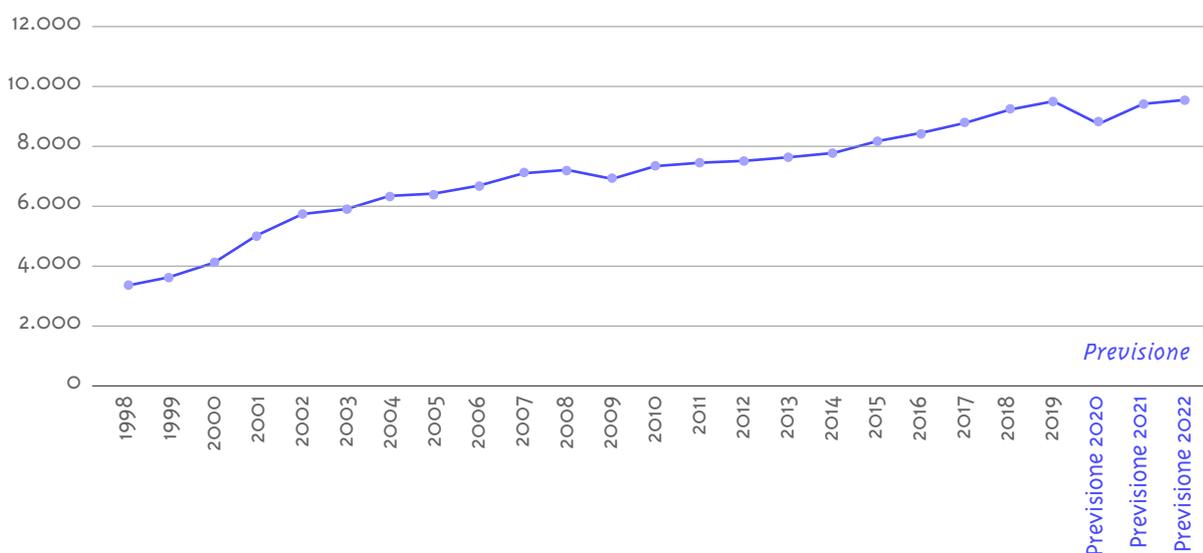
Le previsioni per il triennio 2020-2022 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano una sostanziale stabilità. Nel dettaglio, si prevede che l'anno 2020 subisca un forte calo in termini di quantità assolute, per effetto dello stesso decremento dell'impresso al consumo; quantità però destinate poi a ritornare in aumento per i due anni successivi. In base a questa stima, nel 2022 si avvierebbero a riciclo oltre 9,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un tasso di riciclo del 71,1%, in continua crescita negli anni nonostante le problematiche in atto.

PREVISIONI DI RICICLO

	2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
MATERIALE	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	399	388	390	392
Alluminio	51,4	51,4	52,2	52,9
Carta	3.989	3.734	3.875	3.930
Legno	1.997	1.582	1.888	1.948
Plastica	1.054	1.079	1.124	1.163
Vetro	2.069	1.986	2.094	2.146
Totale	9.560	8.820	9.422	9.632

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI AVVIATI E PREVISTI A RICICLO



PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
MATERIALE	%	%	%	%
Acciaio	82,2	79,2	79,3	79,2
Alluminio	70,0	69,6	70,1	70,1
Carta	80,8	81,2	81,6	82,0
Legno	63,1	62,5	62,1	62,2
Plastica	45,5	47,1	47,9	49,2
Vetro	77,3	78,1	78,8	79,5
Totale	70,0	70,4	70,5	71,1

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera.

I risultati di riciclo sopra descritti comprendono quindi anche alcune primissime valutazioni quantitative rispetto all'evoluzione attesa del riciclo indipendente, più legato all'andamento congiunturale atteso, come testimonia, di fatto, quanto accaduto già nel 2019.

Il flusso a riciclo stimato include anche i quantitativi da gestione dei sistemi autonomi oggi riconosciuti. Si rammenta che nel dato 2019 non sono inclusi i quantitativi avviati a riciclo grazie alla raccolta dedicata tramite "ecocompattatori" e che dovrebbe caratterizzare la gestione di CORIPET; tali dati sono contabilizzati e rendicontati a partire dal 2020 sulla base dell'apposita integrazione fornita a CONAI.

Va altresì segnalato che tali risultati sono stimati utilizzando l'attuale metodo di calcolo degli obiettivi di riciclo e che, pertanto, le stime andranno ad essere aggiornate nei prossimi documenti istituzionali anche a fronte delle possibili ricadute del nuovo metodo di reporting.

Sui risultati attesi potranno poi influire, positivamente, anche le eventuali realizzazioni industriali sul riciclo chimico che potrebbero portare ad un miglioramento del tasso di riciclo per gli imballaggi in plastica oggi di più difficile gestione, nonché le eventuali ulteriori innovazioni tecnologiche e/o organizzative che si potranno sviluppare nei prossimi anni.

PRINCIPALI FATTORI CHE INFLUENZANO IL RICICLO DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO



L'EMERGENZA SANITARIA E LA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

L'emergenza sanitaria ha portato con sé, nella sua fase più acuta di lockdown generalizzato, anche timori legati alla tenuta delle filiere di gestione dei rifiuti e connessi con la difficoltà di dare indicazioni chiare per orientare correttamente i flussi da parte di cittadini e aziende, anche a fronte del susseguirsi di numerosi atti da parte di diversi organi istituzionali.

La filiera della gestione dei rifiuti urbani e, quindi, la raccolta differenziata, è stata riconosciuta da subito come attività di pubblico interesse e pertanto non è possibile interromperla.

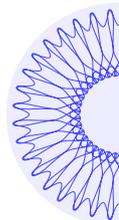
Questo ha posto in capo a CONAI e ai Consorzi di filiera il primario obiettivo di evitare che la progressiva saturazione di alcune filiere, per effetto delle chiusure degli scambi commerciali e dei settori produttivi di sbocco delle materie prime seconde, si traducesse in una conseguente interruzione delle operazioni di ritiro dei rifiuti urbani.

Il tutto in un contesto in cui il comparto industriale della filiera del packaging, e quindi le aziende che fanno capo a CONAI e Consorzi di filiera, è stato altrettanto riconosciuto da subito come attività essenziale per garantire l'approvvigionamento di beni alimentari alla distribuzione, ma non per gli altri comparti di utilizzo, dal canale HO.RE.CA. ai settori professionali, passando per i beni durevoli e semi durevoli, con conseguente sospensione delle attività di molte aziende e di interi settori di utilizzo per periodi più o meno lunghi a seconda poi delle successive deliberazioni.

In tale ambito, il Sistema consortile ha continuato, da un lato, a dare ossigeno ai Comuni, garantendo i ritiri dei rifiuti di imballaggio da raccolta differenziata e i relativi corrispettivi economici e, dall'altro, a salvaguardare la gestione di tali rifiuti lungo la filiera di trattamento e valorizzazione, anche sostenendo i maggiori costi generati dalle problematiche di sbocco dei materiali trattati, sia per quanto riguarda l'avvio a riciclo, sia per quanto riguarda la valorizzazione e gestione degli scarti di trattamento, con listini dei prodotti di riciclo in forte contrazione. L'insieme di tali fattori sta inevitabilmente portando a valutare il loro impatto sulla tenuta degli equilibri economico-finanziari dei Consorzi di filiera; impatti che saranno adeguatamente valutati alla luce di ciò che accadrà nei prossimi mesi.

Procedendo con ordine e seguendo le diverse fasi della filiera, l'emergenza sanitaria ha modificato nelle quantità e nella qualità i rifiuti di imballaggio effettivamente raccolti in maniera differenziata. Modifica che deriva dalle nuove abitudini di consumo sperimentate durante il lockdown, unitamente alla chiusura del comparto della distribuzione non alimentare e del settore HORECA e del turismo, in prima battuta. Cambiamenti molto eterogenei a seconda dei materiali di imballaggio e dei territori. Ad esempio, si va da settori, come quello degli imballaggi in plastica, in cui si sta assistendo ad un incremento delle quantità conferite in raccolta urbana, complice la preferenza dei consumatori all'acquisto di generi alimentari imballati, ad altri, come quello degli imballaggi in vetro, in cui prevale un calo dei conferimenti per effetto del venir meno di tutta la raccolta differenziata di alberghi, bar e ristoranti, che rappresenta certamente un segmento significativo. Vi è poi un tema correlato alla diffusione delle vendite on line e delle consegne a domicilio che sta spostando flussi di rifiuti di imballaggio, tipicamente in carta e plastica, da circuiti prima BtoB al consumatore finale. Il divieto di effettuare la raccolta differenziata e l'obbligo di conferire quindi tutte le frazioni all'interno della raccolta indifferenziata per le utenze in cui sono presenti cittadini in quarantena, genera poi impatti molto differenti a livello territoriale, come conseguenza della diffusione dei casi di contagio nell'area interessata.

Per quanto riguarda poi le operazioni di trattamento e valorizzazione a valle della raccolta, CONAI ha da subito rilevato il rischio di saturazione della filiera connesso al conseguente rallentamento di alcune attività industriali o il blocco totale di molte altre; rischio in particolare legato alla progressiva saturazione degli stoccaggi sia di impianti di riciclo sia dei termovalorizzatori, cui si sommano gli squilibri territoriali nella capacità impiantistica, mai sanati. Da qui le richieste di intervento urgente rivolte al Governo e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'adozione di provvedimenti per scongiurare questo scenario. Richieste sostenute anche da altri operatori del comparto e alle quali ha fatto seguito la Circolare del MATTM che ha lasciato alle Regioni indicazioni su come intervenire con proprie deliberazioni in particolare con riferimento al tema del deposito temporaneo e dello stoccaggio. La fase di trattamento e preparazione per il riciclo è infatti la più delicata, in quanto riferita ad attori che si sono trovati a dover fare da cuscinetto tra una raccolta differenziata in prosecuzione e una domanda di materiale a valle tendenzialmente in calo se non nulla, a seconda dei materiali e delle filiere di applicazione delle materie prime seconde. Motivo per cui il tema autorizzativo riferito alla possibilità di prevedere una extra capacità di stoccaggio su tali impianti diventa centrale. In generale gli impianti sono rimasti tutti operativi a pieno regime, a differenza, ad esempio, di quanto è successo nel resto





d'Europa e ferme restando le criticità connesse con la movimentazione dei materiali e le necessarie precauzioni da introdurre nell'operatività per limitare il rischio di contagio tra gli operatori. Nella fase più critica i Consorzi di filiera hanno gestito caso a caso eventuali problematiche locali così da garantire la continuità delle attività.

L'altro anello della filiera è legato al riciclo. Qui la situazione è altrettanto eterogenea da filiera a filiera in quanto dipende dall'effettiva domanda di materiale da riciclo e dall'operatività o meno dei settori applicativi a valle.

Per la plastica, le maggiori criticità si registrano nella gestione degli scarti non riciclabili. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, infatti, si sta azzerando la possibilità di utilizzo finale del flusso derivante dalle plastiche miste non riciclabili nei cementifici, che lo usano come collante, a causa della chiusura di questi ultimi. Quanto alla plastica riciclata, come si è visto vi è una quota significativa di export, rimasto però per un lasso temporale sospeso. Poi c'è la plastica riciclata destinata all'industria italiana, che ha visto in una prima fase molto attiva la parte di applicazioni alimentari, ma contestualmente fermi i comparti del giocattolo e dell'arredo urbano, tra le principali destinatarie dei materiali riciclati.

Rispetto alla filiera dei rottami d'alluminio e acciaio, si evidenzia come l'emissione dei vari DPCM, e 5 fattori esogeni legati al contagio, abbiano comportato inizialmente la chiusura di alcuni impianti di riciclo, rendendo necessari interventi di riallocazione del rottame sui pochi impianti aperti, con un aggravio dei costi di logistica. Analoga situazione per la filiera di riciclo del materiale legnoso, con pannellifici non tutti operativi e il venir meno dello sbocco del comparto del legno e dell'arredo.

Il riciclo degli imballaggi in carta e cartone è proseguito con le cartiere tutte operative e funzionanti, consentendo così l'avvio a riciclo dei maceri, ferma restando la preoccupazione a fronte di un flusso in ingresso in calo per il venir meno dei rifiuti cellulosici da attività produttive e BtoB.

Sulla filiera dei rottami di vetro, le vetrerie sono rimaste tutte operative nonostante il rischio palesatosi all'inizio del lockdown di possibili interruzioni della loro attività per effetto del venir meno di importanti sbocchi commerciali dei settori utilizzatori (export di vino in primis), visto il propagarsi a livello internazionale dell'epidemia da Covid-19.

Fortunatamente la situazione emergenziale sanitaria è in parte rientrata e con l'allargamento delle maglie rispetto alle riaperture di attività produttive e commerciali, anche le preoccupazioni sulla tenuta delle filiere si sono risolte e, in alcuni casi, hanno prodotto anche effetti quasi opposti a quelli immaginati all'inizio.

Le previsioni appena descritte sulle quantità avviate a riciclo tengono in considerazione l'evoluzione attesa della raccolta dei rifiuti di imballaggio provenienti dal flusso domestico gestita in convenzione ANCI-CONAI. Queste previsioni sono state effettuate dai Consorzi di filiera tenendo in considerazione la propria attività di promozione delle raccolte e di convenzionamento sul territorio, ma anche l'andamento del mercato delle materie prime seconde, con particolare riferimento evidentemente per quei materiali che hanno favorevoli condizioni di mercato, e tenendo anche conto delle serie storiche di dati in loro possesso. Il tutto con un approccio di continuità rispetto all'attuale assetto in fase di revisione con il rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Sono state infine considerate anche le ricadute sulla produzione di questo settore legate alla crisi sanitaria globale ancora in corso.

EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI

MATERIALE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Acciaio	197	212	215	216	217	218
Alluminio	20,9	19,3	19,7	20,2	20,7	21,1
Carta	1.271	1.500	1.840	1.974	2.073	2.156
Legno	142	120	120	120	120	120
Plastica ¹	1.378	1.483	1.601	1.713	1.816	1.907
Vetro	2.053	1.980	2.120	2.196	2.281	2.367
Totale	5.062	5.314	5.916	6.239	6.528	6.789

La stima dei quantitativi conferiti in convenzione ai Consorzi di filiera nel triennio 2020–2022 mostra andamenti altalenanti e non uniformi per tutte le filiere. Per alcune filiere è attesa una riduzione dei conferimenti per l'anno 2020. Tale previsione non è da ricondurre a negative evoluzioni della raccolta differenziata, bensì ad alcune implicazioni del periodo di emergenza sanitaria e alle sue conseguenze, in termini di consumi, attese nei mesi successivi. A tal proposito, è opportuno sottolineare che non vi sono inversioni di tendenza nelle buone abitudini adottate dai cittadini, che non sono solo consolidate bensì in costante evoluzione. I dati dei primi mesi 2020, infatti, confermano, in generale, un incremento dei conferimenti in linea con gli anni precedenti, anche nelle Regioni con risultati già oggi ampliamenti soddisfacenti. Si prevede in ogni caso di assistere nuovamente ad incrementi anche per tali filiere già nel 2021.

In generale i dati confermano il ruolo cruciale del sistema consortile sia nel costante miglioramento delle aree già avanzate sia nella crescita delle aree con maggiori ritardi, ove continuerà ad essere particolarmente importante l'attenzione che solo un sistema no-profit può garantire.

Il rinnovo dell'Accordo Quadro e i nuovi Allegati Tecnici, in larga parte ancora in corso di negoziazione, accompagneranno questo sviluppo con l'indirizzo di far convergere gli incrementi quantitativi con lo sviluppo qualitativo della raccolta.

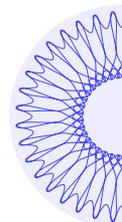
Al momento della redazione del presente documento sono stati definiti due allegati tecnici, **l'allegato ANCI COMIECO per gli imballaggi in carta e cartone, e l'allegato ANCI RICREA per gli imballaggi in acciaio.**

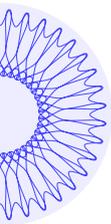
Per quanto riguarda il nuovo allegato ANCI COMIECO si riportano di seguito le principali nuove caratteristiche:

_____ varia innanzitutto la percentuale convenzionale di rifiuti di imballaggio nella raccolta congiunta, che cresce sia inizialmente sia in modo progressivo nei cinque anni di applicazione;

1. Come già riportato per i dati consuntivi 2019, i dati quantitativi di rifiuti di imballaggio in plastica si riferiscono alla raccolta differenziata domestica complessiva, includendo quindi sia la frazione estranea conferita unitamente ai rifiuti di imballaggio, sia ai rifiuti di imballaggio conferiti a COREPLA ma riferiti a sistemi consortili autonomi.

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera.





- _____ crescono i corrispettivi unitari; anche in questo caso è previsto un incremento iniziale – dell'ordine del 15% - e incrementi progressivi nei successivi cinque anni;
- _____ introdotti nuovi limiti nell'acquisizione – e nel riconoscimento dei relativi corrispettivi – dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, ovvero provenienti da superfici private e non da utenze domestiche;
- _____ rivista la gestione delle frazioni merceologiche simili, modificando il meccanismo che garantisce ai convenzionati le risorse riconosciute dagli operatori del riciclo in modo più coerente con i possibili andamenti del mercato.

Per quanto riguarda invece l'allegato ANCI RICREA queste le caratteristiche principali:

- _____ incrementati i corrispettivi, articolati in funzione del miglioramento della qualità, in modo progressivo nei cinque anni di applicazione dell'allegato;
- _____ rimodulate le fasce di qualità per promuovere i conferimenti con minor contenuto di frazione estranea;
- _____ introdotta la possibilità per i convenzionati di cedere materiale fuori convenzione fino al 50% dei volumi raccolti;
- _____ modificata la gestione degli oneri di smaltimento della frazione estranea che, laddove a carico dei convenzionati, saranno anticipati dal Consorzio RICREA e quindi successivamente detratti dai corrispettivi dovuti.

In attesa della definizione dei restanti allegati tecnici, auspicata quanto prima, i nuovi allegati con le modifiche così introdotte, oltre ad aggiornare i corrispettivi e la caratterizzazione delle raccolte rispetto all'evoluzione dei tempi, confermano infine il ruolo del sistema dei Consorzi quale sussidiario al mercato e orientato in via prioritaria alla gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai rifiuti di imballaggio provenienti dalle utenze domestiche, con l'obiettivo di garantire ai Comuni una destinazione a riciclo certa per i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata oltre che una copertura garantita dei costi sostenuti per l'effettuazione delle raccolte differenziate.

RECUPERO ENERGETICO

Anche nel prossimo triennio le previsioni di recupero energetico vengono effettuate in una logica prudenziale di continuità rispetto alla situazione attuale e agli andamenti che caratterizzano gli ultimi anni. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni anche importanti.

PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

MATERIALE	2019	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
	KTON	2020	2021	2022
Acciaio	0	0	0	0
Alluminio	4,5	4,5	4,5	4,5
Carta	377	377	377	377
Legno	67	66	66	66
Plastica	1.028	1.007	1.030	1.037
Vetro	0	0	0	0
Totale	1.476	1.454	1.478	1.484

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera.

RECUPERO COMPLESSIVO

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2020-2022 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo portano a stimare un dato in sostanziale in crescita nel 2020 e poi stabile intorno all'82% dell'impresso al consumo.

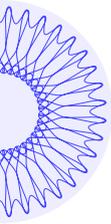
PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

MATERIALE	2019	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
		2020	2021	2022
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton)	11.037	10.275	10.900	11.116
Recupero complessivo su impresso al consumo (%)	80,8	82,0	81,6	82,0

Fonte.
CONAI - Consorzi di filiera.

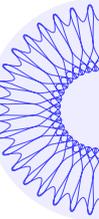
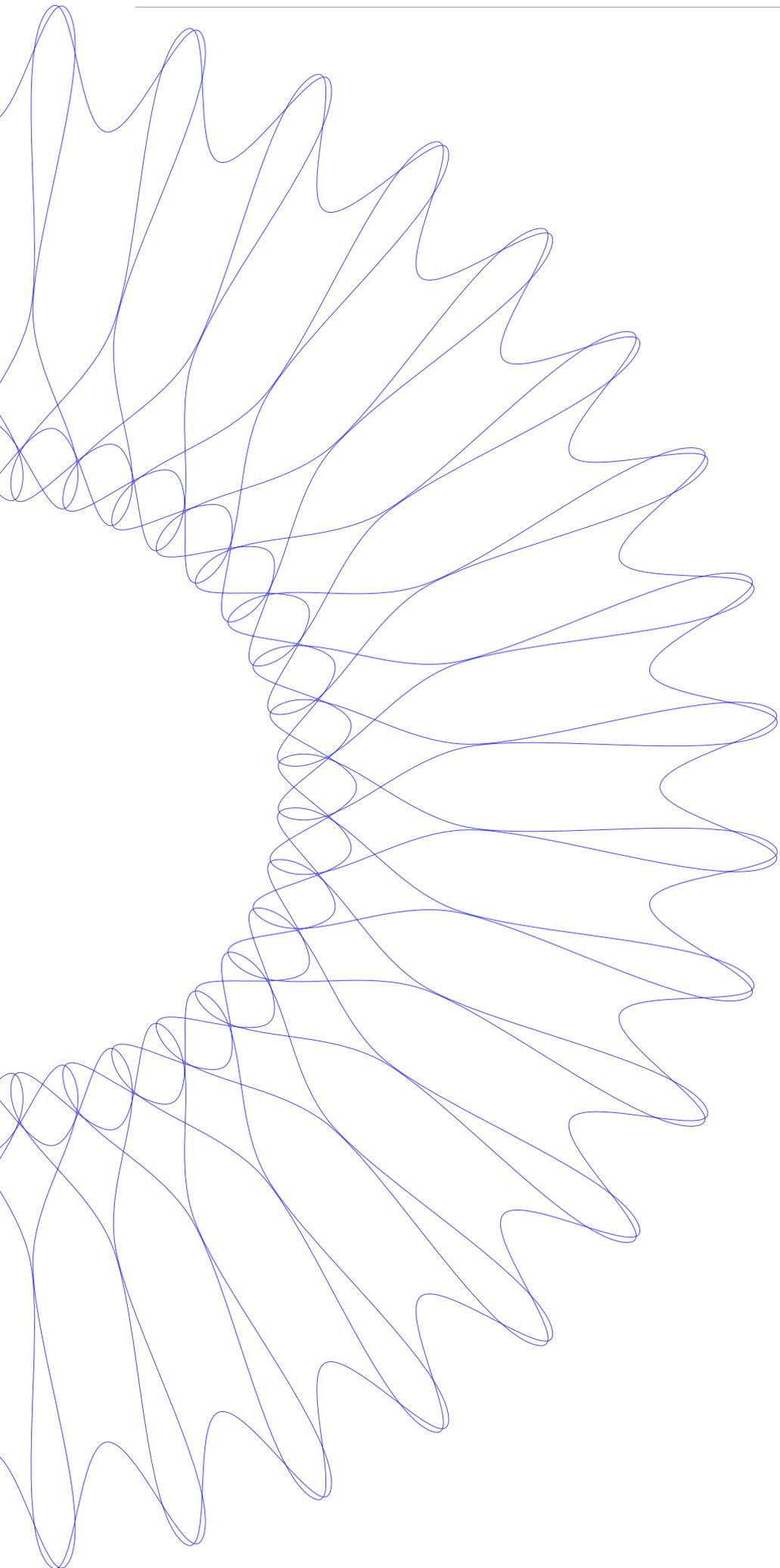
Fermo restando quanto sopra già ribadito con riferimento all'aleatorietà delle previsioni e al tema dei possibili effetti che il nuovo sistema di rendicontazione dei dati potrebbe portare, si rileva che, per quanto riguarda il biennio successivo, ad oggi l'unica previsione possibile è quella che vede un impresso al consumo in aumento progressivo, che dovrebbe riportare il dato del 2023 al di sopra di quanto registrato a consuntivo 2019 per oltre 13,6 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il riciclo si prevede anche qui una graduale crescita che dovrebbe portare a fine 2024 pari al 72% circa di tasso di riciclo, con un recupero complessivo pari all'82%.

Ci sono comunque, soprattutto sul lungo periodo, numerosi fattori di contesto che possono cambiare lo scenario ipotizzato. Se alla crescita della raccolta differenziata nelle aree più in ritardo, trend che certamente ci si auspica prosegua a ritmi elevati per recuperare il divario accumulato, non seguirà una crescente capacità di trattamento



per i materiali intercettati e una loro più capillare e omogenea presenza sul territorio nazionale il rischio è quello di non riuscire a chiudere il cerchio a livello nazionale, pertanto sarà fondamentale il ruolo della pianificazione locale e centrale in tale ambito. Così come la diffusione di nuovi impianti e nuove tecnologie che necessiterebbero di uno stimolo all'investimento anche attraverso driver tipici della finanza pubblica (es. credito d'imposta). Altro ambito in cui è importante un intervento anche legislativo per contribuire a far accrescere il mercato dei riciclo nazionale è quello dello sviluppo della domanda di materiale da riciclo a livello nazionale. Rientrano in tale ambito gli interventi sulla definizione dei nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi) per la promozione della domanda di acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni. I CAM sono infatti un valido supporto allo sviluppo del mercato dei materiali riciclati provenienti dalla raccolta urbana, ma la loro applicazione concreta è ancora in divenire. Per una maggiore incentivazione sarebbe necessario estendere il numero di categorie di beni e servizi coinvolti dalla loro applicazione e verificarne poi la loro concreta attuazione. Contestualmente un ruolo centrale può essere svolto anche dallo sviluppo della domanda di riprodotti privata, per la quale oltre a ragionare su imposizioni di contenuti minimi di riciclato in determinati prodotti/beni, varrebbe la pena introdurre logiche di ecofiscaltà in grado di rendere più appetibili anche al consumatore finale tali soluzioni.

In chiusura è poi bene ricordare anche un altro ambito di intervento particolarmente rilevante per il settore del riciclo che è rappresentato dai decreti End Of Waste, che possono essere una concreta opportunità di semplificazione per il comparto, e che spesso invece rischiano di diventare un ulteriore aggravio per le imprese.



NOTA METODOLOGICA

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i

kg = chilogrammi

kton = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate

mgl = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mlrd** = miliardi

n. = numero

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

TUA = d.lgs. 152/2006 e s.m.

u.m. = unità di misura



Giugno 2020



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001784

CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

